

IL PICCOLO



Anno 113 / numero 112 / L. 1300

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Venerdì 13 maggio 1994

LE TANGENTI DELLA SANTA': CLAMOROSO PROVVEDIMENTO A NAPOLI

Arrestato De Lorenzo

Sessantasette capi di imputazione: l'ex ministro avrebbe incassato mazzette per 7 miliardi

Per Craxi il ritiro del passaporto



NAPOLI — Sessantasette capi di imputazione: dall'associazione a delinquere alla corruzione e alla violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Per questi reati ieri è stato arrestato l'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, che avrebbe incassato come 7 miliardi di tangenti. Tre i filoni di indagine: i rapporti con le aziende farmaceutiche, quelli con imprese di altri settori soggetti ad autorizzazione ministeriale, e quelli con società concessionarie e delle campagne pubblicitarie contro l'Aids.

A dare per primo la clamorosa notizia è stato il suo legale, Gustavo Pansini: «Sono sconcertato — ha affermato —

**L'ex segretario del Psi,
che si troverebbe all'estero,
rinviato a giudizio anche
per il «conto protezione»**

non credevo che dopo duemila anni ci si affacciasse ancora a chiedere alla turba: volete Cristo o Barabba? Per non essere blasfemo dirò soltanto che amministrare la giustizia in nome del popolo italiano non significa amministrarla in nome della folla».

E intanto Bettino Craxi non potrà più entrare e uscire dall'Italia come ha fatto finora. Il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti ha ordinato il ritiro del suo passaporto accogliendo la richiesta della procura, in quanto esiste il pericolo di una fuga all'estero di Craxi, sotto inchiesta in numerosi procedimenti di Tangentopoli. In realtà Craxi si troverebbe

A pagina 4

BERLUSCONI MINIMIZZA I CONTRASTI MA BUONTEMPO (AN) CHIEDE LE DIMISSIONI

«Scalfaro non si tocca» (per ora)

Rapporti tesi tra maggioranza e opposizione al Senato alla vigilia del dibattito sulla fiducia

FORTE PREOCCUPAZIONE SULLA STAMPA ESTERA

Il nuovo governo italiano una «spina» per l'Europa

ROMA — L'ingresso nel governo italiano di ministri definiti neofascisti e il possibile conflitto tra gli interessi di Stato e di azienda del nuovo presidente del Consiglio sono alcune delle preoccupazioni espresse da buona parte della stampa estera. Il «Financial Times» contesta a Berlusconi l'irrisolto conflitto di interesse tra il suo impero e il suo ruolo politico e la cooptazione di rappresentanti del Msi. «La squadra destrissima di Berlusconi» titola in prima pagina il francese «Libération». E addirittura l'israeliano «Yediot Ahronot» in un editoriale chiede il richiamo dell'ambasciatore israeliano a Roma per l'ingresso nel governo di ministri di Alleanza nazionale. In Spagna, «El País» e «El Mundo» riferiscono le preoccupazioni per la nomina dei ministri di An, mentre in Giappone l'economico «Nikkei» scrive che «i ministri dell'estrema destra non sono fascisti ma pragmatisti».

A pagina 2

Analisi di

Elena Comelli

«L'Italia ha bisogno della stima dell'Europa, e ora rischia di giocarsela... Quello che minaccia l'Italia non è una nuova moda di Mussolini, ma il vecchio modello delle sue incertezze. Grazie alle sue umane — troppo umane — qualità, finora è riuscita a convivere. Ma per un'Europa che punta a una crescita comune, non è certo di gran consolazione».

Le parole di Hansjakob Stehle, editorialista della «Zeit», il più autorevole settimanale tedesco, non lasciano dubbi. L'Europa, seppure con pacatezza, è preoccupata.

Sulla prima pagina del giornale uscito ieri Stehle puntualizza che «anche il Duce, che portò l'Italia ad allearsi con un genocidio, era italiano e perciò stesso non era un Hitler». Ma questo, come abbiamo sentito, non consola nessuno.

A pagina 2

Oggi la nomina dei sottosegretari da parte del Consiglio dei ministri.

E c'è battaglia tra gli alleati

per la conquista delle 37 poltrone

ROMA — «Nessun solco», assicura Silvio Berlusconi. «Il problema del Quirinale non esiste», fa eco Gianfranco Fini. «Il Presidente della Repubblica sta operando magnificamente», garantisce il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Dalla maggioranza la parola d'ordine è una sola: ridimensionare gli allarmi su un presunto gelo tra le massime cariche dello Stato, sul malumore di Scalfaro per una coalizione che non lo convince appieno.

Ma Teodoro Buontempo, di Alleanza nazionale, non usa mezzi termini: «Scalfaro dovrebbe dimettersi per consentire di eleggere entro sei mesi al massimo un nuovo capo dello Stato». Anche la Lega è in fibrillazione: tregua verso il Quirinale di un paio di mesi. Ma dopo l'estate si apre il fuoco.

Anche il ministro degli Esteri, Antonio Martino, cerca di rassicurare Scalfaro e i partner internazionali e respinge le accuse di antieuropeismo. Martino spiega di condividere appieno gli ideali di Maastricht, ma aggiunge che la politica estera italiana «deve riprendere coscienza che l'Italia è un grande paese industriale».

Nel frattempo Berlusconi si prepara alla pro-

va del fuoco di lunedì quando si presenterà al Senato per illustrare il programma e chiedere il voto di fiducia. Il clima è di incertezza: a palazzo Madama infatti la maggioranza è a rischio. Ma il presidente del Consiglio è sicuro di farcela. Conta sul ripensamento di alcuni esponenti cattolici e anche di sinistra.

Tuttavia ieri si è verificato un episodio apparentemente marginale, ma che rischia di avere riflessi pesanti sul voto di fiducia. L'elezione del presidente della giunta per le immunità si è trasformata in un nuovo motivo di guerra. Sembrava fatta per Giovanni Pellegrino, presidente piadessino uscente, con l'accordo di tutti i gruppi. E invece a sorpresa, sia pur per un solo voto, è uscito il nome del leghista Marco Preonfi.

Nel frattempo c'è grande battaglia tra le forze di maggioranza per conquistare le poltrone dei sottosegretari che saranno nominati oggi dal Consiglio dei ministri. La rosa dei candidati sarà pronta questa mattina. Non dovrebbero esserci più di 37, cioè lo stesso numero del governo Ciampi, ed essere distribuiti alla pari fra le tre maggiori forze che sostengono l'esecutivo.

A pagina 2

KARL WENDLINGER ESCE DURANTE LE PROVE

Formula Uno «maledetta» Sangue anche a Montecarlo: pilota austriaco in coma



MONACO — Un'altra pesante tragedia, dopo il «week-end maledetto» di Imola, ha sconvolto la Formula Uno nella prima giornata di prove del Gran premio di Monaco. Karl Wendlinger, 26enne pilota austriaco della Sauber Mercedes, è in coma all'ospedale «Saint Roc» di Nizza, in seguito al violento impatto contro le protezioni del circuito all'ultimo minuto delle «prove libere» del mattino.

Il pilota di Kufstein — al suo quarto anno di Formula Uno — è arrivato lungo alla chicane creata all'uscita del tunnel di Montecarlo e ha perso il controllo della Sauber, sembra anche per l'esistenza di piccoli, pericolosi avvallamenti contro le barriere di protezione.

Sono stati momenti di autentica tensione, il ripetersi di un incubo già vissuto: Wendlinger è rimasto a lungo svenuto prima di essere estratto dall'abitacolo della sua Sauber nera numero 29 e trasferito d'urgenza al «Principessa Grace» di Montecarlo.

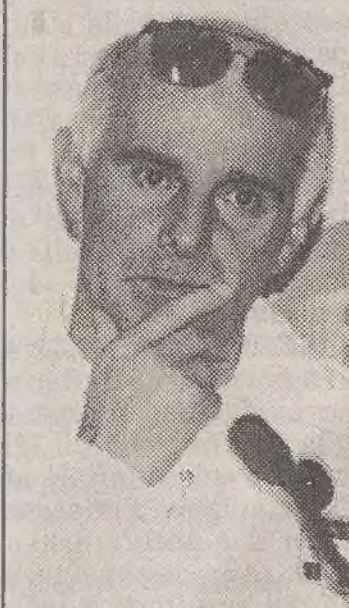
Mentre sul circuito di Monaco, in attesa di notizie precise sulle condizioni del pilota, calava una cappa di incredulità e di sgobottimento, in ospedale Wendlinger veniva immediatamente sottoposto ad uno «scan» ed ai primi accertamenti radiologici per accertare le conseguenze di un apparente trauma cranico.

Nello Sport

CONSOLAZIONE PER GLI ALABARDATI

Triestina: 2-2 a Perugia Brindisi in Coppa Italia

Usa '94: Arrigo Sacchi ha scelto i suoi «22»



ROMA — Per il raduno premondo in vista di Usa '94, il ct azzurro Arrigo Sacchi ha diramato la lista dei «22». Nessun nome nuovo, ma più difensori (da 7 a 8) a scapito dei centrocampisti. Per il resto tutto scontato. Il Milan è la squadra più rappresentata, con 7 giocatori. Seguono il Parma con 5, Juventus e Lazio con 3 ciascuna, Sampdoria con 2, Inter e Torino con uno.

In Sport

PERUGIA — Brindisi in Coppa per la Triestina, che pareggiando a Perugia per 2-2 l'incontro di ritorno si è aggiudicata la Coppa Italia riservata alle squadre di serie C. Finalmente una soddisfazione dunque per la squadra alabardata, al termine di una sofferta stagione.

Andati in vantaggio nel primo tempo con Danelutti, gli alabardati, ridotti in dieci per l'espulsione di Zattarin, hanno subito nella ripresa gli attacchi dei perugini, e Facciolo è stato battuto due volte. Quando tutto sembrava finito, una zampata di Soncin ha dato il pareggio e la Coppa ai ragazzi di Buffoni.

GRADOVACANZE

VILLA ELEONORA

ZONA PEDONALE - GRADO (GO) - V.le Europa Unità 23

AFFITTANSI
APPARTAMENTI NUOVI
MESI ESTIVIARREDAMENTO CURATO
LAVATRICE - LAVASTOVIGLIE - TV - TEL. - FAXPER INFORMAZIONI: Tel. 0431 85927
0336 526268

VISITE: DOMENICA POMERIGGIO ore 14-19

L'AGGHIACCIAnte RIVELAZIONE NEL CORSO DI UN PROCESSO A TRAFFICANTI ABRUZZESI

«Droga nascosta nel cadavere di un neonato»

PESCARA — Il cadavere di un bambino di pochi mesi, privo di viscere e conservato con sostanze chimiche, sarebbe stato utilizzato dalla malavita abruzzese come contenitore per il trasporto della droga.

L'agghiacciante rivelazione è stata fatta agli agenti di polizia da una donna di origine marocchina: ha raccontato che alcuni trafficanti di droga, ora sotto processo, le avrebbero offerto cinque milioni per trasportare un chilo e mezzo di cocaina nascosta nel ventre del cadavere di un neonato.

Lei stessa, che ieri avrebbe dovuto deporre al processo per l'operazione antidroga denominata «Black Jack» (ma il suo interrogatorio è slittato al 24 maggio) avrebbe visto quel corpicino, svuotato delle viscere, disteso sul letto di una villa di Pescara.

Le dichiarazioni della teste risalgono al 1989 ma non si sa se siano seguite indagini e che esito abbiano dato. Non sappiamo, dunque, se la donna abbia poi accettato di fare quel viaggio stringendo al petto un cadavere imbottito di cocaina. Né se quel povero corpo straziato fosse già stato utilizzato per altre macabre spedizioni. Ma soprattutto non sappiamo da dove proviene il bambino.

Questi a cui quella donna potrà rispondere, forse, solo in minima parte. E che certamente i 7 imputati del processo, esponenti di clan avversari, arrestati nei mesi scorsi per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga e al gioco d'azzardo non avranno alcun interesse a chiarire. Questo ennesimo orrore rischia dunque di rimanere avvolto nel mistero.

L'inchiesta «Saxa Rubra»

Gli appalti per la nuova sede della Rai

«Cresta» da 100 miliardi, nuovi indagati

A PAGINA 5

«No» di Lubiana e Zagabria

Beni abbandonati e confini: non si tratta

Sangue in Krajina: uccisi 5 contadini croati

A PAGINA 7

La guerra dei posteggi

Via Locchi: 2.000 firme contro i divieti

Ma l'ordinanza sta per entrare in vigore

IN TRIESTE

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

-20%

su tutti i
cibi per

ANIMALI

IL PROGRAMMA SUI PRIMI PASSI DEL NUOVO ESECUTIVO MESSO A PUNTO IN UN VERTICE A PALAZZO CHIGI CON FINI E BOSSI

Berlusconi presenta la sua «ricetta»

Il documento sarà presentato oggi al Consiglio dei ministri - Da lunedì il dibattito a Palazzo Madama (mercoledì sera voto di fiducia)

ROMA — Lunedì Berlusconi illustrerà al Senato il programma del suo governo e mercoledì sera ci sarà il primo voto di fiducia. In un clima di incertezza: a palazzo Madama infatti la maggioranza è a rischio. Ma il presidente del Consiglio è sicuro di farcela. Conta sul ripensamento di alcuni esponenti cattolici e anche di sinistra. Le opposizioni, sostiene Silvio Berlusconi, si devono rendere conto della richiesta del Paese di avere «un governo che lavori, che lavori bene e che lavori subito». E sarebbe quindi un dato di totale ed assoluta irresponsabilità non permettere a questo governo di lavorare. Per questo motivo — afferma Berlusconi — credo che ci daranno il loro voto.

Il presidente del Consiglio ha messo a punto il programma di governo in un vertice a palazzo Chigi con Gianfranco Fini e lo staff di Alleanza nazionale e Umberto Bossi e lo staff della Lega nord. Il documento sarà presentato oggi al consiglio dei ministri e lunedì verrà illustrato al Senato. Tra i primi provvedimenti che il governo ha intenzione di approvare, fa sapere Berlusconi, ci saranno sicuramente quelli a favore dell'occupazione giovanile e del rilancio dell'economia, in particolare per il settore dell'edilizia. In primo piano sono anche iniziative in campo fiscale, «soprattutto in quelle parti che presentano palessi ingiustizie, soprattutto nei confronti delle famiglie più povere». Per quanto riguarda la lira, Berlusconi è convinto che potrebbe rientrare nel sistema monetario europeo. L'andamento delle varie monete sembrerebbe indicare una possibilità del genere.

Nel suo programma Berlusconi promette meno tasse, più occupazione, sostegni alle piccole e medie imprese, riforma radicale delle pensioni e della sanità, e revisione della legge elettorale. Le linee-guida su cui si muoverà l'esecutivo partono dalle riforme istituzionali e dall'intenzione di ridare vita alla commissione bicamerale, con il compito di affrontare i problemi istituzionali nella prospettiva di una revisione costituzionale, che resta comunque prerogativa del Parlamento e, dove occorra, del corpo elettorale mediante referendum. Ai primi posti sono l'occupazione e l'impresa. La detassazione degli utili d'impresa reinvestiti per la creazione netta di posti di lavoro dovrebbe essere varata subito, visto che parecchi ministri ne hanno ribadito la necessità. La riforma della legislazione del lavoro dovrebbe inoltre far partire quegli strumenti di flessibilità (part-time, lavoro interinale) già decisi con l'accordo di luglio.

Per la spesa pubblica viene confermata l'idea di porre un tetto costituzionale al prelievo fiscale e di applicare la norma sulla necessità di copertura delle leggi di spesa per l'intera durata dell'impegno e non solo la prima volta come spesso oggi accade. La riduzione della spesa potrà venire anche dalla cessione dei servizi pubblici che possono essere gestiti dai privati.

In materia fiscale, oltre alla riduzione delle aliquote Irpef e del numero delle tasse, si parla di una riduzione a due delle aliquote Iva e, soprattutto, del decentramento del prelievo.

Sanità: è nota la proposta del «buono-salute», lasciando al cittadino la scelta di curare nelle strutture pubbliche o in quelle private, messe in concorrenza. La riforma della previdenza è stata ampiamente propagandata dal ministro del Bilancio, Giancarlo Pajardini, con la proposta di affidare all'Inps la gestione della solidarietà lasciando alle assicurazioni private il compito di erogare le pensioni col sistema a capitalizzazione; di sicuro ci sarà l'immediata revisione della legge sui fondi pensione con la promessa di consistenti sgravi fiscali. La giustizia e la sicurezza interna sono altri due punti cruciali della politica del nuovo governo, che prevede di aumentare gli stanziamenti per tutti e due i capitoli.

Elvio Sarrocchio

MARTINO RESPINGE LE ACCUSE DI ANTIEUROPEISMO: «NON LA PENSO COME LA THATCHER»
«Sbagliata l'unione monetaria, è da correggere»



Antonio Martino

ROMA — Il ministro degli Esteri, Antonio Martino, respinge le accuse di antieuropeismo e cerca di rassicurare Scalfaro e i partner internazionali. Rifiuta anche l'etichetta di thatcherista: «Sull'Europa — dichiara — ho opinioni diverse da quelle della signora Thatcher. Dal punto di vista della politica economica interna no, perché alcune delle misure prese dal governo inglese sotto la guida della signora Thatcher mi trovano consenzienti».

Martino spiega di condividere appieno gli ideali di Maastricht, dopo che il Presidente della Repubblica, nella lettera scritta a Berlusconi alla vigilia della presentazione del nuovo governo, aveva espresso preoccupazioni sulla nostra politica estera e la fedeltà alle alleanze. «Non condito — aggiunge però — il titolare della Farnesina — la strategia di unificazione monetaria che nella sua forma attuale, basata sul restringimento dei tassi di cambio, ha dimostrato di essere inadeguata allo scopo». Secondo Martino il suo è «anche un ministero economico di grande rilevanza perché noi oggi abbiamo di fronte due possibili scenari. Uno di questi vede le grandi aree di libero scambio, come l'Unione europea, il Nord America, il Pacifico, che si rinchiudono in se stesse e praticano protezionismo verso l'esterno. Questo sarebbe dannosissimo specie per i Paesi più poveri. Lo scenario alternativo — sostiene anco-

ra Martino — è quello che queste iniziative di liberalizzazione portino a un effettivo multilateralismo nei rapporti economici internazionali che gioverebbe soprattutto ai Paesi del Terzo mondo».

La politica estera italiana, per il ministro, «doverebbe essere consapevole che l'Italia è un grande Paese industriale e che quindi ha il dovere di comportarsi in conformità di questo suo ruolo sia nel consesso europeo sia internazionale».

Sulle preoccupazioni manifestate all'estero per il governo Berlusconi interviene il presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti. «Oltre frontiera — ha detto all'assemblea degli azionisti del suo gruppo — sono con-

vinti che si tratti di una anomalia italiana. E' una preoccupazione che non va demonizzata, né enfatizzata. Ma va tenuta in considerazione perché l'Italia vive di esportazione. Non possiamo dire che se ne frega. Bisogna badare a questa reazione. Il mio gruppo fattura in gran parte all'estero, personalmente trascorro due giorni la settimana oltre frontiera. Ho sentito più volte manifestare la preoccupazione per la nuova situazione italiana. Sono convinto che bisogna recuperare».

Secondo De Benedetti le priorità del governo sono disoccupazione, risanamento della finanza pubblica «che vent'anni di sciagurate governi hanno distrutto».

m.m.

SENATO
E' già guerra: presidenza «scippata» al piduino

ROMA — L'episodio apparentemente è marginale, ma rischia di avere riflessi pesanti sul prossimo voto di fiducia al Senato. Contrariamente alle attese l'elezione del presidente della giunta per le immunità, che doveva rappresentare il primo atto di pacificazione tra maggioranza e opposizione, si è trasformata in un nuovo motivo di guerra. Sembrava fatta per Giovanni Pellegrino presidente piduino uscente. C'era l'accordo di tutti i gruppi sulla candidatura e in un'intervista mattutina al Gr Rai anche il capogruppo di Alleanza nazionale, Giulio Macerati, aveva anticipato il nome di Pellegrino. L'operazione si inseriva nella necessità di garantire alle opposizioni le commissioni di garanzia e di controllo.

E invece a sorpresa, sia pur per un solo voto e dopo uno scrutinio supplementare, è uscito il nome del leghista Marco Preioni. E si è scatenata la guerra. Il Pds si è indignato, pure il solitamente compassato Filippo Cavazzuti ha accusato la maggioranza di «parlare con lingua biforcuta». Il gruppo ha diffuso una nota in cui si sottolinea «che rispetto alla fama di poltrone di questa maggioranza il pentapartito appare retrospettivamente come un club di gentiluomini». E il capogruppo Cesare Salvi ha avanzato mire spartitorie per spiegare l'accaduto. «Non a caso Preioni non ha trovato posto tra i sottosegretari e quindi...».

Anche il modo a giudizio di Salvi è illuminante. «Alla prima votazione Preioni e Pellegrino erano 11 pari con un astenuto. Nella seconda votazione ha votato per loro il senatore della Lega Alpina, che poi, guarda caso, è stato subito eletto vice-presidente».

La bordata più dura viene però dai Popolari. Nicola Mancino irrisistibilmente non nasconde che l'accaduto potrà avere riflessi anche sul voto di fiducia al governo. «I rapporti di tipo istituzionale, dopo la soluzione data al vertice del Senato, si irrigidiscono ulteriormente e si creano diaframmi che non possono non pesare nel corso della legislatura». A stretto giro di posta arriva la replica leghista affidata a due ministri, Maroni e Speroni. Per il primo «adesso è chiaro che se il Ppi non vota la fiducia lo fa per ripicca. Ma credo che non succederà perché anche all'interno del gruppo dei popolari si rendono conto che la posta in gioco è alta, non si tratta di una poltrona o due. Se poi vogliono far cadere il governo sul voto per la giunta delle immunità si accomodino pure». Più cauta Forza Italia che parla esplicitamente di incidente di percorso.

p.t.

GOVERNO
Il Consiglio dei ministri sceglie i «vice»

ROMA — Saranno quattro i ministri di Berlusconi «per ribadire — ha spiegato Gianni Letta — la natura politica dell'esecutivo. Berlusconi li sceglierà direttamente». Comunque, in tutte le forme di maggioranza ieri c'è stata grande battaglia per conquistare le poltrone dei sottosegretari, che saranno oggi nominati dal consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio avrà in mano al massimo entro le prime ore di questa mattina le «rose» dei nomi, formulate dalle forze politiche ma anche ieri c'è stata una solita fittissima serie di contatti informali con capolinea via dell'Anima. Nel pomeriggio poi, vertice di maggioranza a Palazzo Chigi.

Il numero dei sottosegretari dovrebbe essere lo stesso del governo Ciampi. Le previsioni della vigilia danno agli Esteri Licio Caputo di Forza Italia, Enzo Trantino di An e il leghista Franco Rocchetta. Per gli Interni, Forza Italia propone il nome di Domenico Iucco, mentre la Lega vorrebbe per Giuseppe Leoni la delega della Protezione civile. Biondi chiede per la Giustizia di aumentare da due a tre il numero dei sottosegretari. I nomi che circolano non sono per ora quelli di Tiziana Maiolo e dell'altro componente del Csm, Ernesto Stajano, deputato del Pato Segni, proposto però da Alleanza nazionale.

Gianni Pilo, il «magico» dei sondaggi Diakron di Forza Italia potrebbe andare alla Difesa. Stefano Micciché ai Trasporti. L'ex inviato Rai a Baghdad Fabrizio Del Noce alle Poste, Pietro Di Muccio al Tesoro, Roberto Le Sagna all'Ambiente, Sandro Trevisanato alle Finanze, Nanni Campus al Turismo. Alle poste il Ccd vorrebbe portare Ombretta Fumagalli Carulli.

La Lega cercherà di far promuovere parlamentari con almeno una legislatura alle spalle. Altri nomi leghisti sarebbero Mauro Polli e Ermanno Boso alla Difesa, Roberto Castelli ai Trasporti, Roberto Asquini alle Finanze, Roberto Calderoli alla Sanità, Stefano Aimo alla Pubblica Istruzione, Giovanni Meo Zillo all'Università, Mauro Micheli alle Poste. A candidare invece anche Gustavo Selva alla Pubblica Istruzione, Antonio Parlati al Bilancio.

Vittorio Sgarbi dovrebbe diventare viceministro dei Beni culturali, dopo aver rifiutato quella di ministro perché incompatibile con il suo contratto televisivo alla Fininvest. Come sottosegretario — dicono i suoi legali — sarebbe costretto solo a sospendere le trasmissioni nel periodo delle europee.

Marina Maresca

«C'E' PIENA COLLABORAZIONE» DICE IL PREMIER RICEVUTO AL QUIRINALE

«Non esiste un caso Scalfaro»

Fini e Scognamiglio sulla stessa lunghezza d'onda, silenzio della Lega Nord

ROMA — «Nessun solco», assicura Silvio Berlusconi. «Il Presidente della Repubblica sta operando magnificamente», garantisce il presidente del Senato Carlo Scognamiglio. «Porre oggi il problema del Quirinale vuol dire porre una questione che non esiste», fa eco Gianfranco Fini leader di Alleanza nazionale.

Dalla maggioranza la parola d'ordine è una sola: ridimensionare gli allarmi, rimbalzati ieri su tutti i giornali dopo il giuramento, su un presunto gelo tra le massime cariche dello Stato, sul malumore di Scalfaro di fronte a una coalizione che non lo convince appieno. E nel pomeriggio, dopo una giornata di dichiarazioni, Silvio Berlusconi e

il suo braccio destro, Gianni Letta, salgono al Quirinale per un incontro ufficiale con il Capo dello Stato. E anche Letta è esplicito: «Gelo con il Quirinale. Non mi sembra proprio».

Il primo a lanciare segnali distensivi è Silvio Berlusconi in un'intervista mattutina al Gr Rai. «No, non credo proprio si possa parlare di solco. I miei rapporti con il Presidente sono cordialissimi, c'è collaborazione completa, ci sentiamo continuamente». Anche la vicenda dello scambio di lettere alla vigilia della presentazione del governo «non ha creato rotture. Le preoccupazioni del presidente — assicura Berlusconi — erano collegate alle critiche di certa stampa nei confronti di

Ma Buontempo
 ne pretende
 le dimissioni
 entro sei mesi

alcuni ministri».

A metà mattina anche il Presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, ribadisce la fiducia a Scalfaro. «Nessuno nel polo della Libertà ha messo in discussione il Presidente della Repubblica che è stato legittimamente eletto e sta esercitando ottimamente le sue funzioni. Ci sono, è vero, delle punte lunatiche nella coali-

zione, ma non hanno nessuna rispondenza nella maggioranza come tale».

Fatto sta che mentre Scognamiglio ancora sta parlando le agenzie battono una dichiarazione di Teodoro Buontempo che non lascia spazio a sfumature.

«Scalfaro dovrebbe dimettersi — spiega l'opponente missino —. Lo dovrebbe fare per consentire al Parlamento di eleggere entro sei mesi al massimo un nuovo Capo dello Stato che potrebbe essere una grande figura istituzionale al di fuori del Parlamento, una sorta di Leo Valiani della destra».

Anche la Lega è in fibrillazione. Nel corso di una riunione si è convenuto su una tregua verso il Quirinale di un paio di

mesi. Ma dopo l'estate si aprirebbe il fuoco. Dai vertici di Lega e Alleanza nazionale le posizioni ufficiali sono però più caute. Fini in serata sbarrata la strada a qualsiasi ipotesi di avvicendamento al Quirinale, mentre la Lega tace.

Ieri c'è stato però il primo incontro ufficiale tra Roberto Maroni, ministro della discordia, e Oscar Luigi Scalfaro. Si è svolto alla scuola di politica. C'è stato un imbarazzato caffè offerto da Maroni a Scalfaro, battute di circostanza e un anomalo rossore sulle gote di entrambi. Ma a tagliare corto a maliziose interpretazioni Maroni ha inviato al Presidente un rispettoso telegramma di ringraziamento.

Paolo Tavella

LE PREOCCUPAZIONI DELLA STAMPA ESTERA PER IL NUOVO GOVERNO DELLA DESTRA

«Ministri neofascisti, una 'prima' per l'Europa»

«Attenti a non far deragliare il progetto di rinnovamento economico avviato dai governi Amato e Ciampi»

RICERCA CONDOTTA DAL CENSIS
Fuori ci giudicano peggio di quanto forse siamo

ROMA — Visti da lontano siamo molto più «brutti» di quello che siamo o, comunque, di quello che pensiamo di essere. L'immagine dell'Italia politica vista dalla stampa estera, dopo le elezioni del 27-28 marzo, risulta infatti fortemente negativa, mentre gli italiani, più pragmaticamente, guardano alla politica con occhio realistico.

E' quanto risulta da una ricerca condotta dal Censis, centro di studi sociali, realizzata tra marzo e aprile 1994, in occasione delle elezioni, e presentata ieri. Oltre all'indagine sui giornali e riviste straniere, il Censis ha svolto duemila interviste ai seggi elettorali, interrogando gli elettori sui loro comportamenti di voto e sui contenuti impliciti nelle scelte elettorali.

Tre le accuse formulate dai giornali stranieri: l'Italia dal «genio» fascista, l'Italia «paese anomalo» che rifiuta di omologarsi alla democrazia occidentale e l'Italia «paese del melodramma», dove gli italiani starebbero sotto il giogo dei mass media.

Dalle risposte degli

italiani risulta invece che solo l'1% si definisce fascista e solo il 4,4% comunista. Questo, secondo l'indagine del Censis, significa la fine del voto ideologico.

Per quanto attiene all'anomalia italiana, gli interpellati secondo la ricerca hanno risposto chiaramente: lasciando da parte le questioni astratte per occuparsi della buona amministrazione, dei programmi concreti, dell'equilibrio tra le risorse disponibili e i loro impieghi.

Secondo gli italiani la caratteristica più importante che un dirigente politico deve avere è l'onestà personale, scelta dal 43,8% degli elettori. La seconda, la capacità di amministrare, è stata scelta dal 34,1% degli interpellati. In pratica, posti di fronte alla alternativa tra un Parlamento che soprattutto rappresenti o soprattutto decida, gli elettori si sono schierati per la seconda ipotesi: il 54,4% pensa che debba essere capace primariamente di decidere, mentre il 45,6% del parere che debba sostanzialmente rappresentare.

ROMA — L'ingresso nel governo italiano di ministri definiti «neofascisti» da larga parte della stampa estera e il possibile conflitto tra gli interessi di stato e di azienda del nuovo premier sono alcune delle preoccupazioni espresse ieri dalla stampa estera. Per la festa dell'Ascensione sono assenti dalle edicole i giornali di Germania e Benelux. Positivi commenti invece alla nomina di «tecnic» in posto chiave e a quella di Antonio Martino agli Esteri.

GRAN BRETAGNA: «La rivoluzione di Berlusconi finalmente messa alla prova», scrive il «Times» in un editoriale affermando che Berlusconi «non si è ancora distanziato in modo convincente dal suo impero industriale» ma ha «rotto con il passato» scegliendo «una forte squadra di tecnocrati» che crede a «rigore fiscale, deregulation, privatizzazione e riforma delle tasse». Il nuovo premier ha sì portato i «neofascisti» al governo, ma «selezionati con cura: nessuno ha legami con l'era Mussolini». Commento favorevole alla nomina di Antonio Martino agli Esteri: «La sua fede nella deregulation e nella decentralizzazione potrebbe fare dell'Italia un potente alleato» di Londra nel dibattito sull'Europa post-Maastricht. Il «Financial Times» contesta a Berlusconi «l'irrisolto conflitto di interesse tra il suo impero e il suo ruolo politico» e la cooptazione di rappresentanti

del Msi.

FRANCIA: «La squadra destrissima di Berlusconi» titola in prima «Libération» che le dedica quattro pagine e un editoriale. «Mezzo secolo dopo la sconfitta dell'asse nazifascista la presenza di ministri che rivendicano l'eredità mussoliniana è una prima di rilievo in Europa». Il conservatore «Le Quotidien» titola «L'Italia si dà un Consiglio di amministrazione», rilevando che l'opposizione teme che a guidare il Paese «sarà la Fininvest». L'editorialista Renaud de Chazournes rileva che «l'ingresso di cinque ministri neofascisti non ha suscitato particolari emozioni in Italia». «Le Figaro», titola «Cinque ministri segnati a dito».

ISRAELE: Lo «Yediot Ahronot» in un editoriale chiede il richiamo dell'ambasciatore israeliano a Roma per l'ingresso nel governo di ministri di Alleanza nazionale, mentre «Maariv» dedica ampio spazio al nuovo premier Silvio Berlusconi che definisce «un amico di Israele».

SPAGNA: «El Pais» e «El Mundo» riferiscono le preoccupazioni europee per la nomina dei ministri di An. «El Mundo» segnala però che Berlusconi assicura che il suo governo rispetterà i principi di libertà, democrazia e tolleranza.

GIAPPONE: L'economico «Nikkei» scrive che «cinque ministri dell'estrema destra non sono fascisti ma realisti, pragmatici».

«L'Italia rischia di giocare la stima dei partner del Vecchio continente»

Analisi di Elena Comelli

«L'Italia ha bisogno della stima dell'Europa, e ora rischia di giocarsela... Quello che minaccia l'Italia non è una nuova moda di Mussolini, ma il vecchio modello delle sue incertezze. Grazie alle sue umane - troppo umane - qualità, finora è riuscita a convivere. Ma per un'Europa che punta a una crescita comune, non è certo di gran consolazione». Le parole di Hansjakob Stehle, editorialista della «Zeit», il più autorevole settimanale tedesco, non lasciano dubbi. L'Europa, seppure con pacatezza, è preoccupata. Sulla prima pagina del giornale uscito ieri Stehle puntualizza che «anche il Duce, che portò l'Italia ad allearsi con un genocida, era italiano e perciò stesso non era un Hitler». Ma questo, come abbiamo sentito, non consola nessuno.

Del resto i motivi di preoccupazione hanno già fatto il giro del mondo. Anche il più sofisticato fra i quotidiani israeliani, «Haarets», il «Le Monde» del Medio Oriente, ha preso posizione nei giorni scorsi, garbatamente: «Il leader della destra italiana negano ogni legame col partito fascista di Mussolini, ma i tentativi di mascherare la realtà sono inutili. Fini ha affermato che si possono comprendere le leggi razziali e ha definito Mussolini come 'lo statista più importante di questo secolo'. Questa stessa frase del leader di Alleanza nazionale ricorre ovviamente in quasi tutti i commenti esteri. E a seconda della nazionalità e del credo politico del corsivista viene considerata tra il serio e il faceto. I francesi e gli inglesi si scandalizzano, mentre i tedeschi, non a torto, tendono a riderci su».

Non ridono però sul destino dell'Europa alla luce del nuovo volto insediato alla Farnesina. Mentre l'euroscettica Londra già esulta, vedendo nel neoministro degli Esteri italiano un suo alleato, Bonn e Parigi, i grandi tessitori di Maastricht, si rabbuiano. Non per niente Mitterrand aveva sostenuto senza mezzi termini che questo incarico «dove andare a un democratico convinto, dal momento che dovrà realizzare con noi la costruzione dell'Europa».

Il tema preferito dagli americani, invece, è l'inquietante connubio fra controllo dei media e potere politico incarnato dal nostro nuovo primo ministro. Fini lascia sbalorditi più che preoccupati, ma lo spauracchio Berlusconi risulta vagamente familiare. «Questioni gravi — scrive il «New York Times» — sono state sollevate dal rifiuto di Berlusconi di accantonare i suoi interessi in affari, particolarmente nei media. Altre preoccupazioni — aggiunge — sono emerse sul ruolo che svolgerà Mediobanca, che sembra impegnata ad aiutare la finanziaria di Berlusconi, la Fininvest, a districarsi da debiti per 2,2 miliardi di dollari. Altro che scandalo Whitewater».

Infine i paragoni della situazione italiana con «Brave New World» (Il mondo nuovo, di Aldous Huxley), rappresentazione infernale della dittatura televisiva, si sprecano e da più parti ci si chiede con trepidazione se sia possibile ipotizzare uno scenario simile anche nel futuro degli Stati Uniti, società teleossessionata per eccellenza. Il primo esempio di «politico» «telegioco» di successo, infatti, è nato proprio qui, con Ronald Reagan. Ma sventura, ci si rassicura subito, si trattava pur sempre di tutt'altro calibro...

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000

semestrale L. 160.000; trimestrale L. 85.000; mensile L. 34.000

(con il Piccolo del lunedì) L. 345.000; 187.000; 105.000; 39.000

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Aerei L. 2.800 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365565, Fax 040/365046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festi, posizione e data)

prestabilita L. 276.000 - Propaganda turistica L. 408.000 (festi) L. 489.500

Finanziaria L. 360.000 (festi) L. 432.000 - R.P.C. L. 240.000 (festi) L. 288.000

Occasionale L. 310.000 (festi) L. 372.000 - Regionale L. 240.000 (festi) L. 288.000

Menzionate 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (festi) L. 1.056.000 - Finestra 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (festi) L. 1.140.000 - Legale L. 340.000 (festi) L. 408.000 - Appalti/Vote L. 360.000

(festi) L. 420.000 - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000)

Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (L. 140)

La tiratura del 12 maggio 1994 è stata di 61.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

STORIA

Il mestiere di spia: antico e ingrato

Recensione di
Ezio Pellizer

Sellerio manda in libreria un agile volumetto, che tratta di un tema singolare: è un opuscolo dello storico inglese Chester G. Starr, «Political Intelligence in Classical Greece», tradotto in italiano col titolo «Lo spionaggio politico nella Grecia classica». Una breve ma densa introduzione di Luciano Canfora e un intelligente saggio di Corrado Petrocchi, dal titolo «Il sorriso del lupo», completano questo opuscolo di complessive 187 pagine, dal prezzo di 15 mila lire.

A quanto pare, non c'è aspetto del mondo greco antico che non sia stato studiato da qualcuno, da quando l'antichità ha rappresentato un campo privilegiato per l'esercizio dell'intelligenza e dello spirito critico, nelle società evolute dell'Occidente. Qui, con una lettura assai gradevole e ricca di dati storici esposti in modo chiaro ed elegante, abbiamo modo di riflettere su un «mestiere» dei più difficili e controversi. Canfora riporta una classificazione contenuta nell'«Arte della guerra» del maestro cinese Sun Tzu che, pur apparendo un po' disomogenea e persino incongrua, ci fa riflettere; le spie si dividono in cinque specie: «spie locali», «spie interne», «spie convertite», «spie condannate», «spie sopravvissute».

Di queste, le più interessanti sono senz'altro le spie «convertite», poiché configurano le situazioni del tradimento e del pentimento, del voltafaccia e dell'apostasia, che, si potrebbe dire, non sono mai state tanto attuali come nell'odierna Italia delle novità e dei cambiamenti. Un individuo, un soggetto di questa peripezia, per motivi non sempre obiettivi decide di abbandonare ciò in cui aveva sempre

**Razza dannata,
e pure d'annata:
infatti a Troia
un tale Dolone...**

creduto e per cui aveva a lungo lottato, e di fornire informazioni a vantaggio di quelli che poco prima erano i nemici suoi e della sua parte. Scatta allora il perdono, da parte della collettività che riceve il sapere segreto, e con esso i dati, le informazioni, che le permettono di trionfare sulla collettività antagonista.

L'operatore segreto gioca qui al massimo grado, in un pericoloso scambio di competenze utili al gruppo A, danno se al gruppo B. Lo spionaggio del convertito, o del pentito, sembra dunque consistere in una sorta di «catastrofe della comunicazione», che provoca gravi conseguenze sul piano della sanzione, ovvero del giudizio, assai difficile, che si può dare su questi comportamenti.

La spia diviene un eroe, ma è al tempo stesso un traditore, una figura che raggiunge il massimo dell'esecrazione, sino a «stancare l'infamia». La sua posizione è insieme la più difficile e la più ambigua, in bilico tra il disonore e la gloria, tra il coraggio e l'abiezione.

Per giunta, chi tradisce e fa la spia contro i suoi compagni precedenti, incorre spesso anche nel disprezzo dei suoi nuovi amici, che tendono a «compensarlo» con qualche vantaggio o bene materiale, ma non si fideranno mai completamente di lui. Il «personeggiatore fondatore» da cui Corrado Petrocchi muove nel suo elegante saggio, il troiano Dolone,

travestito da lupo, non è che un esploratore, che tenta di procurarsi informazioni sull'accampamento dei Greci, sperando in un lauto compenso, e fallisce perché incappa in due esploratori più forti e agguerriti di lui.

Ma quanto più efficace è Sinone il greco, che assume su di sé (e nei secoli) la maschera del Giuda, del più abietto eroe dell'infamia, lui che si finse traditore degli Achei, ed ebbe persino il coraggio fisico di ferirsi da solo, per meglio simulare l'odio che lo avrebbe spinto a fornire le false informazioni sul cavallo di legno, che (come tutti sanno) avrebbero portato alla rovina i Troiani, caduti nella trappola sapiente.

Finte spie e finti convertiti, con le più articolate inflessioni della falsità, governano l'universo dello spionaggio e del controspionaggio: Sinone potrebbe dunque ben figurare nella categoria delle «spie condannate», cioè date volutamente in pasto al nemico, perché gli propinquo notizie avvelenate.

Non sappiamo che fine abbia fatto questo sommo ed eroico martire dell'infamia, e dunque se si possa anche collocare tra quelle che il saggio Sun Tzu chiama le «spie sopravvissute» al loro pericolosissimo e dubitoso lavoro; certo è che la sua figura non divenne mai quella di un eroe, quale obiettivamente fu, almeno dal punto di prospettiva degli Achei.

Un poeta che parteggiava notoriamente per i Troiani, il grande Virgilio, si occuperà di consegnarlo all'abominio per i secoli a venire, secondo un capriccio casuale della storia e della letteratura. A quanto pare, le spie e i traditori hanno bisogno dei poeti per diventare eroi, e conviene che questi poeti stiano dalla parte giusta.

AMERICA: «REPORTAGE»

Io, carnefice di gamberetti

Il mondo della ricerca (e altro) nella briosa testimonianza di uno studioso italiano

Intervista di

Alberto Morsaniga

MILANO — «Ne ho ammazzati novecento». Non parla l'ultimo degli Igorotti, i selvaggi delle Filippine dalle lance aguzzate, i tatuaggi blu e la passione di tagliare la testa ai nemici. È il titolo delle confessioni di Luca Landò, un giovane neurobiologo cellulare che in un laboratorio di Berkeley (San Francisco) restò chiuso per cinque anni a decapitare calamari e gamberetti. Brioso spaccato di come si lavora nella cucina dei Nobel, e contemporaneamente di vita americana, il libro è pubblicato da Baldini e Castoldi con un'affettuosa prefazione di Carlo Rubbia.

«Sono nato a Chiavari in provincia di Genova, ma vissuto a Milano. Amante della vela — dice Landò — avevo già pubblicato per lo stesso editore il reportage «Il Moro tradito». Laureato in biologia con specializzazione in bio-fisica, risposi a un'inserto apparso sulla rivista americana «Nature» e, nel giro di cinque settimane, partivo per la California. Mentre in Italia ci vogliono anni e anni per entrare in un centro universitario di ricerca, in America bastano i titoli. Così, invece di fare lunghe e forse vane anticamere, mi trovai assunto a Berkeley. Fu un'esperienza che consiglio a ogni giovane laureato».

Com'è nato il libro? «La mia massima aspirazione è sempre stata quella di fare del giornalismo, e dalla California inviai parecchi articoli di carattere sportivo a un quotidiano romano. Ritornato in patria ed entrato come redattore nel nuovo giornale di Montanelli, decisi di scrivere la mia quinquennale esperienza americana dei laboratori di ricerca, una storia che nessuno aveva mai raccontato».

Vuol parlare del suo primo impatto con l'«american way of life»?

«Qualche esempio. Diciamo tanto male del nostro sistema sanitario ma negli Stati Uniti si può crepare soli in casa o per la strada. Non esiste il servizio di pronto soccorso, né il medico che viene a domicilio. Erano le 3 di notte, mi colse una colica; l'unica soluzione sarebbe stata chiamare l'ambulanza e pagare 500 dollari oppure andare all'ospedale con le mie gambe. Ma il mio telefono non era ancora allacciato e dovetti chiedere aiuto. Fortunatamente due donne della porta accanto mi caricarono sulla loro auto portandomi all'Alta Bates Hospital. Da noi in Italia, c'è sempre il vicino che ti chiede se hai bisogno di qualcosa; a volte è fastidioso, ma in caso di bisogno dà quel senso di calore umano che io, al ritorno dall'America, ho subito cominciato ad apprezzare. Laggiù puoi continuare a coltivare le tue follie quotidiane senza che nessuno si interessi di te. Ricordo che ogni sera il mio dirimpettaio si chiudeva dentro con una bottiglia, accendeva la televisione, e sghignazzava umorosamente tra un sorso e l'altro di whisky. E un po' quello che fanno la maggior parte degli americani, i quali passano le serate davanti al piccolo schermo».

«Un altro aspetto della vita americana che mi colpì è quello di coloro che noi chiamiamo «barboni». Se perdi il lavoro, non puoi essere assistito e finisci col rimanere anche senza casa. In California il clima è quasi sempre mite e ci sono molti di questi «barboni» che girano in gruppo coi carrelli dei supermercati pieni delle loro cose. Hanno un sussidio dal governo che serve loro per sopravvivere e per dormire negli ostelli dell'Ymca, che sarebbero per i giovani ma in realtà sono per i poveri. Quando arrivai a Berkeley fui ospitato in uno di questi ostelli per un mese prima di trovare casa. E anche questo fa parte dell'avventura che avevo scelto».

È vero che a San Francisco c'è la psicosi del terremoto?

«È un incubo per chi vive in California. Si sa che un giorno arriverà il Big One, il grande terremoto distruttivo. Tutta la regione è attraversata dalla grande faglia di Sant'Andrea, che passa sotto la casa di Ginsberg. Anch'io, nel mio piccolo, avevo una faglia sotto casa. Era prima di Strawberry Hill, la collina citata nella canzone dei Beatles. La faglia di Sant'Andrea divide longitudinalmente in due la California, e le scosse sono molto frequenti. Nei laboratori di ricerca si lavora con tutte le apparecchiature attaccate con catene alle pareti, le biblioteche hanno strisce di fibra di vetro per trattenere i libri, gli armadi sono fissati al muro con grossi bulloni. Le prime tre pagine gialle del telefono spiegano, per filo e per segno, cosa fare in caso di terremoto. Dicono: ci saranno almeno 100 mila morti; nei primi tre giorni non potremo aiutarvi, quindi in caso dovete sempre tenere cibo e acqua, torce e pile; non intasate i telefoni; cercate di andare in collina».

«Una notte andai anch'io in collina. Ero a letto e la scossa mi aveva



L'impatto con l'America e con l'«american way of life» è al centro del gustoso libro di Luca Landò, edito da Baldini e Castoldi. Qui, un quadro a olio del pittore iperrealista americano Richard Estes.

sorpreso nel sonno. Saltai in piedi col cuore in gola e il sangue che martellava. Tum, tum, pensai che mi saltasse la carotide. Tum, tum: no, erano le pareti della stanza che tremavano. Faceva freddo ma mi trovai all'aperto in compagnia di una varia umanità in mutande e magliette, calzini e reggise-no. La cosa buffa è che nessuno degli americani parla del pericolo incomminente. Una piccola scossa era venuta anche di giorno in laboratorio, e avevo continuato nei miei esperimenti. Arrivarono i pompieri a prelevarmi e forse mi consideravano un po' matto. Una scossa anche leggera, mi dissero, può preludere al grande terremoto. Quella volta andai in People's Park, dove nel 1964 e poi nel '68, governatore della California Reagan, ci fu la prima vittima della contestazione, lo studente James Reector».

«L'America in generale — continua Landò — è soprattutto la California costellata di città universitarie, tremila sono i college degli Stati Uniti. I giovani che si incontrano a Berkeley vi vengono a studiare da ogni parte degli Stati Uniti. Preparano tesi in antropologia, psicologia, sociologia e per mantenersi all'università fanno i lavori più disparati. Un mio amico lavava gli elefanti nei circhi che seguiva nelle tournée, ed era all'ultimo anno di etologia, tanto che, laureatosi, andò in Africa a studiare le scimmie».

«Un giorno credetti di essere in preda ad un'allucinazione. Una ragazza dai capelli rossi che mi piaceva era alla cassa dove avevo pagato due filoni di pane. Uscii a passeggiare nel sole e la vidi uscire dal supermercato e infilarsi in un altro negozio dove si mise di nuovo alla cassa. Per farla breve, l'abbordai e seppi che il suo non era lavoro ma una ricerca per la tesi sui comportamenti sociali degli acquedotti. A Berkeley accade anche questo».

E veniamo alle sue esperienze di ricercatore.

«Sono un neurobiologo e studiavo la comunicazione tra una cellula

e l'altra. Dovevo perciò lavorare sulla singola cellula: infilarle dei piccolissimi spilli di vetro onde captarne i segnali. Gli animali evoluti hanno cellule piccolissime che rendono impossibile l'esperimento. I molluschi hanno cellule di dimensioni più grosse perché meno perfetti. Per l'esperimento si usano soprattutto calamari, gamberetti e l'Aplysia. Queste ultime sono ideali per l'esperimento. Giungono in aereo a tutti i laboratori della California da un'isola al largo di Los Angeles, la Catalina, dove abilissimi studenti-sommatori le pescano. Sono delle lumache di mare, praticamente dei sacchetti d'acqua con all'interno un sistema nervoso fatto a gangli di grosse cellule. I Nobel della neurobiologia, come Huxley, fratello dello scrittore Aldous, appresero questo esperimento alla stazione biologica di Napoli. Anche in Liguria, a Camogli, c'era un centro di ricerca molto famoso che è stato chiuso. L'Italia ha ormai perso il primato in questo campo. Per cinque anni, senza addizione, fui addetto al taglio della testa delle Aplysiae, dei calamaretti, e dei gamberetti».

C'è collaborazione tra gli scienziati dei vari paesi?

«Non direi, posso raccontare un fatto di cui sono stato protagonista. La prima ricerca che feci a Berkeley riguardava la trasmissione dei segnali nervosi da una cellula all'altra, la cui teoria classica, tutt'ora valida, è del Nobel Ernard Katz. Due israeliani e un tedesco avevano una teoria alternativa che aveva fatto scalpore. Scoprimmo che era falsa da un errore sperimentale. Ne scrivemmo ampiamente sulla rivista «Science». Gli interessati tentarono di smentirci, poi vennero in America inizialmente complimentandosi col mio capo. Ci fu una conferenza, ma appena i due ebbero la parola, lo attaccarono presentando al pubblico dei risultati un po' sballati da lui pubblicati nel 1973. Fu una pugnata alle spalle. Ne accadono spesso nel mondo della ricerca».

Lei andrebbe ancora a lavorare in America?

«No, e non perché sia stato deluso dall'esperienza fatta. Ho abbandonato la ricerca perché avevo soddisfatto le mie curiosità in questo campo e ne avevo maturate altre, come quella di diventare giornalista scientifico; la mia delusione, semmai, è nel constatare che una ricerca scientifica seria si può fare soltanto in America. In Italia questo non si dice mai pubblicamente. Si continua a dire invece che stiamo migliorando perché ritornano i cervelli. Ma quelli che ritornano sono soltanto qualche premio Nobel o qualche scienziato sui 70 anni. I nostri giovani brillanti vanno in America e, se tornano, come il sottoscritto, cambiano mestiere. Questo è un enorme spreco per la nostra ricerca che non aiuta i giovani a ritornare in Italia, perché dovrebbero ripartire da zero. Capirebbe anche al Nobel Rubbia».

ne, straordinarie scattole per cancelleria laccate e disegnate (XVI e XVII secolo), maschere del teatro No (XVII secolo), esemplari di calligrafia, fra cui una lettera datata 1580. Infine, alcune spade finemente lavorate (come una antichissima, del cosiddetto periodo Tachi, risalente al XIII secolo, e una firmata da Echunokami Fujiwara Takahira, datata 1622).

La mostra è significativamente concomitante con uno dei principali eventi musicali del Maggio Musicale Fiorentino, lo spettacolo con la regia di Bob Wilson che presenta due opere, novità assoluta mondiale, riferite al teatro No.

«Una notte andai anch'io in collina. Ero a letto e la scossa mi aveva

questi Vincent Van Gogh, Paul Gauguin, Felix Vallotton.

Fra le opere di cui è prevista l'esposizione a Palazzo Medici Riccardi, diversi paraventi dipinti (i cosiddetti «Byobu-en»), del XVI e del XVII secolo, di artisti celebri come Kano Eitoku (1543-1590) e Kahio Yusei (1598-1677); molte incisioni su legno (le celebri stampe «Ukiyo-e») con intensi esemplari concepiti da grandi maestri come Hokusai (1764-1849) e Hiroshige (1797-1858).

Vi saranno inoltre alcune antiche armature da samurai complete in ogni dettaglio, appartenenti a periodi diversi, dal XVI al XIX secolo; ceramiche e porcellane,

na si propone di far conoscere, anche sotto il profilo etico e sociale, la complessa cultura che ha caratterizzato quasi un millennio di storia del Giappone. Si tratta della prima grande esposizione di questo genere finora organizzata in Italia, che, come manifestazione itinerante, ha già riscosso vivo successo negli ultimi anni in altri paesi del mondo.

Fra le espressioni artistiche più alte, presenti in mostra, i dipinti su paravento che arredavano i luoghi pubblici della Corte imperiale e degli antichi castelli, le celebri «Ukiyo-e», tanto amate dai pittori impressionisti e post-impressionisti e tra

MOSTRA: FIRENZE

L'enigmatico mondo dei samurai

FIRENZE — «Il mondo dei samurai. Tesori dell'arte giapponese» è il titolo di una mostra in cui, dal 29 maggio al 18 luglio, al Museo Mediceo di Palazzo Medici Riccardi a Firenze, si potranno ammirare alcuni dei pezzi più pregiati della collezione del Museo Fuji di Tokyo.

Saranno esposte oltre cento opere d'arte antica di notevole rarità e bellezza, che giungeranno per l'occasione dal Museo giapponese, il quale ospita, fra le altre raccolte, una fra le più belle e ricche collezioni del mondo di arte e cultura antica giapponese, dal periodo di Kamakura a quello di Edo (dal XII al XIX secolo).

La mostra fiorenti-

na si propone di far conoscere, anche sotto il profilo etico e sociale, la complessa cultura che ha caratterizzato quasi un millennio di storia del Giappone. Si tratta della prima grande esposizione di questo genere finora organizzata in Italia, che, come manifestazione itinerante, ha già riscosso vivo successo negli ultimi anni in altri paesi del mondo.

Fra le espressioni artistiche più alte, presenti in mostra, i dipinti su paravento che arredavano i luoghi pubblici della Corte imperiale e degli antichi castelli, le celebri «Ukiyo-e», tanto amate dai pittori impressionisti e post-impressionisti e tra

questi Vincent Van Gogh, Paul Gauguin, Felix Vallotton.

Fra le opere di cui è prevista l'esposizione a Palazzo Medici Riccardi, diversi paraventi dipinti (i cosiddetti «Byobu-en»), del XVI e del XVII secolo, di artisti celebri come Kano Eitoku (1543-1590) e Kahio Yusei (1598-1677); molte incisioni su legno (le celebri stampe «Ukiyo-e») con intensi esemplari concepiti da grandi maestri come Hokusai (1764-1849) e Hiroshige (1797-1858).

Vi saranno inoltre alcune antiche armature da samurai complete in ogni dettaglio, appartenenti a periodi diversi, dal XVI al XIX secolo; ceramiche e porcellane,

na si propone di far conoscere, anche sotto il profilo etico e sociale, la complessa cultura che ha caratterizzato quasi un millennio di storia del Giappone. Si tratta della prima grande esposizione di questo genere finora organizzata in Italia, che, come manifestazione itinerante, ha già riscosso vivo successo negli ultimi anni in altri paesi del mondo.

Fra le espressioni artistiche più alte, presenti in mostra, i dipinti su paravento che arredavano i luoghi pubblici della Corte imperiale e degli antichi castelli, le celebri «Ukiyo-e», tanto amate dai pittori impressionisti e post-impressionisti e tra

questi Vincent Van Gogh, Paul Gauguin, Felix Vallotton.

Fra le opere di cui è prevista l'esposizione a Palazzo Medici Riccardi, diversi paraventi dipinti (i cosiddetti «Byobu-en»), del XVI e del XVII secolo, di artisti celebri come Kano Eitoku (1543-1590) e Kahio Yusei (1598-1677); molte incisioni su legno (le celebri stampe «Ukiyo-e») con intensi esemplari concepiti da grandi maestri come Hokusai (1764-1849) e Hiroshige (1797-1858).

Vi saranno inoltre alcune antiche armature da samurai complete in ogni dettaglio, appartenenti a periodi diversi, dal XVI al XIX secolo; ceramiche e porcellane,

na si propone di far conoscere, anche sotto il profilo etico e sociale, la complessa cultura che ha caratterizzato quasi un millennio di storia del Giappone. Si tratta della prima grande esposizione di questo genere finora organizzata in Italia, che, come manifestazione itinerante, ha già riscosso vivo successo negli ultimi anni in altri paesi del mondo.

Fra le espressioni artistiche più alte, presenti in mostra, i dipinti su paravento che arredavano i luoghi pubblici della Corte imperiale e degli antichi castelli, le celebri «Ukiyo-e», tanto amate dai pittori impressionisti e post-impressionisti e tra

questi Vincent Van Gogh, Paul Gauguin, Felix Vallotton.

Fra le opere di cui è prevista l'esposizione a Palazzo Medici Riccardi, diversi paraventi dipinti (i cosiddetti «Byobu-en»), del XVI e del XVII secolo, di artisti celebri come Kano Eitoku (1543-1590) e Kahio Yusei (1598-1677); molte incisioni su legno (le celebri stampe «Ukiyo-e») con intensi esemplari concepiti da grandi maestri come Hokusai (1764-1849) e Hiroshige (1797-1858).

Vi saranno inoltre alcune antiche armature da samurai complete in ogni dettaglio, appartenenti a periodi diversi, dal XVI al XIX secolo; ceramiche e porcellane,

MOSTRA: BASSANO

Va in onda Luzzati

Tutta la sua produzione, anche per le navi



Un lavoro a pizzo di Lele Luzzati per la Commedia dell'Arte. La mostra di Bassano compie una ricognizione completa sulla produzione dell'artista.

BASSANO — Emanuele (Lele) Luzzati, artista a tutto tondo. Chi lo conosce come scenografo e costumista forse ignora la sua attività di disegnatore per l'infanzia, chi ne apprezza l'opera incisa spesso dimentica la sua operosità come autore di sculture e pannelli in ceramica, di arazzi e stoffe, per le grandi navi italiane degli anni '50 e '60. Proprio per dar conto della produzione globale di Luzzati (nato a Genova nel 1921, legato a registi, architetti, artisti e scrittori di fama internazionale quali Gasman, Enriquez, Pulitzer, Carmi, Fontana, Rodari, Calvino), a Palazzo Agostinelli di Bassano è stata allestita (fino al 22 maggio) una mostra graziosissima, corredata da un importante catalogo edito da Ghedina & Tassotti: «Emanuele Luzzati cantastorie».

Un «cantastorie», appunto: che col suo mondo fantastico e narrativo (evocato con ogni mezzo: dai collage di carta e pizzi alla terracotta e allo smalto, dall'incisione su lastre di rame e su pietra alla serigrafia) «fa sentire grandi i

bambini, e bambini gli adulti». In mostra sono rappresentate la dimensione teatrale (manifesti, bozzetti, modelli, costumi), la multiforme produzione editoriale, l'opera grafica e incisoria: e, in più, vi è un'ampia documentazione, largamente inedita, sull'attività decorativa di Luzzati, legata agli allestimenti navali, soprattutto al fianco di quel grande architetto delle navi che fu il triestino Gustavo Pulitzer Finali.

Non a caso la mostra stessa è curata dalla figlia di Pulitzer, Natasha. Né è un caso che di quest'ultimo, particolarmente aspetto della produzione dell'artista scriva in catalogo la studiosa triestina Luisa Crusvar: «Il gioco del viaggio: arte, decoro, interventi di Emanuele Luzzati sulle navi 1950-1966» (c'entrano naturalmente anche le unità del Lloyd Triestino uscite dai Cantieri di Monfalcone). Altra presenza triestina: quella di Roberto Benedetti, che nel catalogo («Medioevo da reinventare») rivela i debiti di Luzzati nei confronti del «grande serbatoio del meraviglioso, derivato dalla cultura tardomedievale».

ARTE: ASTA

Klimt-record, da 19 miliardi (ma in controtendenza)

NEW YORK — La «Signora con ventaglio», un ritratto di Gustav Klimt, è stato venduto a un'asta organizzata da Sotheby's a New York per 11,6 milioni di dollari (oltre 18 miliardi e mezzo di lire), il prezzo più alto mai pagato per un dipinto del grande pittore della Secessione viennese. Il vecchio record era stato stabilito nel 1987, con «Soli» 5,5 milioni di dollari. Il prezzo è comunque in controtendenza rispetto a quasi tutte le vendite all'asta, che in molti casi si sono attestate a un livello più basso delle offerte. Una natura morta di Renoir, ad esempio, stimata 600 mila dollari, è stata acquistata per 464 mila dollari. Sempre di Renoir («La promenade a Montmartre», stimata 1,5 milioni di dollari, è stata acquistata per 1,3. Addirittura un Monet, «Il Canal Grande e Santa Maria della Salute», fissato tra gli otto e i dieci milioni di dollari, è stato acquistato a 5,7.

LIBRI: PREMIO

«Bancarellino» per i ragazzi Cinque titoli in finale

PONTREMOLI — «Album di famiglia» di Patricia MacLachlan (Mondadori); «Il popolo della Tana» di Slai Gardini (Mondadori Scuola); «L'isola dei mulini» di Donatella Bindi Mondaini (Einaudi Ragazzi); «L'ultimo lupo» di Mino Milani (Piemme); «Un fratello da nascondere» di Elizabeth Laird (Elle); questi i cinque volumi che hanno vinto il 37.º Premio Selezione (Bancarellino) 1994. La selezione è avvenuta per iniziativa dell'Unione librari pontremolesi, che ha raccolto le segnalazioni pervenute da oltre 40 scuole medie di tutta Italia sui 21 libri partecipanti al premio. Ora saranno sette giurati, scelti dai provveditori agli studi delle città di appartenenza (Ancona, Bergamo, Ravenna, Siena, Torino, Udine, Massa Carrara) a discutere, il 28 maggio, davanti al pubblico, sui volumi finalisti. Sette giovanissimi proclameranno poi il vincitore per «alzata di libro».

PSICOANALISI: CONVEGNO

Freud tutto da ridiscutere alle soglie del Duemila

FIRENZE — Alla vigilia del centenario dell'«invenzione di Irma», il celebre sogno che nel 1895 aprì a Freud la strada per la comprensione dell'inconscio, 500 studiosi di 14 paesi sono da ieri a Firenze per un forum dell'Ifps (International Federation of Psychoanalytic Societies), che intende fare il punto su passato e futuro della psicoanalisi. Molti degli studiosi convenuti a Firenze per il forum (dal titolo «La psicoanalisi alle soglie del 2000», in programma fino a domenica al Centro congressi) sono impegnati da anni in una profonda revisione critica sia della storia ufficiale sia dei modelli ideologici impliciti nel pensiero di Freud, e si riconoscono nell'Ifps, nata nel 1961 in risposta all'insoddisfazione verso la rigidità della psicoanalisi classica e in seguito alla scomunica di Erich Fromm da parte dell'International Psychoanalytic Association.

BEN 67 I CAPI D'IMPUTAZIONE CONTRO L'EX MINISTRO DE LORENZO INGUAIATO DALLE TANGENTI

«Sua Sanità» in manette

L'ARRESTO PIU' ATTESO

Medico arricchitosi sulla pelle della gente grazie alle mazzette

Commento di
Bruno Cescon

ROMA — Dagli scranni del bel salotto di Maurizio Costanzo l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo è sceso nella cella di un carcere. L'uomo, che sembrava agguantare con piglio manageriale la politica della sanità, il carrozzone della nostra salute, aveva scelto di rappresentare il bene, il nuovo, la rigenerazione della politica. Ed invece rubava. Ma senza che nessuno potesse assomigliarlo agli scugnizi dei vicoli napoletani, ai contrabbandieri di sigarette. Egli non rubava da poveraccio, da emarginato degli slums napoletani. Né fregava il prossimo nascondendosi da un covo all'altro protetto dai clan delle cosche, perché braccato come mafioso o come riconosciuto uomo d'onore della 'ndrangheta. No! L'ex ministro della nostra Repubblica intascava servendosi della politica, piegata al proprio bene invece che al bene comune.

Dell'uomo, della sua stessa figura umana, intrinseca il suo coraggio di proclamarsi persona dabbene. De Lorenzo osava ispirarsi al credo liberale, fondato come direbbe Max Weber sull'etica della responsabilità dei singoli, perché una democrazia moderna si fonda sulla coscienza dei suoi cittadini. Non era povero di famiglia. Conosceva il profumo dell'argenteo fin da bambino. A dire

NAPOLI — Sessantasette capi di imputazione: dall'associazione a delinquere alla corruzione ed alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Per questi reati alle 17 di ieri pomeriggio è stato arrestato l'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo.

L'ordinanza di custodia cautelare, firmata dal Gip Laura Triassi, è stata eseguita dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che hanno trovato l'ex ministro nel suo lussuoso attico di via Stazio a Posillipo. Francesco De Lorenzo, insomma, avrebbe intascato qualcosa come sette miliardi di tangenti.

Tre i filoni di indagine: i rapporti con le aziende farmaceutiche, quelli con imprese che operano in altri settori soggetti ad autorizzazione ministeriale, e quelli con società pubblicitarie concessionarie delle campagne pubblicitarie contro l'Aids. Nella stessa ordinanza di custodia cautelare, poi, secondo quanto si è appreso, si farebbe riferimento ad una serie di elementi posti alla base di una precedente ordinanza, quella per cui i magistrati chiesero l'autorizzazione all'arresto già nel settembre scorso, bocciata dall'assemblea di Montecitorio. I capi di imputazione contestati, allora, erano trentacinque e riguardavano mazzette per oltre quattro miliardi di lire acquisite nel periodo tra il '90 ed il '92.

A tirare in ballo l'ex ministro sono attualmente una trentina di persone tra coindagati e testimoni. Il primo a parlare di De Lorenzo fu il suo ex segretario personale, Giovanni Marone. Per l'ex titolare del dicastero della Sanità le cose cominciarono ad aggravarsi dopo il suicidio di un

altro suo braccio destro, il preside della facoltà di farmaci partenopea, Antonio Vittoria, che lasciò ai magistrati un memoriale carico di rivelazioni ed accuse. Infine, a compromettere definitivamente l'ex esponente liberale, le confessioni di numerosi componenti del Cip farmaci, della Cuf ed ancora di diversi imprenditori.

A dare per primo la clamorosa notizia dell'arresto di Francesco De Lorenzo, è stato il suo legale, Gustavo Pansini: «Sono sconcertato - ha affermato - non credevo che dopo duemila anni ci si affacciasse ancora a chiedere alla turba: volete Cristo o Barabba?».

«Per non essere blasfemo - ha continuato - dirò soltanto che amministrare la giustizia in nome del popolo italiano non significa amministrarla in nome della follia» e «andiamo, così, sempre più verso i processi di piazza che, con maggiore equilibrio, altre autorità giudiziarie cercano di evitare».

Secondo Pansini i giudici «per norma costituzionale sono soggetti alla legge, ma si sottrae al rispetto della legge il giudice, per giunta incompetente che emette un provvedimento cautelare del quale non sussiste nel modo più categorico, nemmeno una delle condizioni tassativamente previste dalla legge».

Ma torniamo al contenuto dell'ordinanza. Secondo quanto è trapelato tra i capi di imputazione l'ex ministro avrebbe «industrializzato» il sistema di raccolta delle tangenti attraverso una organizzazione di cui è ritenuto «promotore» ed ideatore, e della quale facevano parte i componenti del Cip farmaci da lui nominati, personaggi arrestati nel corso dell'indagine.

Daniela Esposito

Francesco De Lorenzo

ROMA — Quella sera, il 14 maggio di un anno fa, quando l'esplosione bloccò l'auto a bordo della quale era appena partito dal teatro Parioli, dopo lo spettacolo, per tornare a casa, Maurizio Costanzo non pensò che fosse un attentato di mafia e che proprio lui fosse l'obiettivo. «No, non l'ho pensato proprio, dopo tanti anni di questo lavoro...». Che invece la mano fosse quella di Cosa Nostra e l'obiettivo fosse lui, Costanzo se ne è convinto, parlando con magistrati e investigatori, ragionando su, nei giorni e nei mesi successivi. «Ne ho preso coscienza - dice - e mi sono abituato alla vita blindata».

Le flebo al veleno sui malati
Implicato in sette sataniche

ROMA — E' colpevole di omicidio plurigravato e sicuramente implicato in una vicenda di sette sataniche, per il pm Iasillo, l'infermiere di Albano Alfonso De Martino, arrestato nel giugno scorso con l'accusa di aver iniettato una sostanza letale nelle vene di quattro malati gravi ricoverati nel suo ospedale. Le indagini, ha spiegato il magistrato, «possono considerarsi concluse». Ora saranno i giudici (l'udienza preliminare è fissata al 30 maggio) a decidere se gli elementi raccolti dalla pubblica accusa sono sufficienti per condannare De Martino. Alla pista satanica, gli inquirenti sono arrivati raccogliendo voci sugli strani comportamenti dell'uomo e su alcuni particolari monili che indossava.



Francesco De Lorenzo

PROVVEDIMENTO DEL GIP GHITTI CONTRO IL RISCHIO DI FUGHE

Niente passaporto a Craxi

L'ex leader socialista, che si dichiara «perseguitato», sarebbe già all'estero

MILANO — Bettino Craxi dovrà ritoccare i suoi programmi. Ben difficilmente potrà entrare e uscire dall'Italia come ha fatto finora o andare a suo piacimento sulle infuocate spiagge tunisine di Hammamet. Ieri il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti ha infatti ordinato il ritiro del suo passaporto accogliendo la richiesta della procura della Repubblica.

Secondo Ghitti esiste il pericolo di una fuga all'estero di Craxi, sotto inchiesta in numerosi procedimenti di Tangentopoli. In realtà Craxi si troverebbe già all'estero. Se non tornasse entro breve tempo i giudici potrebbero emettere nei suoi confronti un ordine

di custodia cautelare. La scorsa settimana il gip aveva disposto il ritiro dei documenti per l'espatrio a 15 ex parlamentari, fra i quali Tognoli e Pillitteri.

Bettino Craxi ha fatto arrivare in Italia le sue proteste parlando di «provvedimento persecutorio» ma il caso ha voluto che nello stesso giorno sia giunta per lui un'altra cattiva notizia. Proprio ieri è stato anche rinviato giudizio per la vicenda del cosiddetto «Conto protezione», il famoso conto svizzero intestato a Silvano Larini sul quale finì un finanziamento di 20 milioni di dollari al Partito socialista da parte del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Stessa sorte anche per gli altri perso-

Anche un rinvio
a giudizio
per l'inchiesta
Conto protezione

naggi coinvolti nell'inchiesta, Claudio Martelli, Licio Gelli, Silvano Larini e Leonardi Di Donna. Sulla vicenda del «Conto Protezione» Craxi aveva inviato ai giudici una memoria difensiva che non si è dimostrata sufficiente. Nella memoria sostiene «manifestamente infondate» le accuse formulate contro di lui e

contro Claudio Martelli, il suo ex delfino. Secondo Craxi, il banchiere Roberto Calvi dispose liberamente il finanziamento: «Si trattò di un'offerta spontanea, perfettamente assimilabile ai contributi volontari che le banche erogano ad enti o associazioni di varia natura e con le più disparate finalità».

Craxi, che in questa vicenda è sotto processo per concorso in bancarotta fraudolenta, contesta che all'epoca dei fatti vi fossero elementi che potessero dimostrare la situazione di insolvenza o di grave crisi della banca, di Calvi. Persino la Banca d'Italia fino al maggio dell'82 - dice Craxi - non aveva motivo di dubitare della solidità patrimoniale del-

l'Ambrosiano.

Inoltre, secondo l'ex segretario socialista, non era possibile immaginare che il denaro provenisse dalle casse del Banco. Ma il parere della procura si è dimostrato diametralmente opposto. Per i giudici del pool di «Mani pulite» Craxi sapeva che il denaro usciva dalle casse del Banco Ambrosiano e sapeva che l'istituto di credito navigava in brutte acque, da qui l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta.

Trattando ieri al processo per le tangenti all'Aem, l'azienda energetica municipale di Milano, è stato interrogato l'ex ministro Carlo Tognoli che ha respinto ogni accusa di aver preso dena-

Pescara: quattro medici indagati
per traffico di tessuti oculari

PESCARA — Quattro informazioni di garanzia, per concorso in associazione per delinquere finalizzata al commercio di parti di cadavere sono state emesse a carico di quattro medici dal tribunale di Pescara nell'ambito dell'inchiesta su un presunto traffico di sclere nel Centro internazionale di microchirurgia (Cim) di Spoltore. Al Cim sarebbero state commercializzate e utilizzate parti di tessuto umano, di provenienza illegale, per effettuare trapianti e innesti in chirurgia oftalmica. I provvedimenti riguardano la legale rappresentante del Cim, Angela Malandra, il direttore sanitario, Livio Colechia, il medico operante, Nicolai Pivovarov, e il socio del Cim Filippo Indelicato.

Il lotto diventa telematico
e si gioca anche al sabato

ROMA — Il gioco del lotto si modernizza: tra breve scompariranno le striscie dai colori pastello delle giocate. Dal 18 aprile è infatti iniziato il servizio del lotto automatizzato che, entro il prossimo autunno, soppianderà in tutta Italia la classica giocata manuale. Il sistema di gioco, che allunga l'orario fino alle 11 del sabato, è semplice: si potranno compilare delle schedine simili a quelle del Totocalcio, a lettura ottica, oppure, chi lo preferirà, potrà dettare all'operatore numeri, somme, ruote e sistemi, come si è fatto fino ad oggi. I primi giocatori a sperimentare il lotto elettronico sono stati quelli della Sardegna, il 18 aprile.

UN «GIRO» DI MILIARDI A MESSINA

Scandalo dei minorati Due giudici in carcere

MESSINA — Pioggia di arresti eccellenti a Messina. Tra i nove arrestati anche due magistrati potenti: Salvatore Sidoti, da oltre venti anni pretore di Barcellona Pozzo di Gotto, e Antonino La Torre, già presidente del tribunale di Messina e già agli arresti domiciliari per una storia di processi aggiustati a carico di un mafioso assolto in appello. Tra gli indagati, un altro nome altisonante: Salvatore Picciolo, presidente del tribunale di Patti.

Dietro gli arresti, c'è la vicenda dello scandalo miliardario dell'Aias, un'organizzazione per l'assistenza agli handicappati. Un colosso che in Sicilia gestisce 2500 dipendenti, migliaia di assistenze. Ma c'è di più e di peggio. Tra gli arrestati figura il nome di Antonino Mostaccio, già presidente dell'Aias. Sarebbe lui il mandante dell'omicidio di Beppe Alfano, un professore di educazione fisica e giornalista ucciso perché ficcanasava e scriveva sui problemi dell'Aias.

Lo scandalo dell'Aias e il coinvolgimento dei giudici sarebbe strettamente connesso al lavoro dei magistrati.

L'Aias per avere i contributi dalla Usl si rivolgeva al pretore Sidoti che ordinava l'immediato pagamento delle somme (spesso per miliardi) in attesa che si svolgessero i processi sul contenzioso. La Usl si opponeva, ma in modo tale da perdere sempre e vedere rigettati i propri ricorsi. Il più autorevole dirigente della Usl, il direttore generale, Antonio Torre, era il marito della romana Erminia Cocchi, titolare di aziende che vendevano all'Aias.

Dai conteggi mancano venti miliardi. Ma si tratta solo di una cifra parziale. L'ammontare delle ruberie è molto più alto se si tiene conto che i pagamenti, sostiene l'accusa, erano ingrassati e spesso per merci fasulle.

Anche l'avvocato Antonino Morabito era stato presidente dell'Aias. Sarebbe stato lui a mettere in piedi una serie di aziende che vendevano merci fasulle all'Aias. Per tutti gli arrestati (Sidoti, Torre, Ridel, Gambi, Morabito, Torre, Scocchi, Tavilla, Mostaccio) e per Foti le accuse sono di associazione a delinquere, concussione e corruzione.

IL BOSS RITRATTA E SCAGIONA IL GIUDICE

Cutolo: «Accusai Lancuba per uscire dall'isolamento»

SALERNO — Cade un altro dei capi di accusa che il 7 marzo scorso fece scattare le manette ai polsi del Procuratore capo di Melfi, Armando Cono Lancuba con l'accusa di associazione a delinquere di stampo camorristico. Si tratta della deposizione di don Raffaele Cutolo, fondatore e capo della Nco che definì il magistrato «una mia creatura» e confermò le dichiarazioni di un suo gregario, Michele Tassini, uno dei quindici pentiti del processo Tortora, che lo accusava di avergli concesso, quando era Pm a Napoli, la libertà provvisoria in cambio di tre milioni di lire. E non finisce qui, «O professore» aveva anche «confessato» che Lancuba aveva

incontrato per due volte un loro «amico» comune, gestore di un ristorante alle falde del Vesuvio e che quest'ultimo aveva consegnato al magistrato prima dei soldi ed un quantitativo di cocaina riposto in un pacchetto di sigarette e poi una pistola calibro 6,35 nascosta, in un secondo momento in una cella del carcere di Poggioreale, nella cella numero 14 del padiglione Milano.

Ora Cutolo ritratta, anzi chiede scusa nel corso di un penoso faccia a faccia richiesto dallo stesso Lancuba: «Vi ho calunniato - ha detto Cutolo - so bene che voi siete un galantuomo. Ho avuto un attimo di debolezza dopo tredici anni di isolamento carcerario». Di-

nanzi allo sguardo incredulo del Pm della procura di Salerno che conducono le indagini sui rapporti tra camorra, politica ed ambienti giudiziari, don Raffaele ha spiegato che a lui quella confessione, anche se falsa, sembrava l'unico metodo per uscire, dopo tanto tempo, da quel durissimo regime carcerario.

Il boss distrutto ripete: «dopo aver salvato Ciri-
Ciriolo come mi era stato chiesto dallo Stato quest'ultimo mi ha ringraziato con l'isolamento».

DEPOSIZIONI A PORTE CHIUSE CONTESTATE

Sisde: Malpica in aula «Oscurati» i supertest

ROMA — Al processo sullo scandalo Sisde entra una signora fascinosa: gambe da cerbiatta, chioma da leone. E le telecamere vengono oscurate. Il segreto a singhiozzo, che ormai contraddistingue questo dibattimento, riprende. E non certo perché in aula è comparso per la prima volta, oltre la sbarra degli imputati, l'ex direttore del Sisde un po' smagrito, Riccardo Malpica.

Del resto il maggiore del Ros Enrico Cataldi è già stato ascoltato a telecamere accese, nella sua minuziosa ricostruzione del percorso compiuto dal denaro del Sisde, verso i conti intestati a Broccoletti, sua madre, e gli altri funzionari sotto accusa. Così pure il consulente del pm Maurizio Gaido, che da funzionario della banca Carimonte ha preferito trasformarsi rapidamente in superperito, per evitare forse che scattassero provvedimenti contro la Banca che aveva in deposito i soldi del servizio.

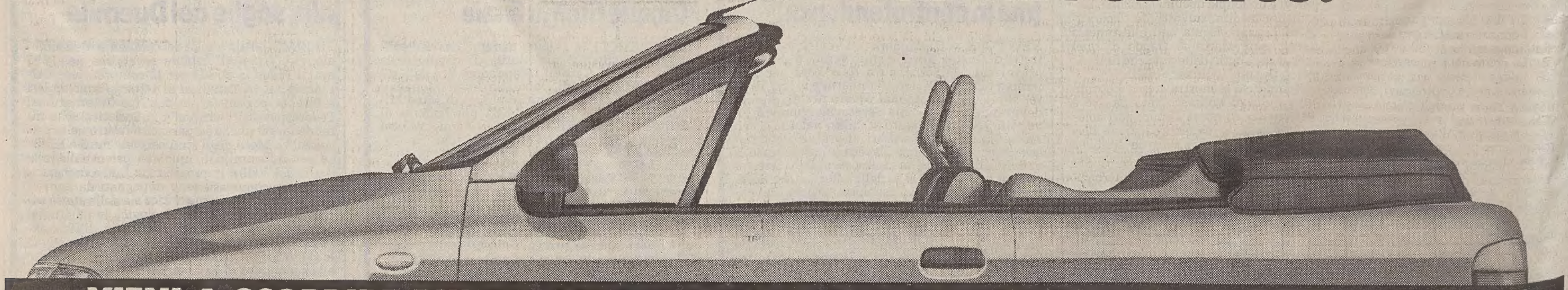
Sarà dunque lei, Aurora Patrito, il motivo per cui ben quattro testimoni su sei sono stati ascoltati ieri a porte

chiusi, in modo da non renderne possibile, per esclusione, l'identificazione? C'è chi dice sì, sussurrando che quella slanciata testimone è legata sentimentalmente a uno degli imputati. L'unico latitante: Michele Finocchi. Anche per questo, oltre che per la sua passata esperienza al Sisde, è ritenuta importante ai fini della ricostruzione dei fatti.

Fuori dalle «porte chiuse» esplode la protesta. Comunicato di fuoco dei cronisti giudiziari costretti a seguire il dibattimento saltando alcune puntate. In particolare ieri quella appunto di Aurora Patrito e quelle di Francesco Campagna ed Elio Fabrizio (autisti del Sisde) e di Giancarlo Nappi. La minaccia è già agli atti: il tribunale ha accolto ieri la richiesta dell'avvocato di Stato Paolo Di Tarsia Di Belmonte di aprire un procedimento nei confronti dell'agenzia Agi che per prima, nella scorsa udienza, aveva diffuso il nome della teste «secretata», Antonella Lanzaro pronunciato in aula dalle stesse parti in causa.

Virginia Piccolillo

IL 14 E 15 MAGGIO APRE AL PUBBLICO.



VIENI A SCOPRIRE PUNTO CABRIO PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

ALTRI DIECI AVVISI DI GARANZIA PER GLI APPALTI RELATIVI ALLA NUOVA SEDE RAI

Saxa, «cresta» da 100 miliardi

Tra gli indagati anche Agnes che si è recato da Scalfaro - Progetti inutili e subappalti truffa

RAPPORTI MAFIA-POLITICA Autoparco: nei guai l'ex viceministro Madaudo (Psdi)

FIRENZE - Cosa Nostra nel cuore dello Stato, nelle stanze del ministero delle Finanze. L'inchiesta sull'autoparco dei veleni - smantellato nel 1992 dagli investigatori fiorentini - dopo aver scoperto un impressionante elenco di casi di collusione fra esponenti delle forze dell'ordine e i mafiosi, ha raggiunto il terzo livello, i «colletti bianchi», gli «insospettabili». Da ieri sono indagati un ex sottosegretario alla Difesa, l'ex deputato del Psdi Dino Madaudo che ha fatto parte dei governi Andreotti e Amato, quattro burocrati dell'Intendenza di Finanza di Milano, l'ex numero uno Francesco Cutellè, oggi in pensione, e i dirigenti Giuseppe Del Giudice, Luigi Liguoro e Angelo Losco, un alto funzionario della pubblica amministrazione di Roma e un presunto mafioso. I loro nomi figurano negli atti della delicatissima inchiesta sulla centrale operativa di Cosa Nostra nel capoluogo lombardo, insieme a quello del «colletto bianco» Angelo Fiaccabrino, imprenditore, massone della Serenissima Gran Loggia di Milano, candidato nella circoscrizione Milano-Pavia per il partito socialdemocratico, considerato uomo cerniera tra mafia, politica e mondo imprenditoriale. Sono gli ultimi sviluppi dell'indagine della Direzione distrettuale antimafia e dei reparti speciali della Guardia di Finanza sulle coperture e collusioni legate all'autoparco di via Salomone. Gli 007 del Gico oltre a notificare i sette avvisi di garanzia (abuso d'ufficio e falso materiale per i funzionari di Milano), hanno acquisito documenti negli uffici dei Ministeri delle Finanze e della Difesa, perquisito l'Intendenza di Finanza milanese. Gli sviluppi dell'ultima iniziativa giudiziaria della Procura fiorentina sono coperti dal massimo riserbo. Il sostituto procuratore Giuseppe Nicolosi - pubblico ministero al processo in corso nell'aula bunker di Santa Versiana contro 38 personaggi che ruotavano intorno all'autoparco - ha definito «inopportune ed estremamente dannose per il prosieguo delle indagini» le fughe di notizie che hanno portato ieri mattina un quotidiano milanese ad anticipare alcuni particolari dell'operazione. Dagli ambienti investigativi è comunque uscito il nome di Dino Madaudo, la cui abitazione di Messina è stata perquisita nei giorni scorsi. Madaudo è stato sottosegretario alle Finanze nel settimo governo Andreotti (1991) ed è passato poi alla Difesa nel governo Amato (1992). Il nome dell'ex sottosegretario è spuntato durante le indagini su un telefono cellulare installato su una Thema blu del Ministero della Difesa e in dotazione all'aeronautica.

Dal tabulato sequestrato nell'autoparco risulta che Pietro Spinale, uno degli imputati dell'autoparco gestito dalla mafia ha telefonato più volte al numero intestato alla targa di quella macchina (usata dall'ex deputato socialdemocratico?).

ROMA - Circa 100 miliardi. Potrebbe essere questa una stima approssimativa dello spreco che si nasconde dietro l'operazione Saxa Rubra relativa a conti gonfiati, progetti inutili, e assegnazioni fasulle. Il pubblico ministero Francesco Misiani, che indaga sugli appalti per la realizzazione della cittadella dell'informazione, è giunto alle ultime battute di un'indagine in cui sarebbero coinvolte altre dieci persone, tutte dipendenti della Rai, nei confronti delle quali è ipotizzato il reato di abuso d'ufficio.

Si allunga dunque la lista degli indagati, su cui ieri era apparso il nome dell'ex direttore generale della Rai, Biagio Agnes. Accanto al suo comparivano, nelle indiscrezioni, anche quello dell'ex direttore del pool sportivo, Gilberto Evangelisti, del progettista Roberto Panella, dell'ex responsabile dei lavori

Gianfranco Liverani e dei due funzionari del comune. Ma le proteste del legale di Agnes, Franco Coppi, ieri sono state le più sonore. Il presidente della Rai, Luigi Scalfaro, e il suo legale, Franco Coppi, ha inviato un appello al neoministro della giustizia, Alfredo Biondi.

Questa nuova trancia di indagine, secondo indiscrezioni, riguarda appalti fantasma. In realtà i 15 miliardi affidati dalla Rai alla società Sistemi Urbani del gruppo Iri, non avevano nulla di evanescente. Solo che la società non aveva a disposizione, tra il suo personale, gli architetti in grado di realizzare il progetto esecutivo per cui erano stati stanziati quei fondi. Lo subappalto, dunque, ad un'altra società. E colpo di scena, riuscì a razionalizzare un bel risparmio: almeno cinque miliardi, forse ad-

dirittura dieci. Ma neanche cento lire vennero per questo restituite alla Rai.

Stessa cosa per la società Rep, sempre del gruppo Iri. Ottenne l'appalto per la costruzione del centro televisivo, ma non aveva i mezzi per poterlo costruire. Si rivolse ad altri. E la storia continuò. La morale la conoscono ormai tutti. Dai 75 miliardi iniziali quel centro di produzione finì per costare 290 miliardi. Ora si indaga sui tre miliardi pagati dalla Rai per la realizzazione del progetto urbanistico, durante la gestione Agnes. Sembra che solo un miliardo e 400 milioni siano serviti a pagare i compensi, il resto potrebbe essere finito in tangenti. Entro la fine del mese comunque dovremmo vedere alla sbarra i responsabili di questo scempio di denaro pubblico. Per quella data dovrebbero essere già pronte le richieste di

rinvio a giudizio e la lista degli scagionati.

Sull'interrogatorio di Biagio Agnes, avvenuto ieri l'altro in procura, trapela che l'ex direttore generale della Rai avrebbe dichiarato al pm Misiani di non avere mai dato incarichi per la progettazione del nuovo centro Rai. Nella nota del suo difensore si legge la protesta per l'avvenuta fuga di notizie. «Prendo atto con disappunto - afferma Coppi nella nota - che continuano ad essere diffuse notizie sull'oggetto dell'indagine relativa all'insediamento Rai di Saxa Rubra». (Ancora una volta - aggiunge Coppi - protesto contro questo metodo subdolo di anticipare l'indagine morale che, tra l'altro, volutamente non tiene conto del fatto che gli indagati potrebbero essere innocenti e che il danno arrecato alle loro persone e alle istituzioni che rappresentano è nel frattempo grave e non rimediabile».

CONTINUANO LE INDAGINI SUL PASSATO DELL'EX SS

Fu Priebeke a Campo Imperatore a trovare la prigione di Mussolini

ROMA - Fu Erich Priebeke a scoprire la prigione di Mussolini al Gran Sasso. Fu sempre lui, l'ex braccio destro di Kappler, a consentire la liberazione del duce da parte dei paracadutisti delle SS (il 12 settembre 1943), che lo raggiunsero nell'albergo di Campo Imperatore. E' quel che ha scoperto il centro Simon Wiesenthal di Los Angeles andando a caccia delle prodezze dell'ex boia delle Fosse Ardeatine. Il rabbino Marvin Hier, decano dell'organizzazione, ha aggiunto che l'ex capitano nazista fu insignito della croce di ferro di secondo grado e ricevette una menzione firmata da Herbert Kappler per aver «scoperto dove si trovava Mussolini».

Questo è quel che emerge dal passato. E ogni giorno porta qualche nuovo dettaglio, che vale a delineare meglio la personalità del biondo tedesco che l'Italia vuole processare. E che forse nel nostro paese non tornerà mai. «No, non sarà estradato Erich Priebeke. Ne è certo il suo avvocato, Pedro Bianchi, difensore in passato di altri personaggi «eccellenti». Di altri criminali nazisti. Bianchi la prossima settimana verrà in Italia per raccogliere gli atti dei processi cui il braccio destro di Kappler a Roma fu sottoposto dopo la guerra.

Sostiene, Bianchi, che se l'extradizione dovesse venire concessa lui insisterebbe per far passare il principio che il capo di accusa sia esaminato

non in base al trattato bilaterale di estradizione del 1987, ma in base a quello del 1892, vigente al momento dei fatti. Priebeke, è sempre la tesi della difesa, non può essere accusato di «crimine contro l'umanità», ma di «crimine di guerra».

Comunque sia il suo cliente non aprirà bocca. Non racconterà in aula quel che ha detto in questi giorni parlando sui giornali di mezzo mondo e dagli schermi televisivi. «No, non direbbe nulla su quel che ha ammesso finora: ne è certo Bianchi. «Se parla - ha aggiunto senza mezzi termini parlando all'agenzia Diarios y Noticias di Bariloche - gli spacco la testa». E quel che finora Priebeke ha

confermato in televisione «non equivale ad una confessione in quanto non si tratta di dichiarazioni rese davanti al giudice naturale».

La magistratura romana intanto continua a raccogliere elementi che possano inchiodare il boia delle Fosse. Tra i molti particolari che non quadrano nella storia dell'ex capitano delle SS - e sui quali sta indagando la Digos di Bolzano su incarico della procura romana - c'è quello che riguarda il suo battesimo nella chiesa parrocchiale di Vipiteno. Sul registro è scritto che la cerimonia si svolse il 13 settembre '43, ma la registrazione sarebbe stata retrodata proprio ai giorni in cui Priebeke stava per partire per il Sudamerica.

MANETTE PER UN FABBRO SIRACUSANO Violenta una undicenne Lui, 54 anni: «E' amore»

SIRACUSA - Lui sostiene che l'amore non ha età, i genitori di lei, che ha sedici anni, ed i magistrati ribattono che in questa vicenda non si discute affatto d'amore, ma di violenza ad una minorenne. Una violenza sessuale ed oggi morale e che in tutti e due i casi prevede la galera. Protagonisti della vicenda Nicola Di Lauretta, un fabbro di Noto di 54 anni, celibe, ed una famiglia di suoi vicini di casa che ha una figlia, esile minuta, oggi sedicenne che ha subito la prima violenza sessuale, proprio dal fabbro tre anni fa, quando era tredicenne.

I genitori della ragazza lo hanno denunciato

quando, con molto ritardo, sono stati informati dei fatti e nell'agosto scorso Di Lauretta è stato condannato (pena patteggiata) a due anni di reclusione per violenza carnale e corruzione, godendo dei benefici di legge, perché incensurato. Adesso gli si contesta una nuova violenza, quella morale. L'accusa sostiene che Di Lauretta ha per circa due anni abusato della giovane (allora aveva 13 anni) attirandola nella propria bottega artigianale, attigua all'abitazione della giovane. E dopo la condanna, secondo l'accusa, il fabbro non si è dato per vinto. Ha ripreso a insidiare la giovane ed è stato denunciato di nuo-

vo dai genitori della ragazza, i quali sostengono che Di Lauretta fa di tutto per incontrare la loro figlia. «Io l'amo e sono riamato - ha detto la differenza d'età non ha alcuna importanza, una ultranovantenne nei giorni scorsi ha sposato un giovane che potrebbe essere il suo propinquo».

E per dimostrare questa tesi Di Lauretta ha esibito alcune lettere scrittegli dalla ragazza, dalle quali si evincerebbe un amore corrisposto. Ma propria questa, che avrebbe dovuto essere una prova a discarlo, lo ha rispedito in prigione: le lettere provano semmai, per il giudice, la nuova violenza, anche se soltanto morale.

PROCURA DI ROMA Mele ha deciso: non farà ricorso alla Cassazione

ROMA - Vittorio Mele ha deciso: non presenterà ricorso in Cassazione. Il procuratore capo «uscente» di Roma chiude così lo spiraglio che gli era stato lasciato dopo la decisione del Consiglio di Stato di annullare la sua nomina, avvenuta nel luglio del '92. La sentenza con cui è stato accolto il ricorso dei due «aggiunti» Michele Coiro e Giuseppe Volpuri è infatti appellabile soltanto di fronte alla Cassazione, anche se la decisione di Mele non lo esclude dalla partecipazione alla corsa per la «poltronissima» di Piazzale Clodion.

Il Consiglio di Stato, infatti, ha annullato la nomina fatta dal Csm riportando la situazione all'origine.

«Tuttorimane cristallizzato - spiega Mele - è come se avessimo riportato gli orologi indietro di due anni. Io potrei anche essere rinominato perché l'annullamento è stato deciso per difetto di motivazioni e la mia domanda conserva la sua autonomia». Resta comunque la possibilità che il procuratore uscente ritiri la sua domanda dal Csm, tirandosi così definitivamente fuori dalla corsa all'ufficio della procura. «Deciderò nei prossimi giorni se fare questa scelta» dice Mele.

La sentenza del Consiglio di Stato non ha comunque mancato di suscitare polemiche e Mele ha un unico moto di stizza parlando di come la stampa ha affrontato la vicenda.

Ethel Perotti in Frausin

L'11 maggio ci ha lasciati

Adolorati lo annunciano il marito BRUNO, la figlia GIORGIA con il marito, la mamma VITTORIA, il fratello, la zia, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai dott. STORICI e PECORARI per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 maggio 1994

Ciao, cara

Ethel

Sarai sempre con noi.

- BRUNO, GIORGIA e TOJA

Trieste, 13 maggio 1994

Partecipano al lutto famiglie SALVI e SLAICO.

Trieste, 13 maggio 1994

Partecipano al lutto le amiche della STUCK.

Trieste, 13 maggio 1994

Dopo breve malattia, si è spento serenamente e ha raggiunto gli adorati TERESA e DINO il nostro caro papà

Antonio Romano

Ne danno l'annuncio i figli ROSY, GIANNI e PINO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 maggio alle ore 10.30 dalla camera mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 maggio 1994

Adolorati partecipano IRMA e familiari.

Trieste, 13 maggio 1994

Partecipano al lutto della famiglia MASSIMO e LUCIANA RETTA.

Trieste, 13 maggio 1994

La salma verrà tumulata nel cimitero di Sesana.

Trieste, 13 maggio 1994

Vojna Antic in Kovacic

Il giorno 11 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Adolorati lo annunciano il marito BRUNO, i figli MASSIMO, FILIPPO, ROBERTO con MICHELA, la mamma MARIA, la suocera TERESA, i fratelli ZVONE, STANE, IVE e BORRO, i nipoti NIVES, DRAZEN, MIGNA, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 maggio 1994

CARLA e PAOLO DI PAOLI partecipano commossi al dolore dei familiari ricordando con affetto la dolce e coraggiosa

Vojna

Trieste, 13 maggio 1994

Ciao

Vojna

- NEVY

Trieste, 13 maggio 1994

Alla cara

Vojna

un saluto.

- Le amiche GIORGINA, ARCHINA, VALLY, UCIA e famiglie

Trieste, 13 maggio 1994

Ti ricorderemo sempre:

- GRAZIELLA, ALFREDO

- DANIELA, RENATO

Trieste, 13 maggio 1994

Ciao

Vojna

- DRAGIZA MIRA

Trieste, 13 maggio 1994

Partecipa al lutto la famiglia MARSICH.

Trieste, 13 maggio 1994

Sono vicini a FILIPPO e famiglia: gli amici, i compagni di scuola e i professori tutti.

Trieste, 13 maggio 1994

Commosa per la scomparsa della cara

Vojna

si associa al lutto ROSSELLA PREMOLIN.

Trieste, 13 maggio 1994

Al dolore dei familiari si associa TIZIANA GIACOMELLO.

Trieste, 13 maggio 1994

Ciao amica.

- CLAUDIA e mamma

Trieste, 13 maggio 1994

E' mancato

Giuseppe Bux

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie ALBA, la figlia NADIA col marito LIONELLO GORUBACCI, il nipote AURO con CRISTIANA e i pronipoti MARCO e MICHELA.

Si ringrazia il personale della Divisione ortopedica e della Medicina d'urgenza.

I funerali seguiranno sabato ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nada Merzek ved. Sosic

Ne danno il triste annuncio i figli STANISLAVA con il marito ENRICO, ILARIO ed EDOARDO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della I Medica del prof. MAGRIS e in particolare al dottor DARIO BIANCHINI.

I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Opicina.

La salma verrà tumulata nel cimitero di Sesana.

Trieste, 13 maggio 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologici e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Trieste, 13 maggio 1994

IV ANNIVERSARIO PROFESSOR

Giorgio Giudici

Ricordiamo.

MARISA, LUISA, LUCIO, ROBERTO, TATIANA

Trieste, 13 maggio 1994

IV ANNIVERSARIO

Edoardo Venne

Sei sempre con noi.

La tua mamma

Trieste, 13 maggio 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologici e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Trieste, 13 maggio 1994

IV ANNIVERSARIO

Edoardo Venne

Sei sempre con noi.

La tua mamma

Trieste, 13 maggio 1994

Graziella Perco Tureck

Lo annunciano ad esequie

avvenute FRANCO, GIULIANO e FABIO con BETTY, LILLI e CHIARA assieme a LUCA, SILVIA, GIULIA, CRISTINA, ALESSANDRA, NICOLETTA, ELENA e DINO.

Trieste, 13 maggio 1994

Ciao

nonno

Tuo STEFANO.

Trieste, 13 maggio 1994

Ciao

Eligio

amico fraterno.

Partecipano al dolore GIORGIO, LAURA, MARINA TUTTA.

Trieste, 13 maggio 1994

Partecipano al lutto famiglia CATTURANI e TOMMASI.

Trieste, 13 maggio 1994

Ciao

Eligio

amico fraterno.

Partecipano al dolore GIORGIO, LAURA, MARINA TUTTA.

Trieste, 13 maggio 1994

Partecipano al lutto FRANCESCO CALLIGARIS e famiglia.

Trieste, 13 maggio 1994

ELI, ALBERTO, MARIO e PAOLO partecipano al lutto.

Trieste, 13 maggio 1994

ANNY PALADINI con i figli piange la buona cara

Graziella

nel ricordo della fraterna amicizia e dei lontani giorni sereni passati insieme.

Trieste, 13 maggio 1994

Partecipano al lutto GABRIELLA e FULVIO, SIMONETTA e ROBERTO.

Trieste, 13 maggio 1994

Partecipano al lutto i colleghi della NATURSTUDIO, GIULIANO SAULI e famiglia.

Trieste, 13 maggio 1994

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 12 maggio si è spenta serenamente la nostra cara

Giuliana Fracaros

Ne danno il triste annuncio le sorelle GRAZIA e LAURA, il genero CLAUDIO e i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 14 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 13 maggio 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nada Merzek ved. Sosic

Ne danno il triste annuncio i figli STANISLAVA con il marito ENRICO, ILARIO ed EDOARDO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della I Medica del prof. MAGRIS e in particolare al dottor DARIO BIANCHINI.

I funerali seguiranno sabato 14 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Opicina.

La salma verrà tumulata nel cimitero di Sesana.

Trieste, 13 maggio 1994

IV ANNIVERSARIO

Professor

Giorgio Giudici

Ricordiamo.

MARISA, LUISA, LUCIO, ROBERTO, TATIANA

Trieste, 13 maggio 1994

IV ANNIVERSARIO

Edoardo Venne

Sei sempre con noi.

La tua mamma

Trieste, 13 maggio 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologici e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Trieste, 13 maggio 1994

IV ANNIVERSARIO

Edoardo Venne

Sei sempre con noi.

La tua mamma

Trieste, 13 maggio 1994

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologici e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

LONDRA: INFARTO A 55 ANNI

La morte di Smith Labour sotto choc

LONDRA — Il leader laburista britannico John Smith è morto ieri mattina alle 9.15, a Londra, in seguito all'infarto che lo ha colpito poco dopo essersi alzato. Il capo dell'opposizione, 55 anni, si trovava in bagno per una doccia quando ha cominciato a soffrire di violenti dolori al petto ed è stato prelevato da una ambulanza che lo ha trasportato al St. Bartholomew Hospital. Smith aveva già subito un attacco di cuore nel 1988.

Considerato il più probabile candidato per i laburisti alla carica di capo del governo alle prossime elezioni politiche, John Smith era giunto alla guida del partito nel 1992, dopo che la sconfitta elettorale aveva spinto l'allora leader Neil Kinnock, capo dei laburisti dal 1983, a rassegnare le dimissioni.

Venne nominato il 18 luglio dello stesso anno, trionfando sull'altro candidato alla stessa carica, Bryan Gould. Ricopriva l'incarico di cancelliere dello scacchiere nel governo ombra ed era parlamentare per Monkland East, in Scozia. A lui andarono il 91,02 per cento delle preferenze, contro l'8,90 per cento dei suffragi riservati dai 1500 delegati del collegio elettorale del partito al suo concorrente, allora ministro dell'Ambiente del governo ombra.

E proprio Gould - che nel settembre dello stesso anno si dimise dall'incarico di elaborare la "national heritage spokesman" nel governo ombra per divergenze sulla politica europea del partito - è stato tra i primi a rendere un tributo ieri mattina al collega: interpellato dalla rete "Sky News", ha dichiarato che la scomparsa di Smith lascia un enorme vuoto nel partito laburista.



John Smith, il leader laburista morto ieri.

ed ha riconosciuto all'ex leader dell'opposizione il merito, tra l'altro, di aver dato abilità, stabilità e dignità al partito.

Reazioni incredulità e messaggi di cordoglio sono giunti da tutti i rappresentanti del mondo politico e della City, che hanno descritto la sua scomparsa come una grande perdita per il paese.

Smith, padre di tre figlie, aveva sofferto un attacco di cuore a Edimburgo sei anni fa. In seguito a quell'episodio, era stato costretto a seguire una dieta rigorosa e a praticare alcuni sport.

John Smith era nato ad Ardrishaig, in Scozia, il 13 settembre 1938 da una famiglia presbiteriana. Suo padre, insegnante elementare, era un fervente socialista. Uomo politico grintoso, laureato in legge e storia all'Università di Glasgow, Smith era deputato dal 1970. Leader dell'opposizione lo era diventato nel luglio del 1992, quando aveva preso il posto del dimissionario Neil Kinnock dopo una clamorosa e inattesa sconfitta.

Nella sua breve permanenza ai vertici del "Labour party" Smith

ha cercato di riportare il partito - reduce da quattro sconfitte elettorali consecutive ad opera dei conservatori - su posizioni moderate, in modo da riconquistare il cruciale consenso dell'elettorato "middle class": in quest'ottica ha fatto il possibile per rompere il legame omeliale con i sindacati.

L'infarto l'ha stroncato quando la politica di «aggiustamento al centro» incominciava a dare i frutti grazie anche alla crescente impopolarità del governo Major: tutti i sondaggi dell'ultimo anno hanno dato i laburisti per vittoriosi in caso di ricorso alle urne.

Smith aveva avuto un'unica esperienza di governo nel biennio 1978-'79, quando ricoprì la poltrona di sottosegretario al commercio nell'ultimo governo laburista, quello di James Callaghan, travolto nel 1979 dai conservatori di Margaret Thatcher.

Contrariamente ad altri leader laburisti di forti sentimenti socialisti, Smith godeva di una forte credibilità da parte della comunità finanziaria ed era considerato sufficientemente autorevole da piegare l'ala sinistra laburista verso posizioni moderate. Ora il partito laburista appare sgomento: La vicepresidente Margaret Beckett non sembra avere il profilo giusto per una immediata assunzione delle redini del partito e non c'è alcun'altra personalità che possa raccogliere l'eredità Smith senza presumibilmente scatenare un'aspra lotta interna.

Le prime indiscrezioni alla successione di Smith fanno trapelare i nomi di Gordon Brown, responsabile del Labour per le questioni economiche, e di Tony Blair, responsabile dei problemi dell'ordine pubblico.

IL SUD AFRICA LANCIA UN APPELLO ALLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Mandela: «Investite da noi»

La struttura del nuovo governo sembra soddisfare i mercati locali ed esteri

CITTÀ DEL CAPO — I primi cento giorni di vita saranno cruciali per il nuovo governo sudafricano di unità nazionale annunciato dal presidente Nelson Mandela, al fine di convincere numerose istituzioni finanziarie internazionali ad accantonare la loro prudenza ed investire nel Sud Africa democratico. Per il momento, comunque, Mandela e i suoi sembrano essere partiti con il piede giusto, quantomeno sul fronte esterno.

I mercati locali ed internazionali hanno già dimostrato segni d'interesse dopo aver studiato la lista dei 27 ministri (18 dell'African national congress, sei del partito nazionale e tre del partito a maggioranza Zulu Inkatha) diffusa dopo che era stata archiviata la lunga festa seguita alla vittoria dell'Anc nelle prime elezioni multirazziali nella storia del paese.

Il governo è stato giudicato dai principali analisti politici come molto bilanciato e sulla linea di riconciliazione ed impegno emersa prima delle elezioni della scorsa settimana. Le principali potenze economiche mondiali hanno già promesso aiuti o prestiti per permettere a Mandela di affrontare il suo ambizioso programma di ricostruzione e sviluppo.

Le priorità del governo Mandela sono soprattutto di ordine sociale ed economico ed il piano diffuso dall'Anc prima delle elezioni prevede la costruzione di un milione di alloggi e la fornitura di acqua corrente ed elettricità per altri due milioni e mezzo di case in tutto il Paese. In Sud Africa, soprattutto a causa della sepolta politica dell'apartheid, vivono attualmente sette milioni di baraccati concentrati

soprattutto nei pressi delle grandi città. Su 26 milioni di neri, il 95 per cento guadagna circa 350 mila lire al mese ed il 45 per cento della popolazione attiva non ha un posto di lavoro.

Mandela ha lasciato due ministri del precedente ultimo governo «tuttobianco» in posti chiave quali le finanze e l'agricoltura, quest'ultima la principale produttrice di valuta pregiata dopo i minerali, dicastero al quale è stato posto Roelof «Pik» Botha, per 17 anni il «mentore» della politica estera sudafricana. Il problema della costruzione di alloggi e della disoccupazione andranno «a braccetto» quando saranno reperiti i fondi necessari.

Il vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore, i ministri degli esteri di Germania, Klaus Kinkel e di Gran Bretagna Douglas Hurd, hanno già elaborato piani d'intervento con

aiuti finanziari per progetti a favore delle comunità più disagiate dopo incontri avuti a Pretoria in occasione dell'insediamento di Mandela alla presidenza.

In politica estera, sotto la guida dell'ex segretario generale dell'Anc Alfred Nzo che ora è a capo della diplomazia locale, il Sudafrica si concentrerà più sul continente dove, se verranno affrontate con successo le priorità sociali ed economiche, esso potrà diventare dunque una forza trainante ed efficace.

Già da qualche anno, Pretoria aveva realizzato che l'interesse del mondo occidentale si è concentrato sui problemi seguiti al crollo dell'Unione sovietica, alla guerra nell'ex Jugoslavia ed alla recessione economica. L'Africa quindi, ha fatto notare la maggior parte degli osservatori, ha perso «molto peso» a causa dei suoi endemici problemi.



Frederik de Klerk e Nelson Mandela: basterà il loro carisma per rilanciare il Sud Africa?

YEMEN / GUERRA DI BOLLETTINI TRA I DUE ESERCITI

Sanaa, i sudisti alla controffensiva

Abbattuti tre caccia nordisti? - Continua lo sgombero dei cittadini russi

SANAA — Una controffensiva delle forze sudiste, che ha respinto l'avanzata nordista fino a conquistare le posizioni che controllano un tratto dell'antica frontiera che divideva i due vecchi stati yemeniti, è stata annunciata ieri a tarda sera da Radio Aden. Le truppe nordiste, secondo l'emittente della capitale dell'ex stato marxista sud-yemenita, sono retrocesse verso la regione di Qatabah, 130 chilometri a nord di Aden.

In mattinata, le autorità nordiste avevano annunciato che le loro truppe avevano catturato una intera brigata sudista, proseguendo l'avanzata su Aden. La seconda settimana di guerra

civile si apre dunque all'insegna dell'incertezza sull'andamento del conflitto.

Il comando settentrionale asserisce di aver catturato la 25.ma Brigata meccanizzata e di essersi impossessato di carri armati, mezzi corazzati e pezzi di artiglieria. Ma la notizia non ha avuto conferma da fonti indipendenti. Le truppe nordiste, agli ordini del presidente Ali Abdullah Saleh, già sabato avevano vantato di essere ormai in procinto di catturare Aden, ma evidentemente tale affermazione era stata esagerata: infatti le forze agli ordini del deposto vice presidente (sudista) Ali Salem al-Beidh, hanno saputo opporre una resistenza tuttora insuperata.

Radio Aden ha lanciato ieri sera una minaccia personale a Saleh e ad altri esponenti nordisti, ricordando che le loro case potrebbero essere obiettivi di attacchi: i cittadini che risiedono vicino alle loro abitazioni sono stati pertanto ammoniti ad allontanarsene.

Gli scontri sono dunque proseguiti, dopo che l'altra notte un missile «Scud» sudista era caduto su un popolare quartiere di Hassaba, alla periferia Nord di Sanaa, devastando cinque edifici e facendo almeno 25 morti e 28 feriti. Il missile è caduto a meno di 200 metri da una casa abitata in passato dal presidente Ali Abdullah Saleh.

I sudisti hanno annun-

ciato inoltre di aver abbattuto tre caccia nemici sullo stretto di Bab al-Mandab, che collega il Mar Rosso al Golfo di Aden, e di aver affondato nella stesso scacchiere una nave militare nordista.

Continua intanto la «fuga» dei cittadini russi dallo Yemen. Come riferisce l'agenzia Itar-tass, un altro aereo dell'Aeroflot (è il terzo) con 96 persone evacuate dal paese è giunto la notte scorsa a Mosca, proveniente da Gibuti. Assieme ai russi, s'imbarcano anche altri cittadini della Csi. Secondo l'agenzia, l'evacuazione dell'intera comunità russa dallo Yemen - oltre novento persone - dovrebbe concludersi in settimana.

YEMEN / CON L'UE

Mosca scende in campo tentando la mediazione

MOSCA — Il governo russo ha chiesto ai leader yemeniti di interrompere i combattimenti e ha offerto la sua mediazione per la fine delle ostilità e il ripristino della pace e della stabilità nello Yemen. «Il governo russo - si legge in un comunicato - rivolge un nuovo, insistente appello alle parti in conflitto per un immediato cessate il fuoco e un accordo di tregua». I leader yemeniti «devono avere la forza di scegliere definitivamente il negoziato per risolvere i loro contenziosi. Mosca è sicura che esista una via pacifica per la soluzione della crisi».

La Russia «ritiene che i leader yemeniti si rendano conto dell'innammissibilità e dell'insensatezza del massacro, nonché delle inevitabili conseguenze di una guerra fratricida per il futuro del popolo dello Yemen».

Il governo russo ha ribadito la sua preoccupazione per la situazione yemenita e ha sottolineato la sua disponibilità a promuovere attivamente negoziati per una soluzione pacifica del conflitto.

Anche i paesi dell'Unione Europea hanno lanciato ieri un nuovo e «pressante appello» per una rapida cessazione delle ostilità nello Yemen, dove gli scontri continuano da ormai una decina di giorni, e hanno ribadito di essere sempre in favore della democrazia e dell'unità del paese arabo.

In una dichiarazione congiunta pubblicata a Bruxelles, i Dodici hanno espresso la propria «profonda preoccupazione» per i combattimenti e gli episodi di violenza degli ultimi giorni e hanno invitato le parti a «mettere rapidamente fine alle ostilità conformemente allo spirito degli accordi per la riconciliazione e le riforme dello scorso febbraio».

L'Egitto - dal canto suo - non intende inviare alcun soldato nello Yemen, né nell'ambito di una forza di pace, né in quello di altre forze. Lo ha detto il presidente Hosni Mubarak in un'intervista a Radio Montecarlo di cui riferisce l'agenzia egiziana Mena, precisando che il suo paese manda forze all'estero solo nel caso di dispute tra due paesi, mentre nel caso dello Yemen si tratta di un problema interno. L'Egitto, ha proseguito, «non intende perdere neppure un singolo soldato in operazioni incontrollate».

Il rais, che è in contatto con il presidente yemenita Ali Abdullah Saleh (nordista) e il vicepresidente - destituito - Ali Salem al-Baid (sudista), ha affermato che l'arrivo delle forze nordiste a Aden significherebbe «occupazione» e che la guerra non assicurerebbe l'unità del paese, ma anzi sarà un fattore di separazione e provocherà operazioni di rappresaglia.

Mubarak ha auspicato una pronta soluzione del conflitto, affermando al tempo stesso di non avere grandi speranze in tal senso, e ha detto che il conflitto interyemenita è un «effetto ritardato» della guerra del golfo.

M.O. / HAMAS COLPISCE DUE ISRAELIANI

Gaza e Gerico: entusiasmo alle stelle per l'arrivo dei poliziotti palestinesi

GAZA — Il popolo palestinese si riprende le sue «bastiglie». La festa per l'arrivo nella striscia di Gaza dei primi poliziotti si manifesta nelle acclamazioni agli «eroi» ma anche nell'occupazione fisica, da parte di centinaia di persone fuor di sé dall'entusiasmo, degli edifici prima sede del comando militare locale israeliano e ora centri del nuovo potere stabilito dagli accordi Israele-Olp firmati al Cairo il 4 maggio.

Ma il clima di festa comincia ad essere turbato da segnali preoccupanti: in due diverse località della Striscia, un civile israeliano e un soldato sono stati feriti dalla fucilate di due commando. Il movimento di resistenza islamico Hamas ha rivendicato solo l'attentato al camionista ebreo, ma probabilmente sua è anche l'imboscata al militare.

Questi incidenti hanno suscitato grande apprensione tra gli oltre quattromila coloni israeliani della Striscia, che vivono in insediamenti circondati da filo spinato e difesi ancor più di prima dai militari che proprio qui si stanno ripiegando dopo il ritiro dalle zone di Gaza abitate dai palestinesi. «Se avremo la sensazione che l'esercito non è più all'altezza della situazione, saremo obbligati a difenderci con i mezzi di cui disponiamo», ha detto Zvi Hendel, leader dei coloni.

L'entusiasmo della

gente si manifesta soprattutto nel «riappropriarsi» fisicamente degli edifici fino a ieri odiato simbolo dell'occupazione militare che durava dal giugno 1967. In quei palazzi - protetti da filo spinato, e circondati da pesanti blocchi di cemento che invadevano anche la strada antistante, obbligando le macchine a rallentare, e permettendo ai militari il pieno controllo della zona - ora «comanda il popolo».

Anche a Gerico la gente ha festeggiato il primo piccolo gruppo di venti poliziotti che, provenendo dalla Giordania, dopo quattro giorni di attesa, ha finalmente attraversato il ponte di Allenby, sul fiume Giordano.

Ma la grande festa è attesa per oggi quando, salvo nuovi contrasti, dalla Giordania dovrebbero arrivare in città almeno trecento poliziotti per prendere in mano tutta Gerico centrale (la zona dell'autonomia si estende per 62 chilometri quadrati, un territorio che il leader palestinese Yasser Arafat è deciso ad ampliare, con nuove trattative con Israele).

Gli accordi del Cairo prevedono complessivamente per la Striscia di Gaza e per Gerico 9.000 poliziotti, di cui 7.000 a Gaza. Fonti israeliane danno per certo che entro mercoledì tutti i poliziotti attesi entreranno nei Territori, così che dal 18 maggio l'autonomia potrebbe partire a pieno regime.

M.O. / OLP

Una «lista» per i Territori (ancora con molti dubbi)

IL CAIRO — Il capo dei negoziatori palestinesi, Nabil Shaath, ha comunicato al premier Rabin una lista di 15 dei 25 membri dell'Autorità per l'autonomia palestinese. Una lista ancora piena di dubbi, che comprende, oltre ad Arafat, lo stesso Shaath; il capo del Fatah a Gaza, Zakariya al-Agha; il sindaco di Betlemme, Elias Freij; il capo del dipartimento economico Olp Ahmed Korei; l'ex presidente dell'ordine degli avvocati a Gaza, Freih Abu Meddin; il dirigente palestinese Faisal Hussein; la ex portavoce Hanan Ashrawi; il capo della delegazione palestinese, Saeb Ereikat; il capo dell'alto consiglio della sanità a Gaza, Ryad al-Zaanun; i membri del comitato esecutivo Olp, Yasser Amro e Samir Ghoche; Intissar al-Wazir, moglie del «numero due» dell'Olp Abu Jihad, assassinato nel 1988 a Tunisi; il capo dell'Unione democratica per i territori, Azmi al-Shueibi; l'ex deportato Abdel Aziz.

M.O. / HA SBARAGLIATO GLI UOMINI DI RABIN NELLA POTENTE CENTRALE SINDACALE DELL'HISTADRUT

Nasce in Israele un leader rampante: l'ex laburista Haim Ramon

GERUSALEMME — Un nuovo leader politico è nato in Israele. E' il quarantatreenne Haim Ramon, che ha dato scacco matto al partito laburista del premier Yitzhak Rabin, cui ha inflitto nelle elezioni per la nomina del segretario generale e dei quadri dell'Histadrut una sconfitta paragonabile a quella subita dalla potente centrale sindacale nelle elezioni politiche del 1977, che per la prima volta portarono al potere la destra.

La lista indipendente

di Ramon, che si è alleato con due partiti, Meretz (centro-sinistra) e Shas (confessionale), ha ottenuto nelle elezioni sindacali più del 47 per cento dei voti, mentre quella laburista, che dalla costituzione dell'Histadrut nel 1920 era rimasta sempre sopra il 70 per cento, ha riscosso appena il 33 per cento. A quella di destra sono andati il 17 per cento dei voti (27 per cento nel 1989).

La vittoria appare dovuta soprattutto al fatto che Ramon è riuscito a farsi espressione degli



Agenti palestinesi e soldati israeliani si fronteggiano a Gerico.

umori di quella parte degli israeliani stanchi del dominio laburista della centrale sindacale, ormai trasformatasi in un esercito di burocrati fine a se stesso.

Ramon deve il successo anche alle simpatie che era riuscito a suscitare in seno all'opinione pubblica del paese dopo che, in veste di ministro della Sanità nel governo Rabin, l'ha sua proposta di legge volta a riformare e a garantire l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini, era stata silurata dalla vecchia guardia

dell'Histadrut e del partito laburista. La centrale sindacale si opponeva ad alcuni punti della riforma che le avrebbero impedito di ricevere parte dei versamenti degli iscritti (l'80 per cento circa della popolazione) alla mutua di sua proprietà.

Ramon, dopo aver definito i burocrati del partito «balene che vanno al suicidio», ormai estranee alla realtà e agli umori del paese, aveva rassegnato le dimissioni. Gesto, questo, che lo aveva reso molto popolare. La decisione, poi, di sfi-

dare il partito alle elezioni per l'Histadrut, ponendosi alla testa di una lista indipendente in concorrenza con quella laburista capeggiata dal segretario uscente Haim Haberfeld, era stata vista da molti come un gesto di grande coraggio. Il partito, a sua volta, lo ha punito espellendolo dalle file laburiste.

I dirigenti laburisti, con in testa il premier, dopo l'iniziale sgomento hanno freddamente preso atto della nuova realtà e avviato negoziati con Ramon per la co-

stituzione di una coalizione di governo all'Histadrut, uno dei maggiori centri di potere in Israele. L'Histadrut è infatti non solo la centrale sindacale, ma anche il maggior imprenditore del paese, poiché detiene il controllo di diversi settori-chiave. Si stima che, almeno fino ad alcuni anni fa, circa un quarto del Pil israeliano fosse prodotto da imprese e cooperative controllate dall'Histadrut. Nei programmi di Ramon - a quanto pare - c'è la trasformazione dell'Histadrut in puro sindacato, più ag-

gressivo e deciso che in passato, con la progressiva vendita di tutte le imprese di sua proprietà.

Ramon, nato in un quartiere povero di Tel Aviv, ex capitano nell'aeronautica militare, ha fatto la sua carriera politica nelle file del partito laburista. Il successo non solo gli apre ora la strada a un trionfale ritorno, alle sue condizioni, nel partito, ma lo fa leader naturale di giovani ambiziosi, poco disposti ad attendere che sia il tempo a portare al cambio generazionale al vertice.

BALCANI / NUOVA ESCALATION DELLA VIOLENZA IN KRAJINA

Massacrati cinque croati

Intanto la diplomazia riprova a tessere la sua tela oggi a Ginevra - Ucciso un casco blu

BALCANI / CONFERME ONU
I serbi ammassano truppe
lungo il confine macedone

Servizio di

Maurizio Manzi

LUBIANA — La Macedonia torna prepotentemente alla ribalta nello scacchiere della crisi balcanica. Il grido di allarme giunge ancora una volta da Atene. Dalla capitale greca però non si alza alcun grido contro eventuali velleità egemoniche di Skopje, bensì si leva un duro monito alla Nato perché vigili con estrema attenzione il confine serbo-macedone dove, nelle ultime ore, Belgrado sta ammassando ingenti quantità di truppe e di mezzi. A conferma delle preoccupazioni greche giunge una dichiarazione del comandante dei caschi blu dell'Onu dislocati sul territorio macedone, il generale norvegese Telford, il quale ha confermato l'imponente movimento di truppe serbe ai confini e ha altresì dichiarato di non essere in grado di creare con gli uomini a sua disposizione, una forza di interposizione nel caso che l'esercito jugoslavo si decidesse a entrare nel territorio nazionale della Macedonia.

Atene, comunque, imputa questa improvvisa reazione di Belgrado ai legami che Skopje sta intrecciando con Tirana e Ankara, cercando di alterare così quelli che sono gli equilibri di forza odierni in quell'area caratterizzata dalla strettissima amicizia che lega la Serbia alla Grecia stessa. Gli organi d'informazione ellenici sostengono che la Macedonia così facendo si sta concedendo in una sorta di «abbraccio mortale», visto che sia l'Albania che la Turchia sono pronte ad assoggettarla alle proprie brame egemoniche.

Ultimamente la situazione si è ulteriormente complicata per il sopravvenire di una sorta di vera e propria «sindrome bulgara». L'etnia bulgara, infatti, sta prepotentemente alzando la testa. Legata al principale partito di opposizione il Vmro-Dpmne, essa sta con insistenza insistendo sul concetto che con i macedoni costituisce un unico popolo, per cui Skopje dovrà unirsi e fondersi con Sofia nell'unico abbraccio nazionale possibile. Ma quel che più preoccupa sono le notizie che parlano della recente formazione di un vero e proprio nucleo armato di guerriglieri nazionalisti bulgari pronti a usare la forza pur di rendere vincente questa nuova idea di omogeneità etnica.

Per quel che riguarda il braccio di ferro con la Grecia, invece, c'è da registrare nelle ultime settimane un certo allentamento della tensione. Gli osservatori sostengono che le pressioni esercitate dal presidente americano Bill Clinton sul premier greco Papandreu hanno sortito l'effetto voluto e Atene sarebbe disposta anche a togliere l'embargo economico-commerciale nei confronti di Skopje.

La Macedonia, a sua volta, sembra mostrare segni di arrendevolezza circa la questione dei simboli statali che tanto hanno fatto arrabbiare la Grecia. Sta prendendo piede, infatti, al posto della stella della dinastia di Alessandro, considerata da Atene un patrimonio nazionale ellenico, quella di due uccelli che si abbeverano alla fonte della vita, una scena tratta dalla tradizione popolare macedone. L'ultima parola spetta ora al parlamento, dove la Vmro-Dpmne ha già preannunciato in materia una durissima opposizione.

BELGRADO — I ministri degli esteri di Stati Uniti, Russia e quattro paesi dell'Unione europea (Francia, Gran Bretagna, Belgio e Grecia) si incontrano oggi a Ginevra in un nuovo tentativo di trovare una soluzione politica alla crisi bosniaca. Riunione dell'ultima speranza: le grandi potenze, che hanno ormai assunto in prima persona la responsabilità del negoziato, contano infatti sul relativo ristagno delle attività militari per imporre alle parti in causa un atteggiamento più conciliante. Ma sul terreno la tregua resta precaria e il minimo incidente rischia di rimettere tutto in questione.

A Brcko, nella Bosnia nord-orientale, dove negli ultimi due giorni le artiglierie musulmane avevano martellato le difese serbe, non sono stati registrati oggi scontri di rilievo. Ma nella vicina Tuz-

la, dove i musulmani sono sulla difensiva, sono continuati i cannoneggiamenti delle milizie serbe, che già mercoledì sera avevano fatto due morti e due feriti. Anche nella regione di Sarajevo c'è stato ieri un grave episodio, che ha coinvolto due osservatori militari delle Nazioni Unite, un egiziano ed un macedone. Mentre pattugliavano la «fascia di sicurezza» nei pressi di Cernic, gli osservatori sono stati feriti da un proiettile di artiglieria (sparato probabilmente dalle posizioni serbe). Uno dei due è morto e l'altro è gravemente ferito.

Ma l'episodio potenzialmente più pericoloso è avvenuto in Slavonia, lungo le frontiere della Krajina, in una zona dove da oltre otto mesi non si registravano fatti di sangue. Mercoledì sera, cinque contadini croati sono stati uccisi da quattro uomini che portava-

no le uniformi di paramilitari serbi e radio Zagabria ha parlato di «nuovo massacro etnico». Molte circostanze dell'incidente sono ancora oscure ma il timore che esso rilanci la spirale della violenza è giustificato.

Per la riunione odierna a Ginevra non è stata fissata, a quanto se ne sa, nessun ordine del giorno. Il punto centrale dei colloqui dovrebbe però essere costituito dalle concessioni territoriali che i serbi debbono fare alle altre parti per giungere ad una spartizione pacifica della Bosnia. Punto estremamente controverso, se è vero che nelle recenti riunioni di Vienna musulmani e croati hanno dato per scontato di poter contare sul 58 per cento del territorio bosniaco, mentre i serbi non sono mai andati oltre il 50 - al massimo il 63 - per cento.

Su questo problema - che è poi quello delle frontiere della futura fe-

derazione croato-bosniaca - si discuterà sicuramente a lungo, domani. Tanto più che la riunione di Ginevra prevede una coda altrettanto delicata: nella stessa città è infatti in programma, per sabato, la cerimonia della firma dell'accordo per la federazione croato-musulmana di Bosnia.

Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali ha convocato una riunione dei più alti funzionari «assegnati» al conflitto bosniaco per chiarire la posizione dell'organizzazione internazionale rispetto al «problema bosniaco».

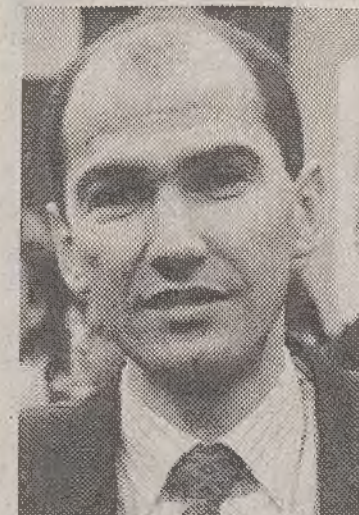
In una nota si precisa che nel corso della riunione verranno esaminati «i passi necessari» e «le possibili decisioni» da prendere per il raggiungimento di «una soluzione diplomatica della guerra».

Verranno inoltre discussi «tutti gli aspetti relativi alle operazioni umanitarie».

BALCANI / JANSKA CONFESSA

«La Slovenia ha dato armi alla Croazia»

FIUME — Silurato dopo il famoso caso Smolnikar (l'uomo picchiato dagli agenti dei servizi di sicurezza militari di Lubiana), l'ex ministro della Difesa sloveno, Janez Jansa, si confessa al settimanale zagabrese «Globus» e ne esce un quadro dalle tinte molto forti. Infatti, uno degli eroi della blitzkrieg slovena contro l'Armata jugoslava ammette che lo stato subalpino consegnò gratuitamente alla Croazia un grosso contingente di armi e munizioni allo scoppio delle ostilità tra Zagabria e i ribelli di Knin: «Non è vero che io abbia venduto materiale bellico alla Croazia, facendolo pagare a peso d'oro — ha dichiarato Jansa al «Globus» — ma, al contrario, camion delle forze croate vennero in Slovenia su nostro invito, prelevando un imprecisato ma certamente



Janez Jansa

te enormi quantitativi di armi e proiettili. Quella di aiutare Zagabria fu l'unica decisione che io presi autonomamente».

Jansa ha svelato inoltre all'autore dell'intervista, Ivo Pukanic, che il ministro degli Interni sloveno ha avviato un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità del genera-

le a riposo Marjan Cad, accusato di aver servito l'esercito nemico. Cad, nazionalità slovena, era il comandante del corpo d'armata jugoslavo di stanza a Fiume quando nel giugno '91 scoppiarono le ostilità belliche in Slovenia. Inevitabile poi il riferimento alla vittoria elettorale di Berlusconi e a certe sparate irrilevanti, che hanno avuto per meta sia Croazia che Slovenia: «E dal 1991 che attiro l'attenzione sulla necessità di dare vita a un blocco sloveno-croato che si opponga all'Italia, se in questo paese si dovessero verificare sostanziali mutamenti in politica estera. Credo però che dobbiamo attendere le mosse del nuovo governo di Roma, anche perché tra le promesse elettorali e la realtà delle cose ne passa sempre di differenza».

a.m.

BALCANI / SLOVENI E CROATI CONCORDI NEI CONFRONTI DELL'ITALIA

Su beni e confini non si tratta

Mentre le vignette dei quotidiani ritraggono Berlusconi con la camicia nera

LUBIANA — Litigano su tutto o quasi Slovenia e Croazia ma su una cosa sono d'accordo: ovvero la posizione da assumere nei confronti dell'Italia. Su beni e confini non si tratta, tutto è stato definito con gli accordi italo-jugoslavi.

Lo affermano all'unisono. Nonostante l'incontro avesse dovuto chiarire e trovare una soluzione per alcuni dei contenziosi tra le due Repubbliche ex jugoslave, i rappresentanti delle commissioni parlamentari per le questioni di politica estera di Slovenia e Croazia, hanno ritenuto più opportuno approfondire il tema Italia, o

meglio quello che ultimamente è diventato di fronte all'opinione pubblica dei due Paesi il «problema Italia», per i timori che suscita la nascita del nuovo governo a Roma.

Berlusconi, merita tuttavia, in quasi tutte le vignette dei quotidiani sloveni a lui dedicate viene disegnato sempre con la camicia nera, rito sull'attenti. Quella dello «Slovenec» di ieri (giornale di centro-destra) lo ritrae mentre, effettuando il saluto romano, giura al popolo italiano di «rispettare il trattato di Osimo».

Le due commissioni parlamentari, guidate da Zoran Thaler (quello

Ritenuti buoni
gli standard
di tutela
degli italiani

che ha detto «...l'Italia non si aspetti privilegi» e da Zarko Domljan (quello che vede, tra l'altro, di buon occhio una confederazione sloveno-croato-bosniaca), non hanno potuto evitare di menzionare la minoranza italiana.

Per Domljan «...quella che vive in Slovenia e quella che vive in Cro-

azia sono due etnie che hanno una comune matrice etnica, ma che comunque vivono in due Stati diversi». Domljan ha sottolineato che la posizione e i diritti che i due Stati assicurano alla minoranza italiana rispecchiano i livelli europei e che dunque «...tale questione non è assolutamente problematica».

Slovenia e Croazia sono al limite disposte a venire incontro ad alcune delle esigenze della comunità nazionale italiana onde uniformare il trattamento e la posizione. Comunque, da quanto è stato detto, dipenderà molto dai futuri rapporti bilaterali tra i due Paesi.

Tra gli altri temi affrontati va ricordato quello inerente la posizione giuridica dei beni sloveni in Croazia (caso Pineta incluso). E auspicata la firma di un accordo in merito mentre è stato annunciato pure un imminente accordo sui confini. Domljan e Thaler, illustrando l'andamento del dibattito nel corso di una conferenza stampa, hanno ripetuto più volte che «...si è trattato di un incontro costruttivo, in quanto ha fatto capire che la collaborazione tra i due Paesi, nel rispetto della sovranità e dei rispettivi interessi, è necessaria». Ora più che mai.

Alberto Cernaz

DAL MONDO

Caccia allo straniero di giovani neonazisti nelle vie di Magdeburgo

MAGDEBURGO — Una quarantina di giovani di estrema destra, armati di coltelli e bastoni, si sono dati a una vera e propria «caccia allo straniero» ieri sera a Magdeburgo (est della Germania). Cinque persone sono rimaste ferite: tre stranieri (due serbiano) e due aggressori. I giovani estremisti hanno aggredito un gruppo di turchi e hanno poi proseguito le loro scorriere nel centro della città, tirando sassi contro le vetrine dei negozi. Le forze dell'ordine hanno arrestato una cinquantina di persone. Gravi danni a un caffè e a un locale notturno. «E' una pagina triste per noi», ha commentato il portavoce della polizia di Magdeburgo: «Avevamo avuto sempre buone relazioni con i nostri residenti stranieri. Ho paura che abbiamo rovinato tutto».

Stati Uniti: è stata rintracciata la «madre» di tutti i lobbisti

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono noti da sempre come la «patria» dei lobbisti, di quei professionisti, cioè, che su incarico di gruppi di interesse (imprese, associazioni, categorie professionali, gruppi etnici e religiosi) sensibilizzano deputati, senatori e ministri sull'opportunità di varare o modificare una legge. Ebbene, il New York Times ha trovato la «madre» di tutti i lobbisti, una donna che invece di bussare alla porta dei parlamentari entra direttamente in quella del Presidente: è Betsey Wright, ex capo di gabinetto di Bill Clinton quando era governatore dell'Arkansas. Secondo il Times, la performance della Wright non ha uguali tra i suoi colleghi: se deve caldeggiare una questione chiama direttamente Clinton.

Gran Bretagna: cercatore d'oro trova un filone e diventa miliardario

LONDRA — Dopo 26 anni di ricerche trova l'oro, vende la concessione ad un ente minerario e diventa miliardario. Protagonista della storia è Mark Creasy, 49 anni. Figlio di un contadino del Suffolk, a 23 anni partì per l'Australia in cerca di fortuna. E finalmente l'ha trovata. Per anni ed anni, armato di un setaccio e di un piccone ha girato per l'enorme paese, scavando rocce e setacciando fiumi. Una quindicina d'anni fa si è fermato nello Yandal, una regione dell'ovest dell'Australia. Qualcosa gli diceva «ha raccontato al quotidiano britannico «Daily Star» — che lì avrebbe trovato il «suo» giacimento d'oro. E così è stato. Una volta identificato il filone, ha venduto la concessione di sfruttamento.

Germania: nella società solitaria i «Fido» sono più vezzeggiati

BERLINO — Sono sempre più vezzeggiati gli animali domestici in Germania: per i loro «Fido» e «Waldi» i tedeschi hanno considerevolmente allargato i cordoni della borsa arrivando a spendere l'anno scorso una cifra pari a circa quattromila miliardi di lire. Rispetto all'anno precedente l'aumento è stato, per quanto riguarda i prodotti di maggior valore, del 19 per cento. L'animale domestico diventa sempre di più un vero e proprio componente della famiglia nella nostra società del tempo libero e dei single», spiega Alfred Ziesseger, segretario dell'associazione fra le industrie di prodotti per animali domestici, parlando in occasione dell'apertura di una fiera specializzata a Norimberga.

Londra: Carlo è ricchissimo grazie al ducato di Cornovaglia

LONDRA — Nè gli impegni da erede al trono, nè i turbamenti amorosi hanno fatto perdere di vista al principe Carlo d'Inghilterra gli interessi finanziari. Infatti, in 25 anni, è riuscito a far aumentare del mille per cento la rendita del ducato di Cornovaglia, diventando il proprietario terriero più di successo del regno. A fare i conti in tasca al principe ci ha pensato «Harpers and Queen», una rivista patinata lettura esclusiva dell'aristocrazia britannica, che spulciando fra i bilanci del ducato ha scoperto che i profitti sono in costante aumento: nel 1991 furono 2,9 milioni di sterline, pari a 7,2 miliardi di lire, mentre nel 1994 dovrebbero arrivare a quattro milioni.

RUSSIA / KOHL RICONOSCE A MOSCA IL RUOLO DI «GRANDE POTENZA»

Eltsin vincitore in Germania

Sarà attivata una «linea rossa» tra la cancelleria di Berlino e il Cremlino

BONN — Quando il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha affermato mercoledì scorso, davanti ai giornalisti, che la Russia è «il nostro vicino più importante», qualcuno ha pensato che avesse dimenticato l'aggettivo «orientale». Invece, almeno da quello che è emerso dai colloqui e dalla cordialità con cui è stato ricevuto a Bonn il presidente russo Boris Eltsin, se ne deduce che Kohl, implicitamente, riconosceva la nascita di un nuovo «asse» tra Germania e Russia, non si sa ancora se a quanto a scapito della Francia.

Eltsin - che ieri Kohl ha portato in visita trionfale nella sua Renania-Palatinato ad ammirare il duomo di Spira ed a gustare il ventre di scarpa ripieno, di cui il cancelliere va pazzo - ha ottenuto forse più di quanto sperava al suo arrivo in Germania per una visita che era stata preceduta dalle polemiche sui paraggiamenti per la partenza dei contingenti militari degli alleati occidentali e dei russi da Berlino.

Il leader del Cremlino è riuscito a convincere i tedeschi a far sfilare le truppe della ex-Armata rossa a Berlino, come fanno francesi, britannici e statunitensi, e non a Weimar, dove erano stati relegati da un protocollo tedesco che sembrava perlomeno rinnegare la storia. E a Berlino, il 31 agosto, ci saranno tutti e due, Eltsin e Kohl, che insieme a proposito delle ultime discussioni sulla vi-

Chiesta
la partecipazione
al vertice G-7
di Napoli

ceda, ha parlato diplomaticamente di un «malinteso». Ma Eltsin a Bonn ha ottenuto soprattutto il riconoscimento da Kohl - e ieri anche dal leader dell'opposizione socialdemocratica, Rudolf Scharping, che potrebbe essere il suo futuro interlocutore dopo le elezioni federali del 16 ottobre - che la Russia è una «grande potenza» e che ha il diritto di sedere nelle assise internazionali e di far parte a pieno titolo dei sette paesi più industrializzati, che, dopo il vertice G7 di Napoli, potrebbero così diventare otto.

Bonn e Mosca, ha ripetuto Eltsin, sia col cancelliere Kohl sia col capo dello Stato, Richard von Weizsäcker, si trovano di fronte ad una «storica riconciliazione», la Russia appare sulla scena mondiale come una grande potenza che non minaccia nessuno e la Germania se ne deve fare garante di fronte alla Comunità internazionale.

E Eltsin ha avvertito che non firmerà l'accordo di partnership per la pace con la Nato senza

un protocollo in cui venga riconosciuto alla Russia lo status di «grande potenza».

Che ci sia un miglioramento nei rapporti tra Bonn e Mosca, lo dimostrano anche, ad esempio, la creazione di una «linea rossa» tra il Cremlino e la Cancelleria federale e l'istituzione di una commissione congiunta di esperti per un'interpretazione oggettiva della storia contemporanea dei due paesi.

Da rilevare, infine, sul fronte interno russo, che il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski ha incontrato a Mosca il primo ministro Viktor Cernomyrdin, incontro che potrebbe essere interpretato come un segnale in vista di un possibile ingresso nel governo di esponenti del partito liberaldemocratico, o addirittura dello stesso Zhirinovski.

Riferendo all'agenzia Interfax sui contenuti del colloquio - da lui sollecitato e durato una ventina di minuti in tutto - Zhirinovski ha detto di aver speso al primo ministro la questione della partecipazione del partito liberaldemocratico al governo.

Egli ha precisato di aver suggerito a Cernomyrdin di scegliere fra tre proposte: assegnare ai liberaldemocratici la guida dei ministeri della difesa e dell'interno e del servizio federale di controspionaggio, oppure i due incarichi di ministro della giustizia e di procuratore generale.

I rubli fatti in casa invadono il mercato

MOSCA — Stampati in off-set, più spesso fotocopiati con le prodigiose fotocopiatrici a colori da pochi mesi messe in vendita anche a Mosca, perfino colorati da abilissimi amanuensi che hanno risolto il problema della mancanza di soldi fabbricandosi in casa. Fiumi di rubli falsi hanno invadato la Russia, mettendo a rischio di infarto le povere cassiere e frustrando gli sforzi della polizia che, appena mette le mani sopra una banda di falsari, viene chiamata in altri posti da decine di altre denunce.

Un biglietto da cinquemila rubli è finito nella paga di un ufficiale della polizia, banconote contraffatte entrano ed escono perfino dai forzieri delle banche, scrive il settimanale «Notizie di Mosca» rilevando che l'alluvione di biglietti falsi mette in difficoltà perfino gli impiegati di banca. I negozi moscoviti hanno speciali macchinette che «leggono» le banconote.

RUSSIA / INARRESTABILE LA CRISI DEGLI STABILIMENTI

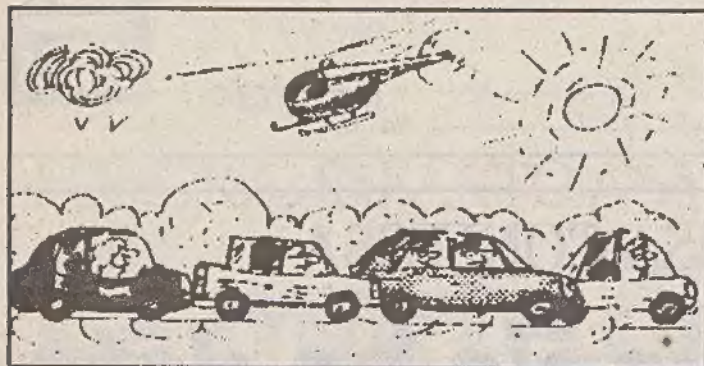
Crolla un mito, primi licenziamenti alla «Zil»

MOSCA — A casa un operaio su quattro, drastici tagli nella produzione, chiusure di interi stabilimenti e, finalmente, basta con le vendite in perdita: è il piano di risanamento della Zil di Mosca, per decenni mitico fiore all'occhiello dell'industria russa e famosa per le lunghe berline naziste operate da un immenso paese. Più produce, più la Zil perde denaro: ogni occasione è buona per chiudere temporaneamente, anche saldando i due ponti festivi del 1.° maggio e del 9.° anniversario della fine del-

la «guerra patriottica». Le sontuose limousine fatte in gran parte a mano, come un tempo le Rolls Royce e a costi astronomici, sono solo una piccola parte della produzione. La Zil produce ancora - quando può - autocarri stile anni '50, autocarri e anche elettrodomestici, fra i più pesanti al mondo. Ievgheni Brakov, direttore della Zil da prima dello scioglimento dell'Urss, ha deciso che non si può più evitare di fare i conti con l'economia di mercato. «Vogliamo diventare un'azienda moderna, at-



Il cancelliere Helmut Kohl visto da Lurie.



Il Piccolo

speciale

weekend

Venerdì 13 maggio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



LA MANIFESTAZIONE FOLCLORISTICA DI ZUGLIO

Un bacio alle croci

La processione domenica arriverà fino sul Plan da Vincule

Inizierà quella proveniente da più lontano. Si avvicinerà al centro della radura dei Vincoli e farà atto di ossequio alla Croce Madre, quella della chiesa di San Pietro in Carnia. Si tratta dell'antico rito del «Bacio delle croci» che si svolge ogni anno, in maggio, a Zuglio, la romana Julium Carnicum, capoluogo della regione 2000 anni addietro. Importante centro che controllava l'accesso al Norico, Zuglio era frequentato dalla nobiltà latina grazie anche alle sue terme e alla vicinanza di un porto fra i primi del mondo romano, Aquileia.

Famosocentroeconomico militare, con la caduta dell'Impero divenne ben presto preda delle varie invasioni che si sono succedute dal IV secolo d.C. La città romana venne distrutta con gran parte dei suoi monumenti, mentre gli abitanti, evangelizzati nel frattempo, si ripararono sui monti circostanti. Qui venne eretta la prima chiesa, fortezza, quella di San Pietro per l'appunto, gestita da un vescovo.

Da colle in colle quindi le chiese divennero luogo di rifugio e di avvistamento, oltre che di preghiera. Per mantenere la gerarchia ec-

clesiale, da tempo immemorabile divenne consuetudine fare atto di vassallaggio alla chiesa principale, sede arcivescovile.

Le croci astili delle varie chiese, ornate dai nastri colorati che le spose da secoli donano alle rispettive parrocchie, si inchinano sino a toccare, quindi «a baciare» la croce di Zuglio sul Plan da Vincule, ovvero il Piano dei Vincoli. Qui, chiamate in frilano dal Preposito, con la formula che cita: «Trovarsi qui, sotto questo campanile, vuol dire ricordarsi che siamo ancora fratelli, uniti nella religione, nella storia, nel la-

voro e nel sudore...» e quindi le croci chiamate rispondono «Sono qui» e si avvicinano alla Croce Madre per il rituale bacio d'affetto.

Migliaia di persone ogni anno accorrono qui, chi per motivi religiosi, chi per tradizione, per osservare una delle feste popolari più sentite in Carnia, oltre che per ammirare gli interessanti arredi che la chiesa ancora conserva nonostante i furti sacrileghi avvenuti recentemente. La manifestazione contempla inoltre un contorno gastronomico: verso mezzogiorno, a Fielis, la frazione vicina alla chiesetta, ci sarà la de-

gustazione, fra gli altri, dei classici Cjalsons, un tortellone di origine medievale che nel ripieno mescola erbe d'orto e spontanee, assieme a patate, canditi, uva passa e spezie che ricordano gli antichi traffici con la Serenissima, mele e pere in quantità variabile da famiglia a famiglia a seconda della ricetta, oltre 50, tramandata dagli avi.

La manifestazione avrà inizio con l'incontro alle ore 10 sul colle di San Pietro domenica 15 maggio, ma si consiglia di arrivare sul posto con notevole anticipo.

Gino Grillo



PER I 70 ANNI DELLA FONDAZIONE DEL GRUPPO LOCALE

«Frae di primavera» ad Aviano: si scatenano i danzerini

TRIESTE

Fiera per anziani

Fino a domenica nel quartiere fieristico di Montebello si può visitare «508più», l'ottavo salone dei prodotti e dei servizi per la terza età. La rassegna prevede dibattiti, convegni, proiezioni, spettacoli teatrali e musicali, la tombola e altri intrattenimenti. Ogni giorno apertura alle 11. Domenica sera alle 20 gran finale con il ballo di chiusura.

Un anticipo del festival internazionale del folclore? Non proprio, ma siamo molto vicini. Domenica Aviano vivrà un'altra giornata da ricordare perché il gruppo Danzerini Federico Angelica (testimone fra i più noti nel mondo dell'essenza del folclore friulano) festeggerà il 70.º di fondazione con una festa, anzi, con la Frae di primavera. Anche l'amministrazione comunale ha voluto aderire con il patrocinio della giornata. Per l'occasione i danzerini del centro pedemontano hanno chiamato accanto a loro quei gruppi friulani ai quali sono legati da vincoli di amicizia (non ci sono certo rivalità a questi livelli) e che spesso incontrano alle rassegne folcloristiche di mezzo mondo.

Tra l'altro gli otto gruppi sono soliti darsi annuali appuntamenti in «casa» di uno di loro, sempre a maggio, per salutare la primavera. Un modo anche questo per cementare l'amicizia che li lega, per lo scambio di impressioni sul calendario folcloristico, per darsi appuntamento a questa o a quell'altra manifestazione. A distanza di 8 anni, quindi, tocca nuovamente ai Danzerini di Aviano che meglio non potevano festeggiare il traguardo dei 70 anni di vita.

L'appuntamento prevede un convegno a palazzo Bassi sul tema «L'importanza della conservazione e diffusione delle tradizioni folcloristiche friulane: musica, danza e vesti storiche, nella realtà attuale della nostra regione». Terranno delle relazioni il

professor Gilberto Pressacco, il professor Venio Bregant e l'ingegner Paolo Pellarini. Alle 11.30, in duomo, è in programma la messa alla quale i gruppi parteciperanno in costume e durante la quale ci sarà l'antica cerimonia del Bacio delle croci, a immagine di quella che si tiene a Zuglio. Al termine il pranzo è alle 14.30, in piazza Duomo, lo spettacolo folcloristico, preceduto da una sfilata dei gruppi con oltre 200 ballerini. Per tutti poi, un momento di relax con giochi popolari.

Interranno i gruppi folcloristici Balerins di Buje, Balerins di Riviere, Caprivese, Danzerini di Lucinico, Danzerini udinesi, Pasian di Prato, Santa Gorizia e il gruppo di casa.

DOMENICA LA SFILATA

Bibione: le majorettes aprono la stagione

Anche se sono già numerosi i turisti che affollano con sempre maggior frequenza gli arenili ormai assollati, la stagione balneare 1994 di Bibione avrà la sua apertura «ufficiale» nel pomeriggio di domenica. Da piazza Copernico alle 15.30 sfileranno per le vie di Bibione fino a p.le Zenith e ritorno, la Banda musicale e le Majorettes di Prato di Pordenone, costituito un lieto preludio alla cerimonia vera e propria, che avrà luogo su quella specie di spaziosa, soleggiata «terrazza a mare» che è p.le Zenith, pavesata dalle bandiere di tutti i Paesi amici. Qui, alle 16, Elia Bergamo, commissario straordinario dell'Apt di Bibione, dopo aver saluta-

to sia le autorità intervenute che gli ospiti e tutti i presenti, dichiarerà aperta ufficialmente la stagione turistica 1994, dopo che i rappresentanti degli organismi istituzionali avranno pronunciato i loro indirizzi di saluto e di augurio.

Alla cerimonia dell'inaugurazione farà seguito subito dopo un'altra, che si terrà nella vicina discoteca «Desideria» e che consisterà nel premiare gli operatori delle varie categorie che più hanno contribuito al progresso, all'ingrandimento e alla diffusione dell'immagine di Bibione in giro per l'Europa e nel mondo. Una medaglia d'oro, una pergamena ed il caloroso grazie di un'intera comunità, sorta dal nulla nemme-

no una quarantina di anni fa, e poco dopo ben assestata fra le più note e salubri tra le realtà balneari di tutto il bacino Mediterraneo verrà consegnata a 6 «operatori benemeriti» che hanno dato lustro a Bibione con la loro capacità professionale.

Pertanto anno dopo anno la ormai conosciutissima e apprezzata località balneare nel «ghetto» delle destinazioni preferite sia ai vacanzieri della Penisola, che dalle frotte di turisti che annualmente durante la stagione estiva arrivano da tutta l'Europa. Una presenza, quest'ultima, che si ripete di stagione in stagione quasi a dimostrare l'affidabilità e l'alto livello del servizio offerto.

«Nautica '94» a Fiume Cuccioli a Udine

TRIESTE

* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone il pittore Mimmo Alfaroni. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 20 maggio.

* «Gli arcani della Fenice»: questo il titolo della mostra di opere su carta e tela di Adriana Cicognani che espone alla Galleria Cartesius. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 19 maggio.

* Nello studio d'arte Nadia Bassanese si può visitare la mostra «Literium» di Enzo Navarra. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20 fino all'11 giugno.

* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* Nella sala mostre del cinema Vittoria a Gorizia è aperta la rassegna «Presenze» con artisti della regione. Fino al 15 maggio, orario cinema.

TRIESTE

* Da domani allo stadio Moretti di Udine apre la settimana del cucciolo. Mostra, sfilata e spettacoli di cani. Fino al 22 maggio.

* Stasera alla discoteca Rotom di Spilimbergo è previsto un tributo a Bob Marley.

* Una mostra della flora mitteleuropea nelle stampe e litografie del 700-800 si può visitare nel museo della civiltà contadina dei Friuli di Aiello che ha aperto i battenti alle 10. Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

VENETO

* «Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura», a Palazzo Grassi fino al 6 novembre (mostra chiusa dal 18 luglio al 18 agosto). Orario 10-19. Tutti i giorni.

* Fino al 29 maggio alla Galleria d'arte Moderna di Ca' Pesaro è aperta la mostra «Vittorio Bagaglia, opere 1953-1993». Orario 11-17, escluso il lunedì. Fino al 29 maggio.

* «Cinque stanze per la depressione»: questo il tema di una rassegna aperta al Museo Correr fino al 10 luglio. Orario 10-18.

* Al Museo Civico di storia naturale fino al 29 maggio è aperta la mostra «Insetti...ovunque». Tutti i giorni dalle 9 alle 19.

* Alla Fondazione Guggenheim a Venezia è aperta la mostra «I vetri di Joseph Albers». Orario 11-18. Chiuso martedì. Fino al 10 luglio.

* Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di Bassano del Grappa presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12.30 e 14.30-18.30. Domenica 10-12.30 e 14.30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.

* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a Treviso si può visitare la mostra «Giocattoli di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni 50'.

OLTRECONFINO

* Al palazzetto Tersatto di Fiume fino a domenica è aperta la rassegna «Nautica '94».

* A Lubiana al Cankarjev Dom è allestita la mostra «Bianco e nero». Sono esperte opere dei più noti costruttivisti della collezione di getulio Aliviani. Tutti i giorni dalle 15 alle 21. Fino al 13 giugno.

* A Lubiana, alla Galleria Nazionale, sono esposti codici miniati del XII secolo appartenenti alla Certosa di Sticna. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 29 maggio.



CARINZIA

Tortelloni di verdura e vitello col riso

Nelle vicinanze dell'antico castello di Landskron, sulla strada fra il lago di Ossiacher e Villaco, in una costruzione dell'800, questa Gasthof propone un menù della tradizione contadina della Carinzia. Un ampio giardino permette nelle belle giornate di pranzare all'aperto, all'ombra dei rami di enormi alberi secolari. Non è il grande ristorante, ma le targe delle auto parcheggiate, tutte austriache, ci hanno fatto scegliere di provarlo. Contenuto il costo, sulle L. 20.000 compreso il bere, la trattoria oltre alla carta prevede un piatto del giorno che varia costantemente.

Minestra di brodo di carne con pasta e prezzemolo, oppure tortelloni di verdura e carne fra i primi. Vitello servito con salsa alle verdure di stagione adagiato su un letto di riso l'insolito secondo, assieme alle più tradizionali bistecche di manzo o maiale, cotte alla piastra o fritte e servite con il contorno di verdure di stagione. Fra i dolci da gustare le crêpes alla vaniglia di origine slava. Da bere naturalmente birra, la Villacher. Il locale chiude al martedì.

g.gr.

GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO IN RIVA AL PASSIRIO

Merano ricorda il 'suo' Kafka

Un maxi-insetto in metallo di otto metri il «logo» delle manifestazioni

MERANO — Un insetto alto otto metri e di sette quintali di peso, realizzato in tubi Dalmine rappresenta il «logo» delle manifestazioni che Merano ha organizzato in questo mese di maggio a ricordo della figura di Franz Kafka, lo scrittore ebreo di Praga che fu ospite della città altoatesina nella primavera del 1920. Il maxi-insetto in metallo è stato sistemato sulla passerella pedonale del torrente Passirio, illuminato di notte. L'insetto non ha mancato di sollevare polemiche in città: per alcuni intellettuali infatti quell'opera rappresenterebbe una sorta di sacrilegio nei confronti dello scrittore in quanto Kafka non voleva che l'insetto della Metamorfofi fosse in alcun modo raffi-

gurato.

A rappresentare l'insetto di Kafka ci hanno pensato invece anche gli studenti di numerosi istituti d'arte italiani che hanno inviato a Merano oltre centocinquanta lavori tra disegni, opere in vetro, sculture in legno o in pietra, mosaici, sul tema della «Metamorfofi».

Merano ricorda Franz Kafka: a settant'anni dalla morte, convegni, mostre e rappresentazioni in onore di uno degli ospiti più illustri della città. Innanzitutto la mostra itinerante dedicata a Kafka messa a disposizione dall'Istituto culturale austriaco presso la saletta espositiva della Banca popolare di Merano. Poi ecco questa mostra espositiva delle opere realizzate dagli studenti delle scuole

d'arte che si protrarrà sino al 26 maggio presso la sala congressi del centro termale (tra le opere esposte un lavoro dell'istituto statale d'arte di Gorizia).

La rassegna «Kafka e il cinema» prevede per il 18 maggio «Delitti e segreti» di Steven Soderbergh, mentre grande successo ha riscosso nei giorni scorsi al teatro Puccini una rappresentazione teatrale mimata di una compagnia praghese. Tra gli spettacoli annunciati, appuntamenti ancora al Kursaal il 24 maggio con il gruppo folcloristico boemo-moravo Hradistan. E ancora al Teatro Puccini il 26 maggio lettura di brani e delle lettere scritte da Kafka a Milena dalla voce di Riccardo Cuccioli.

Franz Kafka soggiornò a Merano tre mesi nella primavera del 1920 per curarsi il grave male che lo affliggeva ai polmoni. E da Merano manifestò con le lettere il suo amore per Milena Jesenska, la traduttrice boema dei suoi primi racconti (Kafka scriveva in tedesco, perché anche se era nativo di Praga aveva sempre frequentato scuole tedesche).

Il ricordo di Kafka riporta alla Merano d'altri tempi, quando letteratura, musica e mondanità si fondevano in riva al Passirio. E gli ospiti si chiamavano Heinrich e Thomas Mann, Arthur Schnitzler e Rainer Maria Rilke, l'imperatrice d'Austria Sissi, Richard Strauss e Franz Lehar, Pietro Mascagni e Ezra Pound.

In particolare l'imperatrice d'Austria Elisabetta, moglie di Francesco Giuseppe, la famosa Sissi, fu ospite in diverse occasioni di Merano. E la città le ha dedicato un monumento sulla passeggiata d'estate. Richard Strauss venne più volte a riposarsi nella città del Passirio che ebbe l'onore d'eccezione per un concerto della famosa orchestra stabile dell'azienda di soggiorno. E anche Franz Lehar e Pietro Mascagni diressero come ospiti quell'orchestra che oggi continua ad allietare giornalmente sulla «promenade» in riva al Passirio i turisti di tutto il mondo. Ezra Pound da parte sua visse per alcuni anni a Castel Fontana, e i suoi Cantos sono intrisi del paesaggio dominato dalla mole di Castel Tirolo.

Ezio Lipott

UN ARCHITETTO PER VOI

- Porta da CASARredo una piantina completa di tutti i dati dei locali da arredare.
- Riceverai gratuitamente la consulenza del nostro ARCHITETTO che cambierà volto alla tua casa con i nuovi mobili del '94.

CASA ARREDO

cambia volto alla tua casa

Manzano (Ud)
Statale Udine - Trieste
Tel. (0432) 740.393



MOBILI
CUCINE
SALOTTI
UFFICIO
CONTRACT
ARREDAMENTI
SU MISURA

FATTA LUCE SUL MISTERIOSO DECESSO DI UN UOMO, TROVATO CADAVERE DAVANTI ALLA PORTA DI CASA IL 5 MAGGIO SCORSO

Pola, ucciso da due soldati

IMPROVVISA DECISIONE DEL GOVERNO

Ex zona B, lasciapassare vietati da Zagabria

UMAGO — «Da oggi, 10 maggio '94, i lasciapassare con l'intestazione Repubblica di Jugoslavia non sono più validi», anche se non ancora scaduti. L'ufficio zagabrese del ministero degli Interni ha inviato questo breve dispaccio alle sedi distaccate di Buie e Umago tre giorni fa. Un avvertimento, come si vuol dire «oggi su oggi», che la gente del posto (cittadini croati della ex-Zona B) non ha proprio digerito. Centinaia di persone che martedì si recavano a lavorare oltre confine, o a Trieste, sono state costrette a fare dietrofront dagli agenti del valico sulla Dragogna.

Fare un nuovo documento oggi non è un problema (lo era qualche mese fa quando le autorità stavano ritardando di ben due anni il rilascio dei nuovi lasciapassare), ma il proble-

ma è di fondo: come fa un ministero statale a mettere in atto una decisione senza avvertire in anticipo e, ancor peggio, facendo rimanere completamente all'oscuro le autorità locali?

Giuseppe Rota, presidente dell'Unione italiana, nonché presidente del consiglio comunale di Umago, saputa la notizia, ha informato il presidente dell'assemblea regionale, Kajin, che si è detto rammaricato per la continuazione di un atteggiamento di Zagabria «... che senz'altro l'Istria e gli istriani non meritano».

«Mi sembra di tornare nella preistoria — ha commentato ironicamente Rota — con la differenza che allora almeno si comunicava. Con il tam tam, però si comunicava».

a.c.

POLA — È stata fatta luce sulla misteriosa morte del polese Branko Mrcic, 53 anni, trovato privo di vita il 5 maggio scorso dinanzi alla porta di casa, in via Aldo Negri 5. A provocarne il decesso sono stati due soldati dell'esercito croato, Marinko Musa, 35 anni, di Siroki Brijeg (Erzegovina) e Franjo Vucina, 44 anni, di Karlovac, entrambi di stanza a Pola e che recentemente sono stati trasferiti nelle carceri militari di Fiume. Nei loro confronti la Procura di stato militare di Fiume ha aperto un'inchiesta che dovrà appurare le esatte responsabilità e le motivazioni di questo gravissimo fatto di sangue, che potrebbe alimentare tensioni e inquietudini in Istria.

Ma vediamo di ricapitolare, in base alle testimonianze, quanto accadde il 4 maggio, mercoledì, nel caffè-bar «Afrodita»,

Un diverbio

degenerato

in un mortale

pestaggio

a Pola. C'erano parecchie persone quella sera nel locale e tra queste anche diversi soldati nelle caratteristiche uniformi mimetiche. Entrato nel bar, Branko Mrcic si mise a provocare i soldati, discutendo animatamente e imprecaando contro di loro. A quel punto l'erzegovese Marinko Musa decideva di dare una lezione all'istriano, che si era permesso di offendere uno dei simboli statali croati, l'esercito appunto, vilipendio che gli sarebbe risultato fatale. Il polese venne dapprima schiaffeggiato e poi colpi-

to violentemente al ventre, tanto che ci fu un altro soldato, impietosito, che decise di proteggere il malcapitato, chiedendo all'erzegovese di smetterla. Fu come un segnale per Franjo Vucina, che rifilò ancora una pedata allo stomaco dell'incauto istriano.

A quel punto un cliente portò in disparte il Mrcic, semisvenuto e dolente, decidendo di accompagnarlo a casa. Giunti dinanzi allo stabile numero 5 di via Aldo Negri, l'accompagnatore lasciò da solo Mrcic, che fu trovato cadavere il giorno dopo, verso le 7 e mezzo, da una vicina di casa. In base ai risultati dell'autopsia, espletata nel reparto di patologia del nosocomio polese, si è constatato che la morte è avvenuta a causa di emorragia interna, verificatasi nella cavità addominale in seguito ai calci subiti dalla vittima.

a.m.

INCHIESTA IN SLOVENIA

Foibe, rivelazioni dei responsabili



Ossa delle vittime ritrovate in una foiba del Capodistriano (foto Primozic)

LUBIANA — «A Trieste verso la fine di agosto del 1945, divampava la propaganda italiana sulle foibe. Il comandante Macek mi mandò a fare un'ispezione in tre foibe del litorale. Ricordo che un ufficiale, certo Bencic, mi diede a disposizione due uomini. Ordinai loro di calarsi con una corda fino in una voragine. Ritornarono in superficie sconvolti: dicevano di aver visto carcasse di animali sotto i quali c'erano cadaveri umani». A parlare è Albert Svetina, nome di battaglia Erno, uno dei massimi ex ufficiali dell'Ozna, la polizia politica jugoslava. Comparso mercoledì di fronte alla commissione d'inchiesta parlamentare sui crimini di guerra e dell'immediato dopoguerra in Slovenia, Svetina cerca di «tirarsi fuori» e dà la sua versione su alcuni degli episodi di repressione (liquidazioni, processi montati ecc.) nei confronti di quelli che allora il regime bollava come «nemici del popolo».

Nella sua deposizione che ha toccato varie zone della Slovenia (come abbiamo visto anche le foibe carsiche dove finirono tanti istriani e triestini) l'ex ufficiale ha ricordato in particolare il lager di Kocevski Rog dove le liquidazioni sommarie venivano guidate da Anton Zgonc detto Vasja. «Da Podutik, piccola località slovena, era giunta notizia che l'acqua non era più potabile ed aveva cominciato a puzzare — ha raccontato — mi sono recato sul posto con dei medici. Notammo che accanto alla sorgente si apriva una voragine sulla quale giravano stormi di rondini. La gente mi disse che qualche settimana prima i comunisti vi avevano scaricato un migliaio di cadaveri. Il comandante dell'Ozna Macek — continua Svetina — ordinò allora di tirare fuori le salme. I cadaveri, alcuni dei quali orrendamente mutilati, vennero poi seppelliti nella vicina vallata».

Il leader indiscusso dell'Ozna era Matija Macek, che con la sua morte, avvenuta poco dopo l'indipendenza slovena, si è portato nella tomba segreti che sarebbero risultati utili, se non fondamentali, alla ricostruzione di quelle tristi vicende. Svetina che ha preparato una descrizione scritta sulla personalità del suo «capo», si è limitato a dichiarare che «Macek sapeva di avere una buona fetta del potere nelle mani» e che «considerava interlocutori di pari livello solo Tito, Rankovic e Kardelj». Infine ancora un dato curioso, che ha anzi dell'incredibile: ad Albert Svetina la Slovenia non ha concesso la cittadinanza slovena. Motivo? «Svetina — dicono all'ufficio competente — non è mai stato cittadino jugoslavo. E' nato presso Sesana, allora nel Regno d'Italia e nel '29 si è trasferito a Lubiana. Arrivato nel regno di Jugoslavia non ne chiese mai la cittadinanza».

a.c.

VERRA' SMANTELLATO IL CEMENTIFICIO E AL SUO POSTO SORGERA' UN «MARINA»

Umago, «fabbrica di polvere» addio

Il porto nautico, uno dei più grandi del Mediterraneo, dovrebbe ospitare oltre duemila panfili

UMAGO — «Fabbrica della polvere» addio. Il cementificio che per una quarantina d'anni ha corrotto la salute degli umaghesi e la bellezza della natura circostante verrà gradualmente smantellato per dar posto, in quella baia tutta da recuperare, a una moderna darsena. Si parla già di un progetto che porterebbe alla creazione di un marina che per capacità ricettive diverrebbe, secondo alcuni, uno dei maggiori sulle coste del Mediterraneo. Secondo fonti ufficiali lo scalo dovrebbe ospitare oltre duemila panfili e dovrebbe inoltre disporre di tutti i servizi complementari.

Se ne è parlato ieri a Umago nel corso dell'assemblea dei piccoli azionisti (i 642 dipendenti del cementificio) di cui ognuno acquisterà azioni per un valore da cinque a ventimila marchi tedeschi. Questi azionisti detengono il 20 per cento del pacchetto. Una uguale percentuale dovrebbe venir acquistata da altri cittadini del Buiese, il 15 per cento da

una ditta umaghesa e il resto (oltre il 50 per cento) da investitori stranieri. Stando al direttore del cementificio, Edi Ivancic, il maggiore interesse per la nuova darsena arriva soprattutto da Italia, Germania e Austria. «Si sono già fatti avanti con precise proposte — dice Ivancic — uomini d'affari di Venezia, Treviso, Varese e La Spezia». Ma la nuova struttura sulla costa istriana sembra interessare molto anche imprenditori di Monaco di Baviera, Vienna e Salisburgo. I veneti sarebbero interessati in particolare alla costruzione di «Motel», «Yachting Club» e campi sportivi. Certo i lavori alla nuova darsena dureranno diversi anni (i primi panfili arriveranno alla soglia del Duemila), ma l'importante è che siano iniziati. Ne risentirà il comune di Umago, ma ne risentiranno positivamente anche le circostanti aree del Citanoveše e del Buiese che dovrebbero veder mutare mano a mano l'intera struttura economica.

a.c.

PRIMA MASSICCIA PROTESTA POPOLARE IN CROAZIA

Migliaia di spalatini in piazza contro carovita e criminalità

SPALATO — Infestata da una criminalità in continuo aumento e da un numero sempre crescente di giovani tossicodipendenti, in ansia per le migliaia di disoccupati e per un tenore di vita ormai non più sopportabile, turbata dalle numerose violazioni dei diritti umani, Spalato è scesa in piazza, anzi in riva, per protestare veementemente contro le sperequazioni e le ingiustizie. Diverse migliaia di lavoratori spalatini, riuniti sotto l'Associazione sindacale croata (Hus), la più forte organizzazione sindacale in Dalmazia, hanno deciso ieri di esternare il proprio malcontento, dando luogo alla prima, pubblica manifestazione di dissenso contro il governo di Zagabria.

Dalla riva di Spalato è partito un inequivocabile messaggio diretto al governo di Nikica Valentic: appoggiamo il programma di risanamento e rilancio economico varato dall'esecutivo, ma pretendiamo che il governo capisca anche

le istanze dei lavoratori, stufi di dover da anni vivere in ristrettezze. Il presidente del Hus, Berislav Belec, rivolgendosi ai numerosissimi presenti, ha detto che l'operaio croato è pronto a difendere la patria ma altresì ha diritto di dire quale Croazia risponda alle sue esigenze.

«Vogliamo una Croazia — ha detto Belec — che si trasformi in uno stato sociale. Non possiamo tollerare che il programma governativo di stabilizzazione economica passi soltanto attraverso la riduzione degli stipendi». Boati di approvazione e applausi hanno sottolineato i discorsi dei dirigenti sindacali, che parlavano della necessità di abrogare il decreto che limita gli incrementi salariali e di introdurre finalmente i contratti collettivi di categoria. Ma quando l'argomento si è spostato sulla privatizzazione, il muro di folla ha rumoreggiato, con fischi assordanti e contumelie all'indirizzo di coloro che sono stati definiti «ladri di regime».

«Sono persone senza scrupoli — si è sentito urlare — il governo ha il dovere di esaminare ogni caso in cui la riconversione patriottica sia macchiata di sospetti. Non ci possono rubare quello che abbiamo accumulato in decenni di lavoro». Frecciate sono state lanciate pure contro i deputati spalatini al Parlamento croato (d'appartenenza accademica), esortati a rappresentare meglio coloro che li hanno votati. «Stiano certi che se non ci ascolteranno, alle prossime elezioni li punieremo». Un monito non solo al governo ma anche all'Accademia, che a Spalato e dintorni ha avuto sin dall'esordio un consistente bacino elettorale. Per Tudjman e colleghi i tempi si fanno duri e alla protesta spalatina altre ne potrebbero seguire, in quanto in tutto il paese l'insoddisfazione soprattutto per motivi economici ha raggiunto da tempo livelli preoccupanti.

Red

IL PIACERE DI SCEGLIERE ALFA ROMEO INIZIA DALLA PROFESSIONALITÀ DEI SUOI CONCESSIONARI.

Solo il Concessionario Alfa Romeo è garanzia di un completo sistema di servizi a disposizione del Cliente. Ecco perché è in grado di prevenire e soddisfare qualsiasi necessità.

Al momento dell'acquisto il Concessionario Alfa Romeo mette a disposizione «**Patto Chiaro**»:

l'insieme di norme che garantiscono al Cliente massima trasparenza in tutti gli aspetti contrattuali, dalla fase di prenotazione alla consegna della vettura. Nell'ambito del Servizio Assistenziale, il Concessionario Alfa Romeo aggiunge alle normali prestazioni della garanzia

il servizio «**Alfa Contact**»: un anno di assistenza totale in tutta Europa operativo 24 ore su 24.



UN CONTRATTO D'ACQUISTO ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA.

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Concessionari Alfa Romeo

VERIFICA DI MAGGIORANZA: LO SCUDOCROCIATO NON SODDISFATTO APRE SUE CONSULTAZIONI AL CENTRO

Le tentazioni del Ppi

TRIESTE - «No. No, nessuna apertura di crisi». Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Ppi e vicepresidente del gruppo consiliare regionale, replica quasi seccato alle richieste di chiarimento sugli incontri bilaterali che il suo gruppo ha annunciato mercoledì pomeriggio di voler avviare «per garantire alla Regione la certezza di governo». «Noi siamo soltanto alla ricerca di una maggiore stabilità di giunta - spiega infatti Gottardo - e per questo siamo alla ricerca di un dialogo con le forze politicamente compatibili con la nostra posizione». Il che, tradotto dal politico, significa che il Ppi già da lunedì avvierà degli incontri bilaterali con le forze del Centro. Siamo dunque di fronte a un avvicinamento ufficiale verso la Lega Nord? «No, non per ora. Non adesso», replica Gottardo. Ma allora quali sono queste forze del Cen-

tro? «Innanzitutto - spiega il coordinatore del Ppi - chiederemo in incontro con il consigliere D'Orlando, del Pri, già vicepresidente della giunta Fontanini, poi si vedrà». A leggerla così, dunque, sembrerebbe proprio che l'idillio tra il Ppi e il Pds stia definitivamente tramontando. Anche se lo stesso Gottardo non se la sente proprio di avallare un'affermazione del genere. Eppure il suo giudizio sulla giunta del pidiessino Travanton non è per niente tenero. «Questa giunta si sta affondando con le sue stesse mani. E quando dico ciò mi riferisco al caso Vazzoler. Una pugnalata da un proprio assessore non è certo un segnale di stabilità, anche per questo abbiamo chiesto al resto della maggioranza un'analisi approfondita della situazione e quindi un chiarimento e una ulteriore verifica della situazione. E alla fine della prossima

settimana - conclude Gottardo - saremo in grado di valutare meglio ogni cosa». Insomma, malgrado il presidente Travanton continui a fare il pompiere, non sembra proprio che le altre parti della maggioranza condividano questa sua posizione. Basti considerare che se per Travanton la questione numerica dei voti d'appoggio non esiste, il Ppi, nel suo comunicato ufficiale dell'altro giorno, parla invece proprio di un «indebolimento numerico della giunta». E il Pds che cosa farà per salvare questa giunta? Per ora, sotto la Quercia, si continua a ripetere, ufficialmente, che il problema non esiste, aggiungendo che, se chiarimenti ci devono essere, questi devono essere fatti all'interno del Ppi. «E' evidente - affermano a sinistra - che nel Ppi si sta consumando una nuova lotta intestina per la leadership».

fe.ba.

AL VIA L'ITER DI RIFORMA PER LA «CARTA» REGIONALE

Statuto, si cambia

Pronte sei diverse proposte - Ieri illustrata quella del Ppi

TRIESTE - In Friuli-Venezia Giulia ha preso avvio il lavoro per la riforma dello statuto regionale. Sono sei le proposte di modifica dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia attualmente all'esame della quinta commissione consiliare, presieduta dalla leghista Silva Fabris.

Per affrontare le proposte di modifica è stato deciso di dar vita a due gruppi di lavoro, d'intesa con le regioni Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Sardegna e Sicilia. Ma saranno anche sensibilizzati i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

Forma di governo e legge elettorale saranno i temi all'attenzione del primo organismo, mentre al secondo gruppo di lavoro spetterà il compito di valutare le altre proposte: scioglimento dell'assemblea regionale; aggregazione di nuovi comuni alla regione; modifica dell'art. 138 della Costituzione sulle procedure di revisione costituzionale e, infine, norme finanziarie dello statuto. A questo proposito una proposta di legge nazionale che prevede una serie di modifiche allo statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è stata presentata al consiglio regionale dal gruppo del Ppi, con primi firmatari Alberto Tomat e Giancarlo Cruder. Come ha spiegato Tomat in un comunicato, scopo dell'iniziativa sono in primo luogo «la stabilità del governo regionale, l'omogeneità della maggioranza, l'efficacia dell'azione governativa, la chiara distinzione delle responsabilità tra maggioranza e opposizione». Ciò dovrebbe avvenire attraverso due punti compresi nel progetto di legge: l'elezione da parte del consiglio regionale, con voto palese, del solo presidente della giunta, con il mandato di strutturare la composizione dell'esecutivo sia nella fase iniziale sia successivamente, tramite il potere di revoca degli assessori, e l'istituto della sfiducia costruttiva. Il progetto di legge prevede anche un'altra serie di novità: l'affermazione che il rapporto fiduciario tra l'organo legislativo e quello esecutivo lega solamente il presidente della giunta; l'incompatibilità dell'ufficio di assessore con quello di consigliere; l'ineleggibilità a presidente e l'impossibilità di essere nominato assessore per chi ha ricoperto in due legislature consecutive tali incarichi.

L'INTERVENTO

Noi croati d'Italia minoranza ignorata e priva di tutele

Ai margini del dibattito su Osim, dove si continuano a sentire posizioni del tutto propagandistiche, e non solo da parte (post?) fascista, noi, quali rappresentanti dell'Associazione istriana Pro Croazia e membri del Congresso mondiale croato, riteniamo necessario dare un contributo per un'informazione corretta circa la situazione dei croati in Italia, e soprattutto a Trieste, anche dal punto di vista dei rapporti diplomatici tra Italia e Croazia. Il che è quanto mai necessario nel momento in cui, a seguito del cambio politico in Italia, settori della nuova maggioranza di destra ripropongono in modo maldestro e astorico vecchie questioni che giovano solo a chi lavora per riaccendere intolleranze xenofobe, razzismi e nazionalismi da ogni parte.

Si fa un gran parlare di diritti della minoranza italiana non rispettati in Croazia, spesso senza entrare nei specifici. E ci dispiace dover osservare che questa litania viene spesso recitata anche da esponenti progressisti, in primis da leaders del Pds (vedi intervento di Fassino ad una recente Milano-Italia). Parlando in termini concreti, la minoranza italiana in Croazia ha i suoi deputati al Parlamento, ha sindaci in varie città e varie altre rappresentanze istituzionali. Quanto alla paura di una sua possibile assimilazione culturale, veramente non c'è da temere: il bilinguismo laddove la minoranza italiana è territorialmente presente, le sue scuole, i suoi asili, il suo teatro nazionale a Fiume, il quotidiano «La voce del popolo», la casa editrice Edit, la toponomastica ed i cartelli stradali bilingui, sono tutte garanzie forti per la salvaguardia della sua identità. Recentemente, in presenza delle massime autorità del governo croato ed italiano, è stata inaugurata a Verteneglio la casa di cultura polifunzionale, ancora una volta a dimostrazione che la tutela della minoranza italiana in Croazia vada affrontata dal punto di vista del miglioramento della sua posizione, anziché continuare a gridare al pericolo dell'assimilazione. Per quanto riguarda la questione dei confini che dividono la comunità italiana tra la Croazia e la Slovenia, noi possiamo solamente ribadire che siamo favorevoli all'estinzione non solo dei confini vecchi e nuovi in queste terre, ma anche di tutti i confini in Europa.

Cogliamo l'occasione per parlare della numerosa comunità di croati in Friuli-Venezia Giulia, dove si presenta un quadro a dir poco desolante. Questa comunità, che ancora nei primi anni '20 pubblicava a Trieste almeno quattro quotidiani in lingua croata, aveva diverse organizzazioni culturali e politiche, tra le quali l'importante associazione Sokol (fondata proprio a Trieste nel 1882), risulta inesistente sia nella coscienza comune dell'opinione pubblica che nei riscontri materiali in carico allo Stato italiano. E visto che si parla molto dell'esodo di 350.000 profughi istriani e dalmati, non sarebbe male allargare la prospettiva storica, e ricordare che, con l'avvento del fascismo, da queste terre hanno preferito andar via o sono stati cacciati oltre 70.000 tra croati e sloveni.

Oltre ai numerosi croati presenti in Friuli-Venezia Giulia, è purtroppo poco noto che in Molise vive da cinque secoli una comunità croata autoctona, la quale, diversamente dagli sloveni, dai valdostani, dai sudtirolesi, dai ladini, dai sardi, e da altre minoranze, può servirsi della propria lingua solamente nell'ambito privato.

Mate Vekić
Nina Nadramija

CISILINO CHIAMATO DAVANTI AI GIUDICI DA MARIO BERCE'

Psdi: pace in tribunale

L'ex assessore si rimangia le offese: pagherà due milioni per i danni

TRIESTE - Indietro tutta. Adino Cisilino, già assessore regionale del defunto Psdi, si è rimangiato quanto aveva detto nel gennaio del 1992 sul conto del «compagno» di partito Mario Berce'. Lo ha fatto ieri davanti al presidente del Tribunale di Trieste Mario Trampus. In questo modo il commercialista friulano ha evitato di essere processato per diffamazione. Berce', assieme alle scuse, ha accettato anche un assegno di due milioni e mezzo a copertura delle spese legali sostenute per costituirsi parte civile.

«Non ho mai inteso offendere l'onore dell'avvocato Mario Berce' o porre in discussione la sua correttezza quale

presidente dell'Istituto Burlo Garofolo». Su questo testo si sono trovati d'accordo i legali dei due esponenti dell'estinto Psdi. Tempo addietro la somma richiesta da Berce' a rifusione del presunto danno all'immagine era stata molto più alta. Svariate decine di milioni. Ma da quel gennaio 1992 molta acqua è passata sotto i ponti. Il partito del «Sole nascente» è ormai morto e nessuno ne rivendica le spoglie. Cisilino non è più assessore regionale anche se alcune voci accreditano un suo cauto avvicinamento a «Forza Italia». Berce' è dimissionario dalla carica di presidente dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Insomma la polemica politica che li aveva visti schiera-

ti su fronti opposti, non ha più ragione di esistere.

Nel gennaio del 1992 i due erano invece l'un contro l'altro armati. Il Psi di Craxi stava faccettando il Psdi. Qualcuno resisteva, altri no. Cisilino in quella occasione aveva dichiarato a un cronista politico che «Berce' doveva andare a casa. Come presidente del Burlo Garofolo viene manovrato da Gianfranco Carbone in maniera dispostica, come fosse un burattino».

Ieri la ritrattazione, il vistoso indietro tutta. «Io con Carbone avrò parlato sì e no due volte. Ero invece amico di suo padre» ha detto Berce' prima di firmare la remissione di querela.

Claudio Erné



Adino Cisilino

INCONTRO TRA LE COMUNITA' E LA REGIONE

Nei centri d'accoglienza è allarme psichiatria

TRIESTE - In un incontro tra l'assessore regionale all'assistenza sociale, Giorgio Mattassi, ed i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia del Cnca, il coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza, è stato affrontato il problema dell'applicazione e dei requisiti d'iscrizione all'albo degli enti che gestiscono strutture per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti, previsto nell'«atto d'intesa» Stato-Regioni e che sarebbe dovuto entrare in vigore alla fine dello scorso anno, ma è successivamente slittato.

Nel corso della discussione, sviluppatosi sulla base di un documento presentato dallo stesso Cnca regionale, l'assessore Mattassi ha confermato la sua condivisione su alcune delle numerose questioni illustrate dal Cnca, ferma restando la validità dei contenuti dell'atto d'intesa, che soprattutto per quanto riguarda i «titoli» professionali e le esperienze acquisite chiede garanzie da parte degli operatori e non, come sostenuto, solo controlli di tipo burocratico.

L'assessore Mattassi, ricordando il valore ed il ruolo indispensabile del «privato sociale» e del volontariato, cui appartengono le comunità terapeutiche, nei bisogni assistenziali delle nostre comunità, in particolare per le persone più «a disagio» (tossicodipendenti, alcolisti, handicappati fisici e psichici, ecc.), ha poi sottolineato l'opportunità di riunire periodicamente l'apposito comitato regionale per le tossicodipendenze, un «tavolo» da tempo inattivo.

È stato inoltre deciso di avviare una discussione tra Regione, comunità e centro studi regionale di salute mentale sulla questione del disagio psichico nei giovani: attualmente, infatti, hanno rilevato i responsabili del Cnca, la legge regionale sulla psichiatria non offre la possibilità di convenzioni tra le comunità d'accoglienza e le diverse Usl per l'accoglienza di giovani con disturbi psichiatrici, limitando dunque le nostre possibilità di intervento in questo ambito, in cui le richieste (specie dal servizio pubblico) sono in aumento.

LA SCHEDA A DISPOSIZIONE DEI LETTORI

L'«Operazione Isonzo» firmata Legambiente

LEGAMBIENTE
OPERAZIONE FIUMI

INQUINAMENTO: DENUNCIA

Legambiente organizzerà da aprile a giugno l'operazione fiumi 1994, la più grande campagna di rilevamento sullo stato di salute dell'ambiente naturale dei fiumi italiani.

Ti invitiamo insieme a Lupo Alberto a riempire questo breve questionario per aiutarci a scoprire l'inquinamento anche quando viene nascosto.

Nella tua regione verrà analizzata la qualità delle acque dei fiumi

Consideri questi fiumi inquinati ☐ SI ☐ NO

Nel tuo comune esiste un depuratore ☐ SI ☐ NO

QUALI SONO SECONDO TE I PROBLEMI PIÙ GRAVI:

- a) cementificazione degli argini
b) scarichi urbani
c) scarichi industriali
d) captazione d'acqua
e) inquinamento agricolo
f) cave

Segnala punti del fiume particolarmente a rischio (scarichi, cave, ...) che vorresti far analizzare dai tecnici LEGAMBIENTE.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CITTA' _____ PROV. _____ CAP. _____

Compilare e spedire alla LEGAMBIENTE
OPERAZIONE FIUMI

Via Salaria, 280 - 00199 Roma
A tutti coloro che spediscono questo coupon sarà inviato il dossier finale dell'operazione con tutti i dati

MONFALCONE - La Legambiente ha lanciato in questi giorni una nuova operazione tesa alla salvaguardia dell'ambiente e della natura della nostra regione. A giugno un'équipe di tecnici effettuerà un monitoraggio completo delle acque del fiume

Isonzo, promuovendo tra l'altro incontri, feste e manifestazioni varie. In vista di questa iniziativa, la Legambiente, attraverso il Piccolo, pubblica questa scheda, compilando la quale i lettori potranno inviare suggerimenti e segnalazioni.

IN BREVE

L'Assocave protesta «Sulle attività estrattive una legge inefficace»

UDINE - Secondo Assocave - l'associazione delle imprese del settore delle attività estrattive - la proposta di legge della giunta Travanton non è consona alle aspettative della categoria. Anzi, in una nota, l'Assocave precisa che la precedente proposta, fatta dalla giunta Fontanini, era più attenta alle esigenze. Secondo l'Assocave, il nodo principale rimane quello delle fidejussioni e la loro esosità: le più elevate in Italia. Secondo l'associazione, poi, un altro problema riguarda le scadenze amministrative. «Più corretto appare - precisa la nota - prevedere la regolarizzazione e le presentazioni degli atti entro 60 giorni dalla legge. Del resto quella dei tempi certi e di una struttura unica sono richieste avanzate da sempre».

Interrogazione del Msi-An sulle strutture per l'Aids

TRIESTE - Il consigliere regionale Manlio Contento (Msi-An) ha inviato un'interrogazione alla Giunta in merito alle strutture sanitarie per l'Aids. «I dati ufficiali relativi all'Aids», scrive il consigliere - denotano la difficoltà della struttura sanitaria regionale. Contento chiede «se esistono i fondi per il potenziamento, a quanto ammontano, a quali strutture sarebbero destinati e secondo quali criteri di ripartizione».

Dalla fine del mese le visite nel nuovo Parco delle Prealpi

UDINE - Il comitato di coordinamento del parco delle Prealpi Carniche - Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra e Forni di Sotto - ha predisposto il calendario delle uscite nel parco. La prima escursione sarà fatta il 29 maggio. La partenza è da Andreis per raggiungere la Forra del Cellina e, quindi, le Grotte Vecchie Diga. Per informazioni chiamare l'ufficio di Cimolais (0427/87333).

«Itinerari del vino» in regione Domenica cantine aperte

TRIESTE - «Scoprire il grande vigneto Friuli-Venezia Giulia per trovare la gioia del paesaggio, della gente, del vino». È questo uno degli innumerevoli messaggi che vuole lanciare domenica la manifestazione «Cantine aperte», durante la quale circa 60 aziende vinicole nelle zone «doc» saranno aperte ai visitatori, con orario continuato dalle 10 alle sei del pomeriggio.

istria

Così bello e tanto vicino

BENVENUTI DAI VOSTRI VICINI!

o Offerta esaltante
o Acqua cristallina
o Affascinante paesaggio costiero
o Vini e cucina istriana
o Sport e divertimenti, gite in nave, pullman, auto
o L'Istria, il paradiso dei nudisti
o Miglior qualità a prezzi contenuti

o Grazie alla bassa quotazione del «Dinaro» più vacanze con la «Lira»
o ...E potrete essere ospitati in
o 46 campeggi. Camping per 4 persone più automobile e tenda a partire da Lit. 23.200 (32.600) al giorno

o Numerosi alberghi e villaggi turistici. Mezza pensione, stanza con doccia/WC a partire da Lit. 153.300 (297.500) a persona la settimana
o Oltre 10.000 appartamenti turistici, ad esempio per 3 persone a partire da Lit. 166.000 (570.900) la settimana
o Vacanze presso famiglie istriane in abitazioni private (camere o appartamenti)
o Camere a partire da Lit. 7.900 (16.800)
o App. 2 pers. 23.700 (47.500)

I prezzi in parentesi si riferiscono all'alta stagione (luglio/agosto).

Vi prego di inviarmi informazioni dettagliate: _____

Nome _____
Indirizzo _____

ISTRIA ADRIA MARKETING CP. 54, HR-51440 Parenzo, Croazia
Tel. 00385/531/36444, Fax 00385/531/34118

TAPPETI PERSIANI
VASTISSIMA SCELTA
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290
VENDITA PROMOZIONALE

Il Piccolo

Trieste

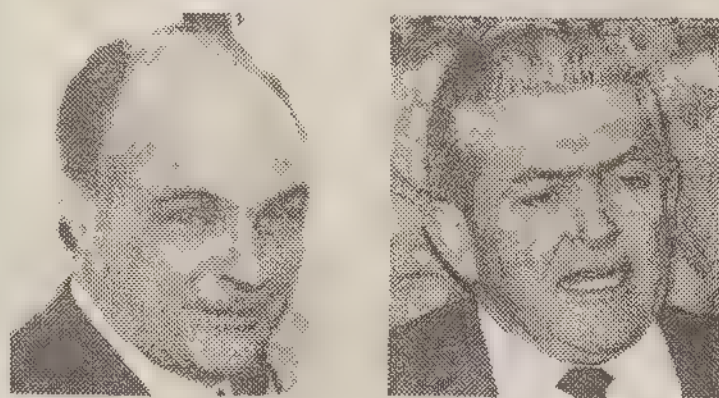
Venerdì 13 maggio 1994

TAPPETI PERSIANI
VASTISSIMA SCELTA
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290
VENDITA PROMOZIONALE

APPARE PERFETTO NELLA FORMA E NELLA SOSTANZA IL CONTRATTO FIRMATO DALLE GIUNTE PRECEDENTI E DALLA SEGEPAK

Via Locchi, Ily «disarmato»

Richetti e Staffieri: «Era tutto regolare»



Franco Richetti Giulio Staffieri

La data fatidica è quella del 5 giugno del '91, quasi tre anni fa, e l'ex sindaco Franco Richetti, allora capo dell'esecutivo, oggi responsabile dell'Azienda regionale di promozione turistica, la ricorda bene: «All'epoca firmammo la convenzione con la Segepark, mentre eravamo impegnati a ridisegnare la viabilità dell'intera città - spiega - e il provvedimento si inseriva perfettamente nel contesto di quel processo destinato a scoraggiare progressivamente l'uso dell'automobile da parte dei triestini, che avevamo appena iniziato l'era ancora vivo l'assessore Cecchini, ndr). «Il documento sottoscritto in quella sede però non conteneva altro che indicazioni di massima, in pratica soltanto delle direttrici generali - aggiunge - e certamente non comprendeva una descrizione dettagliata delle vie da caratterizzare col divieto di sosta. Fu la giunta successiva, quella con Staffieri sindaco - conclude - a decidere specificamente sull'argomento, in virtù di un documento successivo».

E il leader della Lista per Trieste raccoglie serenamente la responsabilità dell'«integrazione» all'accordo iniziale fra Comune e Segepark: «Non posso ricordare nei dettagli ogni singolo provvedimento adottato - afferma pacatamente - ma già domani mattina (oggi per chi legge, ndr) mi recherò in Municipio per andare a vedere i documenti dell'operazione, e in particolare l'aggiunta, datata ottobre '92. Posso garantire fin d'ora che certamente abbiamo sempre rispettato i canoni del diritto amministrativo nell'espletamento delle nostre funzioni. Se abbiamo deciso così, è perché eravamo nelle condizioni di farlo, e cioè col pieno appoggio della maggioranza - e dopo avere superato tutti i controlli del caso, sia nel merito che nella forma».

U. SA.

«Ritiro l'ordinanza, ma solo per apportare delle modeste correzioni di natura formale, che non mutano la sostanza delle cose: nei prossimi giorni i divieti di sosta delle vie Locchi e Carli entreranno definitivamente in vigore, in quanto l'iter amministrativo completato dalle giunte precedenti è perfetto sotto ogni profilo».

Riccardo Ily, sindaco di una città capace di esprimere in poche ore una protesta corredata da duemila firme, contro un provvedimento che certamente sarà indiscutibile sotto il profilo giuridico, ma cozza contro il buon senso della gente comune, ha trascorso una parte della sua giornata a scartabellare le carte della lunga procedura (se ne sono occupate due giunte, una guidata da Richetti, l'altra da Staffieri) che ha portato alla stipula della convenzione con la Segepark, ma inutilmente.

«Non ho alternative - afferma - devo uniformarmi a un contratto approvato dagli esecutivi, dal consiglio comunale, che ha superato i controlli procedurali e di merito della Regione, oltre che stipulato fra due parti legittimate a farlo».

Tutto questo mentre nella sede di via Udine della Segepark, l'amministratore delegato della spa, Antonio Gatti, rigirava fra le mani il telegramma d'invito in Municipio «per un cordiale colloquio», spedito dall'amministrazione comunale.

«Siamo pronti a parlare di tutto - conferma Gatti - anche perché siamo forti della nostra po-

Questa sera i residenti del rione di San Vito si riuniranno nella sede della circoscrizione per costituire ufficialmente un Comitato di protesta al quale hanno già manifestato la loro adesione alcuni partiti politici e organismi istituzionali ma la battaglia sembra già persa perché la Segepark si fa forte di un contratto già stipulato

sizione contrattuale. Abbiamo stipulato un accordo col Comune, che ha tutte le caratteristiche per essere rispettato. Siamo un'azienda privata - aggiunge - e dobbiamo interpretare nel modo più adeguato il criterio privatistico dell'interesse della nostra società (la Segepark fa capo alla Fiatimpresit, ndr). D'altra parte il no-

stro parcheggio fa parte di un piano approvato qualche anno fa dalla maggioranza comunale di allora: non è certo colpa nostra se qualcuno nel frattempo se ne è dimenticato».

Il ragionamento non fa una grinza: la Fiatimpresit ha investito quasi 15 miliardi nell'opera e non vuole saperne di rimetterci una lira («Anzi



Divieto di sosta e fermata oppure «invito» a servirsi del parcheggio situato a «soli» 350 metri? (Italfoto)

- precisa Gatti - abbiamo avuto anche troppa pazienza nei confronti del Comune, perché noi siamo pronti dallo scorso anno...».

Sembrano destinate a dissolversi nel nulla dunque le numerose iniziative predisposte dal neoeletto «Comitato di via Locchi». Ieri i residenti del rione di San Vito, oltre che accorrere numerosi nel bar Vittoria per apporre la loro firma in calce alla petizione popolare, hanno deciso di rivolgersi a un legale, di aprire un conto corrente per creare un fondo spese con i contributi di tutti e poter «resistere» in un eventuale giudizio alla forza della Fiatimpresit.

«Non molliamo - hanno ribadito Luigi Franzil (il primo firmatario della petizione) e Giuseppe Squeglia (il titolare del bar) - anzi domani sera (oggi per chi legge, ndr) alle 19 ci riuniremo nella sede della consultazione (che per giunta è situata proprio in via Locchi, ndr) per dibattere pubblicamente del problema».

Che abbiano in serbo qualche sorpresa? Al momento attuale, al di là dell'entusiasmo, i membri del Comitato sembrano avere a disposizione poche armi e tanta solidarietà (hanno inviato documenti che esprimono il pieno appoggio all'iniziativa popolare il segretario provinciale di Rifondazione comunista, Raffaele Dovenna, la capogruppo comunale della Lega Nord, Federica Seganti, il presidente dell'Automobile club, Giorgio Cappel, i membri della commissione urbanistica). Basteranno? Ugo Salvini



Il bar Vittoria di via Locchi continua a essere la meta dei residenti del rione San Vito che hanno deciso di costituirsi in un Comitato con l'assistenza di un legale. (Italfoto)

SEQUESTRA TI 25 CHILI DI EROINA

Droga, blitz in Versilia della Mobile triestina

Venticinque chili di eroina sequestrati, due persone arrestate e altri fermi imminenti: è il bilancio, forzatamente ancora vago, di una vasta operazione antidroga condotta congiuntamente dalle questure di Trieste e di Verona. Gli inquirenti ufficializzeranno i risultati dell'indagine stamane, negli uffici della Questura locale, ma qualche indiscrezione è filtrata dalla Versilia. Sarebbe avvenuto in una villa di Marina di Pietrasanta, infatti, il sequestro della «brown sugar» purissima, entrata in Italia attraverso Trieste e poi, via Verona, smistata nel resto del Paese.

I funzionari delle due squadre mobili erano da un paio di mesi sulle tracce dell'organizzazione e, sempre stando alle indiscrezioni, avrebbero organizzato una trappola, culminata nell'arresto di un cittadino turco che dovrebbe chiamarsi Agdad Hussbyin. Secondo il responsabile della Mobile triestina, Lorito, altri fermi dovrebbero seguire a margine dell'operazione, che ha interessato prevalentemente l'Italia centro-settentrionale.

LEGA NORD I consiglieri «sospesi»: «No al piano di via Svevo»

Giorgio Marchesich, Fulvio Varin e Laura Tamburini, i tre consiglieri comunali della Lega Nord, sospesi dai loro partiti per «disobbedienza», non rinunciano a esercitare il loro diritto di rappresentanti della cosa pubblica e scendono in campo con una serie di «formali osservazioni» - chiedendo di essere «notificati» - in merito all'adozione della variante 64 al Piano regolatore, che riguarda la «cosiddetta area Coop di Via Svevo», che viene riclassificata come area HC. I tre consiglieri in un documento inviato alla Giunta e al sindaco invitano «a rivedere la propria posizione in merito a tutto il progetto e contestualmente propongono l'utilizzo dell'area Coop di Via Svevo quale localizzazione per la nuova sede della Sip».

«Un tanto - scrivono ancora i tre consiglieri - potrebbe tra l'altro creare su tale area un importante complesso terziario-direzionale, anche per utilizzo di terzi, dando così il via alla creazione di quel secondo asse direzionale (Campi Elisi-Servola) di cui il centro congestionato di Trieste ha bisogno». I tre consiglieri sospesi dalla Lega Nord ricordano inoltre «che in zona esiste già un grosso supermercato, e che la creazione del secondo centro commerciale comporterebbe tutta una serie di inconvenienti di traffico e di inquinamento».

IL TIMAVO IN PENSIONE COME FONTE IDRICA CON L'ATTIVAZIONE DEI 12 POZZI DELLA LINEA NORD DELL'ISONZO

Acqua minerale «leggera» dai rubinetti di casa

L'Acega punta ora a vendere le eccedenze dell'acquedotto ai Comuni del Monfalconese e a Capodistria (penalizzata in caso di siccità)

Il Timavo va in pensione. O meglio, in «stand by freddo»: sarà mantenuto «in sonno» dall'Acega e utilizzato soltanto in emergenza. Dai prossimi giorni, a partire da domani, l'Azienda comunale attiverà gradualmente i restanti 9 pozzi (su 12 attualmente 3 sono attivi dal '90) della linea Nord che preleva l'acqua in profondità, proveniente dall'Isonzo.

La provincia di Trieste si ritrova dunque con una fonte messa a regime che in totale «produce» 1500 litri al secondo e che si aggiornerà a quelle del Sardo e Sablici (3000 litri/secondo). I consumi negli ultimi anni sono calati ma per Trieste si aggirano tra i 150 ai 180 mila metri cubi al giorno. Si consuma meno: fra pochi giorni però la qualità aumenterà. L'acqua delle fonti della linea Nord infatti è classificata come «minerale leggera», è batteriologicamente purissima (i batteri sono «defunti» da tempo: si tratta di acqua «stagionata» di profondità, filtrata tantissime volte) e di caratteristiche molto elevate. «Finora c'era il problema del Timavo - spiega il direttore generale dell'Acega, Gaetano Romano - una fonte che passa dai 12 ai 900 metri cubi al giorno. Ma risente dell'inquinamento dalla Slovenia. Manterremo gli impianti efficienti e useremo l'acqua solo in caso di necessità».

I nuovi pozzi si trovano nella zona di San Pier d'Isonzo: l'Acega ha iniziato le trivellazioni comunque anche nella zona della linea Sud di San Canzian dove si pensa di in-



tercettare nuovamente l'Isonzo. Un progetto da 35 miliardi. «Un acquedotto che bisogna appena realizzare - dice Romano - Abbiamo cominciato per ora le perforazioni di prova. Servirà un anno per verificare le caratteristiche dell'acqua. Al momento abbiamo trovato il Torre con tracce di atrazina, dove pensavamo ci fosse l'Isonzo». Un problema di intrecci sotterranei.

Ma non si tratta delle sole novità: l'Acega attiverà dai prossimi giorni un'utenza tutta speciale: la prima a un Comune «fuori provincia». Sarà fornita l'acqua «grezza»

(che il Comune cioè dovrà appena trattare e distribuire) a San Pier d'Isonzo. «C'è anche il progetto della fornitura a Capodistria - ricorda il direttore generale - siamo alla fase delle proposte dopo i primi contatti. Trentotto litri al secondo che giungeranno al confine di Rabuiese». Prospettive molto importanti per un'Acega che in prospettiva futura è destinata a diventare azienda privata (il 51 per cento resterebbe del Comune di Trieste). «Un decreto regionale recepito dal piano regolatore degli acquedotti - spiega ancora Romano - autorizza Trieste a vendere l'acqua anche all'esterno: stiamo pensando a Monfalcone e Ronchi. Il problema è il risultato economico. A San Pier d'Isonzo infatti cominciamo a vedere l'acqua a prezzo di costo (grezza, da trattare e distribuire). Il prezzo si aggira attorno alle 110 lire al metro cubo. A Trieste il prodotto «finito» costa circa quattro volte tanto (attorno alle 780 lire). Già a Muggia e negli altri Comuni la situazione è diversa: il prezzo dell'acqua cala del 4 per cento. A Capodistria comunque venderemo un prodotto «da bere».

La Slovenia deve spesso integrare (nei momenti di siccità) le proprie fonti con acqua proveniente dall'interno dell'Istria (in Croazia) ed è costretta a pagarla cara (attorno a 1,8 marchi - 1.700 lire circa - al metro cubo). L'accordo con la Croazia scade nel 2006. «Potrebbero prelevare l'acqua a Postumia - conclude Romano - ma bisogna realizzare un'opera ciclopica».

Giulio Garau

FONTE	POTENZIALITA'	QUALITA'
Linea Nord San Pier d'Isonzo	1.500 lit/sec	Minerale leggera presa in profondità (proviene da Isonzo)
Sardo e Sablici	3.000 lit/sec	Fonti non completamente affidabili: l'acqua risente d'inquinamenti tipici delle sorgenti di superficie
Timavo	12-900 m³/sec	Fonte non affidabile di emergenza: risente d'inquinamenti (della Slovenia)
Linea Sud San Canzian	1.500 lit/sec (in via di realizzazione)	Le prime trivellazioni hanno evidenziato presenza di atrazina proveniente dal Torre nei pozzi più in superficie
Fabbisogno di acqua per la provincia di Trieste 150.000-180.000 m³ al giorno		

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

CORDOBA
DA L. 19.580.000*

TOLEDO
DA L. 20.150.000*

13, 14 E 15 MAGGIO

IN SEAT SARA' TUTTO UN ALTRO VENERDI', UN ALTRO SABATO, UN'ALTRA DOMENICA.

WEEKEND IN SEAT. LA LUNGA FESTA.

FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

IBIZA
DA L. 9.070.000*

IBIZA
DA L. 14.950.000*

VENITE A VEDERLE E PROVARLE DA:

AutoSi

STRADA ROSANDRA, 26 - TRIESTE
TEL. 828618

SEAT
Automobili

DIBATTITO NEL «CARROCCIO» DOPO LA LETTERA APERTA DEL CONSIGLIERE REGIONALE POLIDORI

Il male oscuro della Lega

Voci parlano di imminente commissariamento da Milano - Visentin del consiglio federale smentisce

CONSIGLIO

Ancora l'economia protagonista in aula

Temi economici nuovamente all'attenzione del consiglio comunale. Stasera l'assemblea toccherà ancora l'emergenza occupazione, dopo che venerdì scorso il sindaco aveva esposto gli adeguamenti alla relazione della giunta. In una seduta precedente, organismi sindacali, associazioni di categoria ed enti interessati avevano illustrato il quadro economico. «Si è trattato di alcune precisazioni - aveva osservato Illy - maturate alla luce delle idee e delle riflessioni avanzate da tutti coloro che avevano partecipato al dibattito della volta scorsa». L'individuazione dell'interconnessione quale elemento unificante e insostituibile nel collegamento fra le tre linee di sviluppo economico, sociale e culturale della città; necessità di una «duplicazione» della natura del porto, chiamato a un ruolo importante sia nel traffico convenzionale (merci varie) che in quello ad ampi volumi (container, minerali, petrolio) nel contesto di una maggiore collaborazione con Monfalcone e Capodistria; formazione di nuovi quadri dirigenti nel campo del trasferimento delle conoscenze, da potenziare con l'avvio di un azionariato diffuso, attraverso un borsino locale erano state le direttrici sulle quali si era articolata la relazione del sindaco Illy.

Servizio di

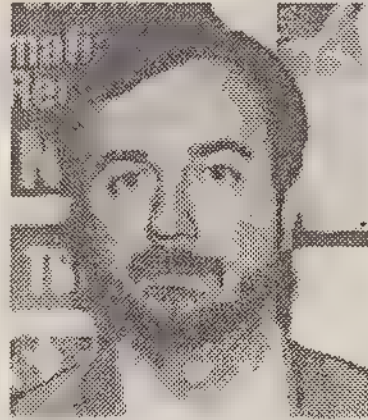
Fabio Cescutti

Lega Nord consumata da un male oscuro? Così sembra. Anche se le smentite non mancano. In una lettera aperta Paolo Polidori, consigliere regionale del «Carroccio», ha lanciato l'allarme su un virus che sta colpendo il movimento. E' comunque una Lega sicuramente divisa. Il presidente del consiglio comunale, Giorgio Marchesich, sospeso dal partito dopo il voto sul bilancio comunale, ha attaccato ieri il segretario Roberto Tanfani. «La Lega per guarire deve allontanare quanto prima tutte le persone che ultimamente le si sono avvicinate - afferma Marchesich - e a questo punto, dopo le vicende giudiziarie del caso Roma, uomo di Tanfani, il segretario dovrebbe avere il pudore di dimettersi dall'incarico». «Siamo rovinati da



Marchesich (sin.):

«Tanfani dopo il caso Roma deve dimettersi»



gli arrivisti dell'ultima ora - aggiunge Marchesich - dai rigurgiti della partitocrazia che costituiscono il comitato d'affari di cui la Lega non ha bisogno». Dello stesso avviso è l'ex capogruppo Laura Tamburini, anche lei sospesa per l'atteggiamento sul bilancio: «La Lega è gravemente malata e le conseguenze non sono da ricercarsi all'esterno».

Tanfani da parte sua cade dalle nuvole. Lega malata? «Non mi risulta» risponde quasi serafico. Divisioni interne? «Non mi pare, ci sono so-

lo strumentalizzazioni di qualcuno che vuole una Lega spaccata». E continua: «I procedimenti all'interno del consiglio nazionale hanno un iter e va rispettato». Tanfani evidentemente scinde questi fatti dalle divisioni politiche. Sull'invito di Polidori a riscoprire l'entusiasmo e l'orgoglio della Lega il segretario è d'accordo. «Sfiducia nei miei confronti? Non mi sembra» conclude riferendosi a quanto scritto da Polidori. Contento Tanfani... L'ex segretario della

Lega Nord, Fabrizio Belloni, non vuol entrare nel merito della querelle. «Non è questo il momento di parlare - commenta dietro alla sua barba impenetrabile - ci sono i momenti del silenzio e quelli delle polemiche: questo è il momento del silenzio». Eppure qualcuno non esclude che a breve, dal cuore della Lega, Milano, possano partire provvedimenti nei confronti dell'attuale dirigenza triestina. C'è chi parla di commissariamento. Roberto Visentin, segretario della Lega Nord Friu-

li, nonché componente del consiglio federale nazionale, smentisce tuttavia illazioni di questo tipo. «Non sono previsti, né all'ordine del giorno dell'organismo - sostiene - provvedimenti del genere - la Lega Nord Trieste non ha malattie particolari, è la realtà locale ad essere incancrenita per l'incapacità dei precedenti governanti». «Qualcuno si diverte a speculare - conclude - le difficoltà legate alle persone (caso Roma ndr) non hanno nulla a che fare con il partito».

Il neoletto capogruppo comunale, Federica Seganti, propone infine una terza via nel dibattito sulla malattia della Lega. «Siamo una forza in rapida crescita - osserva - e il passaggio da movimento a partito di governo ha portato a un accentramento notevole di potere, di conseguenza c'è il tentativo da parte di molti di usare la Lega a fini personali».

TAR

Esaminato l'utilizzo delle acque del golfo

E' più utile riservare le acque del golfo di Trieste alla sola pesca oppure integrare tale attività con la molluschicoltura? Di questo problema, peraltro di notevole importanza, in quanto «muove» interessi con cifre a nove zeri, oltre che riflettersi nell'ecoequilibrio dell'area, si è occupato ieri mattina il Tribunale amministrativo regionale, impegnato nella seconda delle tre sedute programmate per questa settimana.

«Diniego alla concessione per l'utilizzo dello specchio acquoso per molluschicoltura», è questa la definizione esatta dell'oggetto del ricorso proposto contro il Ministero della marina mercantile e con esso la Capitaneria di porto competente da parte della Molluschicoltura marinese.

Le argomentazioni proposte dai legali dei molluschiatori si rifanno alla legge n.4 del 17 febbraio dell'82 e a un decreto ministeriale del febbraio dell'anno successivo, che parlano dell'utilità del contemporaneo sviluppo di componenti diverse dell'habitat marino, come i pesci e i molluschi, «nel contesto della regolazione dello sforzo di pesca - recita il testo normativo - e allo sviluppo dell'acquacoltura mediante costruzione di impianti in acqua».

u. sa.

«Il Centro ha fatto karakiri: futuro liberal-democratico»

Il centro ha fatto karakiri, a Trieste e nel Paese. Certo hanno pesato, non poco, le vicende di Tangentopoli. Ma il ruolo determinante per la dissoluzione del centro l'ha avuto la nuova legge elettorale per la Camera e il Senato e quella per l'elezione dei sindaci.

Paradossalmente proprio i promotori e padri di queste riforme dei sistemi elettorali, e cioè Segni e la Dc (Partito popolare), sono usciti massacrati dalle urne. Come è potuto accadere?

A nostro avviso l'errore più clamoroso è stato quello di non capire che meccanismi come quello dell'elezione diretta dei sindaci e dei presidenti delle Province, o quello uninominale maggioritario per il parlamento, postulavano un inevitabile bipolarismo con la conseguente necessità di dar vita ad ampie aggregazioni.

Al contrario il cosiddetto «centro» si è presentato pressoché in solitudine sia alle amministrative (non parlo di Trieste) che alle politiche, andando incontro a una cocente sconfitta. Eppure, a maggior ragione, dopo la vittoria degli schieramenti progressisti, esponenti del PdS nei ballottaggi per i sindaci, a molti, noi compresi, è parso chiaro che si dovesse tentare la costruzione di una grande aggregazione moderata, aperta al contributo di laici e cattolici, che rappresentasse una chiara alternativa, nazionale e democratica, al PdS.

Per questo abbiamo visto con favore, allora, l'iniziativa di Mario Segni in questa direzione. Ma poi Segni ha subito il veto del Partito popolare italiano della Rosi Bindi che, invece di muoversi per porsi alla testa del polo moderato (che non significa conservatore) sul modello dei partiti che aderiscono all'Internazionale Democratico-Cristiana, pur ponendo precise condizioni politiche e programmatiche, ha innalzato una serie di steccati pregiudiziali nei confronti non solo di Alleanza nazionale e Lega Nord, ma anche di Forza Italia, che hanno portato - di conseguenza - patitisti e popolari a isolarsi in una sterile posizione di centro che gli elettori non hanno premiato, anche perché il sistema elettorale ha convinto la gente a valutare che il voto dato al centro fosse comunque un voto sprecato, un voto inutile. E così il tradizionale elettorato di centro, moderato e non certo incline ad accordi con le sinistre, ha finito inevitabilmente per riversarsi su Forza Italia e su Alleanza nazionale. In altre parole Fini e Berlusconi non hanno fatto altro che riempire il vuoto lasciato da Segni e Martinazzoli.

E ora, dopo la batosta elettorale, il centro è frastornato e diviso. Nel Partito popolare, a livello nazionale, si è aperto un duro confronto fra le posizioni della sinistra interna - che tende a perpetuare la sua egemonia sul partito - e quelle di Formigoni e di Buttiglione. C'è anche chi propone con chiarezza, senza infingimenti e ipocrisie, di spendere il Partito popolare italiano sul versante progressista. Seguiremo con interesse il congresso nazionale che dovrebbe tenersi dopo le europee.

Per quanto riguarda Segni, noi crediamo che bene abbiano fatto Michelini, Tremonti e gli altri deputati che, assieme a tanti militanti della nostra Regione e di tutta l'Italia, sono usciti dal Patto per dar vita alla Fondazione liberal democratica, poiché riteniamo che il movimento di Segni abbia tradito i suoi obiettivi che erano quelli di dar vita a una grande aggregazione moderata. In tale ottica proprio il Circolo Ruffilli che, fin prima delle politiche si era dissociato da Segni invitando gli elettori a rafforzare nel maggioritario l'opposizione alle sinistre, vede ora, con soddisfazione, confermata la propria linea politica dalla convergenza sulle proprie idee di esponenti parlamentari e, oggi, anche di governo. La creazione quindi di un livello nazionale della Fondazione liberal democratica (che terrà il suo primo incontro nazionale sabato 14 maggio a Roma) costituisce per noi un ulteriore passo importante per la realizzazione della seconda Repubblica. Obiettivo raggiungibile solo attraverso la scomparsa del centro come soggetto politico autonomo e, nel contempo, con il rilancio delle sue ragioni e dei suoi valori all'interno di una aggregazione moderata.

Adalberto Donaggio presidente Circolo Ruffilli

ORDINE DI SEGRETAZIONE DAL GIUDICE FREZZA

Caso Roma, chiesto il silenzio

Il segretario amministrativo della Lega Nord non può ricevere visite (solo la madre)

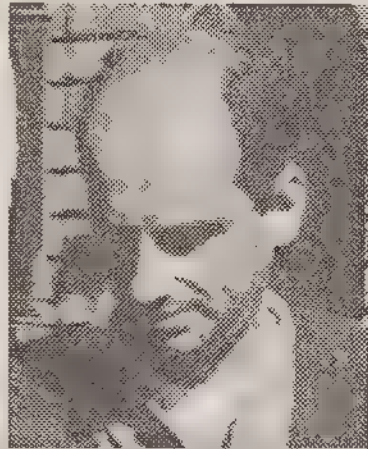
Ordine di segretezza per gli atti dell'inchiesta su Fabrizio Roma, il segretario amministrativo della Lega Nord in carcere da nove giorni per un presunto episodio di usura. L'ha chiesta il sostituto procuratore Federico Frezza in vista dell'udienza del Tribunale del riesame prevista per martedì 17. Se sarà accolta i difensori non potranno aver copia degli atti depositati in cancelleria. Potranno leggerli ma non duplicarli.

Ma non basta. Per comprendere la posta in gioco in questa indagine il rappresentante dell'accusa ha vietato ad alcuni congiunti di visitare in carcere l'ex consigliere comunale del Carroccio. Per il momento

può fargli visita unicamente la madre. Il padre Pasquale, intestatario col figlio di un unico conto corrente bancario, attende ancora il via libera per entrare al Coroneo.

Ieri Paolo Marincich, l'esercente presunta vittima di Fabrizio Roma, si è messo in contatto col nostro giornale per smentire di essere fallito. «C'è un altro Paolo Marincich, è un mio lontano parente ed è lui che è fallito qualche anno fa. Gestiva la cosiddetta "Lattoteca" di via Conti. E' un caso di omologia che già altre volte mi ha procurato molti fastidi».

Paolo Marincich ha anche sostenuto di non aver denunciato lui Fabrizio Roma. «Una do-



menica la polizia si è presentata nella mia abitazione e mi ha portato in questura. Sono stato interrogato per sette ore e mi hanno messo sotto il naso fotografie e deposizioni rese da altri. Gli investigatori sapevano già tutto su Roma e di fronte all'evidenza ho dovuto confermare. Non aveva senso nas-

condersi dietro un dito. Del resto per anni gli ho versato milioni e milioni per ripianare un modesto debito. Poi non ce l'ho fatta più. Anni addietro ho già perso una casa messa all'asta dal Tribunale. Poi sono finito sul bollettino dei protesti. Ho quarant'anni e devo ricominciare da zero».

L'esercente non lo dice ma si comprende facilmente che il rumore dell'inchiesta gli dà fastidio. Non gli piace nemmeno che il suo nome sia finito sui giornali e forse teme qualche ritorsione. Non si sa proveniente da dove. Lui gli usurai triestini li conosce da tempo e ne stima una classifica. Aldo Genuzio, tuttora al Coroneo, è il numero uno, il

più rispettoso della gente, il più credibile. Su altri sorvola, su altri ancora sgliessa elegantemente.

Di Fabrizio Roma era buon conoscente da almeno sei anni dal momento che l'ex esponente della Lega frequentava il suo locale. Il debito è cresciuto un po' alla volta. Prima qualche milione, poi dieci, infine 16. Per sedici lui ne ha pagati finora circa 80 anche se gli "interessi" ne hanno fatti maturare 150. «Tre quarti della mia giornata di lavoro se ne andava per pagare gli interessi. Mi cadevano le braccia e non sapevo dove sbattere la testa. Adesso il locale è chiuso, spero di riapirlo perché ho bisogno di lavorare».

LA NAVE CARICA DI ARMI ED ESPLOSIVO SEQUESTRATA L'ANNO SCORSO

«Vela Luka», tutto è rinviato a luglio

Decisione dei giudici della Cassazione - Il processo salta per un errore nelle notifiche

Servizio di

Claudio Emè

Rinvio a luglio per il caso della «Vela Luka». Ieri i giudici della Corte di Cassazione avrebbero dovuto discutere del mercantile croato carico d'armi e di esplosivo prima «sequestrato» e poi liberato dalla magistratura triestina. Invece per un errore nelle notifiche ai difensori il processo è saltato. La prima sezione della Corte riesaminerà quindi appena l'8 luglio il provvedimento del Gip di Trieste. Il 15 dicembre 1993 il presidente Vincenzo D'Amato aveva stabilito che il nostro Paese non aveva alcun diritto di trattenere e processare il comandante e il primo ufficiale della piccola unità. Anche la nave doveva

essere restituita all'armatore.

«Diffetto di giurisdizione» aveva scritto in quella data il magistrato che aveva accolto le tesi dei difensori, gli avvocati Enzo Volli e Giorgio Borean. Il «Vela Luka» quando era stato bloccato nel Basso Adriatico da una corvetta belga navigava infatti in acque internazionali. In più l'aver violato l'embargo decretato dall'Onu ai Paesi ex jugoslavi, all'epoca non costituiva reato. La nostra legge non si era adeguata alla volontà delle Nazioni unite che volevano bloccare i rifornimenti di armi.

La Corte di Cassazione è stata investita del problema dal sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti, il magistra-

Comandante

e primo ufficiale

forse di nuovo in tribunale

to che aveva diretto l'inchiesta dal febbraio al dicembre 1993. Durante il processo davanti al Gip aveva chiesto la condanna dei due ufficiali croati a 6 anni di carcere per traffico internazionale d'armi. La sua tesi accusatoria non era stata accolta ma il magistrato non si è dato per vinto ed è ricorso ai supremi giudici, sostenendo che il co-

mandante Franjo Barcot e il primo ufficiale Zdravko Trojic devono essere comunque processati. I documenti di carico indicavano che il «Vela Luka» era diretto a Trieste. A bordo c'erano 170 tonnellate di esplosivo industriale e una quarantina di fucili automatici usciti dai depositi albanesi.

Se a luglio la tesi della Procura verrà accolta, i due ufficiali croati dovranno ritornare davanti a un Tribunale italiano. Questo in teoria, perché il comandante e il primo ufficiale già a dicembre, subito dopo la scarcerazione, hanno lasciato il nostro Paese e difficilmente vi rimetteranno piede.

Anche il piccolo cargo ha sciolto gli ormeggi qualche giorno più tardi

e ha lasciato il molo Quinto per un cantiere istriano. Le armi e le 170 tonnellate di esplosivo sono invece ancora bloccate in alcuni depositi friulani del nostro esercito. Fino a oggi né la società armatrice, la «Libertas Development» di Dubrovnik, né il presunto destinatario del carico, la società «Leopold Hartmann» di Sondheim, si sono fatti avanti con i nostri giudici per chiedere di rientrarne in possesso.

Il «Vela Luka» era stato bloccato al largo delle coste montenegrine ed era stato trascinata fino a Bari. Dopo 19 giorni lo Stato maggiore della Marina militare aveva deciso il trasferimento a Trieste sotto sorveglianza della fregata «Lupo».

D'Aosta: tempo pieno, i genitori insistono

Il ministero non ha ancora dato nessuna risposta, ma il Comitato dei genitori della elementare Duca d'Aosta non si dà per vinto. Sul tappeto la formazione di una terza classe a tempo pieno che risolva il problema delle eccedenze: una ventina di allievi infatti, se l'apertura della nuova sezione non sarà concessa, si vedranno respingere la domanda di iscrizione. Le restrizioni connesse alla Finanziaria non permettono di superare il numero di bimbi che frequentavano il tempo pieno negli anni precedenti. I genitori, dopo aver contattato con Cgil, Csil, Uil e Snals, hanno incontrato l'assessore comunale alla cultura Damiani chiedendogli di inviare a Roma un telegramma di sollecito per una soluzione (la stessa richiesta è stata avanzata anche al sindaco Illy). Del caso della D'Aosta hanno promesso di interessarsi anche l'onorevole Niccolini, il senatore Magris e il Comitato regionale per le pari opportunità.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TRIESTE - VIA ANANIAN 2

— VENDITA STRAORDINARIA ALL'ASTA —
di ARGENTI - TAPPETI ORIENTALI
SOPRAMMOBILI - MOBILI -
LQTO TAPPETI ANTICHI -

TORNATE D'ASTA
SABATO 14 ore 17
DOMENICA 15 ore 10.30 e ore 17
LUNEDÌ 16 ore 17

OGGI esposizione ore 9-12 e 16-19

casa del cane

VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI

VIA VALDIRIVO 24
PHONE: 630.191

ACQUISTO ORO DESIRÉE OREFICERIA

Via Crispi 14
TRIESTE

HOTEL RISTORANTE LIDO
Muggia via Battisti 22

Specialità pesce e crostacei

Per prenotazioni al tel. 040 273338

CHIUSO IL LUNEDÌ

INTERGRANMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA C. MANO 16

TEL. 040/947014
FAX 040/394606

PER LA TUA CASA I COLORI E I DESEGNI FIRMATI DALLA NATURA

bambineffe

VIA ROSSETTI 71

Abbigliamento e accessori bambino

Su tutta la giubboneria sconto del **10%**

Scuola Pubblica Culturale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36565-367045-367538, FAX (040) 365045 - GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0431) 34111, FAX (0431) 34111 - MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0431) 798829, FAX (0431) 798828 - UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 509924

Pass di Karadzic per gli aiuti ai musulmani

Prima il salvacondotto per portare in Italia i bambini musulmani ammalati facendoli passare attraverso i territori serbi. Ora un altro passo che consentirà a una cinquantina di camion in partenza da Trieste di oltrepassare le linee croate e serbe per portare un carico di aiuti da distribuire tanto ai serbi quanto - e in maggior misura (al 70%) - ai musulmani. «E' un altro miracolo, una manifestazione di buona volontà. Qualcosa si sta muovendo, le parti cominciano a collabora-

re sui problemi umanitari». I documenti non sono ancora arrivati a Trieste, ma Marino Andolina può già commentare in questi termini la notizia ormai certa. Il primo mezzo in assoluto a esibire un lasciapassare serbo per mettere in salvo i bambini può contare ora sull'ok di Radovan Karadzic anche per il convoglio umanitario.

E' stata ancora una volta l'Asit, l'associazione di solidarietà internazionale triestina di cui Andolina è presidente, a costituire il fundamenta-

le anello di passaggio che ha consentito di portare a termine l'operazione: una patente di garanzia, quella fornita dall'associazione, che ha indotto il leader dei serbi bosniaci a dire sì. E ancora una volta fondamentale si è rivelata la mediazione di Ilija Ivic, oggi potentissimo in Serbia: è stato l'ex pope di Trieste, espulso dai servizi segreti italiani, a presentare al ministero della Sanità e ai responsabili serbi della sicurezza Carlo Bozzola, che portava documenti rela-

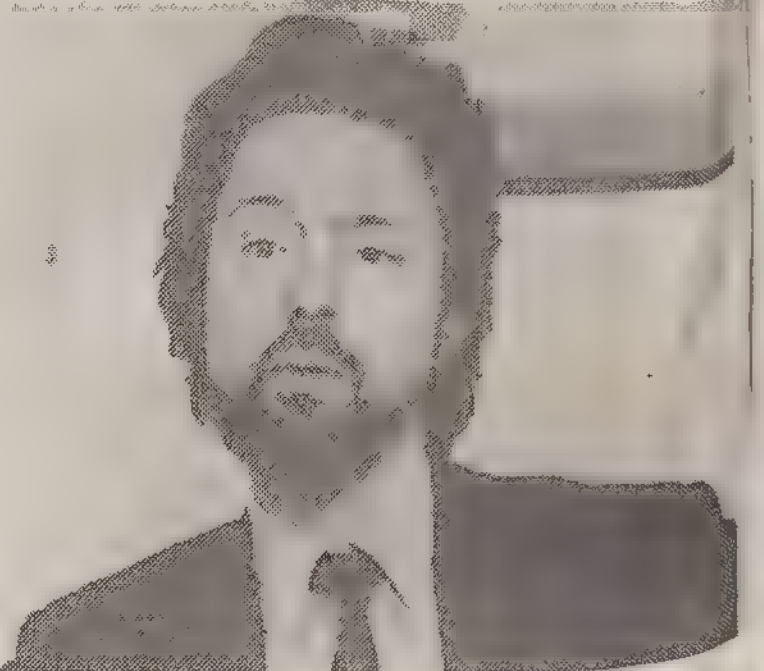
tivi alla richiesta del passaggio dei camion.

L'accordo ora è concluso fra croati, musulmani e serbi: anche se la spedizione resta tutta da definire tecnicamente. Se ne sta occupando già da qualche settimana il procuratore della filiale triestina dell'impresa di spedizioni internazionali Schenker & Co., che dovrebbe mettere a disposizione i camion.

Quella della collaborazione fra le parti in guerra è una realtà che, commenta Andolina, può contare su un ampio

marginale di estensione. Ad esempio c'è il problema del commercio di diversi generi che, venduti ai Paesi europei, potrebbero trasformarsi in un ritorno sotto forma di medicinali e altro materiale sanitario. I serbi non possono esportare nulla a causa dell'embargo che però si potrebbe aggirare attraverso un accordo da stipulare coi musulmani. In questa direzione l'Asit si è già mossa contattando il ministero italiano per il Commercio estero.

p. b.



STA PER DIVENTARE REALTÀ LA RIVOLUZIONE NEGLI OSPEDALI TRIESTINI

Servizi di emergenza unificati

La rivoluzione degli ospedali triestini era annunciata già da qualche mese.

Giorgio Mattassi, assessore regionale alla Sanità, l'aveva già prefigurata alla fine di gennaio, solamente a pochi giorni dall'inizio del suo mandato. E puntualmente ha mantenuto le promesse fatte.

La rivoluzione è tutta lì, in un fascicolo stilato dai tecnici della Regione, che circola da alcuni giorni nella stanza dei bottoni della sanità locale.

Sono poche pagine appena, fitte di dati e di cifre, che prefigurano un rivoluzionamento radicale, imperniato su una formula che di primo acchito può sembrare perfino banale: l'unificazione in un solo ospedale di tutti i servizi d'emergenza, ovvero l'accorpamento di cardiologia, cardiocirurgia, medicina d'urgenza e dei servizi diagnostici ad esso correlati — ora suddivisi nei due poli del Maggiore e di Cattinara — in una sola struttura.

Un progetto di grande complessità, concordano gli addetti ai lavori, che potrebbe divenire realtà già nel giro di pochi mesi e che, se andasse in porto, avrebbe l'effetto

di un terremoto, con ricadute sull'intera organizzazione sanitaria triestina, nonché sulla ristrutturazione miliardaria del Maggiore e forse anche sulle sorti della Maddalena.

Un progetto, insomma, destinato fin d'ora ad attizzare polemiche roventi.

Perché

Unificazione

«Ad affermare la necessità dell'unificazione dei servizi — spiega Giorgio Mattassi — è stata la commissione regionale per l'emergenza. Gli esperti su questo punto sono stati categorici: è inammissibile che un paziente affetto da una polipatia a seconda degli accertamenti debba essere trasferito da un polo all'altro».

«Non dimentichiamo, poi — prosegue Mattassi —, che Trieste, insieme a Udine, è sede di secondo livello per l'area d'emergenza. Costituisce cioè un centro di riferimento per l'intera regione e per le aree vicine: deve dunque offrire all'utenza strutture adeguate».

E la riforma, sottolinea Giorgio Mattassi, è urgente.

«A Trieste sta per esse-

Mattassi, assessore regionale alla sanità:

«E' inammissibile che un paziente venga trasferito da un polo all'altro, a seconda degli accertamenti da effettuare».

Il piano avrà ricadute sull'intera organizzazione sanitaria triestina e sulla ristrutturazione del Maggiore.

re avviata una ristrutturazione di grande importanza che determinerà l'assetto della sanità lo-

cale per decenni. Qualsiasi revisione dell'assetto organizzativo deve avvenire prima».



L'iter

del progetto

«I tecnici del nucleo di valutazione regionale — dice l'assessore alla sanità — stanno protando a termine proprio in questi giorni gli studi di fattibilità».

«Sulle diverse ipotesi è intanto stata avviata una consultazione con i soggetti istituzionali coinvolti: l'Usl, l'Università, il Comune di Trieste e i Comuni della provincia».

«Terminate le verifiche tecniche s'inizierà il confronto a livello politico. Quanto ai tempi di attuazione dell'accorpamento, il progetto potrebbe concludersi nel giro di pochi mesi».

A Cattinara

o al Maggiore?

In quale dei due ospedali si unificerà l'emergenza?

Sulla questione Giorgio Mattassi non si sbilancia: «Si stanno valutando entrambe le ipotesi».

Voci insistenti indicano però Cattinara come futura sede di cardiologia, cardiocirurgia, medicina d'urgenza e servizi connessi.

Il nuovo dipartimento d'emergenza potrebbe

essere dislocato all'interno degli edifici già esistenti.

Forse nell'ambito del mai completato complesso di anatomia patologica (che peraltro risulterebbe sovraddimensionato per le necessità dell'ateneo).

Nessuna traccia, invece, della vecchia ipotesi della terza torre a Cattinara.

La sorte del

vecchio ospedale

L'accorpamento dell'emergenza avrà importanti ricadute sul Maggiore.

«La sua ristrutturazione — sottolinea Mattassi — rimane un punto fermo».

Potrebbe però mutare la fisionomia dell'intervento. Se cardiologia e cardiocirurgia andassero a Cattinara, il polo tecnologico di via Pietà sarebbe ancora così necessario?

Non si potrebbe procedere piuttosto a una complessiva ristrutturazione del quadrilatero?

E infine, liberati gli spazi ora occupati dal polo cardiologico, il Maggiore (le cui specialità qualificanti sarebbero allora oncologia e una rinnovata riabilitazione) non potrebbe ospitare il reparto per l'Aids?

Daniela Gross

IL DIRIGENTE DELLA NETTEZZA URBANA

«A casa coll'auto blu» Rinviato a giudizio

E' stato rinviato a giudizio l'ingegner Fabio Devescovi, alto dirigente del Comune nel settore della Nettezza urbana. Dovrà presentarsi davanti ai giudici del Tribunale il 4 dicembre. L'accusa è l'abuso d'atti. Così ha deciso ieri il presidente aggiunto del Gip Alessandra Botton accogliendo la tesi della Procura. Il difensore, l'avvocato Guido Fabbretti aveva invece chiesto l'assoluzione per il suo cliente.

L'ingegner Devescovi è finito sul bancone degli imputati per una vicenda di "auto blu". Secondo la denuncia presentata nel maggio '92 da Luciano Motz, segretario della Cisa, il dirigente avrebbe utilizzato la vettura comunale anche per proprio uso personale.

«Il dirigente usa da diverso tempo l'autovettura di servizio con relativo autista per farsi accompagnare, all'inizio e alla fine della giornata lavorativa, dalla propria abitazione di via Volta, all'autoparco di via Orsera e viceversa. A mio parere tale uso è illegittimo e rappresenta un abuso, perché non vi è alcuna necessità che l'ingegner Devescovi utilizzi per necessità personali auto e autista a spese della collettività. L'amministrazione non lo ha mai autorizzato».

Lui è l'unico tra i dirigenti comunali a farlo, escluso il comandante dei vigili urbani, peraltro formalmente autorizzato».

«I sindacati sanno benissimo che non adopero la Fiat Uno per fare la spesa o per accompagnare amici o parenti. Sono in viso a molti perché cerco di tenere in piedi un servizio pubblico» aveva replicato il dirigente. Poi aveva spiegato che nel tragitto da via Orsera alla sua abitazione effettuava ispezioni all'inceneritore, alle zone in cui l'asporto delle immondizie è critico, alla pulizia delle strade. «Da almeno 60 anni il direttore della Nettezza urbana si è comportato sempre così».

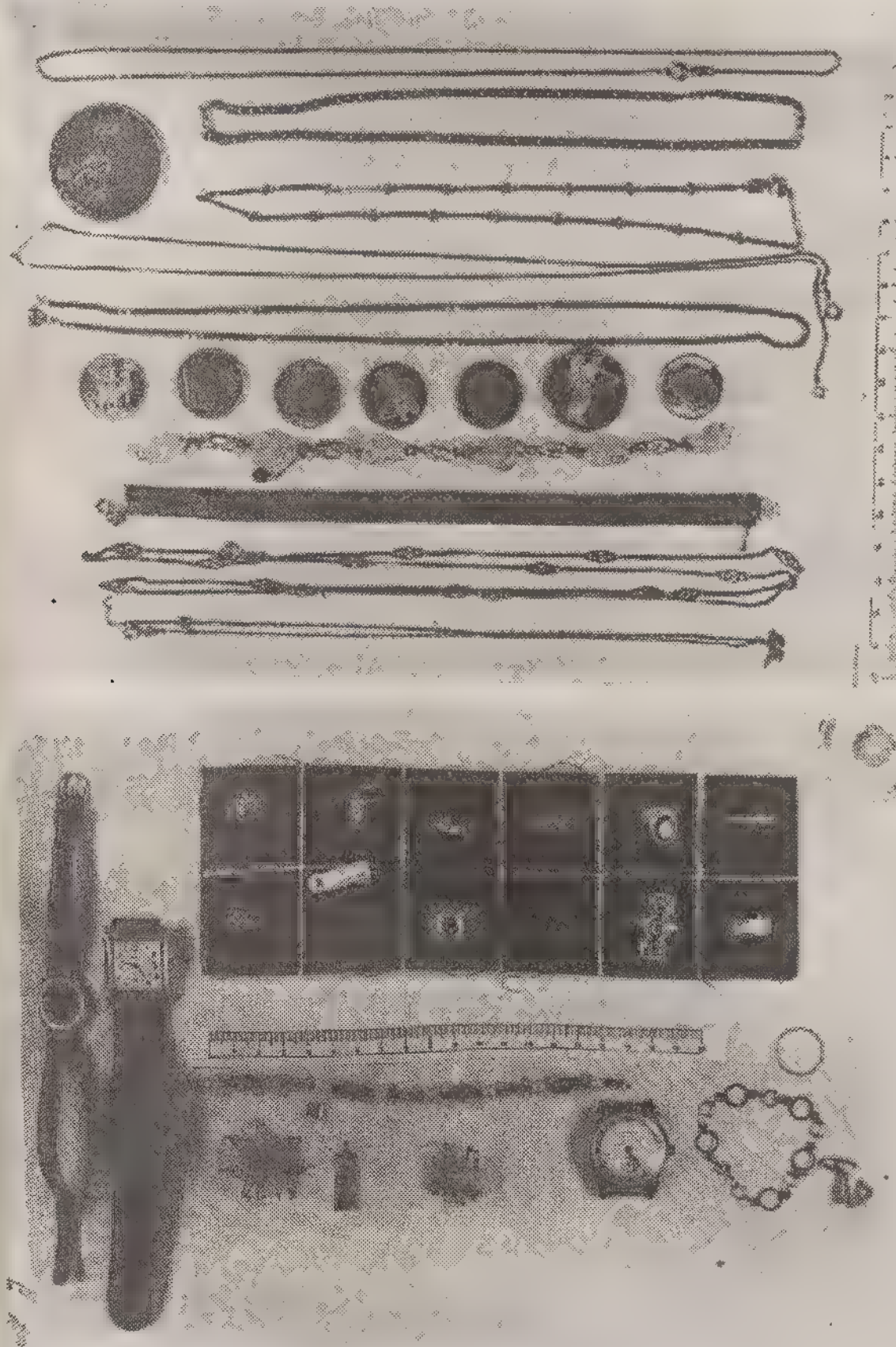
All'epoca dell'esposto in Procura i vertici comunali si erano schierati a fianco del dirigente. In una nota ufficiale del Municipio si sosteneva la tesi della prassi consolidata. In altri termini da anni e anni i dirigenti della Nettezza urbana si sono comportati come l'ingegner Devescovi per verificare disservizi e per effettuare sopralluoghi. «Lo scopo è sempre stato quello di provvedere più tempestivamente all'organizzazione dei servizi di supporto e ovviare alle emergenze contingenti».

C. E.

GLI SVILUPPI DELL'INDAGINE SUL CABARETTISTA BRONZI

Monili ritrovati ma intoccabili

Erano depositati all'agenzia pegni, e non si possono recuperare prima dell'asta



Alcuni dei gioielli che sono stati rintracciati all'agenzia pegni dalla polizia.

La refurtiva
sarà visibile
solamente
in fotografia



Oltre al danno, la beffa. I molti triestini rimasti ultimamente vittime di furti in appartamento dovranno pensare non poco per riavere i loro preziosi, anche se in alcuni casi sono stati individuati dalla polizia. E' l'ultimo e più clamoroso sviluppo del caso che vede coinvolto il cabaretista antiquario Luciano Bronzi, attualmente agli arresti domiciliari nella sua abitazione muggesana di via dei Meccanici sotto l'accusa di ricettazione, per aver acquistato merce di dubbia provenienza.

Il ritrovamento di cinque polizze, relative a vari depositi effettuati dalla moglie di Bronzi, Renata Rocco, all'agenzia pegni della Cassa di Risparmio, ha portato all'individuazione di una cinquantina di pezzi provenienti da furti. Gli oggetti preziosi, anelli e orologi in massima parte, dovranno peraltro rimanere sotto custodia dell'istituto bancario fino al momento dell'eventuale asta giudiziaria. Finora gli agenti del commissariato di San Sabba che cura le indagini hanno solo potuto fotografarli. «Recuperarli subito — precisano nell'ufficio di polizia di via Mascagni 9 — è obiettivamente complicato. Solo dopo l'asta, i derubati possono decidere di ricomparsi i loro monili, salvo costituirsi subito parte civile ai fini di un risarcimento. L'importante è che comunque passino da noi a vedere le foto, la prossima settimana, dal 16 al 20 maggio, in orario pomeridiano, dalle 15 alle 18».

La nuova "scoperta" sembra aver aggravato ulteriormente la posizione di Bronzi, che ha già dei precedenti in materia di ricettazione. A metterlo nei guai, stavolta, è stata la denuncia di un collezionista di orologi antichi, Franco Finzi, al quale erano stati sottratti un'ottantina di esemplari da taschino, per un valore presunto attorno al centinaio di milioni. Da lì ha preso l'avvio l'inchiesta che ha inguaiato, oltre a Bronzi, Giuseppe Condello, 32 anni, arrestato per furto aggravato e altre 11 persone denunciate a piede libero. Proprio all'interno del negozio del cabaretista, in via della Rotonda, erano stati infatti ritrovati alcuni degli orologi di Finzi, assieme a dell'altra merce sulla quale si sta tuttora indagando.

Otto anni al libanese «scomparso»

Otto anni di carcere, 50 milioni di multa. E' questa la pesante condanna inflitta ieri dal Tribunale a Mohamed Khalil El Dennaoui, un trafficante di droga libanese di cui da tempo non si sa più nulla. E' uscito di scena all'improvviso e secondo la Dia potrebbe essere stato ucciso dell'organizzazione che lui stava involontariamente per tradire.

Dannui era giunto a Trieste da Mestre e cercava un "contatto" per piazzare una partita di eroina. Il "contatto" era un

confidente della polizia che gli aveva presentato un possibile acquirente. Era l'ispettore Luciano Scozzai che si era finto più che interessato. Il libanese prima gli aveva fornito un saggio di qualche grammo di eroina. Poi una dose più consistente, quasi mezzo etto. Così i chimici avrebbero potuto testare la purezza della droga per poi stabilirne il prezzo. Infine sarebbe arrivata tutta la partita.

Qualcosa però nel meccanismo delle investigazioni non ha funzionato a dovere. Il libanese ha

preso il largo dall'hotel Impero abbandonando abiti, documenti e bagagli. L'operazione era a fallosa ma la giustizia ha continuato nel suo corso. Ieri l'ispettore Scozzai e gli investigatori di quella che è stata la squadra di punta della "mobile" hanno deposto davanti al tribunale. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto la condanna del libanese a 9 anni e 60 milioni di multa. I giudici hanno concesso uno sconto di un anno e di dieci milioni.

Per una faccenda di tutt'altra dimensioni, le-

gata alla coltivazione artigianale di una decina di piante di hashish, Mauro Krassovec, 23 anni, residente a Borgo San Sergio è stato condannato con la condizionale a un anno e 4 mesi di carcere e 7 milioni di multa. I carabinieri lo avevano bloccato a pochi metri da casa con un sacchetto di hashish. Poco meno di un etto, quanto sarebbe bastato a confezionare 50 spinelli.

«Uno sconosciuto mi ha regalato i semidi canapa e io li ho piantati nei pressi di San Dorligo. Le piante sono venute su be-

ne, era caldo. Volevo usarle per fumare e così ho fatto. Era il giorno successivo al mio compleanno e la sera prima mi ero ubriacato per i fatti miei. No, non volevo spacciare».

Il rappresentante dell'accusa ha definito il giovane un "anomalo coltivatore diretto". Il difensore avvocato Francesco Stasi ha spiegato che l'hashish è in libera vendita in molte città europee e che fa meno male del vino e del tabacco. Non è servito a nulla: la legge è chiara e il giovane è stato condannato.

Mitico Fronte
l'ambiente
Via Crispi 30
Ti invita domani dalle 18.30 ad una grande festa!
E' nata Marilyn la nuova cucina di AIKO

Problema:
quanto costa una Golf 1400
più 4 cerchi in lega
più 2 altoparlanti
più 1 antenna elettrica
più 2 alzacristalli?



Soluzione:
Esattamente come una Golf 1400.

In offerta limitata, la Golf 1400 vi offre molti vantaggi, a partire da L. 21.842.000* per la

Berlina GL e al prezzo di L. 23.514.000* per la Variant CL. Venite a vederla. E a provarla.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

Informati. A Trieste da:
autosalone catullo
VIA FABIO SEVERO 30 e 52 - TEL. 040/568331-2

*Prezzo chiavi in mano, esclusa A.R.I.E.T. E' un'iniziativa dei Concessionari Volkswagen Audi

SGOMBERATO E CHIUSO UN EDIFICIO PERICOLANTE IN VIA GINNASTICA

Sfollati dalla loro casa

**ACT
Sindacati
di base:
Il presidente
ci snobba**

A seguito dell'agitazione dei lavoratori dell'Act indetta dalla Rappresentanza di base e dalla Confederazione unitaria di base e all'indomani delle dichiarazioni del presidente dell'Act (nelle quali si sottolineava che gli obiettivi dell'azienda sono «economicità ed efficienza»), il coordinatore regionale della Federazione nazionale Rdb-Cub, Sandro Lazzaroni, replica in una nota infuocata che «gli episodi di cattiva gestione segnalati in tutti questi anni sono numerosi, meticolosamente descritti con comunicazioni puntuali e dettagliate all'azienda».

«Quest'ultima però - prosegue la nota firmata - ha sempre fraposto alle richieste di intervento un arrogante silenzio e un sostanziale ostracismo ad oggi morale contatto sindacale con la Rdb per arrivare a risolvere contrattualmente la questione».

«Evidentemente - prosegue il comunicato - la presidenza dell'Act ha preferito mantenere in questi anni un rapporto preferenziale con organizzazioni sindacali ben più potenti ma che da tempo svolgono in azienda quasi esclusivamente ruoli consociativi che sfiorano vere e proprie pratiche clientelari».

L'allarme è scattato poco dopo le quindici quando alcuni abitanti del vecchio immobile hanno visto cadere dal soffitto pezzi d'intonaco e polvere

L'allarme è scattato improvvisamente poco dopo le 15. Alcuni abitanti della vecchia casa di via Ginnastica 48, un immobile che risale agli inizi del secolo, seminascono a chi transita in quella via, perché raggiungibile soltanto attraverso un minuscolo passaggio (la classica «canisela» triestina), a quell'ora hanno visto cadere dal soffitto dei pezzi d'intonaco.

Preoccupatissimi hanno telefonato ai Vigili del fuoco, che hanno raggiunto in pochi minuti via Ginnastica e hanno immediatamente constatato la gravità del fenomeno (la caduta di pezzi del soffitto è indice di cedimento delle strutture portanti di un edificio, in quanto segnale di un movimento delle travi, che può rapidamente originare un crollo) ordinando lo sgombero totale.

Gli abitanti di via Ginnastica 48, in tutto una decina di persone (la vivono due famiglie e cinque «inglesi») hanno raccolto rapidamente l'essenziale delle loro cose e hanno raggiunto l'albergo «Posta» di piazza Oberdan, dove hanno dovuto trascorrere la loro prima notte lontano da casa.

Per i primi giorni godranno dell'assistenza del Comune, successivamente dovranno rivolgersi al proprietario per la definizione giuridica del caso.

Intanto i Vigili del fuoco avevano fatto intervenire sul posto anche i vigili urbani, per completare l'opera di «isolamento» dell'edificio, al quale adesso non è possibile avvicinarsi in quanto dichiarato «pericolante».



La casa di via Ginnastica chiusa d'autorità perché pericolante. (Italfoto)

Il futuro del Boschetto, simposio agli sgoccioli

Sta proseguendo nella Villa Revoltella il simposio progettuale internazionale sul futuro del Bosco Farneto (Boschetto), aperti lunedì scorso, per iniziativa del Settore 19° Verde Pubblico, Agricoltura e Foreste del Comune. Al simposio partecipano docenti e studenti delle Facoltà di urbanistica, architettura del paesaggio e biologia del Politecnico di Vienna e delle Università di Venezia e Trieste, nonché professionisti locali e tecnici dei settori comunali interessati.

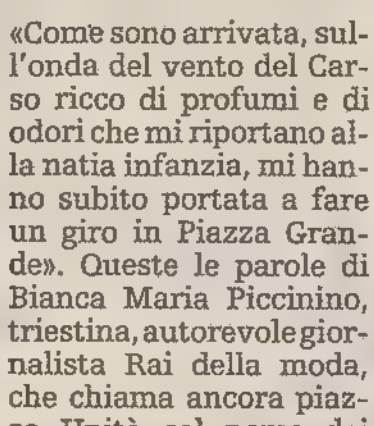
L'intento è di esaminare e discutere tutti i possibili temi, problemi, riferimenti storici e soprattutto progetti futuri riguardanti il Boschetto e il suo necessario miglioramento quale polmone naturale di fondamentale importanza per l'intera città. Nella prima fase del simposio si sono svolte numerose riunioni di studio, «momenti» collettivi di verifica fra i vari gruppi di studio organizzati sui diversi temi, visite «in loco» (cioè al Boschetto) mirate alle singole aree di progetto e ai singoli interventi che si vogliono proporre.

Domani con inizio alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, avrà luogo la presentazione e discussione degli elaborati conclusivi del Seminario, nel corso di un incontro pubblico cui parteciperà anche il sindaco.

INCONTRO CON BIANCA MARIA PICCININO AL SALONE DELLA TERZA ETÀ

«La mia cara Piazza Grande»

La giornalista Rai, triestina, sacerdotessa della moda, ha raccontato 40 anni di tivù



«Come sono arrivata, sull'onda del vento del Carso ricco di profumi e di odori che mi riportano alla mia infanzia, mi hanno subito portata a fare un giro in Piazza Grande». Queste le parole di Bianca Maria Piccinino, triestina, autorevole giornalista Rai della moda, che chiama ancora piazza



Unità col nome dei nonni. Si deve a «Cinquante e più», ottavo salone per i servizi e i prodotti della Terza età, allestito alla Fiera di Trieste fino a domenica, se la Piccinino è stata ospite ieri nella sua città natale e protagonista di un incontro intitolato «Quarant'anni di televisione».

Nata a Trieste, dove ha studiato fino alla prima liceo all'istituto «Dan-

te», poi a Milano a causa di un trasferimento del padre, dove si è laureata in biologia, la Piccinino si è trovata giovanissima in forza alla Rai dove ha lavorato per quarant'anni. «Se una persona non è curiosa non può fare la giornalista», ha raccontato al folto pubblico presente in sala, riassumendo con tanti aneddoti la

*«I vestiti?
Sono
lo specchio
dei tempi»*

trasmissione televisiva «Amici degli animali» curata da Angelo Lombardi.

Per Bianca Maria Piccinino il mondo della moda e della Rai che l'ha «costretta» ad occuparsi di questi temi «può molto piacere, ma non significa affatto una limitazione». La moda è lo specchio dei tempi, ha affer-

mato la Piccinino, e lo specchio della società; parlarne anche a «Cinquante e più» non è stato dunque un caso, ma una scelta degli organizzatori visto che la Piccinino firma una rubrica per il giornale dell'associazione che ha a capo la Federazione degli anziani del commercio di Roma).

Oggi, alle 11, è prevista la videoproiezione di eventi storici della Seconda guerra mondiale. Alle 16, avrà luogo il convegno «Volontariato per anziani - Volontariato degli anziani», a cura della Pro Senectute; alle 18 infine appuntamento con il convegno intitolato «Il club, una porta aperta per le famiglie in difficoltà».

Emanuela Lanza

IN POCHE RIGHE

Diventare mamma all'età della nonna: voci a confronto

Diventare madre quando si ha l'età di una nonna: la medicina oggi lo consente. Ci si chiede che cosa dica la morale comune, quali limiti possa mettere il diritto. E ancora: chi sta dalla parte del nascituro? Si può scegliere impunemente e solitamente di mettere alla luce un bambino che - secondo i tempi naturali della vita - è già un «nipote»? Non sono domande gratuite, ma reali, che nascono da fatti realmente avvenuti, su cui si discute oggi da vari punti di vista. Quello del medico che sperimenta, secondo frontiere sempre più ampie. Ma anche dal punto di vista della donna, la cui giovinezza, si è oggettivamente allungata e il cui desiderio di maternità è proiettato in là nel tempo da una vita spesso difficile per motivi economici negli anni fertili: è legittimo rispondere di no a questo desiderio? E poi ci sono i diritti dell'uomo: una legislazione magari non scritta, in via di definizione, a fronte di una scienza medica che ha fatto scoperte e assunto capacità dalle proporzioni inattese e ancora sconosciute. Sono solo alcuni degli argomenti di riflessione su cui si confronteranno studiosi di varie discipline, nel corso della tavola rotonda che si terrà a Trieste, venerdì 20 maggio alle 17.30, nell'Auditorium della Sasa (palazzo della Marina, passeggi S. Andrea 4).

Tavola rotonda sul porto e sulle prospettive future



La Camera di Commercio di Trieste e l'Eapt sono i promotori della tavola rotonda su «La riforma portuale: realtà e prospettive per il porto di Trieste» in programma lunedì nella Sala Convegni di via S. Nicolò 5, con inizio alle 9.30.

Interverranno, in apertura dei lavori, il presidente camerale Tombesi e il commissario dell'Eapt Romano. Seguiranno le relazioni sugli ultimi aggiornamenti in ordine alla riforma portuale del dott. Giuseppe Cappella (Dirigente Superiore della direzione demanio marittimo e porti del ministero dei Trasporti e della Navigazione) e di Antonio Gurrieri dirigente generale dell'Eapt.

Docenti per corsi biennali e per portatori di handicap

Il Provveditorio agli studi di Trieste ha richiesto al ministero della Pubblica Istruzione di istituire due corsi di specializzazione polivalente per il personale docente delle scuole di ogni ordine e grado di ruolo e non di ruolo. Il titolo che si consegue dopo il biennio è indispensabile per il sostegno agli alunni portatori di handicap. I docenti dei corsi sono scelti tra il personale di ruolo delle scuole, delle università, ivi compresi i ricercatori, il personale delle Usl in possesso dei prescritti requisiti. Gli interessati devono produrre apposita domanda entro il 31 maggio 1994. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere alla sede provinciale dello SnaIs, via Paduina 4 (tel. 370205).

**Studi urbanistici
Riunione del centro**

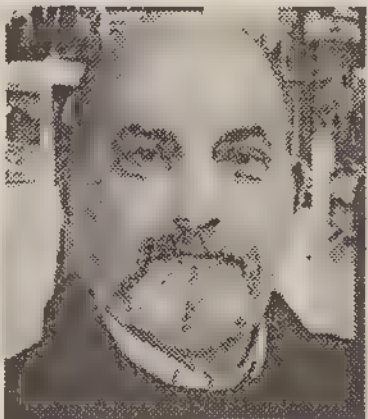
Nei giorni scorsi ha avuto luogo la prima delle riunioni di lavoro del Centro provinciale di studi urbanistici, dedicata ai problemi del traffico urbano. L'argomento ha richiamato l'attenzione di molti soci per le ingenti e malsane conseguenze che il traffico procura quotidianamente alla cittadinanza. Numerosi e piuttosto articolati gli interventi che hanno dato vita al dibattito presieduto da Alfonso Ragone e nel corso dei quali si è fatto il punto sulla situazione. Tra gli altri hanno preso la parola, Silvano Gandusio, Pierpaolo Ferrante, Marcello Pollio, Lionello Gombacci, Giorgio Bregant e Cesare Gialdini.

IL GRUPPO SANITA' DEL PDS SCENDE IN CAMPO PER SOSTENERE GLI ASSISTITI DELLA COMUNITA'

«I tossicodipendenti non sono appestati»

Ma il trasloco a Roiano degli uffici della Cooperativa Germano, collegata al gruppo di San Martino al Campo, fa paura

**«Si continua
a boicottare
don Vatta»
(nella foto)**



«I tossici di don Vatta non sono estranei a Trieste, non vengono da fuori. Questi giovani sono i nostri figli, i nostri vicini e i figli dei nostri vicini. Non possiamo dunque nascondersi la realtà: il loro inserimento è un fatto che riguarda ciascuno di noi». A ridosso della polemica sul trasferimento in via Stock a Roiano degli uffici della Cooperativa Germano, collegata alla comunità di San Martino al Campo, scende in campo a difesa dell'operato di don Mario Vatta il gruppo sanità del Pds. «Ci troviamo ancora una volta davanti a una sorta di atavica paura del diverso e al tentativo di annullarlo e rimuoverlo - sostiene il responsabile del gruppo, Giorgio Sirotti -». I giovani di cui si occupa don Vatta fanno parte integrante della nostra città - prosegue - Non si capisce allora per quale motivo si verificano periodicamente queste levate di scudi e queste dichiarazioni di indisponibilità contro la struttura della comunità

di San Martino al campo che da tempo si ripetono nelle zone più diverse di Trieste.

«Non chiediamo certo che tutti si facciano carico in forma diretta dei problemi del disagio e dell'emarginazione - continua Sirotti -». Ma se qualcuno lo fa, com'è il caso degli operatori di don Mario Vatta, smettiamo almeno di boicottarlo. Si è detto che è meglio fornire strumenti per pescare invece che pesci. Ebbene, il lavoro di don Vatta è proprio questo: dà ai giovani gli strumenti, cioè un lavoro. Ma poi, perché tanta asprezza a livello di consiglio di circoscrizione a proposito dell'annunciato trasloco della cooperativa Germano nello stabile di via Stock e perché la raccolta delle firme contro? Si chiede Giorgio Sirotti. «In fondo l'attività della cooperativa - dice - è già radicata nel rione com'è stato ampiamente sottolineato a suo tempo. Non è che per caso sia in atto un tentativo di strumentalizzazione?».

d. g.

DROGA: PRIMA RIUNIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO Un'agenzia comunale contro il disagio

Prima riunione oggi, alle 10, in Comune, per la costituzione dell'agenzia comunale sulle tossicodipendenze promossa dalla Giunta comunale, in osservanza ad un impegno già inserito nell'ambito della relazione previsionale e programmatica per il triennio 1994-'96, approvata dal Consiglio comunale del febbraio scorso.

L'agenzia che non sarà uno «sportello» aperto al pubblico e non avrà compiti gestionali,

ma che sarà uno strumento attivo di confronto e di promozione della prevenzione, della limitazione del danno e del recupero dei soggetti dipendenti, è uno dei passi più attesi da parte delle realtà impegnate su questo fronte. Atteso perché la funzione primaria dell'agenzia è di creare un luogo di raccordo e di coordinamento. Atteso perché in questo osservatorio comune potranno nascere nuove iniziative e nuo-

ve speranze a favore dei tossicodipendenti della nostra città.

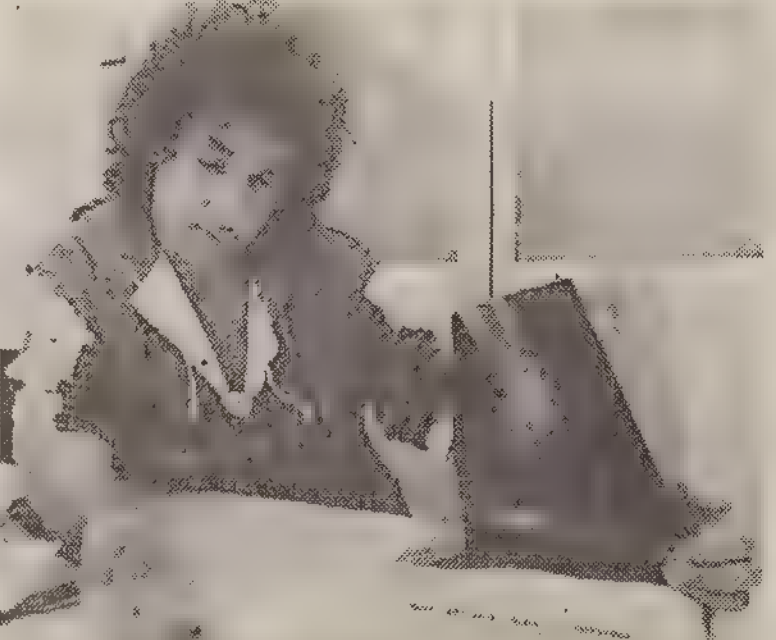
Per tutte le cooperative, i gruppi volontari, le associazioni di familiari sarà utile avere un programma di lavoro comune che consenta di formulare anche una mappa cittadina del disagio, nel tentativo di formulare interventi sempre più mirati. L'agenzia che avrà sede fissa in Comune potrà dotarsi molto probabilmente di una linea ver-

de e di una serie di servizi vari aperti ai tossicodipendenti, servizi in merito ai quali si discuterà già oggi.

All'incontro - che si terrà al quinto piano del Palazzo dell'anagrafe, passo Costanzi 2 - interverranno il sindaco Illy, l'assessore comunale all'assistenza Pecol Cominotto e i rappresentanti di tutte le agenzie sociali, comunità e associazioni, uffici di polizia e strutture pubbliche e private interessate.



S'infortuna a una mano e perde il lavoro



«È vero, ho avuto guai con la giustizia, debiti che ho già pagato. Ma ora per un infortunio banale che non è stato diagnosticato correttamente mi trovo senza lavoro e senza soldi e presto sarò senza casa». Chi parla è Antonio Scherbi, 33 anni, via Del Cisternone 33, ex scaricatore di porto. Quello che chiede è la possibilità di lavorare per vivere perché quell'infortunio che domenica 29 settembre 1991, lo ha messo con le spalle al muro.

Una storia incredibile,

a metà strada tra la malasanità e la malaburocrazia. Quella domenica Scherbi stava giocando con la figlia. È caduto contro una porta a vetri e si è procurato una profonda ferita al palmo della mano sinistra. L'uomo si è subito recato all'ospedale, a Cattinara. «Il dottore non mi ha badato», dice Scherbi e lo dimostra con una radiografia e esibendo una serie di perizie mediche legali. «Malgrado i caratteri delle lesioni tissutali e la particolare pericolosità della topografia, l'or-

topedico ospedaliero, dopo un superficiale esame clinico, concludeva per l'assenza di lesioni tendinee ed evidentemente per l'assenza di lesioni neurologiche e concludeva la sua opera applicando un semplice steccaggio», scrive il dottor Enrico Belleli, il medico legale al quale Scherbi si è rivolto. Dunque il medico non si è accorto che nella mano era rimasto un frammento di vetro di quattro centimetri, vetro che aveva tagliato un nervo, bloccando di fatto la mobilità della mano. «Abbiate pazienza,

non si agiti, vedrà che passerà», dicevano a Scherbi. E invece con il passare del tempo la situazione è peggiorata. Tant'è che il 25 marzo del '92 casualmente il frammento di vetro è stato espulso dalla mano e solo allora il facchino ha capito la ragione della lesione.

A questo punto è iniziato un vero e proprio calvario. Mentre per Scherbi era impossibile sollevare il benché minimo peso, sono cominciate le traversie legali, le carte bollate, le spese, le

domande. Un vero e proprio guazzabuglio che non si è ancora concluso, anche se una sorta di indennizzo dovrebbe essere presto corrisposto. Ma nel frattempo spese e ancora spese. Tanti soldi «che mi hanno ridotto sul lastrico e ora non so come fare».

«Sono tre anni che mi mantengono e ora non possono più farlo», dice preoccupato. Poi aggiunge: «Che mi diano un lavoro. In fondo il medico che ha sbagliato è ancora lì e riceve la paga. Io invece attendo».

c.b.

Kodak Express

Servizio controllo qualità

LE TUE

... ora puoi avere
le tue stampe a colori in meno di 30
minuti e con qualità più alta, garantita
Kodak. Questo lo puoi ottenere da
Attualfoto in via dell'Istria, 8

FOTO E LE TUE

DIAPOSITIVE

il negozio
attrezzato
per darti
direttamente
il servizio di

A COLORI

sviluppo e stampa rapido
con la possibilità di garan-
tire la **più alta qualità**
perché Attualfoto usa

SUBITO

soltanto prodotti Kodak e da Kodak
ha uno speciale ed
esclusivo servizio di assistenza e di
controllo costante della qualità.

E PIU' BELLE

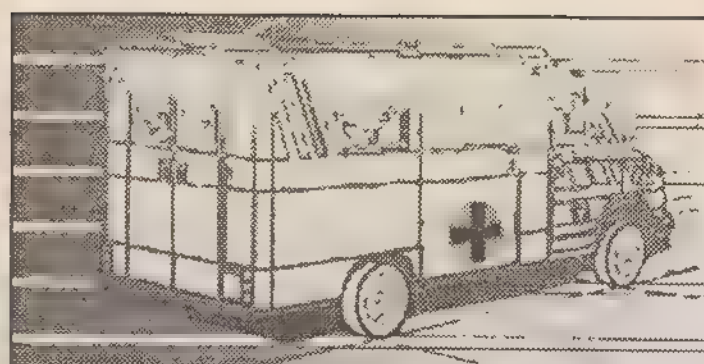
attualfoto

TRIESTE - NEGOZIO: VIA DELL'ISTRIA 8 - TEL. 040/771326

Nikon Canon SONY PENTAX OLYMPUS MINOLTA

Vastissima scelta di fotocamere professionali e amatoriali, obiettivi, flash, filtri, pellicole, accessori...

LABORATORIO VIA DELL'ISTRIA, 3
**APERTO ANCHE IL
LUNEDÌ**

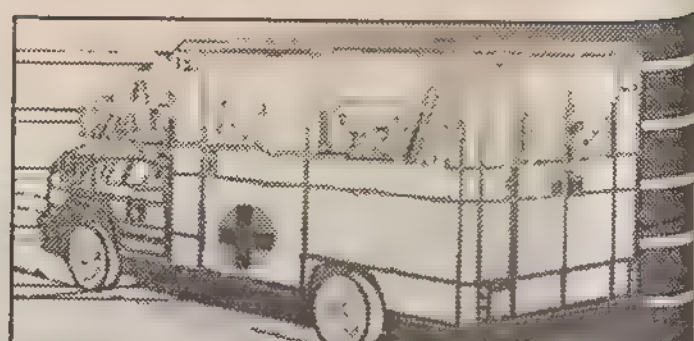


Il Piccolo

speciale sanità

Venerdì 13 maggio 1994

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



FRIULI-VENEZIA GIULIA AL SECONDO POSTO NEL RAPPORTO TRA PORTATORI E POPOLAZIONE

Il «rischio» handicap

PER LA SCELTA DEI NUOVI DIRIGENTI DELLE USL

Manager «doc»

Si della giunta all'affidamento all'esterno della selezione

Bando ai criteri squisitamente politici o partitici.

Nel Friuli-Venezia Giulia i manager che aspirano a dirigere le nuove aziende sanitarie previste dalla legge di riforma dovranno dimostrare di possedere requisiti concreti di efficienza e capacità gestionale.

Come avviene in tutte le aziende per le assunzioni a incarichi di alta responsabilità, i candidati verranno sottoposti a una disamina rigorosa e scientifica per valutarne le chances di successo e gli eventuali punti deboli.

A giudicare le abili-

tà e il curriculum dei futuri direttori generali delle Usi e degli ospedali del Friuli-Venezia Giulia sarà infatti una società specializzata nella ricerca e nella valutazione dei dirigenti d'azienda che nei prossimi mesi affiancherà la giunta regionale nel difficile compito di individuare nell'elenco nazionale di manager i candidati più idonei.

La decisione di affidare l'incarico di consulenza a un pool di esperti è stata approvata nella riunione di giunta di venerdì scorso.

«L'ausilio di una società specializzata nel settore — questa la

motivazione della delibera — appare indispensabile per una nomina così delicata e così complessa sotto il profilo procedurale, quale quella dei direttori generali della società».

«Considerati i compiti e le funzioni cui questi funzionari saranno preposti — prosegue il documento — è infatti prioritario e irrinunciabile il perseguimento della qualità del risultato della scelta che potrà certo essere garantito al meglio da un gruppo di esperti nel reperimento del personale con caratteristiche manageriali».

La selezione a doppio binario (società specializzata più amministrazione) messa a punto dalla Regione rappresenta un fatto per ora inedito nell'ambito dell'esperienza pubblica nazionale.

«La determinazione della giunta — precisa una nota — è stata assunta tenendo conto del piano di lavoro che verrà osservato agli operatori addetti ai meccanismi selettivi».

Il programma garantisce infatti, pur nella ristrettezza dei tempi disponibili, un percorso articolato, efficace e trasparente. d. g.

Nell'ultima «Relazione sanitaria» diffusa dalla direzione regionale della sanità si legge che, all'epoca a cui si riferiscono i dati riportati, i disabili assistiti nel Friuli-Venezia Giulia erano 24.407, «con un'incidenza pari al 2 per cento della popolazione regionale, in linea con quella rilevata a livello nazionale (2,2 per cento)».

Secondo un'indagine svolta dall'Istat, i «portatori di handicap» residenti nella nostra regione sono complessivamente 46 mila. Si tratta, in particolare, di 27 mila persone — pari al 58,7 per cento del totale — affette da varie forme di invalidità motoria, con conseguente impedimento o grave limitazione della capacità di movimento di una o più parti del corpo, dovuta a paralisi, anchilosi articolare, o mancanza di arti; di 11 mila persone sofferenti di vari gradi di sordità, con perdita totale dell'udito o forte riduzione della capacità uditiva; di 6 mila ciechi, colpiti da cecità totale o parziale; e di 2 mila persone affette da «insufficienza mentale» — con riduzione, a vari livelli di gravità, delle capacità mentali — dovuta a malattie congenite, perinatali, o insorte in epoca successiva.

Con riferimento alla gravità delle situazioni personali e al grado di autonomia di questi 46 mila «handicappati», dall'indagine è emerso che 20 mila — cioè il 43,5 per cento del totale — erano completamente autonomi; 6 mila lo erano soltanto grazie all'uso di adeguati apparecchi, mentre 5 mila avevano bisogno di un accompagnatore; ed altrettanti, di aiuto nella vita in casa. Altri 3 mila necessitavano di aiuto sia in casa che fuori casa, mentre 4 mila (dei quali, 2 mila bisognavano anche di un'assistenza sanitaria

continua) erano completamente privi di autonomia.

Un confronto sul piano territoriale, a livello delle singole regioni, rivela che, in cifre assolute, il maggior numero di «portatori di handicap» si registra in Lombardia: 180 mila. Quindi vengono la Sicilia e il Lazio (rispettivamente con 153 mila e 150 mila casi), il Veneto (138 mila), la Toscana (135 mila) e la Campania (121 mila). In questa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia si colloca in una posizione intermedia; precisamente, al tredicesimo posto.

Nella classifica delle venti regioni italiane basata sul rapporto «portatori di handicap» — popolazione residente», invece, la nostra regione balza

al secondo posto, con 38,4 «handicappati» — in media — ogni mille abitanti (cioè, una ogni 26 residenti); preceduta, come evidenzia la tabella, soltanto dall'Umbria, con 43,1 «portatori di handicap» ogni mille abitanti.

Frequenze elevate — ma, comunque, inferiori a quella del Friuli-Venezia Giulia — si riscontrano anche in Toscana, con 38,2 «handicappati» ogni mille abitanti, nella Basilicata (37,7), Calabria (36,7), Liguria (34,6) e Valle d'Aosta (34,5).

Traspare, da queste cifre, una conferma del fatto che nel Friuli-Venezia Giulia il fenomeno presenta dimensioni proporzionalmente maggiori, rispetto a quanto avviene nel resto del Paese, con una presenza di «portatori di handicap» superiore del 38,1 per cento alla media nazionale.

In merito, ricorderemo che nove anni orsono, in attuazione dell'art. 8 della Legge regionale 18 luglio 1985 n. 28 («Piano sanitario regionale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il triennio 1985-87»), la Giunta regionale approvava, con delibera 1.0 agosto 1985 n. 3815, il «Progetto obiettivo», inteso quale «polo aggregante» per una politica dei servizi rivolti alla popolazione handicappata, finalizzata — come si precisava nella relazione — ad assicurare la tutela della salute e del benessere sociale; la prevenzione, cura, diagnosi e riabilitazione precoci, nonché il recupero funzionale; l'inserimento dell'«handicappato» nel contesto sociale, educativo-scolastico e lavorativo e il suo mantenimento nel proprio contesto sociale.

Quali di questi obiettivi — ed in quale misura — sono stati raggiunti e realizzati?

Giovanni Palladini

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

● Tribunale diritti del malato	v. Donata 36	362427
● Acat		
● Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
● Anffas		
(Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
● Anmic		
(Mutuali invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
● Banfield	v. Caprin 7	362766
● Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
● Droga che fare	v. Machiavelli 3	369594
● Minorati udito	v. Istria 59	772238
● Filo d'argento	L. Barriera V. 15	772322
	Numero verde	1678/68116

● Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663
● Assistenza spastici	v. Le Gessi 8	311222
● Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
● Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
● Annul		
(Mutuali invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
● Andos		
(Ass. nazionale donne operai al seno)	v. Udine 6	364716
● Telesoccorso-Televisita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
● Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
● Un. Naz. Le Mutuali p. serv.	v. XX Settembre 54	569739
● Lega it. lotta c. tumori		771173
● Ente Naz. Le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664

● Infermiere volontarie Cri		
(orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
● Telefono amico		766666-766667
● Ufficio informazioni Usi-Ts	v. Farneto 3	573012
● Uldim		
(Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	360430
● Centro sociale Milcovich		
(Lotta alla distrofia muscolare)		213160
● Linea azzurra	v. Marco 52	306666
		1670/12345

GORIZIA - 0481

● Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
● ADO (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	334338
● Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
● Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
● Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
● Telesoccorso-Televisita	Entr. Autoparco	1678/46079

MONFALCONE - 0481

● Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
● Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	440000
● Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
● Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
● Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Arnone 5	690397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
● Telesoccorso-Televisita	v. Ungheria 56	1678/46079

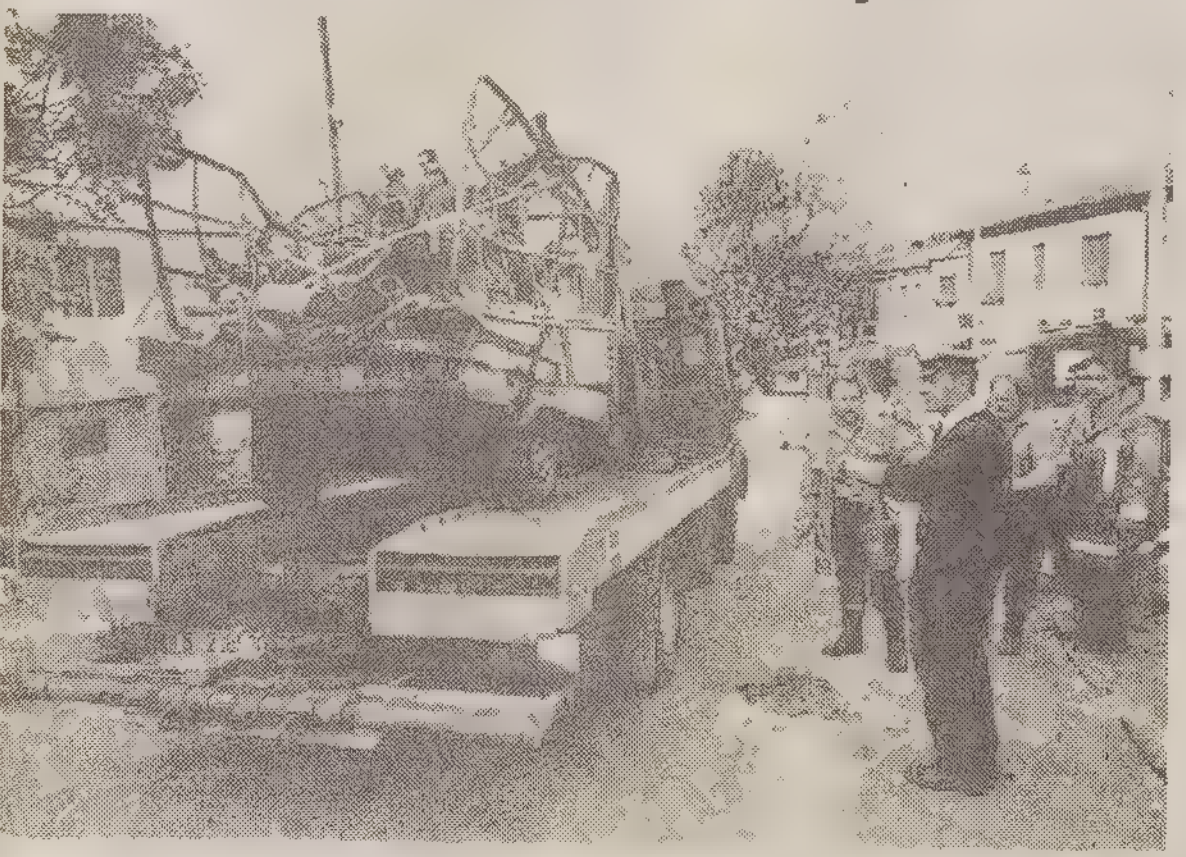
UDINE - 0432

● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● ADO donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airo (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Polina 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	51022

MUGGIA / ANCORA POLEMICHE SULLE LUNGHE FILE AL VALICO

Rabuiese, tante corsie chiuse

I cittadini ormai spazientiti: perché viene aperto solo uno dei vari accessi disponibili?

Spettacolare incidente ad Aquilinia: un ferito e traffico (al solito) bloccato


Ecco in che condizioni era ridotto il furgoncino, dopo lo spettacolare incidente avvenuto ieri ad Aquilinia. (foto Balbi)

Un'Ape a ruota all'aria, con il conducente incastrato sotto l'abitacolo e una mobilitazione di soccorsi eccezionale: è lo scenario di uno spettacolare incidente che ieri pomeriggio ha paralizzato per quasi un'ora il centro di Aquilinia, e avrebbe potuto portare conseguenze ben peggiori. E' successo poco prima delle 16 e 30. A bordo del proprio motofurgoncino Alceo Novel, 57 anni, residente a Muggia in via Monte d'Oro, stava scendendo la quasi omonima Salita Monte d'Oro in direzione del centro. Alcuni testimoni hanno visto il mezzo cominciare improvvisamente a muoversi in maniera strana e a sbandare, come se il guidatore non riuscisse a fermarlo. Strada facendo, l'Ape sembrava acquistare sempre maggiore velocità, tanto che a un certo punto è capottata ed ha continuato per una ventina di metri, ruotando all'aria, nella sua irrefrenabile corsa, prima di fermarsi.

Ai primi soccorritori è apparsa una scena da in-

cubo. Novel, infatti, aveva sfondato il parabrezza, ma aveva il corpo metà dentro e metà fuori, con entrambe le gambe imprigionate dal furgoncino. A tempo di record (due minuti) sono arrivati sul posto due mezzi della Croce Rossa, coordinati dal dottor Zukar. Per liberare l'uomo dai rottami del mezzo c'è voluto peraltro l'intervento dei vigili del fuoco, a loro volta accorsi in forze. Con l'uso delle pinze oleodinamiche sono riusciti dopo un lungo lavoro a estrarlo dai rottami contorti.

Novel è stato ricoverato a Cattinara, precauzionalmente in prognosi riservata, avendo riportato un trauma cranico, la frattura di un femore e varie ferite, tra cui una lacerazione alla testa.

Sulla motivazione dell'incidente rimangono aperte le ipotesi più varie, anche se non è da escludere un improvviso cedimento dei freni, particolarmente devastante considerata la pendenza di Salita Monte d'Oro. Sul posto, per i rilievi, i vigili urbani di Muggia.

MUGGIA
Grizon:
è uno statuto comunale da rivedere

Revisione dello statuto comunale quale momento di confronto. A richiamare l'attenzione su quello che definisce un documento di grande importanza morale, sociale e culturale, dove viene riassunta la cultura di tutta una città, tradizioni, storia e futuro, è il consigliere dell'Unione Claudio Grizon, che auspica al riguardo il massimo coinvolgimento non solo delle forze politiche di maggioranza e di opposizione, ma anche delle diverse realtà sociali e associative presenti a Muggia.

Si sono dati un nome: comitato per la viabilità. E sono pronti a manifestare domani, verso le 10, nel centro di Aquilinia, chiamando a raccolta tutti gli abitanti di Muggia per sensibilizzare le autorità pubbliche sull'annoso problema del traffico e delle infrastrutture viarie locali. Stiamo parlando degli assessori e dei consiglieri, degli esponenti di forze politiche e sociali (comprese le Acli), dei rappresentanti di comitati e delle categorie economiche che l'altra sera si sono dati appuntamento a Rabuiese, da Franco Altin, per concertare un piano d'azione. E la decisione è stata unanime, nonostante la prefettura abbia indetto proprio per sabato, alle 12, un meeting congiunto per un esame delle possibili soluzioni riguardo al valico, a cui sono invitati, tra gli altri, i sindaci di Muggia e di Trieste, il

presidente della giunta regionale e il questore, i responsabili della guardia di finanza, dei carabinieri, dell'Anas, della circoscrizione e del compartimento doganale del capoluogo.

Ma non ci si può attendere grande ottimismo da parte di chi ha aspettato tutti questi anni senza alcun riscontro concreto. Benché, come ha riferito Claudio Muttoni, qualche segnale positivo si cominci a intravedere, da un lato con l'impegno del presidente del Consiglio regionale Degano a farsi carico del problema e a inviare una lettera al prefetto, dall'altro con il probabile coinvolgimento dell'assessore alla viabilità Sonogo da parte della quarta commissione regionale.

In un clima sempre più animato, molte proposte sono state dibattute all'incontro di Rabuiese: dall'opportunità di sporgere denuncia con-

tro ignoti a quella di denunciare lo stesso sindaco Sergio Milo «per l'attardamento su problemi di salute e sicurezza pubblica», all'ipotesi di mandare una lettera direttamente a Berlusconi. «Mi sento offeso e umiliato — ha detto un cittadino del posto — per essere costretto ogni giorno a sopportare file interminabili quando il valico si limita ad aprire una sola corsia di accesso, pur avendone altre disponibili». E sarà proprio un incremento delle uscite nella zona confinaria una delle priorità richieste, accanto al diramamento dei TIR a Ferneti, agli interventi sul nodo di Aquilinia e agli impegni sulla bretella stradale Lacotisce-Rabuiese-Muggia. Tutti concordi anche sulla necessità di portare il problema all'interno della seduta consiliare di stasera, con una mozione da votare all'unanimità.

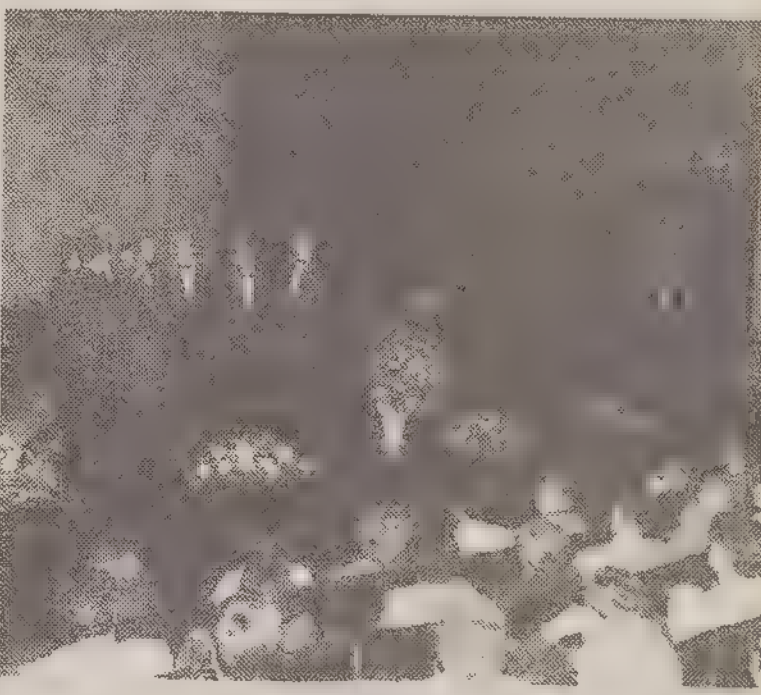
Barbara Muslin

OPICINA
E' una via malandata

A seguito di numerose proteste sullo stato della strada Vicentina, meglio nota come «Napoleonica», il consigliere comunale Gobessi (Lista per Trieste) ha chiesto in un'interrogazione di «provvedere all'eliminazione degli spuntoni di roccia affioranti sulla passeggiata» e alla pulizia della stessa.

L'assessore De Grison ha risposto che entro breve tempo, in occasione dei lavori previsti dal telefono di stato, verrà eseguita una più generale opera di risistemazione della strada.

AL KULTURNI DOM

Il Club alpino sloveno celebra i 90 anni di attività sui monti


Festa alla grande ieri sera al Kulturni Dom per celebrare i 90 anni di vita dello Slovensko Planinsko Drustvo, il Club alpino sloveno di Trieste. Dopo la prolusione ufficiale del presidente del Club alpino sloveno, Luigi Abram, ha preso la parola il presidente della Planinska Zveza Slovenije, il Club alpino nazionale sloveno (un po' come il nostro Cai) Andrej Brvar. La celebrazione è proseguita con uno spettacolo (nella foto) di fronte a un folto pubblico di appassionati di montagna e di esponenti politici e dell'amministrazione pubblica locale, per ricordare la storia quasi centenaria del sodalizio.

LETTERA

«Il dramma quotidiano dei nostri animali domestici per strada»

Riceviamo e pubblichiamo.

È col cuore in mano che scrivo questa lettera, per far conoscere il dramma quotidiano in cui sopravvivono gli animali domestici. Il mio gatto aveva otto mesi. Un mattino, tra le sette e le sette e trenta, è uscito in strada, un rettilineo di circa un chilometro che, trovandosi in prossimità di una scuola, ha il limite massimo per le autovetture di 50 km orari, e di 30 km orari in prossimità della scuola. Un automobilista incosciente e privo di ogni senso di amor proprio non si è degnato alla vista del povero gattino indifeso di rallentare, o di fermarsi per lasciarlo passare. Faccio notare che la località Poggio di Domio è molto stretta, ma con una segnaletica ben visibile per la velocità.

Quello che mi ha maggiormente addolorato è stato il fatto che quel signore non solo lo ha messo sotto l'auto, ma non si è nemmeno degnato di fermarsi e spostarlo dal centro della carreggiata al fianco della stessa, per cui devo reputare che sia un automobilista privo di amor proprio e senza scrupoli.

Gianclaudio Crippa

MUGGIA / DOMANI SERA AL VERDI

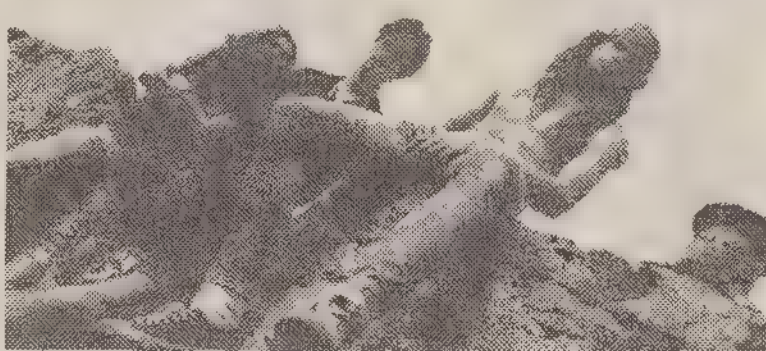
Rock ispirato dai grandi

Gli Angelwitch hanno vinto lo scorso anno Hit Music

Dopo quasi un anno di assenza dalle scene live locali, ritornano a suonare a Trieste gli «Angelwitch». Domani sera, al Teatro Verdi di Muggia, a partire dalle ore 21, s'inizierà infatti un loro concerto.

All'introduzione dei «Lyric Ambitions», un gruppo goriziano autore di genuino hard rock, farà seguito l'esibizione degli «Angelwitch», che promettono di accendere il cuore rockstar del pubblico muggesano e di quanti arriveranno da Trieste e dintorni.

Guidati da Jonathan Vanderbilt (alla voce e alle chitarre), gli Angelwitch (che sono formati da Leo Giraldo alle chitarre, da Teo Kuzzit



al basso e da Andrea Dell'Agnolo alla batteria) sono autori di una musica ricca di emozioni che prende ispirazione dai grandi del rock come Pink Floyd, Black Sabbath, Doors e Sex Pistols.

Varie le estrazioni sonore derivate dalle diverse esperienze musicali degli ultimi

vent'anni così come sono state vissute dal compositore e fondatore del gruppo: Jonathan Vanderbilt.

Il sound degli Angelwitch incontra così influenze psichedeliche, pop, punk e metal, che si mescolano con i testi, cantati in italiano e in inglese, rivolti al sociale.

L'attività della band

è soprattutto dedicata ai concerti, dove riesce a esprimersi al meglio mettendosi in comunicazione diretta con il pubblico. Tra l'altro la band ha suonato come supporter dei Living Colour.

Il gruppo è ancora privo di un contratto discografico, anche se ha trovato un contratto di sola stampa per il «master» con una casa discografica distribuita dalla Ricordi.

L'ultima esibizione a Trieste degli Angelwitch risale al luglio scorso, quando parteciparono al Castello di San Giusto alla settima edizione della rassegna «Hit Music», conquistando il primo premio.

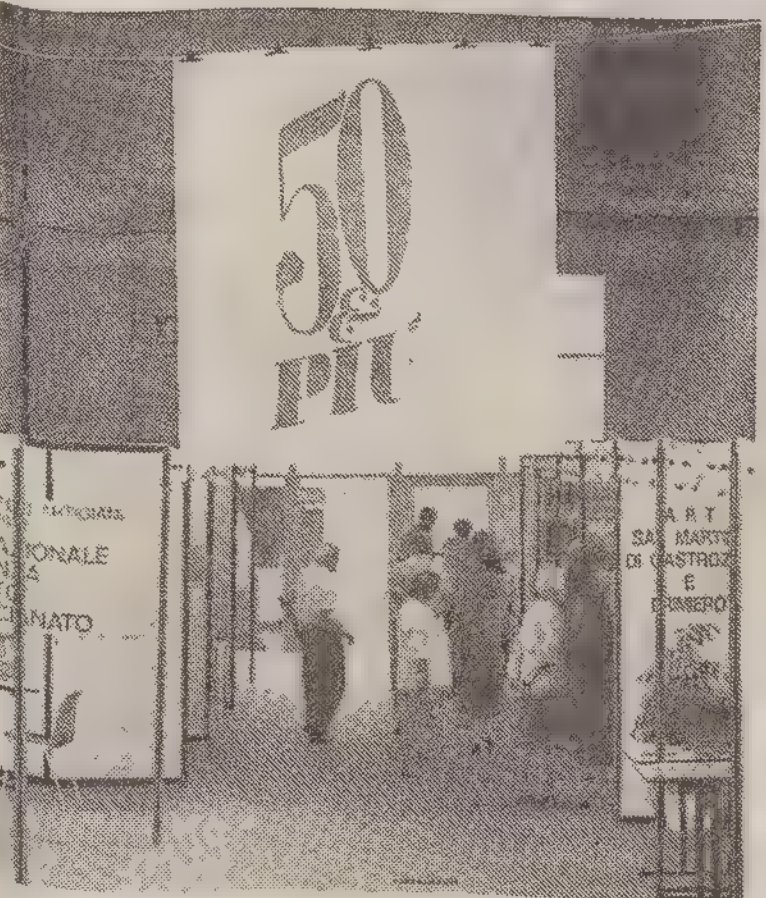
r. m.

50 & PIU'

Fino a domenica alla Fiera di Trieste

50 & PIU'

Un appuntamento d'obbligo



Come in una tradizione dal sapore familiare, si rinnova l'incontro fra organizzatori, simpatizzanti, nuovi amici. Chi già è un fedele della manifestazione, si muove con disinvoltura, sa già cosa può trovare, chi può incontrare, quali risposte può avere. I «nuovi» arrivano incursi, guardandosi un po' attorno, ma trovano subito qualcuno «esperto», pronto a dare una mano, a consigliare, a indirizzare.

«Ah sì, ho sentito, in Fiera c'è la 50 & Più; presto avrò l'età per andarci anch'io; ma quale terza età, io ho 50 anni ma non mi sento affatto coinvolto in un discorso da vecchi; perché dovrei partecipare?». Spaccati delle reazioni del lettore, del telespettatore, informati del ripetersi dell'iniziativa, ma probabilmente non sufficientemente sensibilizzati sul significato e sul contenuto della manifestazione.

Sovente confessare di avere 50 anni oggi può risultare addirittura una civetteria. E infatti lo spirito della 50 & Più ha proprio il fine di smantellare tutto quel manto di crepuscolarità, che luoghi comuni difficili da archiviare, avvolge la dimensione terza età. E' una sorta di corso di perfezionamento, da frequentare per tempo per ottenere i risultati migliori nella quarta e nella quinta età, un discorso che comunque coinvolge tutti i cittadini.

Perché dunque partecipare alle giornate della

50 & Più?

— Perché si possono seguire tavole rotonde e convegni tesi ad evidenziare i problemi dell'anziano, i possibili interventi di prevenzione degli stessi, e a tracciare le possibili soluzioni;

— perché si possono seguire incontri di cultura varia;

— perché si possono incontrare vari esponenti del volontariato locale, con i loro programmi di collaborazione e di assistenza;

— perché si può sentir parlare della salute del domani;

— perché si può venire a conoscenza dei nuovi programmi bancari ed assicurativi stilati a misura senior;

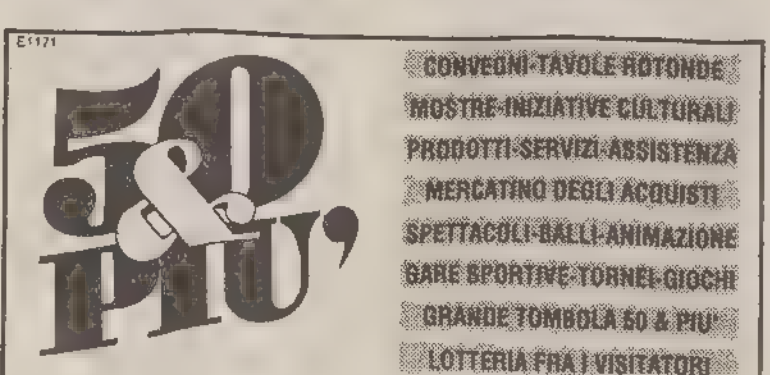
— perché nella visita ai padiglioni si può apprendere di ritrovati tecnologici o di prodotti o di servizi ottimali per chi, ancor giovane, ha il problema dell'assistenza a un anziano non autosufficiente;

— perché ci si può avvicinare a delle vetrine di proposte turistiche entusiasmanti e vantaggiose;

— perché si corre il rischio di vincere qualche bel premio alla Grande Tombola o alla Lotteria o ancora con la soluzione del Cruciverba;

— perché si possono abbinare incontri culturali, con occasioni di shopping, con qualche oretta di serena allegria ed evasione anticipatamente previste ed assicurate con il gran ballo di chiusura fissato per le ore 20 di domenica 15

— perché sì, dunque.


FIERA DI TRIESTE
11 - 15 MAGGIO 1994

ORARIO: 10/12.30 - 15/21

SALONE
DEI PRODOTTI
E DEI SERVIZI
PER LA TERZA ETÀ

Venerdì 13 maggio

Ore 11.00 Videoproiezione a cura dell'ANCOL "Tempi di guerra: dal passato al presente, la storia ha insegnato qualcosa?"

Ore 16.00 Convegno: "Volontariato per gli anziani - Volontariato degli anziani", a cura della PRO SENECTUTE

Ore 18.00 Convegno: "Il club, una porta aperta per le famiglie in difficoltà", a cura dell'ACAT

Ore 18.00 Spettacolo teatrale e concerto del Coro dell'Università della Terza Età di Trieste. Nell'intervallo sfilata di moda

Sabato 14 maggio

Ore 10.30 Convegno: "La salute domani: strategie e obiettivi per una nuova terza età - Tecnici e politici a confronto", a cura di M. FINAZZER

Ore 16.00 Convegno: "Nuove prospettive d'investimento e concorrenza bancaria", a cura del BANCO AMBROSIANO VENETO

Ore 19.30 Cruciverba in Fiera

INGRESSO GRATUITO

Sarà la platea la protagonista del convegno in programma per sabato 14 maggio alla 50 & Più, ore 10. Il tema? «La salute domani: strategie e obiettivi per una nuova terza età». Tecnici e politici a confronto. Organizzato dal dott. Massimiliano Finazzer, è un incontro al quale gli anziani sono moralmente impegnati a partecipare per apportare la loro testimonianza ed intervenire con le loro domande. Il tecnico non ha nessun significato se non ha di fronte il suo interlocutore, anzi è proprio l'interlocutore che stimola il tecnico per poi procedere a una elaborazione dei dati. Il convegno fungerà da simulatore di quella che oggi è l'informatica la vera interattività e multimedia. Cosa significa? Nel confronto fra il tecnico, il politico e l'utente viene a crearsi un triangolo funzionale, al centro del quale troviamo la qualità di vita e di benessere dell'anziano, intesi in senso lato. Qualità di vita che oggi

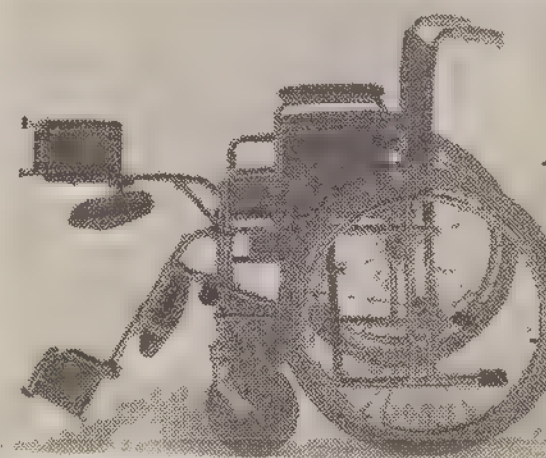
deve rispondere a determinati requisiti: l'anziano non deve essere depressivo, non deve essere ansioso, deve avere una casa e un'esigenza abitativa adeguata alle necessità, delle capacità finanziarie tali da permettere di superare i problemi delle barriere architettoniche, i problemi dei trasporti sempre più complessi. Il convegno non sarà quindi fine a sé stesso, ma rappresenterà lo strumento per giungere ad un'escursione che dovrà poi concludersi tra tecnici e politici, non solo a livello di leggi che tutelino, ma anche in organizzazione di strumenti che permettano di elevare le condizioni di vita. Degli esempi? L'assistenza domiciliare integrata o la teleassistenza. O ancora, la formazione di professionisti che conoscano l'anziano dal punto di vista affettivo, dal punto di vista delle sue capacità cerebrali, degli stimoli, dell'aggregazione.

CASA
POLIFUNZIONALE
PER L'ANZIANO
Maria

1° p. ASCENSORE (accanto al Giardino Pubblico)

POSTILETTO
DISPONIBILI

VIA BATTISTI, 26 TEL. 634535

MEDICAL GIRARDI
ARTICOLI SANITARI ORTOPEDICI
 Via S. Maurizio 14 - TRIESTE
 Tel. 040/763636
FORNITURE GRATUITE AGLI AVENTI DIRITTO


- Grucce
- Stampelle
- Tripod
- Bastoni da passeggio
- Alzacuscini
- Alzacoperte
- Vassoi letto

- Deambulatori
- Girelli
- Sgabelli e sedile comode
- Poltrone
- Carrozze
- Ausili per il bagno

Presenti in Fiera pad. A - stand 17

Anch'io MAICO quando voglio un SUPER - UDITO!

NUOVISSIMI

TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PREZZI SPECIALI
 IN OCCASIONE DELLA FIERA DELLA III ETÀ

MAICO
A TRIESTE IN VIA MAIOLICA 1
 (laterale Mercato coperto) 1.0 piano - Tel. 772807
 PER UNA PROVA GRATUITA AL VOSTRO DOMICILIO
 TELEFONATE AL 366134

ORE DELLA CITTA'

Opera

Basiladis
Oggi alle 18 presso l'Opera M. Basiladis in via Palestina 6, concerto di chiusura della stagione culturale 1993/94. L'orchestra dell'Opera Giocosa eseguirà musiche di Ciaikovski, Vivaldi, Telemann. Solisti: Vasya Leghissa (violoncello), Roberto Santagati e Roberto Caterini (trombe). Voce recitante: Ugo Amodeo.

Centro studi

libertari
Oggi alle ore 18 si terrà presso la sede di via Mazzini 11 una conferenza-dibattito sul tema: «La pedagogia libertaria: oltre la scuola pubblica e privata». Parteciperà Francesco Codello, maestro di Valdobbiadene e collaboratore di riviste di pedagogia.

Concerto

da camera
La Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste organizza questa sera alle ore 20 presso l'auditorium del Museo Revoltella, un concerto dei partecipanti al corso tenuto dal Trio di Trieste. In programma il duo Crino-Goina, pianoforte-violino, il duo Lara e Franca Sciarretta, pianoforte-violino, e il trio Carini-Crisanaz-Favento, pianoforte-violino-violoncello. L'ingresso è libero.

Laboratorio

teatrale
Actis organizza un laboratorio teatrale, tenuto da Silvia Della Polla, sull'uso della voce, della parola, del canto e dell'espressione corporea, con la possibilità di partecipare ad alcuni spettacoli per la sperimentazione pratica. Per informazioni telefonare allo 040/410251 dalle 8 alle 9 o rivolgersi alla sala Actis in via Corti 3/A dalle 19.30 alle 21.30.

Società

teosofica
Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3 avrà luogo una conferenza su «Meditazione nella teoria e nella pratica».

«Nettuno»

in sagra
In occasione del 90.º anniversario la Canottieri Nettuno organizza per i giorni di oggi, domani e domenica una sagra enogastronomica con musica dal vivo dalle 17 alle 23 aperta a tutti in prossimità del porticciolo di Barcola a lato della sede sociale, gran finale con fuochi d'artificio domenica alle 22.

Circolo

ufficiali
Questa sera alle 18 al Circolo ufficiali di presidio via dell'Università 8, in collaborazione con l'Associazione «Amici del cuore» Fulvio Cemerini primario del dipartimento di cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Prevenzione delle malattie cardiovascolari».

STATO CIVILE

NATI: Langwieser Alice, Samorè Stefania, Urbani Andrea, Vallon Francesco, Spataro Sara, Perentin Andreas, Gallina Sonia, Scozzari Marina.
MORTI: Gigante Carlo, di anni 74, Gregoris Maria, 82; Bartoli Francesco, 71; Bertocchi Amelia, 92; Pasutto Angela, 92; Antic Vojna, 47; Perotti Ethel, 70.

Università

Terza età
Le lezioni di oggi: aula A, 10-12, sig.ra A. Flaminio, lingua inglese: conversazione e II corso; aula B, 10-12, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: II e III corso.

«Trieste com'era»

Si conclude oggi nella sala mostre Fenice del circolo fotografico Fincantieri (galleria Fenice n. 2), la mostra di immagini tratte dalla collezione Streher dal titolo Trieste com'era. Orario: 10-11.30 e 17-19.

Club

cinematografico
Oggi alle ore 17.30 presso la sala Barancini di via Trento, 8 il Club cinematografico triestino organizza una rassegna di film provenienti dal recente Festival di Trento. Verranno proiettati: The big freeze (il grande freddo), Shaolin - La montagna dei monaci solisti che tratta della vita dei monaci di un monastero sulle montagne della Cina, La montagna dei hommes bleus che descrive la vita dei Tuareg nel deserto, L'esprit de la coupe Icare (La Coppa Icaro) gara di volo libero in Francia tra deltaplani e parapendii, I dani e le donne che tratta del rapporto uomo-donna nella tribù dei Dani nella Nuova Guinea, Il sopravvissuto che tratta di sci alpino. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Birreria Forst
Seralmente musica con Umberto Lupi. Tel. 365276.

Anni 60-70-80 al Paradiso club

Stasera dalle 22 alle 02 con la musica di M. Baciocchi D.J. ospiti graditi le scuole di ballo ad ingresso ridotto. Divertiamoci insieme sotto le stelle nel giardino estivo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'indulgenza fa ricominciare a peccare.

Dati meteo

Temperatura minima: 13,7 gradi; temperatura massima: 19,2 gradi; umidità: 70%; pressione: 1012,4 millibar in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 15,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.15 con cm 26 e alle 23.08 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.37 con cm 57 e alle 17.21 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 12.57 con cm 25 e prima bassa alle 6.10 con cm 53.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



Anniversario

di Fatima
Nella ricorrenza dell'anniversario della prima apparizione di Maria a Fatima, il 13 maggio 1917, nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia) si terrà oggi la commemorazione: alle 11.45, recita del S. Rosario seguita dalla Supplica alla Madonna di Fatima per le famiglie per le donne specie se mamme e per tutti coloro che prestano un determinato «servizio» a carattere comunitario e/o sociale.

«Punti di vista»

Oggi, alle ore 17.30, Franca Marri, curatrice di una delle sezioni della mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata. Ingresso da via Diaz 27. Biglietto: L. 2000. Guida gratuita.

Yoga

satyananda
Il Centro yoga satyananda, l'Associazione yoga e salute e l'Associazione yoga di Cormons presentano il programma di Sv. Gurupujyandana saraswati, della Bihar school of yoga di Munger, India, esperta di nadya yoga (yoga del suono) e musica classica indiana, in visita nella nostra regione. Oggi alle ore 20.30 presso la sede del Centro yoga satyananda di via Economo 2 a Trieste conferenza sul tema «Meditazione»; ingresso libero.

DOMANI

Cefalea, nuovi

metodi di cura

Il Centro per la diagnosi e la cura delle cefalee della Divisione Neurologica dell'ospedale Maggiore organizza domani, al Centro Congressi della Stazione marittima con inizio alle 9 un corso di aggiornamento dedicato al tema «L'approccio al paziente cefalalgico: orientamenti attuali». Un argomento di grande attualità, visto che si calcola che oltre il 90% della popolazione abbia sofferto almeno una volta nella vita di una crisi di cefalea importante. Negli ultimi anni numerosi centri per la ricerca e lo studio sono sorti in tutta Italia: l'ambulatorio triestino opera dal 1983, e ha in carico oltre 3mila pazienti. Il programma del corso, che rientra nell'aggiornamento professionale a carattere obbligatorio per il personale dell'Usl, prevede la trattazione di vari aspetti del problema.

Conferenza

Alut
Oggi, alle ore 17.30, presso il Circolo della stampa (corso Italia 13), avrà luogo una conferenza a carattere medico-patrocinata dall'Alut dal titolo «La sindrome del grande impostore: posture, occlusione e rachide». Relatrice Luciana Alessio Benan.

Gioventù

musicale
La Gioventù musicale d'Italia - sezione di Trieste - in collaborazione col conservatorio Tartini organizza oggi, al teatro Miela, alle 20.30, un concerto di Bataa Javandulam (soprano), Ikuro Matsuyama (basso) ed Ennio Silvestri (pianoforte). In programma arie d'opera italiana. Alle 18, sempre al Miela, videoconferenza di Giorgio Blasco, direttore del Tartini, su «Musica e spettacolo in Mongolia».

Concerti

in piazza
La banda musicale di S. Giuseppe invita all'8.a edizione dei «Concerti in piazza», in piazza a S. Giuseppe con la partecipazione dei seguenti gruppi bandistici: domenica 15 maggio, alle ore 17: Compagnia bandistico-folcloristica muggesana «Ongia», Muggia e Pihali Orkester Ptuj, Ptuj (Slo). Domenica 22 maggio, alle ore 17: Pihali Orkester Marežice, Marežice (Slo) e banda civica «Città di Monfalcone», Monfalcone (Go). In caso di maltempo i concerti delle succitate bande si terranno al teatro comunale «F. Preseren» di Bagnoli della Rosandra.

Famia

rovignina
La «Famia rovignina» aprirà ufficialmente la nuova sede del circolo «Arupinum» alle ore 16 di domani. I concittadini rovignesi sono invitati a intervenire.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 9.5 alle 15.5
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371677; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1 (Muggia); Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, tel. 300605. Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Giornata

della «Dante»
Oggi verrà celebrata la «Giornata della Dante», la gloriosa Società che promuove lo studio e la diffusione della lingua e della cultura italiana in Italia e all'estero. In tale occasione Franco Firmiani, docente di storia dell'Arte presso la nostra Università, illustrerà la figura e le opere di Cesare dell'Acqua.

Per combattere

l'alcool
Se pensi di avere un problema con l'alcool, prova a venire ad una nostra riunione; potremo aiutarti a vivere serenamente. Via Palestina 4, telefono 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle ore 17.30, venerdì dalle ore 20. Via dei Rettori 1. Riunioni: lunedì dalle 17.30, martedì dalle 19.

Canoa

per ragazzi
Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento alla canoa per ragazzi e ragazze tra i 10 e i 14 anni. Per le iscrizioni rivolgersi al Cmm viale Miramare n. 40/A dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18 (telefono 412327).

Natura

e colore
Si inaugura domani alle 18 alla sala esposizioni di Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXXIII) la mostra di pittura «Natura e colore». Espongono Marisa Zoratto Marinelli, Michele Merdavan e Gabriella Padovan Zavagno. L'esposizione rimarrà aperta fino al 23 maggio, con orario feriale dalle 15.30 alle 19.30 e festivo dalle 16 alle 19.

Circolo

fotografico
Fino al 15 maggio è aperta la mostra «I.O. Incontro fotografico Triveneto-Slovenia». Tutti i giorni dalle 18 alle ore 20 (festivi 10-12).

MOSTRE

Galleria Cartesius
ADRIANA CICOGNANI
Opere recenti

PICCOLO ALBO

Desidererei avere notizie di un gattino tipo squama di tartaruga scomparso nella notte di sabato dal giardino dietro il Vaticano in via dell'Istria. Chi l'avesse eventualmente preso o trovato anche morto è pregato di telefonare al 768532.

Rinvenitrice spilla barboncina è pregata telefonare al 942943 lunedì 16 maggio dalle ore 20 alle 21 lasciando il suo recapito telefonico esatto.

Smarrita spilla con perla e brillantini zona Coin-via Mazzini-piazza Goldoni. Pregati tel. 302021 ricompensa.

Sabato 7 maggio ho smarrito una borsa nera sportiva «Leopard» con dentro due paia di occhiali da vista in custodia nella zona via Foscolo-ospedale Maggiore. Mancanza generosa all'onesto rinventore che telefonerà al 370769.

Ho trovato un paio d'occhiali con custodia. L'interessato può telefonare al 391112 o lasciare il suo numero.

folo (prof. Andolina).

— In memoria di Renato Destro dagli amici da «Baffo» 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittoria Shisà ved. Saran nel XIV anniversario da Ervino, Lidia e Michela 15.000 pro Casa di riposo Malusà-Zanetti, Trieste.

— In memoria di Ortensia Sossi ved. Perosa da Claudio, Mariaros, Sergio e Alice, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria dell'indimenticabile Mario Verh per il compleanno (13/5) dalla moglie Nerina e dai figli Paolo e Franco 100.000 pro Gruppo Azione Umanitaria.

— In memoria di Ondina Vellico De Vecchi da Nerina, Sirio, Massimo e Lucio 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Renato Destro dagli amici da «Baffo» 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Milena Perini Malossi da Marion 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad; da Titty Roel 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Erwin, Nini Brückner 50.000, da Maria Geffer-Wondrich 20.000 pro Croce rossa italiana.

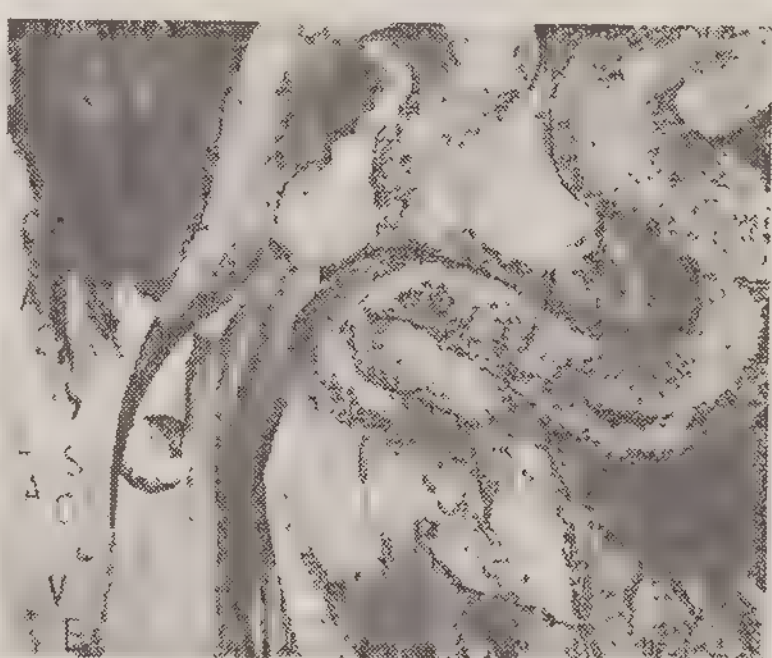
— In memoria di Francesco Marassi dalla famiglia Elia 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Martellani ved. Gusini dall'amica Gina, e Franco 20.000 pro Chiesa salesiani (poveri).

— In memoria di Pietro Milocco dalle famiglie Cadoreni-Gherzel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOSTRE

«Arcani della Fenice», i colori dell'occulto ispirati ai Tarocchi



La reincarnazione e il mondo dell'occulto sono i temi proposti dalla pittrice triestina Adriana Cicognani presente fino al 19 maggio alla galleria Cartesius.

Le opere dell'artista che, dopo gli studi di scenografia all'Accademia di Belle Arti di Venezia, è stata più volte premiata per le proprie produzioni liriche e ha già dedicato alcune rassegne personali al rapporto immagine-parola, appaiono frutto di studio e di profonda meditazione. Esse rappresentano l'interpretazione degli interessi esoterici dell'autrice esplicitati attraverso la pittura, che la Cicognani realizza mediante una lunga e paziente opera di ricerca svolta sia sul piano interiore che sotto il profilo tecnico.

In mostra ciò si rivela particolarmente nella sintesi accuratissima degli ideogrammi cinesi presenti nella poetica del King e strettamente legati all'arte divinatoria. Attraverso una tecnica ricercata e delicatamente materica, fatta di carta, sabbia, plastiche e spray su tela, di chine, tempere, polveri metalliche e cere per le opere su carta, la Cicognani trae ispirazione dalla vastissima iconografia dei Tarocchi per delle libere interpretazioni degli Arcani Maggiori, che nella pratica cartomantica si riferiscono, a differenza degli Arcani Minori, ad archetipi di significato generale.

Compaiono perciò, tra

gli altri, reinventati attraverso un movimento sinuoso e rotatorio ed espressi attraverso lame rosse ed argente, bagliori rossosangue e latte di terra, oro e luce, i valori simbolici del Fuoco, della Fenice, del Diavolo, della Papessa, della Morte, dell'Imperatrice e del Giudizio (quest'ultima, forse, l'opera più interessante della rassegna). E ancora, la Luna, le Stelle, la Temperanza, il Matto, gli Amanti, la Forza, l'Appeso, l'Eremita.

Soprattutto nelle opere su tela, la Cicognani esprime una forte valenza sensuale. Nel magma del divenire si alternano il Fuoco, simbolo della distruzione e catartica che prelude all'evoluzione, la Fenice, il mitico uccello di impareggiabile bellezza, capace di rinascere dalle proprie ceneri, l'Imperatrice, raffigurante il lato fecondo della natura cosmica, che la pittrice dota di due mamme sprizzanti latte misto a sangue, destinato a fecondare la Terra.

Ed infine la Papessa, custode del tempio e detentrica del sapere intuitivo ed occulto, e la Morte, anch'essa con tre seni, nel significato karmico di madre che prepara ad una nuova vita: un vortice misterioso ed affascinante, di illusioni e risposte, ai molti, a volte crudeli quesiti dell'esistere, in rapporto ai quali la Cicognani reagisce con un gesto pittorico inquietante e liberatorio.

Marianna Accerboni

SI RACCOLGONO FONDI

Fibrosi cistica: la giornata nazionale di lotta alla malattia

Domenica 15 maggio: è questa la giornata nazionale dedicata alla lotta contro la fibrosi cistica, una malattia oggi indicata come la più frequente patologia di origine genetica. In occasione del significativo appuntamento l'Associazione Fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia ha programmato, con la collaborazione di Radioattività, una serie di iniziative volte a un duplice obiettivo: sensibilizzare la popolazione sulle problematiche legate a questa affezione, e raccogliere fondi da destinare a borse di studio presso l'Istituto di Ingegneria genetica e Biotecnologia che opera nell'ambito dell'Area di ricerca: istituto che ha avviato, in stretto contatto con l'ospedale infantile Burlo Garofolo e col contributo della Regione, un progetto di terapia genica.

Oggi, a partire dalle 15.30, i volontari dell'Associazione insieme ai giovani scout del 36.º gruppo «Pucci» e a Radioattività saranno presenti al Centro commerciale Il Giulio, nello spiazzo antistante al Mac Donald's. Domani, sempre nel pomeriggio, due banchetti: in piazza della Borsa e in viale XX settembre (presso il bar Topazio). Domenica un altro banchetto in piazza della Borsa fra le 10 e le 13. Da oggi a domenica, alle 20, si terranno anche spettacoli di beneficenza al teatro dei Salesiani di via dell'Istria: sono organizzati dalle suore dell'Oma e prevedono l'esibizione delle giovani atlete dell'oratorio Maria Ausiliatrice. In seguito, domenica 29 maggio, si terrà la caccia al tesoro a piedi alla scoperta di storia e tradizione della città, e lunedì 30 il concerto di beneficenza, sempre al teatro dei Salesiani.

MANIFESTAZIONI ALLA FIERA

«50 & più»; weekend fitto di appuntamenti: un incontro sulla salute

Proseguono le iniziative organizzate alla Fiera di Trieste nell'ambito della rassegna «50 & più». Oggi, al Palazzo dei Congressi, l'Associazione Club Alcolisti in trattamento organizza alle 18 un convegno sul tema «Il Club, una porta aperta per le famiglie in difficoltà». Alla stessa ora l'Università della terza età propone un'esibizione degli allievi dei corsi di dizione e recitazione; interverrà anche il Coro diretto dal maestro Verzier. Nell'intervallo è prevista la sfilata di capi di abbigliamento dipinti con tecniche diverse. Nei locali della Fiera sono anche esposti i lavori degli iscritti al corso di disegno e pittura e le fotografie degli allievi del corso di fotografia.

CONVEGNO

«Ferma il dondolo»: l'assistenza difficile

Si intitola «Ferma il dondolo dell'assistenza» la mostra-convegno che si apre domani al circolo culturale «Tempio anglicano» di via San Michele 11, col patrocinio del Comune di Trieste. All'inaugurazione del convegno (ore 16) parteciperà l'assessore comunale all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto. Domenica, dalle 10 alle 13, proiezione del video «I misteri di via Denza» e visita alla mostra (che sarà aperta ogni giorno, fino al 21, dalle 10 alle 13). Lunedì, alle 16, si proietterà il film «Gaby, una storia vera». Martedì, ancora alle 16, tavola rotonda su formazione e aggiornamento professionale degli operatori socio-assistenziali: «La scrittura dell'educatore, alcune esperienze pratiche»: interverranno Massimo Manfredini del Centro diurno per gravi dell'Usl bolognese, e Zeno Zappi, del Centro diurno per adolescenti. Mercoledì, alle 15.30, «Per una continuità di tutela oltre la famiglia»: relatori Marina Cipolletti, dell'associazione «Oltre noi... la vita», e Gianna Porta, funzionario dell'assessorato torinese alla Sicurezza sociale. Giovedì, alle 16, Arciragazzi, scuola media Dante e Biblioteca Civica presentano «Le attività in collaborazione col Cest». Sabato infine, dalle 10 alle 17 visita alla mostra e chiusura della manifestazione.



Per conoscere la Risiera

Hanno fatto tappa anche alla Risiera di San Sabba i 44 ragazzi di una scuola torinese che hanno effettuato un viaggio-premio offerto per la loro partecipazione a un concorso sul tema della Resistenza. Eccoli, nella Italfoto, accompagnati da nove insegnanti e dal vicepresidente della Giunta regionale piemontese Giuseppe Fuccheri. I ragazzi si sono recati poi anche a Redipuglia e Marzabotto.

«Camminatrieste», gita con il treno storico

Camminatrieste organizza per sabato 25 giugno una giornata sul treno storico: un invito alla riflessione sull'uso dei mezzi pubblici come strumento di opposizione all'inquinamento. L'iniziativa, in collaborazione con le Donne europee Federalsalighe, prenderà il via alle 8.30 con la visita guidata al museo ferroviario di Campo Marzio. Alle 9.50 imbarco sul treno, alle 10.05 partenza in direzione Serravalle, Aquilina, Aurisina, Opicina, Rozzoli con soste nelle stazioni ferroviarie. Alle 13 ar-

— In memoria del dott. Nico Giadrossi nel II anniversario (10/5) dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Mario e Luisa De Zorzi per il loro anniversario (11/5) dalle figlie 50.000 pro Padri Capuccini Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Bruno Gurner (11/5) da Nivea, Marina, Roberto 50.000 pro Astad.

— In memoria del dott. Pierluigi Bradascchia nel trigesimo (12/5) dalla fam. Fortuna 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Dilara Dalberto nel VII anniversario (13/5) dal marito Bruno 30.000 pro Centro Tumori

Lovenati.

— In memoria di Albino Doz nel IX anniversario (13/5) dai familiari 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Maria Pia Gabrielli per il 79.º compleanno (13/5) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 25.000 pro Aism, 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Airc.

— In memoria del prof. Giorgio Giudici (13/5) dalla famiglia e dagli amici 400.000 pro Centro tumori Lovenati, 400.000 pro Comunità San Martino in Campo.

— In memoria di zia Mary nel I anniversario (13/5) da Ilda e Dario 30.000 pro Enpa.

— In memoria della cara zia Mary nel I anniversario (13/5) dai nipoti 100.000 pro Astad.

— In memoria di Andreina Mattioni da Anna, Giovanna, Emilia Leonarduzzi 150.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Antonio Parmegiani nel XX anniversario (13/5) dalla moglie Nerina 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Alessio Pironio (13/5) dai familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Ricatti nel IV anniversario (13/5) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Diana e dalla nuora Liliana 50.000 pro Emergenza Trieste.

— In memoria di Stefania

ELARGIZIONI

— In memoria della cara zia Mary nel I anniversario (13/5) dai nipoti 100.000 pro Astad.

— In memoria di Andreina Mattioni da Anna, Giovanna, Emilia Leonarduzzi 150.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Antonio Parmegiani nel XX anniversario (13/5) dalla moglie Nerina 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Alessio Pironio (13/5) dai familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Ricatti nel IV anniversario (13/5) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Diana e dalla nuora Liliana 50.000 pro Emergenza Trieste.

— In memoria di Stefania

Russo (13/5) e Teodoro Russo dalle figlie e dai generi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittoria Shisà ved. Saran nel XIV anniversario da Ervino, Lidia e Michela 15.000 pro Casa di riposo Malusà-Zanetti, Trieste.

— In memoria di Ortensia Sossi ved. Perosa da Claudio, Mariaros, Sergio e Alice, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria dell'indimenticabile Mario Verh per il compleanno (13/5) dalla moglie Nerina e dai figli Paolo e Franco 100.000 pro Gruppo Azione Umanitaria.

— In memoria di Ondina Vellico De Vecchi da Nerina, Sirio, Massimo e Lucio 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Renato Destro dagli amici da «Baffo» 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Milena Perini Malossi da Marion 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad; da Titty Roel 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Erwin, Nini Brückner 50.000, da Maria Geffer-Wondrich 20.000 pro Croce rossa italiana.

— In memoria di Francesco Marassi dalla famiglia Elia 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Martellani ved. Gusini dall'amica Gina, e Franco 20.000 pro Chiesa salesiani (poveri).

— In memoria di Pietro Milocco dalle famiglie Cadoreni-Gherzel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA «GRANA»

«Docce di Barcola: il Comune ne trascura la manutenzione»

Care Segnalazioni,

un messaggio rivolto all'attenzione del nostro sindaco Illy. Dato che la stagione balneare è già incominciata, si comincia a fare qualche doccia. Vorrei pregare di far riparare il tubo di una doccia che spande, ed è quindi un inutile spreco di acqua che si riversa sulle nostre tasse. La doccia interessata è quella all'altezza della Marinella. Comunque già giorni fa avevo avvertito il Settore comunale, con la solita risposta. E dico io, ma è mai possibile che si debba arrivare sempre a questo? E anche per cose di questa rilevanza, dato che sono tanti anni (cinque) che viene trascurata la manutenzione. Ringrazia un bagnante abituale del posto.

Ugo Tassinari

PRESTITI / PRATICA COSTOSA E INEVASA

«Un episodio che sa di truffa»

Scrivo perché altri allocchi come me non cadano in mano ai truffatori di professione. Mio marito e io, causa una questione di tasse saltata fuori a 6 anni di distanza, ci siamo trovati un'ingiunzione nella quale ci si invitava a pagare una data somma entro un certo termine. Benché io abbia una pensione e un'attività privata ed sia proprietaria di una casa, e mio marito goda di un reddito per affitanze di altre sue proprietà, ci siamo trovati momentaneamente senza liquidità.

Abbiamo pensato allora di rivolgerci a una di quelle tante agenzie che promettono prestiti «in due ore» a tutti, pensionati casalinghe ecc...

Mio marito si è recato in una di queste agenzie, ha esposto il caso, e gli è stato risposto di preparare alcuni documenti e di telefonare il giorno dopo; se il prestito fosse stato fattibile oltre ai documenti doveva versare lire 150 mila lire.

All'indomani della telefonata hanno risposto

che la cosa era fattibile, e mio marito si è recato all'agenzia con i documenti e ha versato le 150 mila lire.

Sono passati due giorni e alla nostra richiesta di notizie ci hanno detto che non potevano fare l'operazione da noi richiesta e che passassimo a ritirare i documenti: ma i soldi se li sono tenuti. Ora, dico io, è o non è truffa questa? Perché pagare per una pratica che non è stata neppure iniziata? Ho denunciato ai carabinieri il fatto. Ma ci tengo a raccontarlo al giornale della mia città perché altre persone non cadano nelle mani di questi disonesti truffatori.

Cesira Fragiaco

Il convegno sui confini

Con riferimento a quanto a pag 14 de «Il Piccolo» del 1.0 maggio sul convegno del Fronte unitario degli italiani sul tema «Il confine non si tocca! Perché», premesso — per i non informati e per gli immemori (in buona o malafede) — che i protocolli di Hel-

sinki prevedono esplicitamente l'ipotesi di spostamento concordato dei confini, quale moderatore del dibattito (durato più di 4 ore), vorrei evidenziare quanto segue.

a) Un documento finale del dibattito è in via di stesura e sarà divulgato nei tempi e modi più opportuni ed immediati.

b) Ai lavori hanno preso parte anche: il consigliere regionale Sergio Dressi di Alleanza nazionale, il segretario del Fronte unitario degli italiani Ivancich, la presidente di «Venezia Giulia unita» Giovanna Duda Marinelli.

c) La Lista per Trieste era da me rappresentata, e parteciperà più che attiva posta che sono stato chiamato a dirigere un dibattito estremamente impegnativo tra persone di alta qualificazione. Le stesse infine mi hanno affidato l'incarico della stesura del documento conclusivo.

d) Il gen. Caligaris ha inviato un telegramma di adesione scusandosi per l'assenza, così come il sen. Totò.

Giulio Staffieri

«Il governo è in mano a chi vuol uccidere la democrazia»

In viale XX Settembre, sui muri, e in via Crispi fanno bella mostra manifesti sui «professionisti dell'antifascismo».

Inoltre, all'altezza della gelateria Costa campeggia uno striscione tricolore con la scritta «Onore ai caduti della Rsi» (sic!).

E questi non sono forse fascisti?

Si parla tanto di pacificazione nazionale, espressione usata mi pare per rilegittimare il fascismo, riportare in auge il defunto Mussolini «quale migliore statista del secolo» (sic!).

Questa non è forse apologia del fascismo che la Costituzione dice perseguibile, quindi perché non viene proibito?

Si assiste ultimamente all'accentuarsi di un deleterio revisionismo storico che vuole essere negazione della storia della nostra Repubblica e riedizione dell'ideolo-

gia fascista e nazista che han prodotto solo lutti e rovine.

Dopo cinquant'anni la Destra estrema ha rialzato la testa con lo scopo preciso di assassinare la democrazia in Italia, e torna a riproporre il più sfrenato nazionalismo che ci ha fatto perdere una guerra e una parte di terre italiane.

E costoro si propongono come classe di governo!

È più che mai necessario vigilare affinché i fascisti del Msi-An non svuotino le istituzioni repubblicane e non torni un'altra dittatura peggiore di quella di cinquant'anni fa.

Non si possono perdonare gli eredi di Salò dalle loro colpe storiche e bisogna impedire loro, a ogni costo, che rovinino l'Italia una seconda volta.

Gabriele Campana

SPECIALE

Ristoranti e

Ritrovi



Pizzeria "Al Golosone"
Con GIARDINO e...
svariati tipi di PIZZA!!!

Trieste
Via Costalunga 308

Tel. 040/82.07.80
CHIUSO MARTEDÌ



BUFFET VALENTIN
di Pino Rocco
PINO VI ASPETTA
CON LE SUE
SPECIALITÀ

Via Revoltella n. 15
948127



HA APERTO, CON RINNOVATA GESTIONE,
la Pizzeria - Albergo - Ristorante
MIGNON
AMPIA TERRAZZA all'aperto per:
RIUNIONI, FESTE, OCCASIONI SPECIALI
★ Pizze ANCHE A PRANZO ★

GRIGNANO (TRIESTE) - Via Junker, 12 - ☎ 040/224611 - ORARIO: 8-15 / 18-24

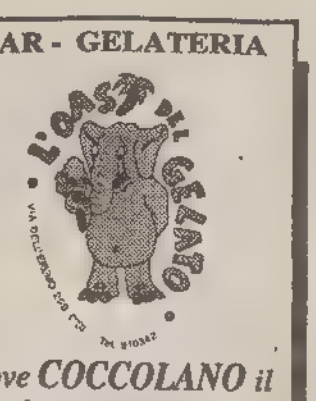


"La terrazza sulla Val Rosandra...!!"
«Pizzeria Paradise»
Si accettano prenotazioni per CHESIME, COMUNIONI, MATRIMONI, BANCHETTI
★ AMPIA SALA e TERRAZZA all'aperto. AMPIO PARCHEGGIO ★
★ Menù speciali e 42 tipi di PIZZE ★
CHIUSO MARTEDÌ
"Pizzeria Paradise": S. ANTONIO IN BOSCO, 142 - TRIESTE ☎ 040/826634 - orario 18-24 (Forno sempre CALDO!)

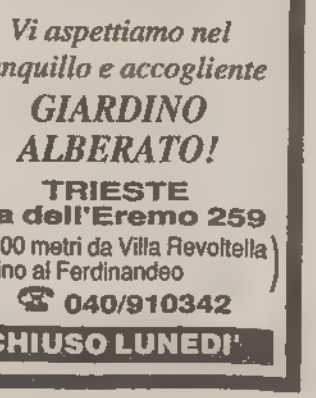


SKIPPER
(ex Ruggero) di Sergio Scagnetti
ANTICA OSTERIA MARINARA
Ed ora... "SPAGHETERIA"...!
GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO
APERTO FINO ALLE 02
Trieste, via Crispi 45 ☎ 040/365411
(ang. via Rossetti a due passi dal POLITEAMA!!!)

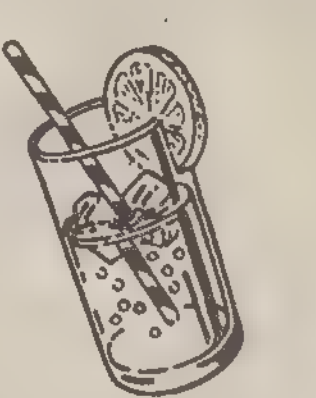
"Tenda Rossa"
TRIESTE - STRADA COSTIERA, 172 - ☎ 040/224214
Pranzi e cene con
TUTTI I TIPI DI PESCE E MOLLUSCHI.
E per le vostre serate sul
GOLFO... PRIMA DELLA DISCOTECA...
la "SPAGHETTATA" alla "Tenda Rossa"!!!
(aperto fino alle 24)
CHIUSO IL MARTEDÌ



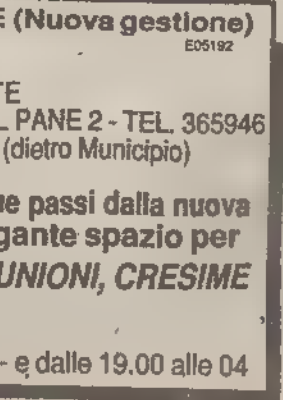
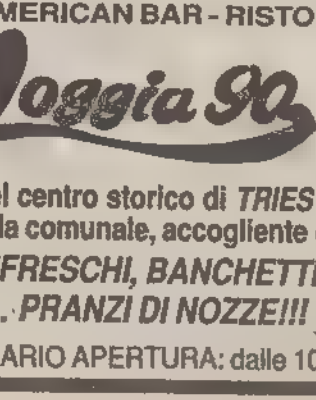
INVITO A CENA DA: Menu a scelta:
CARNE o PESCE
L. 35.000
(bevande a parte escluse)
Mr. COOK - TRIESTE - VIA GENOVA 10/E - TEL. 040/364967
Chiuso: DOMENICA
★ E' GRADITA LA PRENOTAZIONE! ★



ALLA:
PIZZERIA - RISTORANTE
Ex Giardinetto
TRIESTE - VIA SAN MICHELE 3 - TEL. 040/301513
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER COMUNIONI, CHESIME, BANCHETTI
APERTA ANCHE LA GRIGLIA CON FORNO A LEGNA!
*** CHIUSO LUNEDÌ ***



FESTA della BIRRA
TENDONE DA IGGY
PRESSO LA TRATTORIA
SOCIALE DI OPICINA
VIA DEGLI ALPINI 18
Specialità alla griglia
Pizza - 10 Tipi di birre
dall'11/5 al 12/6
DALLE 10 ALLE 02
OGNI GIORNO MUSICA DAL VIVO
In collaborazione con:
ANTICHE DISTILLERIE TRIESTINE
Via Pietraferrata 18 tel. 815214



AMERICAN BAR - RISTORANTE (Nuova gestione)
Loggia 99
TRIESTE
VIA DEL PANE 2 - TEL. 365946
(dietro Municipio)
Nel centro storico di TRIESTE, a due passi dalla nuova
sala comunale, accogliente ed elegante spazio per
RIFRESCHI, BANCHETTI, COMUNIONI, CHESIME
e... PRANZI DI NOZZE!!!
ORARIO APERTURA: dalle 10 alle 15 - e dalle 19.00 alle 04

«Scuole slovene, le fusioni depauperano la comunità»

Noi rappresentanti di genitori, insegnanti e persone non docente della scuola media «Fran Levstik» di Prosecco, ci siamo riuniti nei locali scolastici per discutere delle preoccupanti notizie relative all'accorpamento delle scuole medie «Levstik» e «Kosovel».

In tale occasione abbiamo lamentato il modo in cui siamo venuti a conoscenza dei fatti in quanto l'informazione ci è giunta attraverso la stampa quotidiana, provocando un notevole stupore in tutti noi. Eravamo infatti convinti che, considerata l'estrema importanza di una simile decisione, le autorità competenti avrebbero precedentemente interpellato al riguardo i rappresentanti della realtà locale e della minoranza slovena.

La proposta di accorpamento delle scuole medie «Levstik» e «Kosovel» giunge proprio nel momento in cui la scuola tende ad aprirsi verso l'esterno e ad incrementare i contatti con il territorio al quale offre il proprio servizio. Proprio per questo motivo la proposta del Provveditorato può essere accettata senza alcune osservazioni che qui di seguito riportiamo.

La scuola è vissuta come un'istituzione estremamente importante nella vita dei nostri ragazzi, della realtà locale e della comunità slovena in Italia in generale. La sospensione della presidenza e della segreteria amministrativa della scuola «Levstik» comporterebbe inevitabilmente un grave depauperamento della realtà di Prosecco, Contovello e

delle contigue località del Comune di Sgonico che tradizionalmente gravitano su questo istituto scolastico. Si rammenta inoltre che, le linee di collegamento tra quest'area e Opicina sono molto carenti, a differenza di quelle tra Sgonico e Prosecco, che risultano sicuramente migliori.

Esiste infine un ulteriore motivo di opposizione alla citata proposta. Siamo consci di vivere un momento di crisi particolare che richiede da ciascuno di noi uno sforzo per contribuire alla ripresa del Paese: tuttavia riteniamo che la razionalizzazione di tutti i costi, senza tener conto della situazione socio-culturale locale, né la necessità della minoranza, sia estremamente dannosa. E proprio tale ci sembra questo accorpamento. Non si prende infatti in considerazione che si procede all'accorpamento di due importanti scuole medie, di cui ciascuna caratterizzata da una propria specificità: la scuola «Srečko Kosovel» con un considerevole numero di alunni e la scuola «Levstik» che è l'unica ad avere anche una sezione a tempo prolungato, con la conseguente gestione autonoma della mensa scolastica.

Per tutti i motivi suesposti, desideriamo sensibilizzare l'opinione pubblica con la richiesta rivolta a tutti coloro che potrebbero contribuire alla positiva soluzione della questione, affinché si facciano interpreti e sostengano le nostre osservazioni e le nostre aspettative.

A nome di tutti i presenti il presidente del consiglio d'istituto

Zarko Budin

CENTRI CIVICI / POLEMICA FRA CONSIGLIERI RIONALI

«Servola, Pds sempre coerente»

Ho letto con particolare attenzione le dichiarazioni del signor Medizza riguardanti il centro civico di Servola e ho notato con piacere che anche lui «si batterà con tutti i mezzi a disposizione per ottenere la riapertura. Dico con piacere perché non sempre gli atteggiamenti da lui assunti negli anni che vanno dal 1992 al 1994 nell'allora consiglio regionale di Servola-Chiarbola sono stati di tale tipo.

Il 3 dicembre 1992 dava parere favorevole alla previsione di bilancio 1993 (elaborata dalla giunta civica) e alla sua relazione programmatica che prevedeva l'abbandono del centro civico di Servola «perché marginale». Il 23 marzo 1993, mentre lui e i colleghi del suo gruppo restavano in aula, tutti gli altri consiglieri rionali ne uscivano per protesta lamentando il perdurare dello stato di inattività del centro civico. Si voleva, in tal modo, evidenziare il disagio e porlo all'attenzione dell'amministrazione in maniera forte qual era quella di far mancare il numero legale alla seduta. Fatti questi che ora non si possono certo dimenticare solo perché il proprio partito non è più nella stanza dei bottoni.

Sono stati, invece, il Pds, il Ppi, Apt, e Rifondazione comunista, e non certo il consigliere Medizza, a proporre che il consiglio regionale organizzasse l'assemblea pubblica affinché il problema venisse nuovamente affrontato e venisse, in qualche modo, trovata una soluzione. Nessun cittadino presente all'assemblea ha assolto l'attuale amministrazione ma, ferma restando la richiesta dell'apertura di via Ronchetto, si sono cercate altre soluzioni che coniugassero la giusta richiesta di poter raggiun-

gere in maniera decente un centro civico e quella di usare in maniera accorta le risorse della collettività. È emerso, infatti, che l'attuale ubicazione del centro civico di via Paisiello risulta quasi inaccessibile non solo alle persone più anziane — visto il mancato funzionamento della scala mobile d'accesso — ma anche a tutti gli abitanti di Servola, Chiarbola, Borgo San Sergio, Altura e Cattinara.

Si potrebbe allora ipotizzare una soluzione alternativa con un centro civico che riesca a soddisfare le esigenze di tutta la popolazione della VII circoscrizione e che, posto in un luogo baricentrico rispetto al territorio circoscrizionale (che risulta molto vasto) sia dotato di un numero discreto di parcheggi e che sia ben servito dalla rete pubblica di trasporto. Penso, a questo punto, all'edificio comunale di via Fianona — anche se da una mappatura delle strutture comuni-

li nella circoscrizione non dovrebbe essere difficile trovare altri siti adatti — che se, come sembra, non ospiterà più le scuole elementari potrebbe accogliere non solo il polo certificativo ma anche divenire la sede di numerose associazioni rionali e permettere la possibilità, vista la capienza, di assemblee o incontri su particolari problemi di carattere rionale.

Il gruppo del Pds presente al consiglio regionale della VII circoscrizione, coerentemente con le scelte operate negli anni passati e attento alle esigenze degli abitanti di Servola e Chiarbola, si batterà per la riapertura del centro civico di via Ronchetto con la prospettiva di arrivare all'istituzione di una «casa comune» per tutti gli abitanti della circoscrizione, che risulti essere non solo sede di distribuzione di certificati ma anche luogo di incontro e di dibattito per tutti i cittadini del rione.

Diego Lo Priesti
capogruppo Pds
consiglio regionale
Servola-Chiarbola/
Valmaura B. San Sergio

Strade illuminate

Con riferimento alla lettera firmata da 398 abitanti del rione di San Giacomo, apparsa il 3 maggio, si precisa che la decisione per la revisione della rete di illuminazione stradale oggetto del rilievo è di competenza del Comune di Trieste.

Azienda comunale
Elettricità Gas e
Acqua

Enata coraggiosa

In merito alla mia segnalazione «Accorpare non si risparmia», pubblicata il 9 maggio, debbo far notare che nel V capoverso, 11.a riga è stato omesso — evidentemente per un errore di battitura — quanto segue: «non producono effettive riduzioni di spesa, ma determinano condizioni di difficoltà operativa, sia sul piano organizzativo». L'omissione determina una errata comprensione dell'articolo stesso.

Lina Marinelli
Consulente nazionale
scuola Msi

PESCA

Se arriva il "big" calma e frizione

Vi è mai capitato di perdere un pesce grosso, ma grosso veramente? A me sì, e chissà anche a quanti di voi. In effetti, salvo pochi casi, se un pesce ci frega nella fase del recupero è causa nostra. Abituati come siamo ad avere a che fare con pescetti di due o tre etti, quando sentiamo in canna una trota o un'orata di due chili ci facciamo prendere dal panico: e addio.

Prima cosa dunque: allenamento. La cosa più pratica è andare in un allevamento e cercare di pescare trote di stazza con un finale dello 0,10: impresa tutt'altro che impossibile, basta saperci fare. Vediamo come.

Numero uno. Avere sempre l'attrezzatura a posto: spesso il pesce se ne va perché il finale era logorato, l'amo spuntato, il filo scadente. Per avere ragione di un'orata di due chili basta un moderato 0,18: ma non c'è filo



che tenga se si è frugato su qualche scoglio. Io, per esempio, sostituisco il finale a ogni cattura importante o a ogni in-coccio.

Numero due. La frizione del mulinello esiste per usarla, ma va tarata prima della ferrata, non quando il pesce è già in canna. E va tarata rispetto al carico di rottura del terminale, non a occhio.

Numero tre. Ricordate che il pesce si fa portare docilmente anche vicino a riva o alla barca ma quando vede l'ombra del pescatore o del natante si spaventa e, anche se è esausto, trova la forza per l'ultimo disperato colpo di coda che spesso lo salva. Salpatelo stando bassi, preparando prima il guadino in acqua, e

senza muovervi.

Numero quattro. Il pesce va stancato. A meno di non avere un filo da rimorchio (ma è difficile prendere pesci grossi con lenze rudimentali) non bisogna mai giocare nel tiro alla fune. Soprattutto perché l'amo potrebbe storcersi o allargare il buco fino a sfiliarsi. Ci sono pesci che tendono a puntare verso il fondo, altri che fanno salti e capriole fuor d'acqua: in entrambi i casi assecondare le fughe evitando che il filo perda tensione. Spesso la slamatatura avviene in questo momento: attenti perciò a fare recuperi veloci quando il pesce punta dritto verso di voi.

Numero cinque. Evitate che il pesce si infili in tane, o attorcigli la lenza attorno a ostacoli sommersi, o peggio ancora vi passi sotto la barca. Facile a dirsi. Provare e pregare.

Li. Mi.

FANTASIA

E' l'ora di Acquaplay

Eletto «gioco dell'anno», è un sistema di elementi da assemblare

Il giocattolo dell'anno per i bambini tra i 3 e 6 anni si chiama «Acquaplay» ed è prodotto dalla Selegiochi. Si tratta di un sistema di elementi per giocare con l'acqua da assemblare creando canali, chiuse, dighe per far scorrere una barca.

Si gioca da soli o in gruppo, all'aperto o al chiuso (con qualche accortezza). Il titolo di «Giocattolo dell'anno» 1994 è stato consegnato a Milano dalla Fondazione Mariani, che ha selezionato tutte le nuove proposte presentate al Salone del Giocattolo lo scorso febbraio, motivandolo per le qualità innovative, sti-

molanti di apprendimento anche nei bambini con disabilità.

Il premio infatti vuole essere un riconoscimento per il giocattolo più idoneo, come sussidio, a sviluppare l'apprendimento nei bambini, con riguardo anche a coloro che presentano problemi neurologici.

«Acquaplay», si legge nei verbali della giuria, richiede programmazione ed esplorazione, affinamento percettivo, consente un'esperienza anche nel gioco di gruppo con una realtà tridimensionale e ha facilmente luogo nello spazio domestico ed esterno. Da non sotto-

valutare poi un prezzo accessibile e l'uso di materiali anti-urto.

Il prossimo appuntamento è per settembre, quando a Gradara sarà proclamato il «Gioco dell'anno», riservato questa volta alle produzioni di boardgame, giochi di società e di ruolo selezionati da una giuria di esperti del settore.

Nel frattempo, chi volesse conoscere da vicino cos'è un gioco di ruolo, (dai 9 anni in su) può sfruttare l'incontro in programma oggi pomeriggio alle 16.30 al Centro sociale di Capriva del Friuli. Giancarlo Pellegrin, del Centro di letteratu-

ra giovanile Alberti di Trieste, presenterà «Avventure da tavolo», una introduzione al «Gdr» con Ervino Cus, esperto di giochi da tavolo ed elettronici.

Per sperimentare il gioco di ruolo basta invece rivolgersi a uno dei club esistenti in zona (ve ne sono una decina in tutta la regione) oppure prenotarsi per «Estategiochi '94» in programma dal 23 al 26 giugno prossimi al centro fieristico di Marina di Carrara (MS). Si tratta di un anticipo della quinta edizione del «Festival italiano del gioco» in calendario a Gradara dal 16 al 24 settembre.

ra. ca.

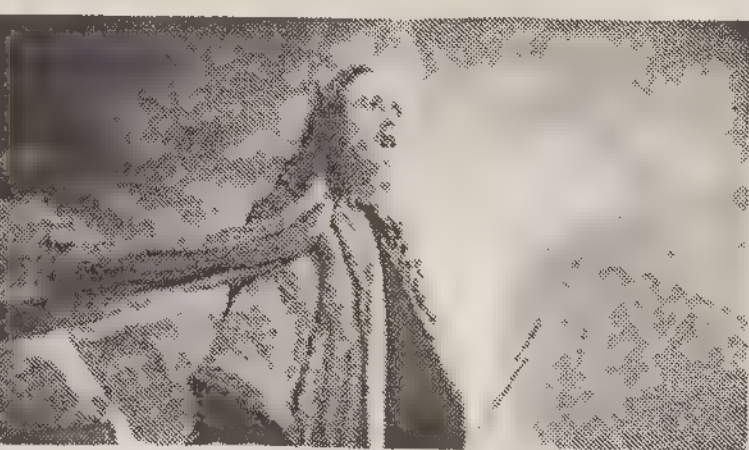
SPOT IN TV

Irrompe il «biblico»

Ben due i filmati sul tema dell'Arca di Noè, realizzati per Rai e Volvo

Va di moda il biblico? Incredibile ma vero, stiamo vedendo in questi giorni ben due filmati a tema «Arca di Noè», uno per la Rai ed uno di Volvo. Come possono succedere queste coincidenze? E' un mistero, e anche una grande seccatura per i creativi, per i clienti e per gli utenti, alla fin fine. Queste serie, se un telespettatore è un po' disattento, può capire che, abbandonandosi alla Rai — seppure all'ultimo momento — riceva in premio una Volvo, oppure che, acquistando una Volvo, avrà come optional due tartarughe... Stesse barbe, stessi cieli, e la confusione è fatta.

Debo fattare, del resto, che questo nuovo filmato Rai per la campagna abbonamenti non mi sembrava chiaro già di



per sé: figuratevi adesso! Ho sempre apprezzato la creatività delle campagne Rai-Tv: dall'abbonato in primo piano alla campagna «regionale» dell'anno scorso, sino ai sassi che perlano, ma questo Noè mi è indigesto. Dubito che a qualcuno il filmato sia sfuggito (è quasi ossessivo nella sua programmazione) ma andiamo a raccontarlo ugualmente: un cor-

rucciato Noè scruta l'orizzonte, l'Arca è pronta, si sentono le grida degli animali. Comincia a piovere, ma Noè continua a guardarsi attorno. Aspetta ancora qualcuno? Sì, ecco finalmente due tartarughe che avanzano lentamente verso la salvezza. Mancavano solo loro a fare «il pieno». Non è mai troppo tardi per prendere posto sull'Arca e «non è

mai troppo tardi per diventare un nuovo abbonato»!

La promozione verso i ritardatari e i nuovi abbonati, iniziata già l'anno scorso con quattro spot firmati da Nanni Loy, è una campagna che ha avuto una notevole efficacia in termini di risultati commerciali. Ci informano, infatti, che durante la messa in onda della prima serie ci sono state tra le 1000 e le 4000 nuove sottoscrizioni al giorno. Scheda tecnica: Agenzia McCann Erickson sede di Roma; direttore creativo Antonio Maccario; casa di produzione Cineatene, regia del filmato di Alan Orpin, scenografie di Giorgio e Marco Luppi e la fotografia di Bill Williams, un grande di Hollywood.

Fiore Palazzini

IL TEMPO

VENERDI' 13 MAGGIO

S. GLICERIA

Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.26

La luna sorge alle 7.28 e cala alle 22.59

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,7	19,2	MONFALCONE	8,4	20,4
GORIZIA	11	19	UDINE	9,2	21
Bolzano	8	21	Venezia	12	19
Milano	13	20	Torino	10	14
Cuneo	10	15	Genova	14	19
Bologna	10	21	Firenze	10	19
Perugia	8	18	Pescara	7	20
L'Aquila	4	17	Roma	12	21
Campobasso	10	17	Bari	11	22
Napoli	13	20	Potenza	7	19
Reggio C.	12	23	Palermo	14	23
Catania	10	24	Cagliari	13	19

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni che, durante le ore pomeridiane, potranno assumere carattere temporalesco sulle zone alpine e prealpine; su tutte le altre zone generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle regioni tirreniche e ioniche e lungo la dorsale appenninica.

Temperatura: in lieve aumento, specie nei valori minimi.

Venti: deboli meridionali con locali rinforzi sulle regioni occidentali.

Mari: localmente mossi i bacini circostanti le due isole maggiori; poco mossi gli altri bacini.

Previsioni a media scadenza.

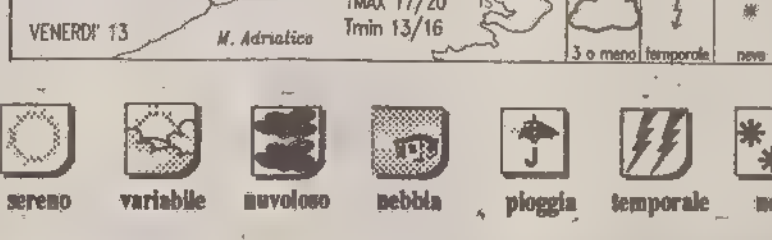
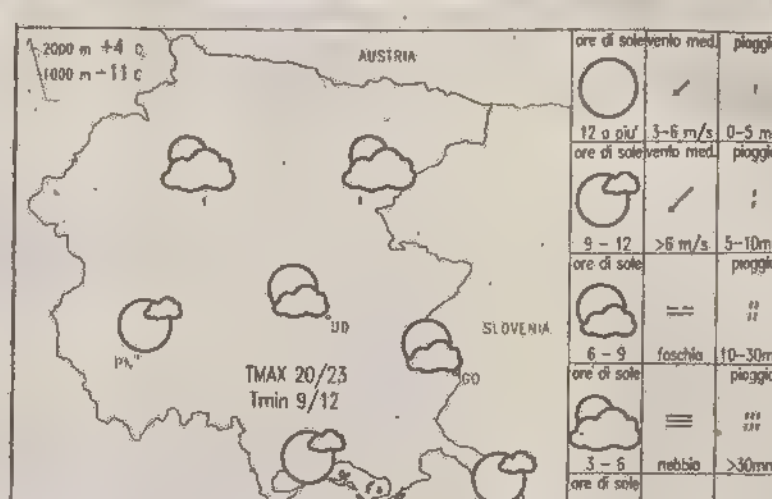
DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna cielo nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni; su tutte le altre zone cielo poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sicilia.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: moderati dai quadranti meridionali con locali rinforzi sulla Sicilia e sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 13.5.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto
Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, in montagna cielo perlopiù nuvoloso. Possibili locali brevi piogge o rovesci, specie sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min/Max
Amsterdam	sereno	13 21
Atene	variabile	13 25
Bangkok	sereno	25 34
Barbados	variabile	23 31
Barcellona	sereno	13 23
Belgrado	nuvoloso	10 20
Berlino	sereno	10 19
Bermude	nuvoloso	21 24
Bruxelles	sereno	8 25
Buenos Aires	sereno	8 17
Caracas	sereno	25 32
Chicago	sereno	5 25
Copenaghen	sereno	10 21
Francforte	sereno	8 19
Gerusalemme	n.p.	np np
Helsinki	nuvoloso	7 21
Hong Kong	sereno	27 30
Honolulu	sereno	23 31
Istanbul	nuvoloso	12 16
Il Cairo	sereno	20 28
Johannesburg	n.p.	np np
Kiev	nuvoloso	8 16
Los Angeles	pioggia	12 19
Madrid	nuvoloso	16 22
Mosca	sereno	10 20
Nicosia	nuvoloso	10 24
Oslo	variabile	11 21
Parigi	nuvoloso	8 21
Rio de Janeiro	nuvoloso	20 34
San Francisco	nuvoloso	11 18
San Juan	sereno	23 31
Santiago	sereno	3 24
San Paolo	nuvoloso	16 25
Seul	sereno	15 25
Singapore	sereno	26 31
Stoccolma	variabile	5 21
Toronto	nuvoloso	16 21
Tokyo	sereno	1 16
Vancouver	nuvoloso	10 22
Varsavia	nuvoloso	7 18
Vienna	nuvoloso	10 18

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
La vita di gruppo sta riprendendo slancio e brio e consistenza, ora che Marte vi fa l'anima d'ogni festa e che vi dà il giusto input per poter vivere con maggiore slancio e con una carica vitale più entusiasta e briosa.	La vita a due si colora di grande intimità e di una solidarietà accesa che i motivi di attrito sono del tutto superati. La vostra coppia è una delle più unite che il panorama delle vostre amicizie offra.	Se vorrete andar d'accordo con i colleghi di lavoro, evitate di prendere capello per nulla ogni volta che in ufficio si propone qualcosa che voi non approvate. Lo sapete d'essere considerati suscettibilissimi e permalos?	Attualmente le stelle vi suggeriscono frivolezze, per esempio vogliono che cambiate il look, che vi occupiate con maggiore attenzione di ciò che indossate, che apportiate modifiche al trucco e alla pettinatura. Perché no?	Attualmente un atteggiamento passivo e rinunciatario non è l'ideale per portare acqua al mulino delle vostre ambizioni e per darvi quelle soddisfazioni che il periodo sembra regalare a piene mani. Quindi evitate come la peste!	Ripagate con un estinamento mutismo il partner che quest'oggi non vi dà confidenza e si tiene sulle sue. Ripagate con le sue stesse monete, fingendo addirittura di non accorgervi affatto del suo atteggiamento sostenuto.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	20/1	20/3
Mercurio e Sole vi fanno curiosi. Una certa volontà di evasione dal solito tran tran si fa strada anche in persone ponderate e posapiano come voi avete fama di essere. E vi piacerebbe spaziar lontano dai soliti lidi...	State all'erta, sotto l'aspetto di una cordialità accentuata c'è chi ha delle precise mire sul partner e fa la ruota per mettersi in mostra. Occhio al fatto che chi ronza intorno alla persona cara è determinato a farla delle avances...	Avete sbagliato di calcolare tutti i tempi: un vostro progetto vi sta occupando più del previsto e la sua convenienza, di conseguenza, potrebbe rivelarsi più apprezzabile a tavolino che non nell'effettiva realtà. Peccato!	Fate pur conto su un'economia in fase positivamente ascendente, poiché Giove per un lungo periodo è con voi a suggerirvi di impegnarvi solo in attività e in settori che corrispondano in pieno alla vostra convenienza.	In amore ogni tentennamento è negativo: in una conquista è tempo di osare e di arrivare al nocciolo della questione. Dite chiaramente a chi vi piace che sareste disponibili a un legame a due di intensa passionalità.	Visto che fra le persone che frequentate abitualmente c'è chi ha una certa passione per voi, la gelosia oggi può rappresentare un serio problema per il vostro partner che riesce però a non darlo troppo a vedere...

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

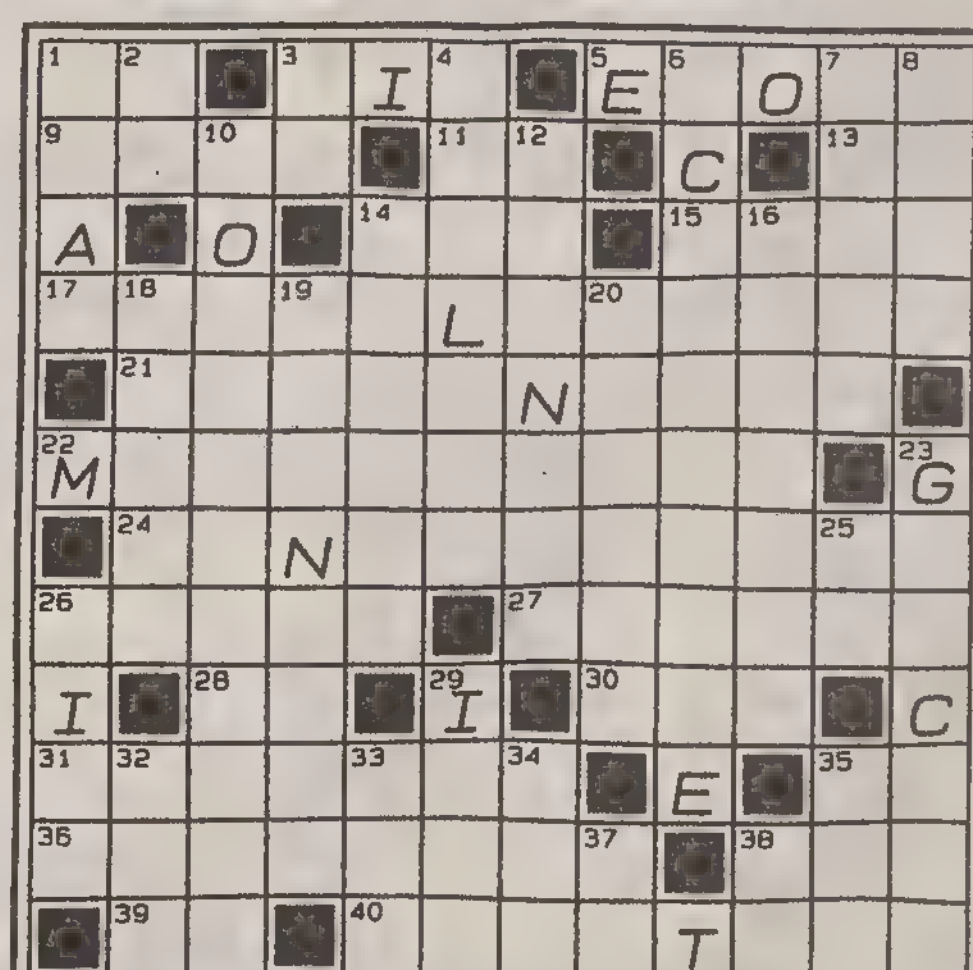
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le estremità in fisica - 3 Lo sono diventati anche i Beatles - 5 Notissimo favolista greco - 9 Delimitano i corsi d'acqua - 11 Iniziali di Presley - 13 Ebbe... soltanto per metà - 14 Promuove da molti anni il turismo in Italia (sigla) - 15 E ghiotto di miele - 17 Una versione aggiornata... del pallottoliera - 21 Un saluto prima di andare a letto - 22 Unisce chi lo contraria - 24 Mollucchi marini commestibili - 26 L'amore di Giulietta - 27 Quella falsa è la robina - 28 Principio d'elicità - 30 Chi vi ruota... è ricchissimo - 31 Lo abitava il vassallo - 35 Le prime due consonanti - 36 Li scopre l'indiscreto - 38 Si dice dubitando - 39 Bevanda molto gradita agli inglesi - 40 Dimostrarsi felicissimi.

VERTICALI: 1 L'abito del concertista - 2 Brani senza consonanti - 3 Il punto della bussola opposto a NO - 4 Si sporge proteggendo - 6 Produrre una lacerazione della pelle - 7 E proverbialmente sano - 8 Uno strumento d'ebano - 10 Con intenzione - 12 Suona grazie ad un rullo - 14 Il Carino televisivo - 16 Lieve modifica di rifinitura - 18 Sovrastruttura capitolina - 19 La madre dei Gracchi - 20 Una bevanda ricostituente - 23 Possono avere due petti - 25 In coda... agli apparati - 26 La fanno galli e cavalli - 29 E detto anche giaggiolo - 32 Lo impone il semaforo rosso - 33 Lunghi periodi geologici - 34 Ha i «caschi blu» (sigla) - 35 Vi si entra per «prendere qualcosa» - 37 Pari in viola - 38 Esprime titubanza.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1500



Indovinello

Mia suocera
Me l'avevan descritta fonda, è vero
ma piana e compassata.
In base al tuo rapporto l'ho studiata:
ohi che figura, vale proprio zero!

(V. Valletto)

Sciarada (5/5+10)

Agitatore politico
È un Capo che ragiona molto spesso:
un tale che a quel Capo è sottorosso,
apprende in modo chiaro e definito
tutte le direttive del Partito!

(P. Franzo)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
male, sale.
Zeppe successive:
fio, fico, fisco, fiasco.

Cruciverba

AUTOSTOP LUY
FRANK ARGUTO
BASU C. ORIN
INO PASSANTI
CO CONCEDERE
A MONNALLISA
FANTOLINTO
L'INFINITO SO
INCUDINI SCI
C. ASO I PAER
ERRORE GONNE
ODE ORCHIDEE

L'allevamento **IL GIRASOLE** immerso nel verde
Vi invita SABATO e DOMENICA alla
PIU' GRANDE MOSTRA DI CUCCIOLI

CANI DI
OLTRE
40 RAZZE
IN COMPLETA
LIBERTÀ
IN PIÙ DI
5.000 mq
DI GIARDINI



Personale
specializzato
a
disposizione
per
informazioni
e
consulenze

ORARIO APERTURA
DALLE 10.00 ALLE 19.00

ALL'USCITA DEL CASELLO AUTOSTRADALE S. GIORGIO DI NOGARO - PORPETTO
1 KM. A DESTRA TEL. 0431/60375 - 60580

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/5	16.00	Bs CLEMENT	Antwerp	Slot/1
12/5	18.00	It AGIP LIGURIA	Port De Bove	ATSM
12/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
12/5	notte	Ue ARKADY SVERDOLOV	Ravenna	35
13/5	6.00	Pa HAPPINESS II	Napoli	50
13/5	6.00	Ue AGOSTINO NETO	Mersina	50
13/5	6.00	Ma BUZET	Capodistria	49
13/5	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
13/5	6.30	It SOCAR4	Ancona	52
13/5	mat.	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
13/5	19.30	Tv EVER GIFTED	Valencia	50
13/5	21.00	Rs AKADEMIK POSTOVOT	Novygorodsk	Rada

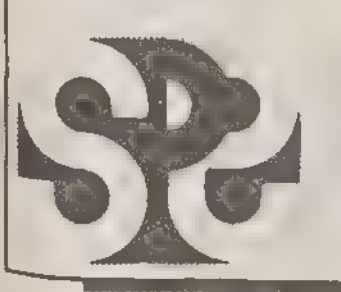
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/5	12.30	Sv KIMEN	Capodistria	Italcementi
12/5	20.00	Ma AMBER	ordini	Slot/2
12/5	20.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	49
12/5	22.00	At BLANKENSE	ordini	40
12/5	22.00	Ct KAPETAN VUKO	Koromacno	AFS
13/5	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
13/5	14.00	Ue ARKADY SVERDOLOV	Ashdod	35
13/5	16.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
13/5	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
13/5	18.00	Cz KARLOVOY VARY	Montefalcone	SLB
13/5	18.00	Ge BAYERN	ordini	Slot/4
13/5	20.00	Pa HAPPINESS II	Capodistria	50
13/5	alba	Ma BUZET	Fiume	50

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
12/5	12.30	Sv KIMEN	Capodistria	Italcementi
12/5	20.00	Ma AMBER	ordini	Slot/2
12/5	20.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	49
12/5	22.00	At BLANKENSE	ordini	40
12/5	22.00	Ct KAPETAN VUKO	Koromacno	AFS
13/5	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
13/5	14.00	Ue ARKADY SVERDOLOV	Ashdod	35
13/5	16.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
13/5	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
13/5	18.00	Cz KARLOVOY VARY	Montefalcone	SLB
13/5	18.00	Ge BAYERN	ordini	Slot/4
13/5	20.00	Pa HAPPINESS II	Capodistria	50
13/5	alba	Ma BUZET	Fiume	50

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE



ILLIMITATE POSSIBILITÀ COMPOSITIVE

Gusto classico

È realizzata in prezioso legno di noce nazionale, massello con filetti intarsiati in «bois de rose» e rifiniture accuratissime eseguite utilizzando antichi procedimenti manuali, una nuova collezione di mobili messa a punto da un'azienda toscana; una collezione di grande adattabilità, capace di interpretare in modo prestigioso gli ambienti domestici. È rivolta in particolare a un'utenza che predilige arredi di gusto classico in cui il legno fa da protagonista incontrastato. Ne risultano ambienti signorili, raffinati, nei quali come per incanto si instaura un'atmosfera particolarmente calda, un tepore psicologico che li rende accoglienti e al massimo godibili.

Dall'ingresso al soggiorno, dallo studio alla stanza da letto, al bagno, una scelta ampia e personale con illimitate possibilità compositive. Il programma, oltre ad ammobiliare

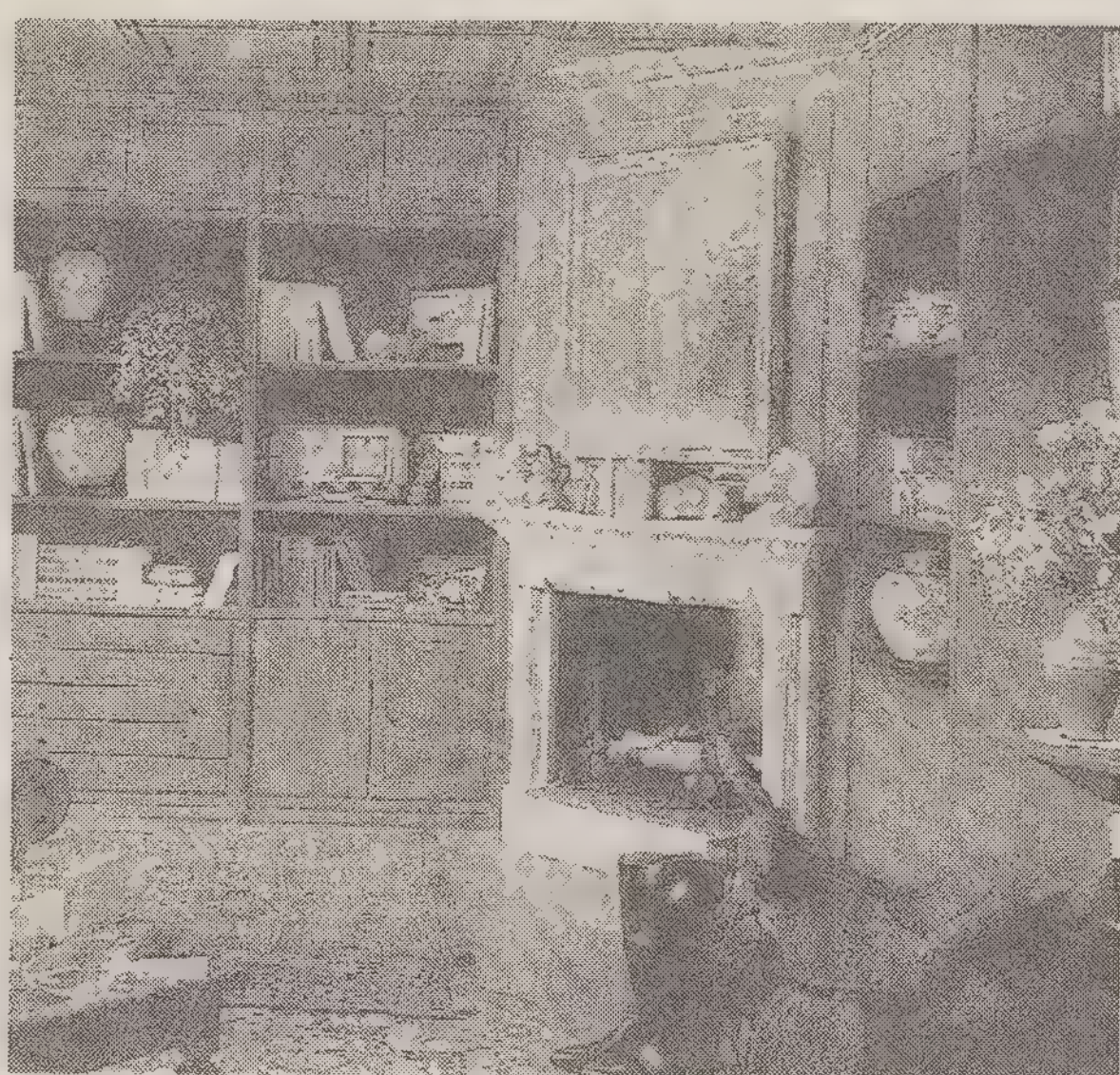
in toto i vani domestici con pareti attrezzate di vetrine, scaffalature a giorno o chiuse da ante, cassetti, armadiature con ogni tipo di ante, librerie e quant'altro, consente di rivestire pareti e soffitti di ambienti tradizionali e mansarde. La sua componibilità totale offre la possibilità di fornire arredi completi e su misura al centimetro si da soddisfare qualsiasi esigenza di personalizzazione del contesto domestico.

È in sintesi un sistema in grado di risolvere l'arredo con distinzione e funzionalità proponendo un modello estetico destinato a durare nel tempo; un classico creativo che lascia al fruitore la più ampia possibilità di scelta in rapporto ai suoi gusti e alle sue esigenze potendo egli sbrigliare la propria fantasia e inventiva nel dar vita all'arredo che più gli confà.

Ogni elemento del sistema è accompagnato

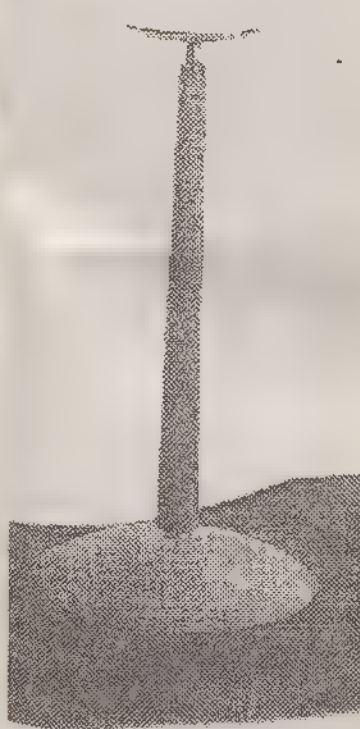
da un certificato di garanzia contro le imitazioni; vi è allegato infatti un attestato rilasciato dall'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Legno che certifica che ogni frontale di ante, portine, cassetti è rigorosamente eseguito con solo noce nazionale così come pure gli interni.

Il tutto lucidato a mano con cera d'api. Quest'ultima preparata artigianalmente viene tirata con un pennello sui mobili e poi lucidata con panni di lana. Il risultato è una preziosa patina che riveste i mobili e rende immediatamente riconoscibile una finitura a mano da una lucidatura industriale. L'azienda fornisce la cera anche in seguito per l'ordinaria manutenzione dei vari effetti. Il programma è disponibile anche in versione laccato bianco, opaco o patinato antico. Da notare infine che il montaggio viene curato direttamente dalla fabbrica a domicilio dell'utente.



NUOVA LAMPADA

Il design di «Pao» illumina gli occhi



La selva delle lampade sta ampliandosi a vista d'occhio; non passa mese — si fa per dire — che alcun di nuovo faccia la sua comparsa nel settore, vuoi si tratti di uno strumento del design ultra sofisticato, vuoi di una rivisitazione di fonti luminose di ieri se non addirittura della memoria. Un notevole impulso alla produzione contemporanea di apparecchi illuminanti è da ascrivere indubbiamente alle tecnologie sempre più avanzate che conferiscono ai prodotti prestazioni mirate utilizzando talora materiali d'opera del tutto innovativi grazie ad inediti processi i cui gli stessi vengono sottoposti.

I prodotti di design sono per lo più riconoscibili per le loro linee asciutte,

rigorose, in cui il design stesso e le tecnologie si coniugano e si compenetrano in un unicum che rappresenta la sintesi di un lungo processo di elaborazione del linguaggio della comunicazione.

In essi funzionalità ed estetica raggiungono una perfetta simbiosi. Non hanno la pretesa di farla da protagonisti, ma di regalare una luce ideale atta ad offrire al fruitore benessere, confortevolezza, calore psicologico.

Tra le fonti luminose di recentissima produzione si segnala «Pao» una lampada da tavolo dal portamento slanciato con diffusore dalla silhouette morbida, rotondeggiante in vetro soffiato incamiciato e acido: stelo in massello di ciliegio, base in vetro pressato acidato.

OGGETTI DI GRAN CLASSE

Originale creazione in cristallo Swarovski



La magia del cristallo ha accompagnato l'uomo da secoli. Data dal 1600 la comparsa di un vetro di resistenza e brillantezza superiore ai precedenti; è il cristallo al piombo, materia pesante di eccezionale bellezza, dal suono inconfondibile. Un'insuperabile edizione di quest'ultimo è rappresentata dal famoso cristallo Swarovski, apprezzato ad ogni latitudine per la fantasmagoria dei suoi bagliori del tutto simili a quelli del più puro dei diamanti.

È merito di Daniel Swarovski, nativo della Boemia, capostipite della famiglia, l'aver inventato e

sviluppato tecniche rivoluzionarie sulla cui base fondò nel 1895 a Wattens, un paesino del Tirolo, una manifattura di cristalli introducendo i suoi manufatti dalla lucezza e precisione ineguagliabili nell'eccellente mondo dell'era moderna.

Costantemente attenti e sensibili alle variazioni dei gusti dell'utenza, i suoi successori creano nel 1976 una linea leader nell'ambito dell'oggettistica in cristallo, la Swarovski Silver Crystal, una linea inconfondibile, di immediata identificazione che si pone un peana alla bellezza, come quintessenza della perfezione, acme del godimento estetico. Swarovski è sinonimo di cristallo purissimo, magistralmente molato, in perfetto sinergismo con temi sempre nuovi volti ad abbellire la casa, gratificare l'occhio e stimolare la sensibilità.

Tale linea ha conquistato incontrastata la leadership mondiale nel settore per i suoi favolosi oggetti in cristallo sfaccettato la cui gamma si dipana ad ampiezza raggi. Si ricordano a titolo esemplificativo alcuni di essi, come la serie degli animali che sembrano vivere di un'intrinseca vitalità, quella dei mezzi di trasporto, le scacchiere alle figure rese vive dalla

miriade di iridescenze, le frutta scintillanti, i candelebrini splendidi. «Creare un linguaggio formale per il cristallo», è questa la filosofia della Ssw, un linguaggio che deve nascere dall'integrazione tra una materia nobilissima, ricca di riflessi, fantasiose sfaccettature ed eleganti elementi stilistici dell'epoca attuale.

A tal fine, l'azienda si è avvalsa della collaborazione di designer di fama internazionale che si riconoscono nella citata filosofia e creano oggetti decorativi ove l'immaginazione lasciata libera in un universo di grandi capacità tecnologiche reinventa il cristallo. Per l'anno in corso è stato creato un nuovo pezzo della serie «Immagini d'Africa», il cudù, un'antilope dalle corna a spirale, una delle più affascinanti e maestose espressioni della fauna del continente nero. È una superba riproduzione dell'esemplare originale che ha rappresentato per l'arte, il designer Michael Stamey, una vera e propria sfida a causa dei problemi tecnici ed estetici alla stessa connesse. Le corna di cudù sono state a lungo uno dei trofei maggiormente apprezzati in Africa e per qualche tribù esse rappresentano addirittura il passare del tempo. Questa originale creazione, rifinita a mano, è prodotta in esclusiva per i membri della Società dei Collezionisti Swarovski, società fondata nel 1987 e che conta oggi oltre 150 mila soci, i quali hanno diritto agli oggetti da collezione esclusivi e in tiratura limitata.

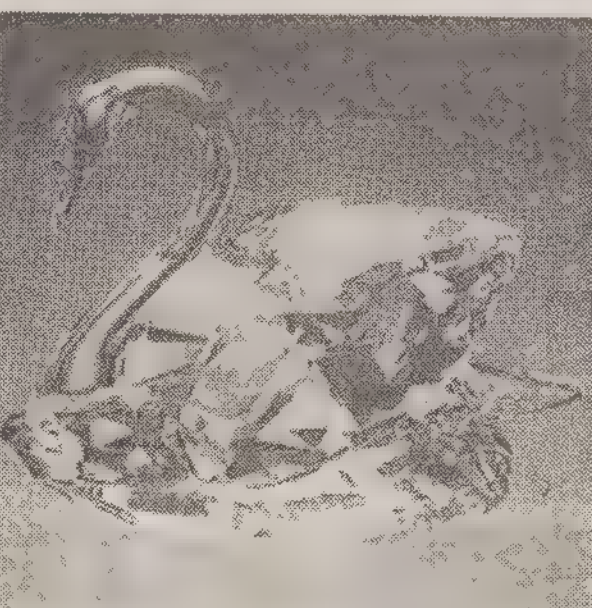
ARREDARE
A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE



I SENZA TEMPO DI CASA MIA
AMBIENTI CLASSICI SU MISURA IN NOCE NAZIONALE
ORTOLAN FORMICHI L'ORIGINE

PULITURA "LADY G"
VIA GIULIA 63
CI SIAMO TRASFERITI...! Per l'occasione
Vi proponiamo in OFFERTA PROMOZIONALE
a L. 55.000
ACCURATA PULIZIA di montoni e pellicce!

SOCIETÀ COLLEZIONISTI SWAROVSKI



Simbolo di attimi
che non si
dimenticano più

Iscrizioni presso
GIOVANNI CESCA
TRIESTE - VIA MAZZINI 12 - TEL. 631838

BASTA CON I MEZZI TRADIZIONALI

Irrigazione programmata

Tubature interrate che non rovinano il «look» del giardino

Se l'irrigazione si è compiuta fino a ieri utilizzando mezzi tradizionali, annaffiatori, canne di gomma e via discorrendo con i conseguenti immaginabili disagi e quantità di tempo impiegato, oggi si può fortunatamente disporre di impianti d'irrigazione automatici che assolvono alle svariate problematiche che il bagnare in modo corretto uno spazio verde comporta.

Ma che cosa è un impianto d'irrigazione automatico? Prima di tutto è risparmio di tempo e la possibilità di dedicarlo ad altre attività, poi in sintesi consiste in una serie di tubature interrate e quindi invisibili, collegate a degli irrigatori a scomparsa e non, i quali all'apertura di una elettrovalvola erogano

acqua in pressione sotto forma di goccioline (come la pioggia), le quali vengono distribuite uniformemente su tutta la zona da irrigare. Il tutto viene comandato da una centralina elettromeccanica o elettronica programmabile funzionante anche in assenza del proprietario, munita di una batteria tampone onde tenere in memoria i programmi impostati nei periodi di assenza di energia elettrica. Di norma l'irrigazione viene effettuata nelle ore notturne, quando la terra essendo più fredda assorbe di più ed elimina il pericolo degli shock termici sulle piante.

Tra gli innumerevoli irrigatori attualmente reperibili si possono scegliere quelli per originare aspersioni anche a pressioni

particolarmente basse (rete idrica cittadina) adatto sia per l'irrigazione della piccola aiuola al grande parco, dal piccolo prato ai parchi pubblici, sportivi e industriali.

Gli scavi necessari all'interro delle tubature non richiedono lavori particolarmente deturpanti per il giardino-tappeto erboso o uno spazio verde già esistente. La traccia che rimane al termine del lavoro è appena visibile e, grazie all'irrigazione, l'erba esistente e la nuova seminata si riprendono rapidamente, tant'è che nel giro di alcuni giorni il tutto ritrova il suo aspetto originale (anzi migliore).

Le tubature vengono interrate a una profondità tale da evitare le gelate

invernali; inoltre su ogni linea si installa di norma una valvola di drenaggio automatica per scaricare i tubi dall'acqua in assenza di pressione (impianto fermo).

Si installa un sensore pioggia che al superare di una certa quantità di precipitazione ferma il ciclo irriguo fino all'asciugatura del terreno. Gli irrigatori a scomparsa sono posizionati a un paio di centimetri sotto il livello del terreno (in modo quasi invisibile) per cui non intralciano né lo sfalcio dell'erba né una corsa di bambini sul prato.

Un impianto d'irrigazione eseguito a regola d'arte anni e anni necessitando solamente di alcune ore di manutenzione annuale, e conti alla mano conviene.

IMPIANTI D'IRRIGAZIONE AUTOMATICI

Progettazione e realizzazione impianti per giardini, aiuole e zone verdi
Vendita materiale delle migliori marche.

GHEZZO MAURO

MUGGIA (Trieste)
Corso Puccini 22/A
Tel. 040/330717

PREVENTIVI GRATUITI

E' nata
MARILYN di AIKO

l'ambiente
di via Crispi 30,
esclusivista per Trieste
delle cucine AIKO,
aspetta tutti
domani dalle 18.30 alla
grande festa di
presentazione di
MARILYN la nuova
cucina di AIKO

PORTE, FINESTRE E PERSIANE **PVC**

FINSTRAL

SPECIALIZZATA NELLA
SOSTITUZIONE
CENTRO SERVIZIO VENDITE
SOSTITUZIONI E ASSISTENZE
(TS-GO)

EDIL CAPPONI
RAPPRESENTANZE

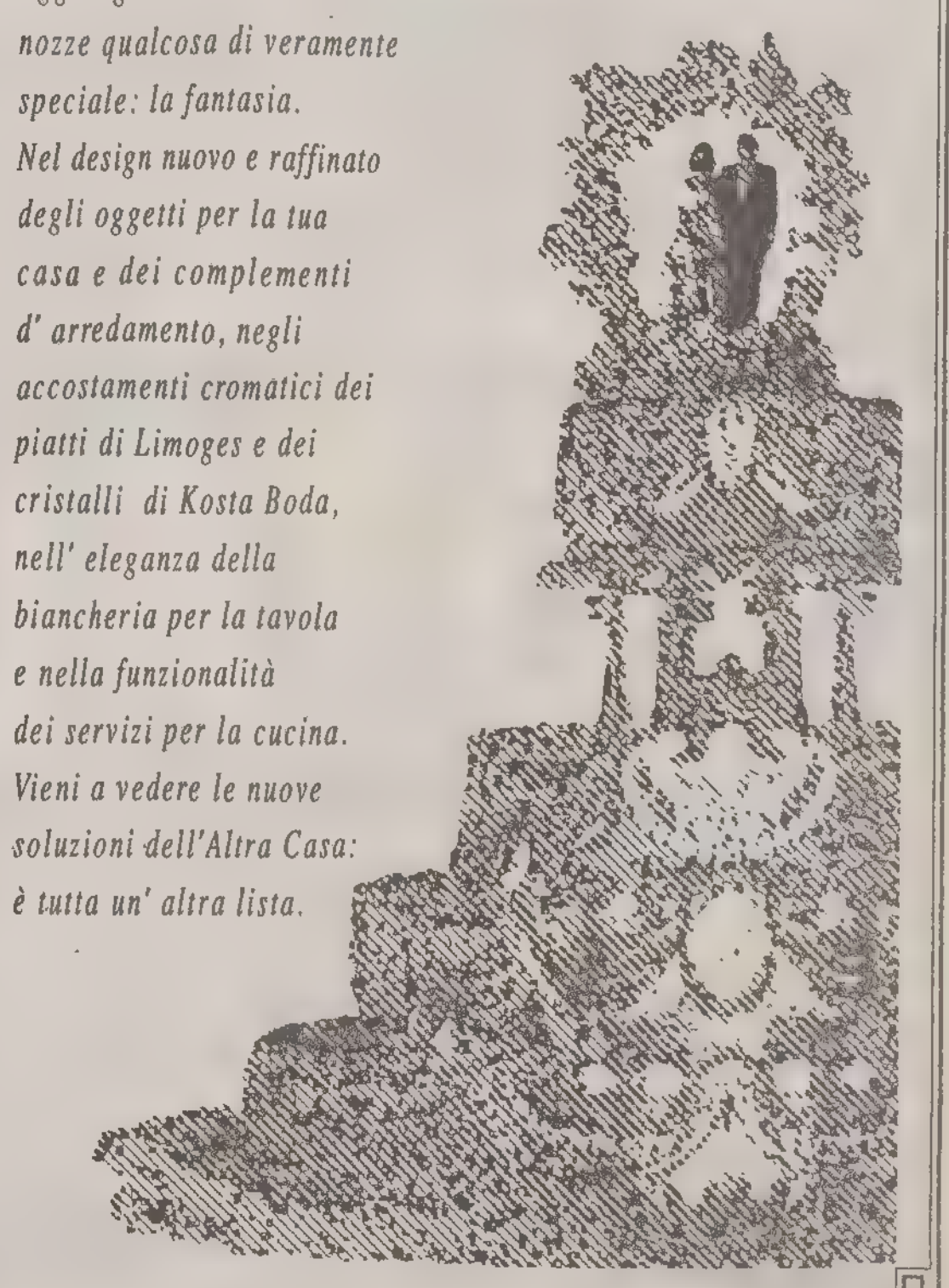
TRIESTE, Via Trento, 13
Tel. (040) 367745

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

PORTE BLINDATE
anticasco per ingresso appartamenti
EDILCAPPONI
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

È TUTTA UN' ALTRA LISTA

Aggiungi alla tua lista di
nozze qualcosa di veramente
speciale: la fantasia.
Nel design nuovo e raffinato
degli oggetti per la tua
casa e dei complementi
d'arredamento, negli
accostamenti cromatici dei
piatti di Limoges e dei
cristalli di Kosta Boda,
nell'eleganza della
biancheria per la tavola
e nella funzionalità
dei servizi per la cucina.
Vieni a vedere le nuove
soluzioni dell'Altra Casa:
è tutta un'altra lista.



il sole
raccomanda
Schüco,
Schüco raccomanda

BARTOLI
SERRAMENTI
Caldi d'inverno...
freschi d'estate!

ZONA INDUSTRIALE SCHIAVETTI BRANCOLO - MONFALCONE (CA) - TEL. 0481/483558

SCHÜCO
INTERNATIONAL

Pandolfo Alluminio
Licenziatario esclusivo per l'Italia

OGNI PRODOTTO SCHÜCO HA IL
CERTIFICATO DI AUTENTICITÀ

SERRAMENTI

Contro ogni fastidio
per la vita domestica

Protezione dal freddo, ma non solo. Non è solamente questa la funzione di una moderna e funzionale finestra. Il loro è un compito tutt'altro che facile. Le finestre, in una casa moderna, devono isolare i rumori, devono creare un ambiente più tranquillo e sereno, devono evitare qualsiasi infiltrazione d'acqua e con il tempo non devono assolutamente deformarsi, perdendo così d'efficacia.

Le finestre, di qualsiasi materiale esse siano realizzate, devono garantire in ogni luogo e in ogni stagione la perfetta funzionalità e la maneggevolezza dei meccanismi che ne regolano l'apertura e la chiusura. E c'è un'altra caratteristica molto importante che forse da

troppi viene trascurata. E quella che permette la protezione dall'irraggiamento solare. Molti serramenti, infatti, ma non certo le finestre Schüco, non tengono conto del problema, che si verifica quasi esclusivamente d'estate, costituito da una finestra esposta per troppo tempo al sole. Essa, infatti, può irradiare all'interno della casa una quantità di calore paragonabile a quella «prodotta» da un calorifero.

INSERTO CASA

Testi a cura di
FULVIA
COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

E una finestra, per essere garanzia di qualità, deve aiutare gli utenti a rimanere al caldo durante l'inverno e a godere di una tonificante freschezza durante l'estate. Importantissime, al fine di raggiungere questo risultato e al fine di garantire una giusta climatizzazione degli ambienti domestici, saranno quindi le scelte che verranno fatte a livello di telaio, di retrocamera, di oscuranti e di fissaggio al muro del tutto.

A questo proposito appare utile un consiglio: adottare infissi di buona tenuta e garantiti da certificati che comprovino le effettive caratteristiche e la qualità dei serramenti, nonché la corrispondenza dall'azienda che ha ideato il sistema.

IMBOTTITI

Pezzi «facili»

Tra i protagonisti della trentatreesima edizione del Salone del Mobile, conclusasi recentemente nel capoluogo lombardo, figura una collezione di imbottiti, i «Cinque pezzi facili» del designer Massimo Toso Ghini, cinque esemplari — finora ne sono stati realizzati quattro — che accanto a uno sviluppo formale contraddistinto dall'ammorbidirsi delle linee, evidenziano un iter legato alla scelta dei rivestimenti e alla ricerca cromatica. Nella fattispecie l'importanza del rivestimento è basilare. Se negli anni Ottanta il tessuto delle sue collezioni vedeva il colore come leader assoluto con toni forti come il giallo e il rosso, nei primi anni Novanta si registra la riscoperta di tonalità diverse, decisamente più in sintonia con l'addolcirsi delle forme stesse degli imbottiti.

Attualmente è stato compiuto un ulteriore passo che denuncia la volontà precisa di rispettare la naturalità del tessuto. Le colori-

ture preferenziali sono i grezzi, frutto della ricerca per un'immagine pulita e lineare. Cotoni ecru, misti lino determinano la scelta volta al rispetto di quanto la natura crea. Tutta la collezione è realizzata in «Waterlily» un nuovo materiale ecologico che grazie alla sua formula particolare esclude l'impiego di sostanze nocive confermandosi amico dell'am-



biente sia nella fase di lavorazione che alla fine del ciclo di vita in quanto riciclabile. I concetti base che sottendono la collezione si ispirano alla semplificazione delle forme e nella molteplicità delle proposte. «Minnie Less» è un divano con lo schienale senza cuscini, essenziale, perfettamente adattabile ad ogni ambiente, ma soprattutto

progettato con occhio attento al gusto e alle reali possibilità del mercato giovanile. «Mood» presenta una struttura decisamente classica «celata» da un unico tessuto che la riveste completamente, facendone comunque intendere la sagoma. È un divano che si presta a essere eventualmente decorato, a seconda delle esigenze e dei gusti, con cuscini. «Bomb Bay» è decisamente il modello più classico, e il top della collezione. Gli incorniciabili segni tondi del designer si propongono in maniera decisamente elegante per ambienti raffinati. «Salt-Lake», il quarto della collezione, è un modello con gambe a vista, dal sapore insolito e uno stile altrettanto originale che può definirsi country elegante. Sono tutti esemplari che — come è negli intendimenti dell'azienda produttrice — fanno vivere la casa con indiscusso comfort e con altrettanto importante gusto per l'atmosfera.

VISTA LA BELLA STAGIONE

Tappeti sintetici per esterni
che assomigliano all'erba

L'esplosione della bella stagione induce chi dispone di spazi esterni alla casa, terrazze, balconi e giardini, ad arredarli dando loro un tocco innovativo.

È il caso a questo proposito di dare qualche cenno sul tappeto erboso. Si tratta di una pavimentazione molto pratica, insensibile alle intemperie, che non richiede alcuna manutenzione. Il tappeto sintetico, perché di tappeto sintetico si tratta, offre da un lato il vantaggio di abbellire le zone esterne di un alloggio o giardino, dall'altro quello di assolvere alla funzione del tutto ragguardevole, di rendere abitabili nuovi spazi.

Rimpiazza inoltre in modo pratico e con notevole versatilità il tappeto erboso naturale. Detto rivestimento è costituito al cento per cento di fibra polipropilene e da un lattice speciale idrorepellente che viene spalmato

sul fondo. Alcune tipologie sono dotate anche di fondo drenante che permette, laddove esiste una certa pendenza della zona da ricoprire, il deflusso dell'acqua. Il tappeto erboso, fornito in teli, viene applicato mediante incollaggio totale o a posa libera quando si tratta di piccole superfici.

In questo contesto va anche segnalata una speciale moquette sintetica composta da uno strato inferiore, il dorso, antisdrucciolo, ondulato e a ventosa, in lattice sintetico stabilizzato e trattato contro l'invecchiamento da uno strato superiore, la cosiddetta zona spazzola, in propilene e poliammide. Questa moquette in virtù della sua composizione presenta una serie di peculiarità: è impermeabile (il fondo è stato concepito e realizzato per espellere un'azione drenante volta a favorire lo scorrimento dell'acqua), imputrescibile, anti-

statica, inalterabile alla luce, resistente ai comuni disinfestanti. Queste caratteristiche la rendono particolarmente idonea a rivestimenti di esterni (terrazze, scale e così via) e di interni (tavernette, locali esposti all'umidità, ecc.). Un pregio ulteriore tutt'altro che trascurabile è rappresentato dal fatto che tale moquette non si sfilaccia per cui può assumere qualsiasi forma senza necessitare di bordature. La superficie si presenta ruvida, cancellata; i colori sono molteplici talora a effetto melange in modo che il materiale risulti sempre perfetto nonostante la polvere.

Per esterni di ville, terrazze, e balconi sono disponibili tinte verdi o varie tonalità di bruciato. Per rivestimenti di barche e piscine indicatissimi gli azzurri ed i blu. Questo tipo di moquette non si differenzia di molto, in sostanza, dal tappeto erboso succitato.

MATERIALE DI GRANDE UTILIZZO

Regna il legno

Tra le materie prime più antiche usate dall'uomo e ad esso più congeniali, il legno occupa senz'altro una posizione di primo piano. Ma all'uso larghissimo di questo materiale fa riscontro un'estrema scarsità di reperti archeologici data la difficoltà di conservazione di un prodotto più degli altri soggetto a «deperimento». Scarsa è pertanto la documentazione del suo vastissimo impiego artistico nelle civiltà più remote. E' certo, che in ogni epoca ed in ogni parte del globo il legno è stato uno dei materiali maggiormente usati nella casa in forma di rivestimento e per oggetti d'uso quotidiano e decorativo.

La sua bellezza semantica, il calore psicologico che promana, il fascino in-

confondibile fanno di questo prodotto della natura uno dei privilegiati nell'ambiente domestico. Rimane proverbiale, tanto per esemplificare, l'arte dei maestri d'ascia rinascimentali e di quelli a noi più vicini e la capacità degli stessi di coniugare le esigenze architettoniche di sostegno di un piano di calpestio con quelle artistiche di copertura estetica dell'ambiente sottostante.

Hanno fatto scuola i soffitti a cassette, a botte, a navata, a capriata delle maggiori patrie, di dimore di papi, regnanti, alti dignitari. La fantasia dei rivestimenti parietali di ville e palazzi del nostro paese è un bene architettonico di celebrata fama in ogni dove. Ai giorni nostri, i ritmi convulsi della vita inducono sem-

pre più frequentemente l'individuo a guardare al proprio contesto abitativo come a un'oasi di tranquillità, ad un porto sicuro, da ciò l'orientamento a circondarsi di quanto possa rendere lo stesso al massimo vivibile e confortevole.

Inutile dire che le strategie rivolte a questa finalità sono molteplici; tra esse si inserisce a buon diritto l'impiego del legno. A parte le pavimentazioni, il rivestimento di pareti offre risultati estetici di notevole spessore: tanto che le stesse si trasformano in «pezzi» d'arredo veri e propri. Va peraltro notata la tendenza odierna a scegliere per soggiorni, stanze da letto, uffici, studi, programmi in legno massiccio che rivestono uno o più pareti congiungendo nella boiserie por-

te, vetrine, librerie, scaffalature chiuse da ante e da giorno, divanetti e quant'altro. Accanto ai rivestimenti verticali in carte da parati, intonaci, tessuti, il legno con quella tipica sensazione di calore e intimità che infonde si pone come valida alternativa per regalare all'ambiente un tocco in più di distinzione e raffinatezza oltre che a caratterizzarlo. Pareti e soffitti in legno realizzati con l'impiego di parti standard preformate e raccordate in loco sono in grado di creare quell'atmosfera accogliente e calda cui sempre più incisivamente si tende. Un'adeguata illuminazione (il legno assorbe molta luminosità) esalterà la bellezza del materiale mettendone in evidenza le sue intrinseche proprietà.

MOBILI

Come
fare
l'acquisto
su appuntamento

Perché compiere interminabili tragitti per fare un acquisto? Perché dover necessariamente salire a bordo di un'automobile, specie d'ora in poi con il caldo che si fa sempre più opprimente, per raggiungere la meta del nostro shopping? Perché, quando si parla di mobili, dover necessariamente ricorrere alle offerte di realtà così lontane a noi, quando anche a quattro passi da casa nostra c'è chi può offrirvi esperienza e qualità, ottimi prezzi e assistenza adeguata? Perché tutto questo? Sono domande alle quali forse è difficile rispondere, alle quali non sempre la clientela sa darsi da sola delle risposte.

E invece la proposta di un mobilificio di Monfalcone appare semplice e immediata al tempo stesso, una proposta da cogliere al volo anche ora che si presenta dinanzi a noi la bella stagione. Esperienza, professionalità, buoni prezzi e qualità indiscutibili: sono questi gli elementi che fanno delle proposte dei mobilifici delle proposte validissime. Una telefonata per fissare magari un comodo appuntamento, una rapida visita alle fornitissime vetrine e ogni occasione può facilmente essere presa al volo.

La qualità è sicuramente quella che vogliamo e non mancano certamente le occasioni. Basta davvero poco per avere il meglio da chi di mobili se ne intende. Importante, se non addirittura indispensabile, è farsi consigliare. E allora acquistare quel che si ha bisogno sarà davvero facile. L'economicità è di casa nei «nostri» mobilifici.

OCCHIO AGLI ANGOLINI

Come usare intelligentemente
i sottofinestra non occupati

Non è infrequente la presenza in casa di angolini seminasconditi alla vista, quantomeno per abitudine, come rientranze in una parete, sporgenze di pilastri, piccole nicchie, e così via. Grazie ad un pizzico di fantasia ed inventiva questi cosiddetti «punti morti» possono essere egregiamente utilizzati in rapporto al loro spessore sia a livello di recupero di spazio sia sotto il profilo estetico. Tra essi vanno ricordati i sottofinestra quando non siano, come succede negli alloggi di vecchia costruzione, occupati dai termosifoni.

Le loro dimensioni sono in genere sufficienti ad essere sfruttate in varia guisa. Nel bagno, ad esempio, costituiscono una situazione ideale per montarvi piccole mensole

in cristallo atte ad ospitare profumi, saponette, prodotti di bellezza, salviette per gli ospiti e quant'altro. Il cristallo nelle sue varietà colorate si presta molto bene ad apportare una nota di classe all'ambiente non digiuna da un tocco cromatico che lo vivacizza.

Questa idea può essere applicata anche laddove si presentino delle rientranze in parete dovute alla presenza di pilastri in cui corrono le tubature di servizio. Un valido accorgimento per «ingrandire» il bagno può essere quello di inserire nel sottofinestra uno specchio da terra al davanzale; del pari un pannello decorativo illuminato dal retro potrà costituire un'indovinata strategia per aumentare la luminosità del vano talora abbastanza scuro

specie se privo di finestra.

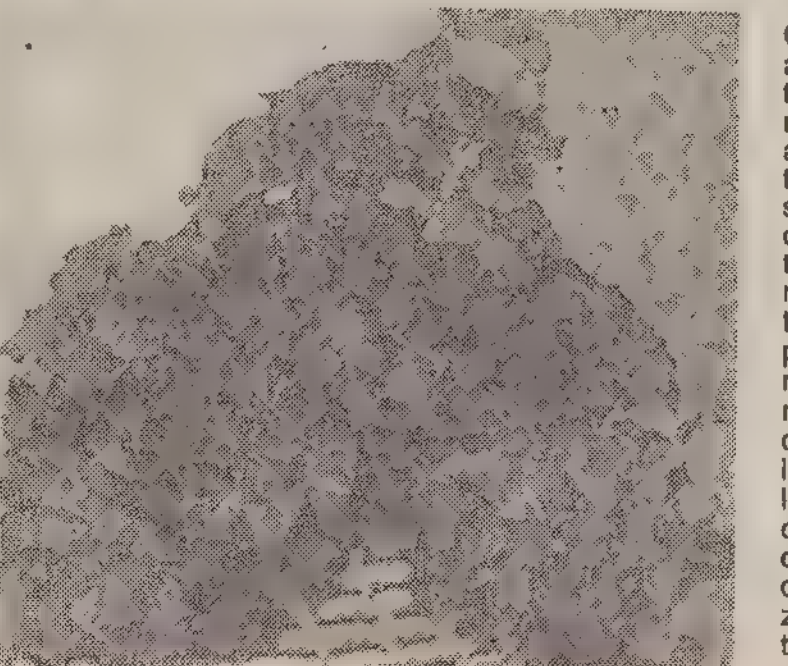
Per finire, un sottofinestra può tornar utile per disporvi un piano d'appoggio per dar vita ad uno spazio-toiletta o ad una mensola atta ad alloggiare qualche pianta verde che con le sue chiome ricadenti riporrà nell'ambiente un lembo di natura. Per quanto riguarda il soggiorno, le troviane per utilizzare i sottofinestra sono ancora più varie, tenuto conto se non altro che in esso le finestre sono in genere sufficientemente ampie e si prestano a soluzioni molto valide anche sul piano estetico.

La strategia d'elezione è quella di adattarli a libreria mediante l'inserimento di mensole tinteggiate o in legno naturale

o di crearvi delle vetrinette a giorno con ripiani in cristallo o chiuse da ante sempre in cristallo qualora si voglia esporvi bibelotti o piccole collezioni chiuse da ante in legno o rivestite di carta da parati, tessuti o specchio per occultarvi oggetti d'uso quotidiano.

Un altro suggerimento è quello di installarvi un ripiano pieghevole incernierato sotto il davanzale ed inquadrato in struttura verticale lignea coprente tutto il vano sottofinestra che a mo' di tavolino costituirà una comoda zona di lavoro o di studio col luce frontale diretta. Se il piano di lavoro verrà debitamente studiato vi si potranno ricavare delle vaschette contenitore, agili, al piano aperto e che spariranno a tavolo chiuso.

Fioriscono le «begonie»



Originarie del continente americano, le cactacee, dette anche succulente per la loro attitudine ad accumulare acqua nei loro tessuti, costituiscono un capitolo interessante e attualissimo nella geografia delle piante d'appartamento. Oltre alla loro buona durata sono molto decorative, specie se riunite in gruppi di esemplari diversi a formare simpatiche composizioni. Molto vasta è la famiglia di queste piante e indefinito il numero delle varietà che la stessa contempla. Sono comunemente conosciute col nome di «piante grasse» dalle quali tuttavia si differenziano. Sono infatti cactacee tutte quelle piante provviste delle cosiddette «areole» ov-

vero di piccole protuberanze talora impercettibili dalle quali promanano fiori, aculei, peli, setole, spine. Alcune piante di questa tipologia fioriscono a domicilio con fiori dai colori variopinti. Amano la luce del sole, ma qualche problema può sorgere nel periodo vegetativo in primavera quando la temperatura si riscalda. In questo periodo sarà sufficiente porle in un sito a cui temperatura sia inferiore alla loro. Le annaffiature saranno regolari durante il periodo vegetativo mentre durante l'inverno sarà opportuno garantire loro un minimo di umidità in modo da consentire al terriccio di non asciugarsi completamente.

Selva
ARREDAMENTI

LIQUIDAZIONE TOTALE

... LA SICUREZZA DI ACQUISTARE
MOBILI DI QUALITÀ A PREZZI DI LIQUIDAZIONE

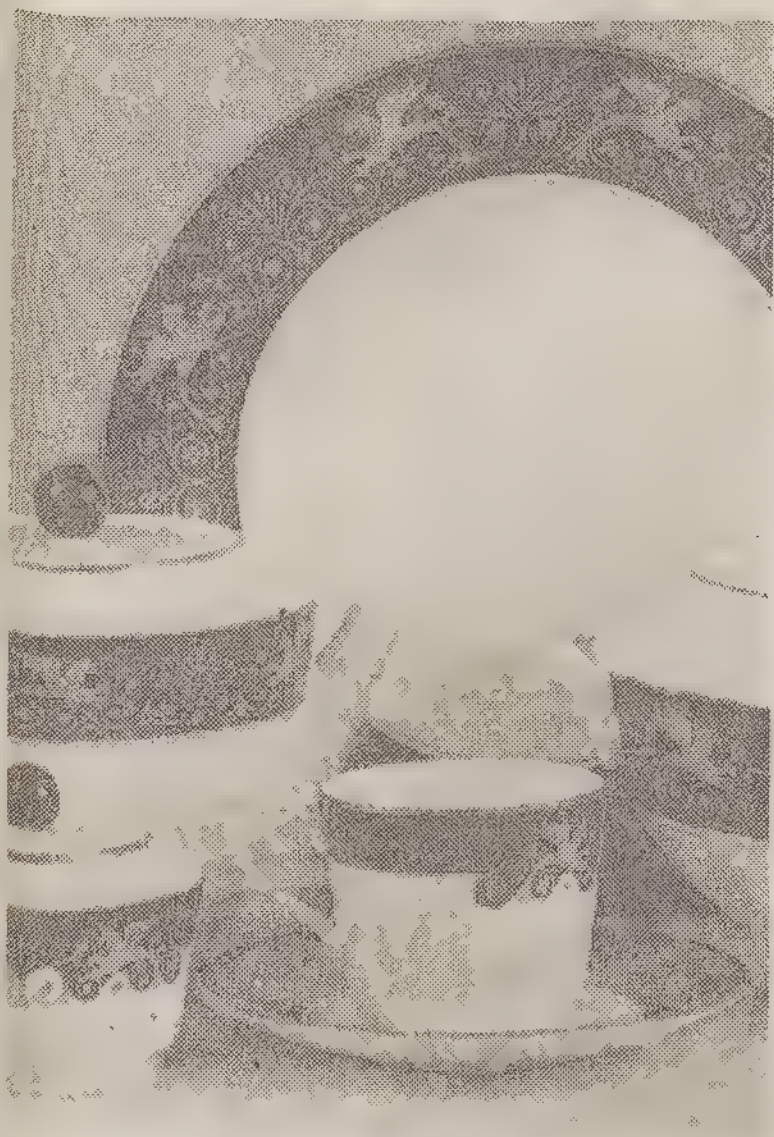
MONFALCONE - VIA VALENTINIS, 18 - TEL. 0481/410395

PER CESSAZIONE ATTIVITÀ - DAL 17/05/94 PER 13 SETTIMANE

COMUNICAZIONE AL COMUNE EFFETTUATA

CON DECORI ARTISTICI

Ginori è tradizione



Nasce in Toscana a Doccia nel 1735 per la lungimiranza del marchese Carlo Ginori, appassionato fautore dell'arte e dell'artigianato. L'omonima manifattura di porcellane dure, all'epoca molto rare. Una delle poche che attraverso i secoli ha saputo trasformarsi in una realtà industriale di respiro mondiale senza mai tradire quel piacere per l'oggetto fatto a mano (la lavorazione a mano si è perpetuata fino ad oggi convivendo felicemente con le nuove tecnologie e macchinari sofisticati) che fa parte della cultura italiana e senza rinunciare allo spirito brillante e creativo del suo fondatore. Nel corso dell'Ottocento dopo la sua scomparsa, la fabbrica passa nelle mani dei suoi discendenti finché nel 1896 viene fusa con la giovane manifattura del milanese Giulio Richard specializzata in terraglia che si attesta all'epoca come la

prima in Italia. Vede così la luce la Richard-Ginori i cui stabilimenti dislocati in parecchie regioni italiane sono rivolti ciascuno ad una produzione specializzata. Appartengono alla produzione primigenia vasellame da tavola stile barocco, caffettiere a forma di pera con coperchio bombato, barattoli, vassoi, piatti, e via di seguito, mentre risalgono al 1742 le rinomate prestigiose statoline policrome, raffiguranti personaggi dell'arte, musicisti, pastori, scene galanti. Gli anni dal 1923 al 1930 sono legati all'impareggiabile creatività di Giò Ponti il quale progettava e decorava una notevole quantità di pezzi rifacendosi al repertorio tradizionale ma rinnovandolo nella decorazione. L'azienda inaugura gli anni Novanta con un'antepri-ma assoluta: la presentazione della Bone china italiana la cui produzione crea nuove possibilità di espressioni decorative e

viene a completare una gamma già molto vasta ed interessante che apre un nuovo capitolo nel patrimonio di cultura, creatività e tecnologia proprie dell'azienda. Ma cos'è la Bone-china? E' una porcellana leggera, più leggera e trasparente della porcellana dura, quasi eterea, le cui caratteristiche sono rappresentate oltre che dalla leggerezza da lucentezza, trasparenza e colore. Il gioco della luce riflessa e di quella trasmessa dal materiale consente di valorizzare con una nuova calda tonalità decori nuovi ed antichi. Tali peculiarità le vengono impresse dal particolare impasto costituito per il 25% da caolino, il 50% da fosfati di calcio di origine organica, ottenuti per calcificazione di ossa di animali, da cui il termine inglese «bone» che significa ossa. Patrimonio anglosassone a partire dal secolo XVIII, la Bone china vie-

ne oggi prodotta dallo stabilimento di Laveno. E' proprio dalle impalpabili atmosfere del lago Maggiore che si ispirano i decori che la impreziosiscono e la rendono particolarmente originale e suggestiva. Sono decori che si intessono di nebbie mattutine, di giochi lacustri, di scorci di paesaggi rievati, di disegni inediti ricchi di luce e colore che si incontrano e convivono sul filo di una creatività vivace ed attualissima, per finire con la selezione di quaranta acquarelli firmati da Guido Andoviz, famoso artista dell'Art-Deco.

Richard
Ginori
1735

Centro immagine

Esclusivista per Trieste BONE CHINA GINORI

a Trieste in Piazza Goldoni 1,



Palazzo Tonello

ANTIQUARIATO PRESTIGIOSO

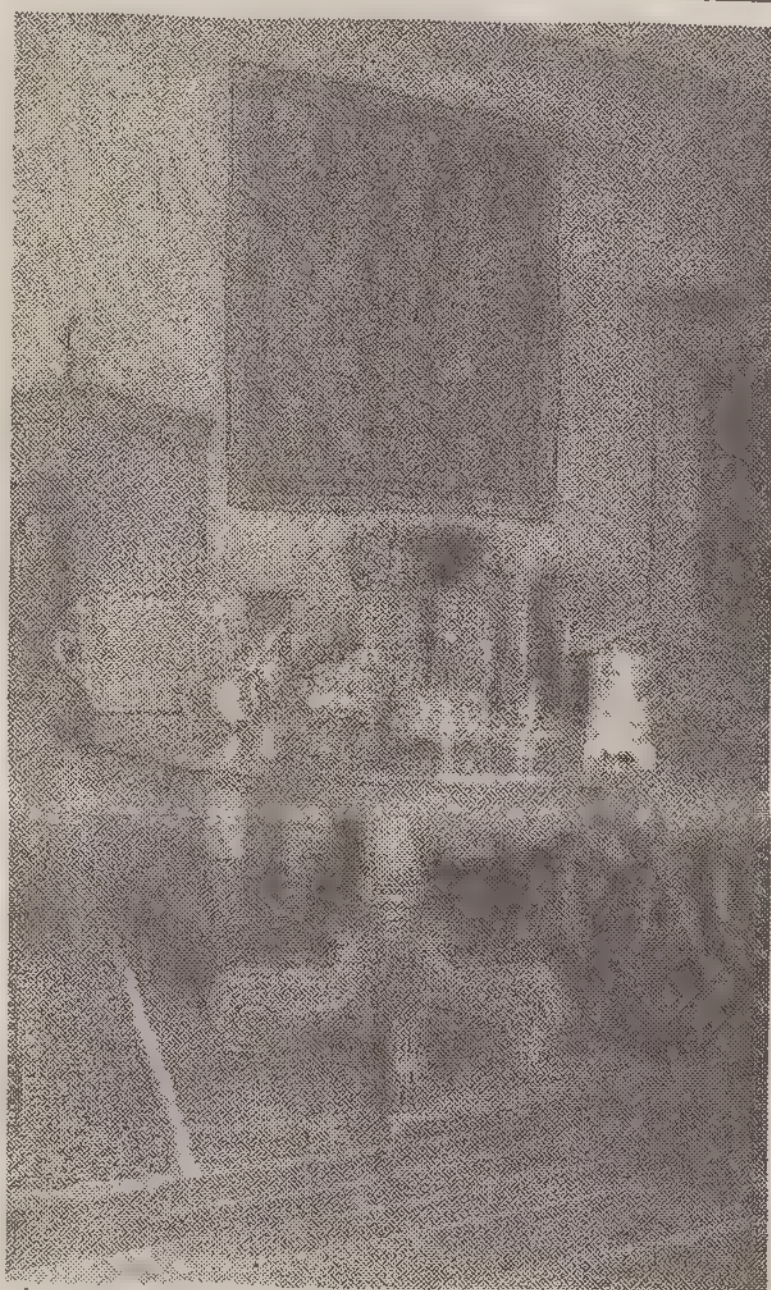
Ecco l'argento

Metallo nobile e prezioso, l'argento è stato celebrato nei millenni mantenendo inalterato il suo prestigio. Il suo fascino non è mai venuto meno, ancorché con alterne vicende, nelle varie civiltà che hanno scandito la vita dell'uomo. Ha rappresentato nei tempi fonte di ispirazione per gli artisti stimolando la fantasia onde trasformare nel materiale il concetto di bellezza, vuoi negli oggetti usuali della vita quotidiana vuoi nei simboli e negli strumenti delle manifestazioni rituali che ce lo hanno restituito nelle più svariate forme, stili e decori.

Lunga è composta la storia di questo metallo che fa presto la sua comparsa nel quadro dell'incivilimento umano nei paesi dove si trovano dei giacimenti. Purtroppo la sua deperibilità dovuta all'aggressione di agenti chimici presenti nel terreno ha reso piuttosto esiguo il patrimonio archeologico. I rinvenimenti più antichi risalgono all'epoca cretese-micenea; ai fenici che largamente lo apprezzarono si deve, in virtù dei loro intensi traffici mercantili, la sua diffusione nelle regioni settentrionali dell'Africa fino alla Spagna. Non meno affascinanti ne furono gli etruschi, per i quali rappresentò uno dei simboli della loro potenza, mentre presso i Greci l'impiego fu circoscritto a pezzi destinati per lo più ai templi e a lavori di incrostazione e rifinitura. Solo con Alessandro Magno le suppellettili in argento tornano alla ribalta, in particolare in manufatti ricchi di decori destinati

alla tavola, e frequente divenne l'impiego del metallo in epoca romana. Nel Medioevo la produzione è riservata principalmente alla produzione di oggetti religiosi: turiboli, calici, reliquiari e altro. Venendo a tempi meno lontani, l'argenteria riveste particolare significato nel Rinascimento come riflesso del gusto raffinato e della ricchezza dell'epoca. La moda del vasellame lavorato a sbalzo o a cesello cresce nel secolo XVII in Spagna, Francia, Inghilterra e in Italia col trionfo del barocco. Si fanno strada in Europa pezzi di gusto figurativo assieme ad altri di chiara influenza francese. Nel secolo XVIII la produzione di esemplari in argento acquisisce sempre maggior rilievo e si fa

sempre più raffinata, diffondendosi in tutta Europa. Tuttavia, la deperibilità del metallo rispetto ad altri, le crisi economiche frequenti in ogni paese, le guerre che ne impongono la fusione per far fronte alle necessità contingenti, comportano la distruzione di pezzi di cospicuo valore artistico e la rarefazione in genere dei manufatti con il conseguente accrescimento dell'importanza degli oggetti giunti fino a noi. L'argenteria ottocentesca è tuttavia la più diffusa e costituisce un capitolo significativo nel settore dell'antiquariato e del collezionismo. Manufatti d'argento, specie se d'epoca, apportano alla casa un tocco di distinzione e signorilità e si pongono come un bene rifugio che si capitalizza nel tempo.



Caldia ma pure refrigeratore

Un'assoluta novità volta ad assicurare il benessere ambientale per gli appartamenti e le abitazioni ad uso civile è rappresentata da un sistema murale integrato caldaia a gas - refrigeratore d'acqua. Tale sistema costituisce un eccellente esempio di evoluzione tecnologica e serve per produrre l'acqua calda per il riscaldamento, l'acqua calda ad uso sanitario e per il periodo estivo l'acqua fredda per il condizionamento.

In sostanza si tratta di un'apparecchiatura che unisce la possibilità del riscaldamento invernale con il condizionamento estivo in un'unica struttura di facile installazione anche in ambienti dove non sarebbe possibile, per ragioni di spazio (mansarde, monolocali, unità situate in palazzi dove non sia possibile installare grosse unità motocondensanti esterne) realizzare impianti di condizionamento.

Essa rappresenta una soluzione con notevoli vantaggi per l'utente grazie alla praticità di utilizzo, alla sicurezza di funzionamento ed alla facile inseribilità nell'ambiente domestico. In virtù delle sue ridottissime dimensioni d'ingombro, può essere installato con estrema rapidità e adattabilità tanto tra i pensili della cucina quanto tra i mobili in altri ambienti dell'abitazione.

All'ottima resa, il sistema, unisce la massima silenziosità e, cosa importantissima, la massima sicurezza in quanto tutte le funzioni sono gestite e controllate da due schede elettroniche a microprocessori che assicurano il perfetto funzionamento del sistema in tutte le sue parti, sia nella sezione del riscaldamento che in quella del raffreddamento.

CALDAIA-REFRIGERATORE

RIELLO TWINCL

di facile installazione offre la massima sicurezza nel sistema di riscaldamento e raffreddamento. Per informazioni e vendite:

ORO s.a.s. di ROBERTO ORO

Via Fabio Severo, 42 - TRIESTE
Tel. 040/569201 - 569202

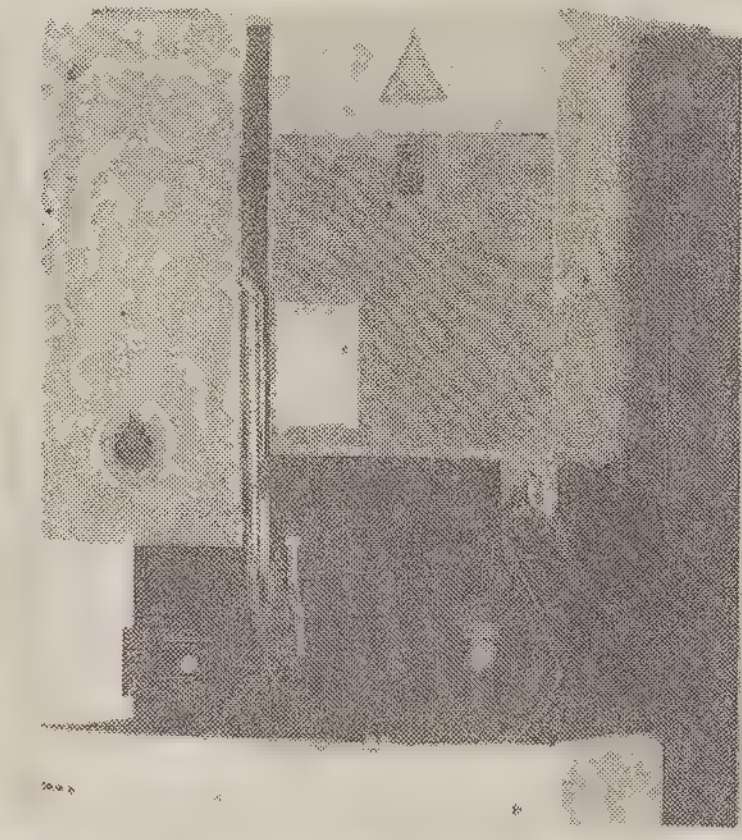


Stim
strutture e impianti

Via dei Calderai 6-8
telefoni (040) 307569 - 307698
TRIESTE

CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - KLINKER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRES LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE

AMPIO PARCHEGGIO - ZONA PAM
ORARIO DI APERTURA: DA LUNEDÌ A VENERDÌ 8.30-12.30 - 15-19



Pintrigo
antichità e modernariato

ARGENTI, CRISTALLI, ANTICHI MOBILI EUROPEI
A PREZZI DI IMPORTAZIONE DIRETTA

A TRIESTE

NEGOZIO MAGAZZINO

VIA DIAZ 14 VIA S. NICOLÒ' 4/A

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361047

SERRAMENTI NOBILI

IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

IL PICCOLO



COPPA ITALIA / IL 2-2 A PERUGIA DÀ ALLA TRIESTINA UN TITOLO INSUPERATO

Gran trionfo alabardato

NAZIONALE / LA LISTA DEI CONVOCATI

Sacchi, scelta sofferta

Richiamati i veterani Tassotti, Massaro e Berti

LA LISTA AMERICANA DEI «22»			
Giocatori	Società	Data nascita	Presenze
Portieri			
BUCCI Luca	Parma	13.3.69	—
MARCHEGIANI Luca	Lazio	22.2.66	4
PAGLIUCA Gianluca	Sampdoria	18.12.66	17
Difensori			
APOLLONI Luigi	Parma	2.5.67	—
BARESI Franco	Milan	8.5.60	74
BENARRIVO Antonio	Parma	21.8.68	5
COSTACURTA Alessandro	Milan	24.4.66	17
MALDINI Paolo	Milan	26.6.68	50
MINOTTI Lorenzo	Parma	8.2.67	1
MUSSI Roberto	Torino	25.8.63	1
TASSOTTI Mauro	Milan	19.1.60	2
Centrocampisti			
ALBERTINI Demetrio	Milan	23.8.71	13
BAGGIO Dino	Juventus	24.7.71	13
BERTI Nicola	Inter	14.4.67	23
CONTE Antonio	Juventus	31.7.69	—
DONADONI Roberto	Milan	9.9.63	48
EVANI Alberigo	Milan	9.9.63	8
Attaccanti			
BAGGIO Roberto	Juventus	18.2.67	33
CASIRAGHI Pierluigi	Lazio	4.3.69	15
MASSARO Daniele	Milan	23.5.61	7
SIGNORI Giuseppe	Lazio	17.2.68	13
ZOLA Gianfranco	Parma	5.7.66	5

ROMA — Esce la Sacchi's list e il commissario tecnico, secondo suo costume, ci mette la sorpresa. Piccola, ma pur sempre una sorpresa. Non inserisce nomi nuovi ma aumenta il numero dei difensori portandoli da sette ad otto a scapito dei centrocampisti, pattuglia che assottiglia da sette a sei elementi. Prudenza? Forse. In ogni caso Bucci vince la concorrenza con Peruzzi per il ruolo di terzo portiere. Mussi viene preferito a Panucci tra i difensori, mentre il dubbio tra Fontolan e Stroppa è risolto con l'eliminazione di entrambi i centrocampisti a vantaggio dell'inserimento di un difensore in più: il parmigiano Apolloni. Per il resto tutto scontato con la conferma degli esperti Tassotti, Massaro e Berti, pochissimo utilizzati dal c.t. in azzurro ma elementi di sicuro affidamento. Dall'elenco dei 31 azzurri diramato il 18 aprile scorso per gli eventuali trasferimenti, sono esclusi questi nove calciatori: Eranio (indisponibile per serio infortunio), Peruzzi, Bianchi, Di Chiara, Favalli, Panucci, Fontolan, Stroppa e Silenzi.

Con la convocazione di Bucci sale a 71 il numero dei giocatori mobilitati dal c.t. nella sua gestione. A parte Mancini, Viali e Lentini (già esclusi dai 31) e l'infortunato Eranio, da segnalare la rinuncia a Bianchi (non ancora recuperato completamente dal serio infortunio) e Stroppa (4 presenze). Il Milan è la squadra più rappresentata con sette giocatori. Seguono il Parma con cinque, Juventus e Lazio con tre ciascuna, Sampdoria con due, Inter e Torino con uno.

Tra i 22 selezionati per l'America figurano sette calciatori che han-

no già fatto parte della lista di passati mondiali: tre volte Baresi (presente in Spagna 82, Messico 86 e Italia 90), una volta gli altri sei, Massaro (Spagna 82), Roberto Baggio, Berti, Donadoni, Maldini e Pagliuca, tutti iscritti a Italia '90. Franco Baresi è anche il fedelissimo di Sacchi avendo 18 presenze su 21 incontri sostenuti dalla nazionale del c.t. di Fusignano. In totale Baresi conta 74 presenze azzurre.

Dei 22 selezionati tre non hanno mai giocato in nazionale. Si tratta di Apolloni, Conte e Bucci.

A Minotti spetta il record della presenza-lampo con 25 minuti giocati nella ripresa a Napoli contro la Francia. Il parmigiano è seguito in questa graduatoria da Massaro con 26 minuti disputati a Stoccarda.

Nell'elenco delle presenze azzurre dei ventidue selezionati da Sacchi il capitano è naturalmente Franco Baresi, che ha collezionato già 74 gettoni, seguito da Paolo Maldini con 50 e da Donadoni con 48.

Per il raduno di Sportilia il c.t. azzurro Sacchi sarà affiancato dagli allenatori federali Carlo Ancelotti e Pietro Carmignani.

Sono stati convocati anche i seguenti collaboratori: i medici Andrea Ferretti, Paolo Zepplini e Renzo Vianello, i massaggiatori Claudio Bozzetti e Antonio Pagni. Il raduno è fissato per sabato prossimo a Sportilia (Forlì) a mezzogiorno. Sono esonerati dal raduno di sabato cinque dei sette calciatori del Milan, impegnati mercoledì di prosimo nella finale di Coppa Campioni ad Atene per la quale sono qualificati Baresi e Costacurta. I cinque rossoneri esentati dal raduno di Sportilia sono Albertini, Donadoni, Maldini, Massaro e Tassotti.

2-2

MARCATORI: nel p.t. al 38' Danelutti; nel s.t. all'11' Mazzeo, al 25' Rosati, al 31' Soncin.

PERUGIA: Braglia, Camplone (1' s.t. Mazzeo), Beghetto, Castellini, Donadoni (35' p.t. Rosati), Fiorentini, Pagano (s.t. 36' Lucarelli), Brescia, Fiori, Savi, Piovanello.

TRIESTINA: Facciolo, Sandrin, Zattarin, Conca, Cerone, Sottili, Danelutti (s.t. 29' Soncin), Terracciano, Labardi (s.t. 6' Ballanti), Pasqualini, Caruso (s.t. 44' Rizzoli).

ARBITRO: Piretti di Ravenna. NOTE: angoli 15-1 per il Perugia. Serata piovosa, con terreno in buone condizioni. Spettatori 9 mila circa. Espulso al 43' p.t. Zattarin per somma di ammonizioni. Ammonizioni: Pasqualini, Castellini, Sottili e Danelutti per gioco falloso. Il difensore del Perugia Donadoni è uscito al 35' del p.t. per un infortunio alla spalla.

Dall'inviato

Maurizio Cattaruzza

PERUGIA — No, una squadra così non merita di morire. Merita anzi un monumento grande così. Forse questa Coppa Italia sarà l'ultimo trofeo che finirà nella bacheca alabardata e per questo motivo ci sembra il più bello e il più significativo. Questo trofeo, pregiato o di latta che sia, è stato conquistato da una squadra tenuta a stecchetto da quasi sei mesi sul campo del miliardario Perugia che ha già in tasca il biglietto per la B. Quando l'arbitro Piretti ha fischio la fine dell'incontro i giocatori alabardati si sono guardati in faccia sbalorditi: non ci credevano neanche loro. Pensavano di vivere un sogno. Hanno cominciato a ballare per il campo come ragazzini, poi sono andati a prelevare l'allenatore Buffoni e lo hanno issato sulle loro spalle. Come ultimo atto il capitano Cerone ha alzato la

coppa consegnatagli dal presidente della Lega Giancarlo Abete. Un'impresa, quella della Triestina, ottenuta contro ogni pronostico beffando addirittura il suo triste destino. Non dimentichiamoci che venerdì prossimo l'attende un'assemblea che potrebbe essere decisiva per le sue sorti. Un'impresa di grande valore dal momento che la Triestina ha giocato in dieci per 47' in seguito all'espulsione di Zattarin per somma di ammonizioni. L'alabarda ha accarezzato il sogno di vincere una prima volta dopo il gol segnato da Danelutti su punizione. Neanche dopo la rimonta del Perugia, avvenuta nella ripresa, con quel terribile uno-due di Mazzeo-Rosati, i giocatori di Buffoni non si sono persi d'animo e Soncin ha coronato questo stupendo sogno. Un pareggio meritato che per effetto dei gol che in trasferta valgono il doppio ha permesso alla Triestina di conquistare la Coppa.

La cronaca. Come si poteva immaginare, Buffoni ha frettolosamente recuperato Zattarin consegnandogli la fascia sinistra. Non ce l'ha fatta

invece Romano che è rimasto in tribuna. La formazione alabardata parte quindi con Danelutti sul versante destro, mentre l'asse di centrocampo è formato da Conca, Terracciano e Pasqualini. Malgrado la serata piovosa lo stadio «Curi» presenta un bel colpo d'occhio, specialmente in curva Nord. Cerone prende in consegna Fiori e Sandrin si occupa di Piovanello. Nei primi minuti Perugia e Triestina sgomitano a centrocampo. I grifoni non hanno alcun interesse a scoprirsi; in virtù del risultato di andata potrebbero cavarsela anche con un pareggio senza reti. All'8' Danelutti rompe la tregua con una delle sue bordate su punizione che Braglia para a terra. Gli alabardati sono motivatissimi. Se non prendono il pallone usano la falce senza tanti problemi. Così Pasqualini e Zattarin vengono entrambi ammoniti nel giro di due minuti. Il Perugia si fa vivo dalle parti di Facciolo al 14' con un calcio piazzato di Beghetto sul quale Facciolo si fa trovare pronto. Grosso pericolo per la Triestina al 19' su azione sviluppata da calcio d'angolo: il

tiro dal limite di Brescia passa una spanna sopra la traversa. Le geometrie in orizzontale dei padroni di casa appaiono apprezzabili, tuttavia la squadra di Buffoni non si lascia mettere i piedi in testa. Al 25' è Camplone a minacciare Facciolo con un destro angolato da fuori area che il portiere devia. L'Unione prova a fare la furba al 29' con Terracciano che soffia la palla a Beghetto, sorpreso a fare un sonnellino a un metro dalla porta. Ripara Braglia con il corpo. Subito dopo Piovanello cade in area in seguito a un contatto con Sandrin. Il difensore guarda l'arbitro con l'espressione di uno che vorrebbe dirgli: «Se fischii il rigore mi faccio prete». Fretti per fortuna non ci casca, è solo angolo. Al 38' il primo gol. Fallo commesso ai danni di Zattarin cinque metri fuori dall'area. Labardi tocca per lo specialista Danelutti: sventolata dal basso in alto che Braglia vede sbucare solo all'ultimo momento. Al 43' intervento fallito di Zattarin su Pagano. L'arbitro si accorge che lo aveva già ammonito e, dopo avergli mostrato nuovamente il cartellino

giallo, lo deve cacciare. La partita a questo punto è diventata una sorta di caccia all'uomo. Ripresa. L'arbitro indugia prima di cominciare. I tifosi della curva Sud tentano di fare arrosto Facciolo con un lancio di petardi. La Triestina potrebbe chiudere l'incontro al primo minuto quando Labardi si incunea in area e batte bene in diagonale: Braglia è bravissimo a intercettare. Conca riprende da trenta metri ma alza la mira. Il copione della gara è cambiata dopo l'espulsione di Zattarin. Terracciano va a fare il terzino sinistro e tutti i centrocampisti alabardati devono garantire maggior copertura. Castagner, tra l'altro, ha inserito Mazzeo per mettere proprio il dito nella piaga. Buffoni non ci sta e toglie una punta (Labardi) per rinforzare la difesa con Ballanti che si piglia Pagano. All'11' l'assedio dei grifoni dà i suoi frutti: fallo di Sottili su Piovanello. Mazzeo esplode una fucilata da trenta metri che si abbassa all'improvviso e si infila sotto la traversa. La Triestina tuttavia non persò tutto il suo veleno: si inceppa al 16' il meccanismo del fuorigioco del Perugia e Caruso si invola tutto solo verso Braglia il quale non abbocca alla finta e toglie la palla dai piedi dell'attaccante. Gli errori si pagano e così al 25' gli umbri ribattono il risultato: Savi spedisce il mezzo all'area dove Rosati trova il tempo per correggere in rete da pochi passi. Grande esultanza dei giocatori locali che si tuffano addosso all'autore del gol. La Triestina non è comunque morta, trova ancora la forza di reagire con Soncin. È appena entrato da un minuto per dare il cambio a Danelutti quando al 33' il tornante ruba palla al centrocampo e se la svigla tutto solo verso Braglia. Braccia entrato in area appena il portiere con un preciso diagonale. Il Perugia si spegne. Ancora due guizzi con Fiori che alza di poco sopra la traversa e poi sfiora il palo con una raschiata, ma la Coppa è tutta della Triestina. Ed è un trionfo meritatissimo.

Dino Baggio resta alla Juventus Stroppa al Milan, Elber a Stoccarda

TORINO — Il centrocampista della nazionale Dino Baggio resterà alla Juventus. Lo ha comunicato ieri sera la società bianconera con una nota nella quale afferma di non aver ritirato dal mercato in data odierna il calciatore.

«Baggio pertanto — prosegue la nota — continuerà a far parte della rosa della prima squadra, a totale disposizione dello staff tecnico, come prevede il contratto che scadrà il 30 giugno del 1996». Intanto a Dino Baggio nei giorni scorsi si era accentrata l'attenzione di alcuni club di serie A, in particolare del Parma con il quale, però, non era stato rag-

giunto un accordo in merito all'ingaggio richiesto dal calciatore. Essendo tra i 22 giocatori scelti da Sacchi per i mondiali, la possibilità di un suo trasferimento sarebbe scaduta oggi.

Giovanni Stroppa torna al Milan. Il centrocampista, che ha disputato l'ultima stagione nel Foggia, e che figurava nella lista dei 31 candidati al mondiale ma che non è stato incluso fra i 22 destinati ad andare in Usa, rientra nella società con la quale ha esordito in serie A nel 1989 disputando complessivamente 35 partite, nell'arco di due stagioni. Stroppa ha firmato un contratto biennale.

Il Milan, nell'ufficializzare l'acquisizione di Stroppa dal Foggia, ha reso noto di aver ceduto, in via definitiva, il brasiliano Elber allo Stoccarda. Elber, di proprietà del Milan, aveva giocato le ultime due stagioni in Svizzera, nel Grasshoppers. A proposito di Milan, Boban, Galli e Desailly a riposo, per acciacchi vari, nel team che si sta preparando alla finale di Coppa dei Campioni di mercoledì prossimo ad Atene contro il Barcellona. A destare le maggiori preoccupazioni è il croato che, martedì sera a Firenze, ha riportato una «elusione» del ginocchio destro.

LE NOZZE DI GULLIT

Matrimonio esclusivo per Ruud e Cristina



MILANO — Annunciato due mesi fa, rinviato due giorni fa, e finalmente celebrato in un pomeriggio di pioggia: ma per gli occhi di pochi intimi. L'atteso matrimonio fra Ruud Gullit e Cristina Pensa è finalmente avvenuto ieri pomeriggio alle 17,15 in forma civile, a palazzo Marino, davanti al sindaco Marco Formentini, e con una vivace «codas» di proteste dei molti fotografi presenti per essere stato sacrificato sull'altare dell'esclusiva a un settimanale. La cerimonia, nella sala Alessi, l'hanno vista solo gli invitati e il sindaco «officiante»; per pochi istanti, al momento dell'uscita, si è vista la signora Gullit mentre, in abito lungo di seta con spacco, di Versace, si avviava verso la «Mercedes» argentata in attesa nel cortile. Ruud Gullit, ma lui soltanto in frac nero, camicia nera, gilet bianco perla, bottoni dorati, anche lui vestito da Versace, si è invece concesso dopo la cerimonia agli «altri» fotografi, giornalisti e teleoperatori che avevano atteso a lungo in una sala, «bloccati» con cortese fermezza dal

personale del municipio. «Non dipende da me, c'è l'esclusiva» ha ripetuto alle richieste di poterlo fotografare con la sposa. Il sindaco (leghista e interista) Formentini, ha spiegato Gullit, ha detto agli sposi di essere «fiero di sposare due giovani che tanto hanno contribuito a dare lustro a Milano». Tra i presenti alla cerimonia, una trentina, i calciatori Baresi, Van Basten, Klinsmann.

C'erano i genitori degli sposi — per Gullit il padre George Dill, ex calciatore del Suriname, e la madre Rita Gullit — e i due bambini di Ruud e Cristina, Cheyenne e Quincy. Il campione olandese, tornato al Milan dopo una stagione alla Sampdoria, ha avuto altre due figlie, Charmaine e Felicity, dalla prima moglie, Yvonne. Testimone per lo sposo l'amico Evalt Van de Bogt, per la sposa il fratello Bruno Pensa.

Ieri sera, un brindisi in casa fra amici e parenti. Poi, forse, un breve viaggio di nozze fino al 23 maggio, giorno del raduno della nazionale olandese. Molto improbabile un «volo» ad Atene per Milan-Barcellona.

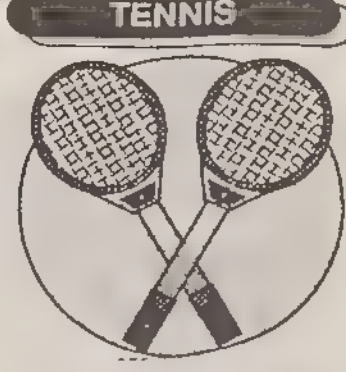
SERIE B

Venezia, ricorso respinto

VENEZIA — La Caf ha respinto oggi, giudicando inammissibile, il ricorso presentato dal Venezia contro il risultato di 0-2 a favore dell'Acireale deciso a tavolino dalla Disciplina. La penalizzazione era stata inflitta dopo che il Venezia, nella partita contro l'Acireale vinta per 2-1 (prima giornata del campionato di B in corso), aveva impiegato un giocatore sul quale pendeva una squalifica, il difensore Mirko Conte.

Conte, che non aveva mai scontato la penalizzazione, era stato squalificato nel campionato precedente, quando giocava nella Primavera dell'Inter. In un primo tempo il giudice sportivo, rispondendo al ricorso dei siciliani, aveva confermato il risultato di 2-1 per il Venezia, ritenendo la squalifica di Conte da scontare nel campionato Primavera. Ma poi Commissionedisciplinare e Caf avevano ribaltato il verdetto, stabilendo lo 0-2 per l'Acireale. Da qui il ricorso della società arancionoverde, che chiedeva di poter disputare nuovamente la partita con l'Acireale.

La decisione della Caf lascia le cose come stanno, con un bel po' di squalifica a quota 38 punti e l'Acireale assieme a Pescara, a 29.



ROMA — Eccolo tornato ai passati languori, alle improvvise pause, alle ingiustificate astrazioni. Eh, sì: quello che oggi capita di vedere nel Centra- lino del Foro Italico è il Pescosolito, un giocatore che non crede alle sue possibilità, che si butta via quando intravede il traguardo.

Ma non aveva detto, soltanto 24 ore fa, che queste imprese gli sarebbero servite per crescere, per mostrare i muscoli anche ai campioni, per entrare nei primi 50? Soltanto Pescosolito, invece, che si lascia sfuggire (6-4 5-7 6-4) un'occasione favorevole per approdare ai quarti di finale, di fronte ad un difficile ma non irresistibile Jacco Eltingh, campione mondiale in doppio, ma con almeno 70 giocatori davanti (quindi anche lo stesso ciociaro, n. 58) nella classifica del singolare.

Un'occasione che arriva invece ad Andrea Gaudenzi, con un bel po' di fortuna: l'avversario, che è poi suo compagno di scuderia, Thomas Muster, si ritira quando perde 1-4. Così il 21. Enne faentino diventa il primo italiano a raggiungere i quarti di finale di questo torneo dopo Omar Camporese che ci riuscì nel 1990.

Questa piccola impresa è sfuggita inopinatamente all'ukraino Andrei Medvedev che, con un ginocchio in disordine, cedé in due partite (1-6 2-6) al ceko Slava

INTERNAZIONALI D'ITALIA / ITALIANI BENE A META'

Gaudenzi va ai quarti

Muster si ritira - Pescosolito eliminato dall'olandese Eltingh

Dosedel, mentre volano nel prossimo turno Sampras e Becker (in due partite su Chesnokov e Pioline, nell'ordine) e Courier (in tre su Ferret).

«È difficile tornare a vincere dopo che si è battuto Agassì» è la sconcertante dichiarazione di Stefano Pescosolito. Il giocatore di Sora (Frosinone) torna ad addormentarsi come un bambino, un Pisolo di 1 metro e 85, e 23 anni, che dovrebbe mangiarsi la racchetta dall'ambizione e invece, si lascia estromettere dal torneo.

Dopo aver giocato un bel primo set, ed essere andato in vantaggio per 3-1 nel secondo Pescosolito si fa raggiungere sul 3-3, al sesto gioco, spreca due palle per il contro-break al settimo, e al 12.mo cede nuovamente il servizio e con esso la frazione.

«Eltingh - rivelerà ancora Pescosolito dopo l'eliminazione - è un avversario difficile da giocare. Ti mette pressione, perché serve bene e viene a rete. Anche Sampras, che con lui ha rimediato l'ultima sconfitta sul veloce di Filadelfia, faceva fatica a rispondere. Eltingh è campione mondiale di doppio e sa giocare al volo». Pescosolito non spiegherà però perché non ha continuato a prendere a pallate l'olandese volante come gli era riuscito nel primo set. E perché al terzo ha pressoché ripetuto il secondo: raggiunto il pa-

reggio sul 3-3, al decimo gioco ha ceduto il servizio a zero, commettendo due errori, un doppio fallo, ed un quarto, decisivo sbaglio.

Anche Andrei Medvedev accetta la sconfitta con serenità, come ineluttabile, ma questa effettivamente lo è, poiché a tradire l'ukraino non è la testa, bensì il ginocchio: «Mi fa male l'osso sotto il punto in cui sono stato operato a gennaio. Anche durante il primo turno ho avvertito dei fastidi, ed oggi erano maggiori. Dovrei riposare un giorno su quattro».

Elegante è stato pure Thomas Muster che, ritiratosi sull'1-4, davanti all'avversario-compagno Andrea Gaudenzi, gli ha detto di non prendersela, perché sono cose che nel tennis capitano spesso. «Così - dice un gaudente Gaudenzi - domani affronterò Pete Sampras. Non l'ho mai incontrato prima, ma l'ho visto perdere con Eltingh. Sulla terra non parto battuto, cercherò di vincere». Ma il n. 1 mondiale ha dimostrato, contro Chesnokov, di avere completato il roddaggio sul rosso. Giocando, giocando, gli è venuta la voglia di aggiudicarsi Roma, prima di Parigi.

E Roma, anche se non ha «du» come «Berlino» è una piccola Parigi. Basti guardare chi è arrivato ai quarti: Sampras, Courier, Stich, Becker; gli organizzatori del Roland Garros, molto probabilmente, staranno crepando d'invidia.

IN POCHE RIGHE

Ciclismo: al Giro del Trentino Argentino in maglia ciclamino

DAONE — Gianni Faresin ha vinto la terza tappa del Giro del Trentino precedendo nell'ordine Giovannetti e Della Santa. La classifica generale vede al comando Moreno Argentin protagonista della tappa di mercoledì.

Classifica generale del 18.º Giro del Trentino dopo la terza tappa Dimaro-Daone di 167 km: 1) Moreno Argentin (Ita/Gewiss-Ballan) in 13 ore 37'13" alla media di 36,563 km/h; 2) Eugenio Berzin (Rus) a 22", 3) Francesco Casagrande (Ita) a 28", 4) Marco Pantani (Ita) a 31", 5) Nelson Rodriguez (Col) a 35", 6) Armand De Las Cuevas (Fra) a 1'4", 7) Michel Bartoli (Ita) a 1'35", 8) Davide Rebellin (Ita) a 1'48", 9) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'49", 10) Enrico Zaina (Ita) a 1'59", 11) Vladimir Pulnikov (Ucr) a 2'50", 12) Gianni Bugno (Ita) a 2'57", 13) Vincenzo Galati (Ita) a 3'42", 14) Vladimir Belli (Ita) a 3'42", 15) Marco Giovannetti (Ita) a 4'2".

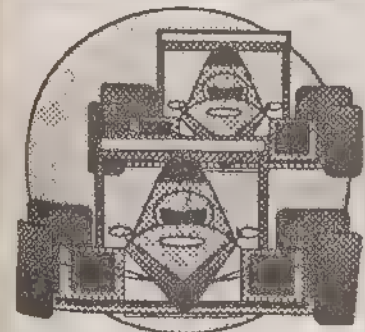
«Vuelta»: Calcaterra vince la 18.ª tappa

AVILA — Giuseppe Calcaterra ha vinto la 18.ª tappa della Vuelta battendo allo sprint Michele Coppolillo, giunto al traguardo con lui dopo una fuga a due durata 142 chilometri. Al comando della classifica generale è sempre lo svizzero Tony Rominger. Classifica generale: 1) Tony Rominger, Svizzera, Mapei-Clas, 82h2'45", 2) Mikel Zabarrabeta, Spagna, Banesto, a 5'15", 3) Pedro Delgado, Spagna, Banesto, a 7'8", 4) Alex Zülle, Svizzera, Once, a 7'34", 5) Oliverio Rincón, Colombia, Once, a 8'45", 6) Luc LeBlanc, France, Lotus-Festina, a 10'02", 7) Luis Perez, Spagna, Castiblanco, a 11'41", 8) Vicente Aparicio, Spagna, Banesto, a 13'8", 9) Fernando Escartín, Spagna, Mapei-Clas, a 13'39", 10) Paolo Lanfranchi, Italia, Saeco-Mercatone, a 14'5".

«Berlino»: Gabriela Sabatini eliminata negli ottavi

BERLINO — Continua il momento no di Gabriela Sabatini. Dopo aver deluso negli Open d'Italia, l'argentina è stata eliminata dal torneo di Berlino. Negli ottavi ha ceduto alla statunitense Ann Grossmann per 6-3, 6-4.

FORMULA 1 PROVE GP DI MONACO / IL PILOTA AUSTRIACO CONTRO IL GUARD RAIL ALL'USCITA DAL TUNNEL



Gravissimo Wendlinger

L'INCHIESTA SU IMOLA

Trovato l'alettone della vettura di Ratzenberger

BOLOGNA — I carabinieri di Bazzano (Bologna) hanno sequestrato lo spoiler che un barista asserisce essere quello volato dalla Simtek dell'austriaco Roland Ratzenberger un istante prima dell'impatto che gli costò la vita durante le prove del 14° Gp di San Marino. Salvatore Straniero, 34 anni, siciliano e titolare di un bar in centro a Bazzano, ieri ha convocato cronisti e fotografi de «l'Unità» per mostrare il reperto e raccontare la sua storia.

Era dietro la curva «Villeneuve» quando vide la Simtek perdere di aderenza e piombare dritta contro il muretto di protezione. Si buttò a terra e pochi istanti dopo, vicino alla sua testa, vide il pezzo di alettone anteriore, nero e viola, con la scritta «Vernilux». Attorno vi erano i poliziotti, carabinieri, vigili, ma nessuno gli disse nulla vedendolo prendere il «souvenir» e allontanarsi.

Parti immediatamente per Bazzano, dove in breve la notizia divenne nota a molti, e poi respinse le varie richieste di vendere lo spoiler. Si è deciso a rendere pubblica la storia dopo aver letto sui giornali la notizia che l'alettone poteva essere finito nelle mani di uno spettatore. E ieri il capo della Procura circondariale Francesco Finotto e il sostituto delegato all'inchiesta sulle morti di Ratzenberger e di Ayrton Senna,

Maurizio Passarini, hanno disposto il sequestro per accertare se si tratti proprio dello spoiler della Simtek.

Se lo fosse sarebbe importante il suo recupero per stabilire le cause della perdita della componente del musetto (trottura, errato montaggio, urto?). E quindi le cause dell'incidente. Comunque Straniero è stato accompagnato dalla Polizia Stradale all'interdizione del circuito di Imola per ricostruire tutta la vicenda del ritrovamento dell'alettone.

Intanto continua il lavoro di Passarini, a tempo pieno impegnato nell'inchiesta. E' già stato stabilito il lotto di accademici, tecnici ed esperti del mondo delle corse che dovranno svolgere la consulenza sulla serie di incidenti che turbò la gara e le prove di Imola. Non sono ancora stati nominati, perché è ancora in corso la serie di notifiche a tutte le parti interessate alle perizie, a causa delle difficoltà legate al fatto che quasi tutte sono residenti all'estero.

E non sono ancora stati interrogati come testimoni i tre piloti Gerhard Berger, Michael Schumacher e Damon Hill con i quali si sta cercando di trovare in via ufficiosa (per accelerare i tempi) una data e un luogo (italiano) per consentire l'atto istruttorio. Qualora non fosse possibile si dovrebbe seguire la via della rogatoria nei confronti delle autorità giudiziarie di Austria, Germania e Gran Bretagna.

MONTECARLO — Ancora un incidente in Formula Uno. Durante le prove libere del Gran Premio di Monaco l'austriaco Karl Wendlinger è andato a sbattere contro una barriera all'uscita della galleria Loews.

Il pilota della Sauber-Mercedes è stato estratto dall'auto soltanto dopo un quarto d'ora e quindi trasferito in ospedale. Wendlinger si trova in gravi condizioni e la prognosi dei medici è riservata, come è confermato dal bollettino medico.

«Karl Wendlinger soffre di un trauma cranico molto grave e si trova in uno stato giudicato molto critico», ha precisato il dottor Dominique Grimaud, responsabile del servizio di rianimazione dell'ospedale Saint Roch a Nizza, dove il pilota della scuderia Sauber Mercedes è stato trasportato. «Un prossimo bollettino medico sarà dato domani

matina, a meno di novità importanti», conclude il comunicato.

«La situazione è estremamente seria, e la prognosi per Karl Wendlinger rimane riservata. C'è pericolo di complicazioni, e molto dipenderà da cosa succederà nelle prossime ore». Lo ha detto il prof. Grimaud, primario di rianimazione dell'ospedale Saint-Roch di Nizza, in un'intervista concessa alla radio francese a proposito delle condizioni del pilota austriaco della Sauber Mercedes uscito di strada mentre prendeva parte alle prove libere del GP di Monaco. «In casi del genere non si deve mai dire che non ci sono speranze - ha detto ancora il prof. Grimaud - anche perché Wendlinger non ha altre lesioni oltre al trauma cranico. Sul piano medico, un edema cerebrale non sparisce dopo poche ore».

Il professore ha anche confermato che il prossimo bollettino medico sul-

le condizioni del 24enne pilota verrà reso noto oggi. «La famiglia ci ha chiesto discrezione - ha spiegato Grimaud - e per questo oggi non daremo più notizie, eccetto nel caso di significative novità».

L'incidente accaduto a Wendlinger segue quelli mortali a Roland Ratzenberger e Ayrton Senna e riapre le polemiche sulla Formula Uno. Dopo Imola, la Federazione internazionale aveva fatto degli aggiustamenti e gli organizzatori del Gran Premio di Monaco avevano apportato delle modifiche alla galleria, ad esempio dipingendo di bianco le barriere.

Gli organizzatori hanno successivamente reso noto che quando è stato tirato fuori dall'auto il pilota venticinquenne era incosciente. Prima di trasferirlo al vicino ospedale Principessa Grace, i medici gli hanno fatto un'iniezione endovenosa.

Prima dell'incidente Wendlinger, alla sua quarta stagione in Formula Uno, sesto nella classifica generale piloti, aveva dovuto fare una sosta ai box per un controllo alle sospensioni anteriori.

All'uscita della galleria le vetture raggiungono di solito una velocità di circa 300 chilometri l'ora e poi rallentano fino a meno di 60. Le lievi modifiche apportate al circuito dalla Federazione internazionale mirano a ridurre la velocità nella zona dei box, mentre gli organizzatori del Gran Premio di Monaco avevano adottato degli accorgimenti per il tunnel e la curva che segue, dove sono state installate delle luci di sicurezza.

Dopo l'incidente a Wendlinger le prove sono state sospese. A quel momento era stato il tedesco Michael Schumacher, al volante di una Benetton, a ottenere il miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali del GP di Monaco.

Al secondo posto il britannico della McLaren Peugeot, Martin Brundle. Terzo il suo compagno di scuderia, il finlandese Mika Hakkinen.

Questa la graduatoria:

- 1) Michael Schumacher (Ger/Benetton) 1'20"230;
- 2) Martin Brundle (Gbr/McLaren Peugeot) 1'21"580;
- 3) Mika Hakkinen (Fin/McLaren Peugeot) 1'21"881;
- 4) Gerhard Berger (Aut/Ferrari) 1'22"038;
- 5) Jean Alesi (Fra/Ferrari) 1'22"521;
- 6) Damon Hill (Gbr/Williams Renault) 1'22"605;
- 7) Pierluigi Martini (Ita/Minardi) 1'23"162;
- 8) Erik Comas (Fra/Larrousse) 1'23"514;
- 9) Mark Blundell (Gbr/Tyrrell Yamaha) 1'23"522;
- 10) Gianni Morbidelli (Ita/Footwork) 1'23"580;
- 11) Christian Fittipaldi (Bra/Footwork) 1'23"588;
- 12) J.J. Lehto (Fin/Benetton) 1'23"885;
- 13) Johnny Herbert (Gbr/Lotus Mugen Honda) 1'24"103.



Wendlinger in barella subito dopo l'incidente.

PROVE GP DI MONACO / DURA REAZIONE DEI PILOTI

«Così non si può più andare avanti»

Alboreto e Martini criticano apertamente, altri con più discrezione, la mancanza di sicurezza

MONTECARLO — «Così non si può andare avanti». Lo dicono i piloti, lo sostiene la gente. Non lo affermano ancora i dirigenti della Fia né gli organizzatori. Il mondo della F1, ancora sotto choc dopo le tragedie di Imola, piange anche a Montecarlo. L'austriaco della Sauber Mercedes Karl Wendlinger è in coma nell'ospedale Saint Roch di Nizza dopo l'incidente occorso agli inizi di maggio nelle prove libere in vista del Gran Premio di Monaco. Nuovo dramma.

«Tenetevi bene in allenamento perché quest'anno ne avrete da scrivere di cose del genere». Michele Alboreto si rivolge ai giornalisti con piglio amaro dopo l'acci-

duto. «Era prevedibile - continua il pilota italiano - che sarebbe successo ancora qualcosa di spiacevole. E' un momento nero ma il destino non c'entra».

Qui si continua a correre sempre più al limite, basta guardare il tempo sul giro che ha fatto oggi Schumacher, al primo giorno di prova per rendersi conto che andiamo più forte dello scorso anno, sempre più forte, sempre più al limite e può bastare un niente a trasformare tutto in tragedia».

Pierluigi Martini, compagno di squadra di Alboreto alla Minardi, è molto scuro in volto. «L'anno scorso anch'io ho fatto un botto, proprio dentro il tunnel che è il

punto più veloce di Montecarlo. Lo so cosa vuol dire. E' un punto male dove prima ancora che si rompa qualcosa sulla macchina è anche possibile che un minimo errore umano determini il peggio. Sotto il tunnel l'asfalto è molto irregolare, ci sono asperità e io fin da questa mattina ho cercato di regolare progressivamente al meglio la mia macchina proprio per evitare che fosse troppo bassa e toccasse sull'asfalto».

«Perché - continua Martini - il problema è proprio qui: le macchine attuali sono troppo basse, troppo cariche di spinta aerodinamica e basta una piccola asperità a scomporre la guida. Non si può andare avanti così, bisogna fermarsi

a riflettere per bene tutti. Noi piloti da Imola parliamo e parliamo ma voi nemmeno lo immaginate cosa vuol dire. Qui molti di noi rischiano di non trovare più la tuta quando si presentano al mattino. E allora bisogna fare qualcosa subito, così non si può proprio andare avanti».

Fermarsi a riflettere per prendere provvedimenti che abbiano un senso, che portino alla riduzione di questi rischi che ormai non sono più eccessivi solo per i piloti ma anche per la gente che sta intorno alle piste.

Cosa fare?

Martini, ad esempio, critica aspramente i provvedimenti-tampone presi a Montecarlo. La ri-

duzione della velocità nei box mediante fotocellule radar è apparsa oggi in tutta la sua inutilità. «Io - aggiunge il pilota della Minardi - sono stato il più veloce, così mi dicono, avendo attraversato la corsia dei box a 75 chilometri orari. Ma come faccio a verificare la mia velocità, non ho il tachimetro. Non sarebbe meglio fare come in America e cioè l'obbligo per tutti di restare ai box un minuto, così tutti andrebbero piano perché non avrebbero niente da guadagnare».

Resta il problema adesso di passare dalle parole ai fatti. Oggi alle 9 nella sede dell'Automobile Club Monaco si terrà la riunione dei piloti. «Abbiamo invitato tutti - dice Alboreto - vedre-

mo chi verrà perché è chiaro che se qualcuno non se la sente, non possiamo costringerlo. Discuteremo e metteremo per iscritto una serie di proposte che consiglieremo alla Fia. Se voi giornalisti ci date una mano nell'amplificare questa nostra azione, ve ne saremo grati».

«Noi di più non possiamo fare. Il vero problema è spingere la Fia a tenere conto dei consigli di chi come noi sta sulle macchine e si rende conto dal vivo delle difficoltà che ci sono».

Oggi ci sarà anche un altro problema da risolvere: chi sarà il rappresentante ufficiale, pubblico, dei piloti? «Leggo sui giornali francesi - dice ancora Alboreto - che

Prost vorrebbe assumere questo ruolo. A me risulta invece che Prost sia disponibile ad assumere questa funzione solo in un secondo momento. Comunque ciò che importa è che si faccia subito qualcosa».

Molti altri piloti gridano «Basta, fermiamoci un attimo» ma chiedono espressamente di non essere citati. Hanno paura di ritorsioni. Troppi di loro corrono in questo campionato, e alcuni sono in alcune gare, perché hanno trovato soldi e sponsor da portare in scuderia. E nel mondo delle scuderie tutto questo «destino» avverso non è gradito. Non è gradito soprattutto che si vadano a cercare e urlare altre motivazioni «diverse dal destino».



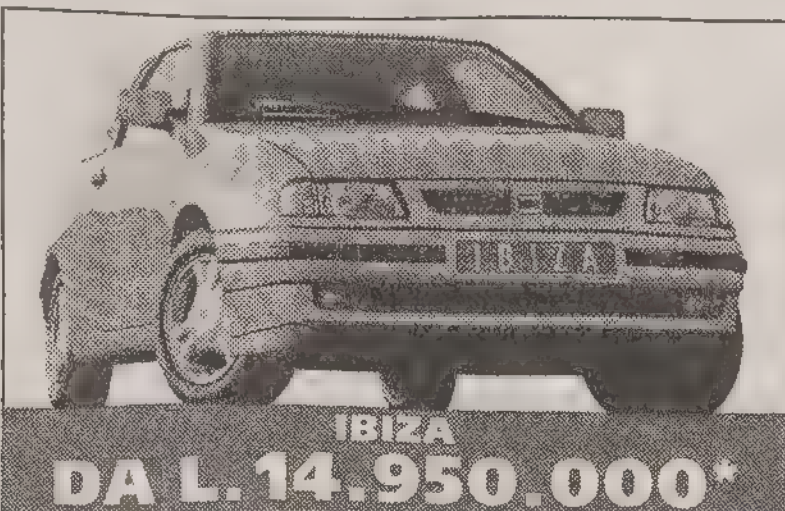
IN SEAT SARA' TUTTO UN ALTRO VENERDI', UN ALTRO SABATO, UN'ALTRA DOMENICA.

WEEKEND IN SEAT. LA LUNGA FESTA.

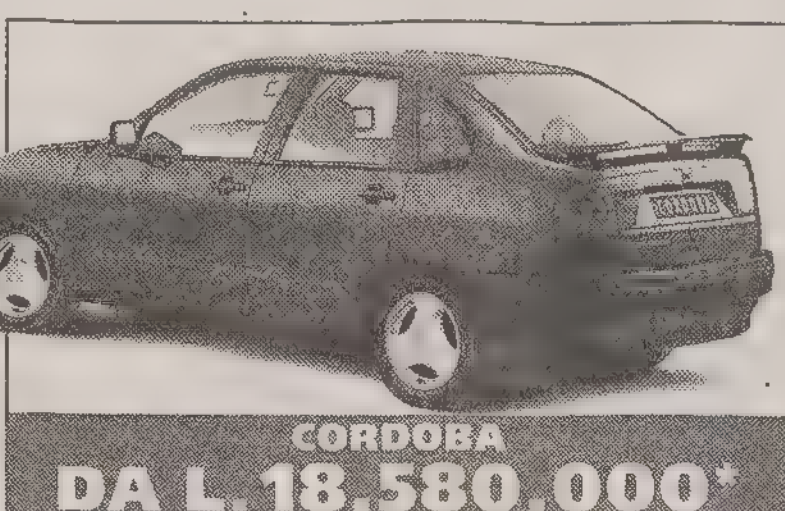
Tre giorni di festa in Seat: più tempo per vedere le novità, più tempo per provare la qualità della gamma Seat. Con la divertente Marbella, l'imbattibile Ibiza, oggi anche nella nuova versione Easy 1.400 con servosterzo e Airbag di serie, la nuova Cordoba, l'elegante Toledo. Weekend in Seat: la lunga festa ti aspetta. Dal tuo Concessionario Seat.



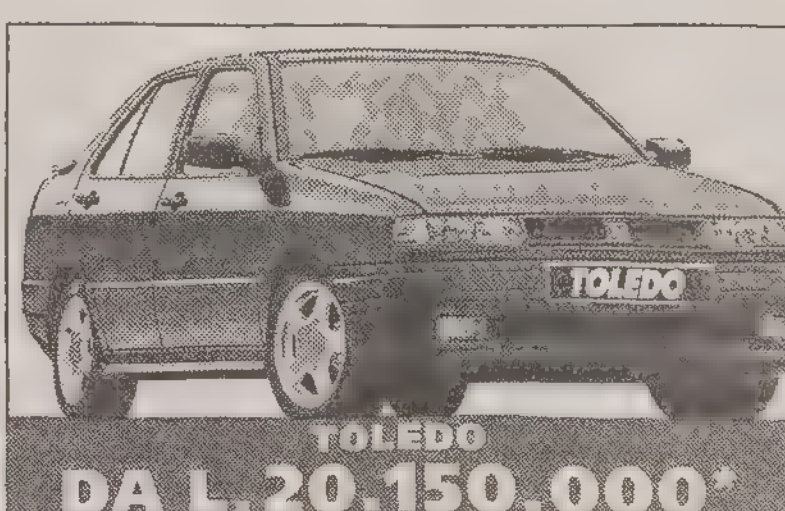
MARBELLA
DA L. 9.070.000*



IBIZA
DA L. 14.950.000*



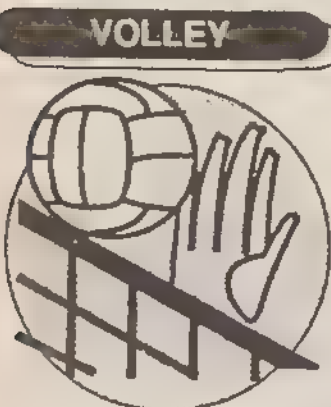
CORDOBA
DA L. 18.580.000*



TOLEDO
DA L. 20.150.000*

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA - FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

SEAT
Automobili



I PRECEDENTI IN CAMPIONATO FANNO DEL PRATO UN CLIENTE DIFFICILE

Il Principe prepara un «bis»

TRIESTE — Primo round delle finali scudetto. Una situazione abituale per la pallamano triestina che ogni anno acquista un sapore diverso. La fatica che il Principe ha fatto per arrivare fino a questo punto ha dimostrato quanto la formazione biancorossa sia forte e determinata, evidenziando contemporaneamente che esiste un sostanziale equilibrio tra le massime formazioni di A1. I principi sono nobili ma non marziani e quindi l'atteso arrivo del Prato a Chiarbola viene vissuto con il nervosismo tipico di una finale scudetto.

Quello di domani è il primo dei match in programma e i padroni di casa per affrontare la trasferta di sabato prossimo con un minimo vantaggio devono vincere a tutti i costi. Fino ad ora in questa stagione il Principe vanta un successo per 27-25 in casa e

una sconfitta a Prato per 22-21. Uno a uno insomma, mentre a livello di play-off c'è un precedente tra le due compagini: nell'89-'90 il Prato costrinse alla terza partita il «sette» di Giuseppe Lo Duca. Per completare il quadro va ricordato che i toscani il 17 ottobre '92 sono stati l'ultima formazione che è riuscita a vincere a Chiarbola.

Precedenti che incutono timore e consigliano all'entourage biancorosso di pianificare attentamente la sfida. Ieri prima dell'allenamento i biancorossi hanno guardato e discusso i video dei due match disputati quest'anno con la formazione allenata da Zecevic.

I punti di forza degli avversari sono il portiere Dovere, già campione d'Italia con la maglia della Cividini nel '90 e punto di riferimento assieme a Mestriner della nazionale italiana e lo stra-

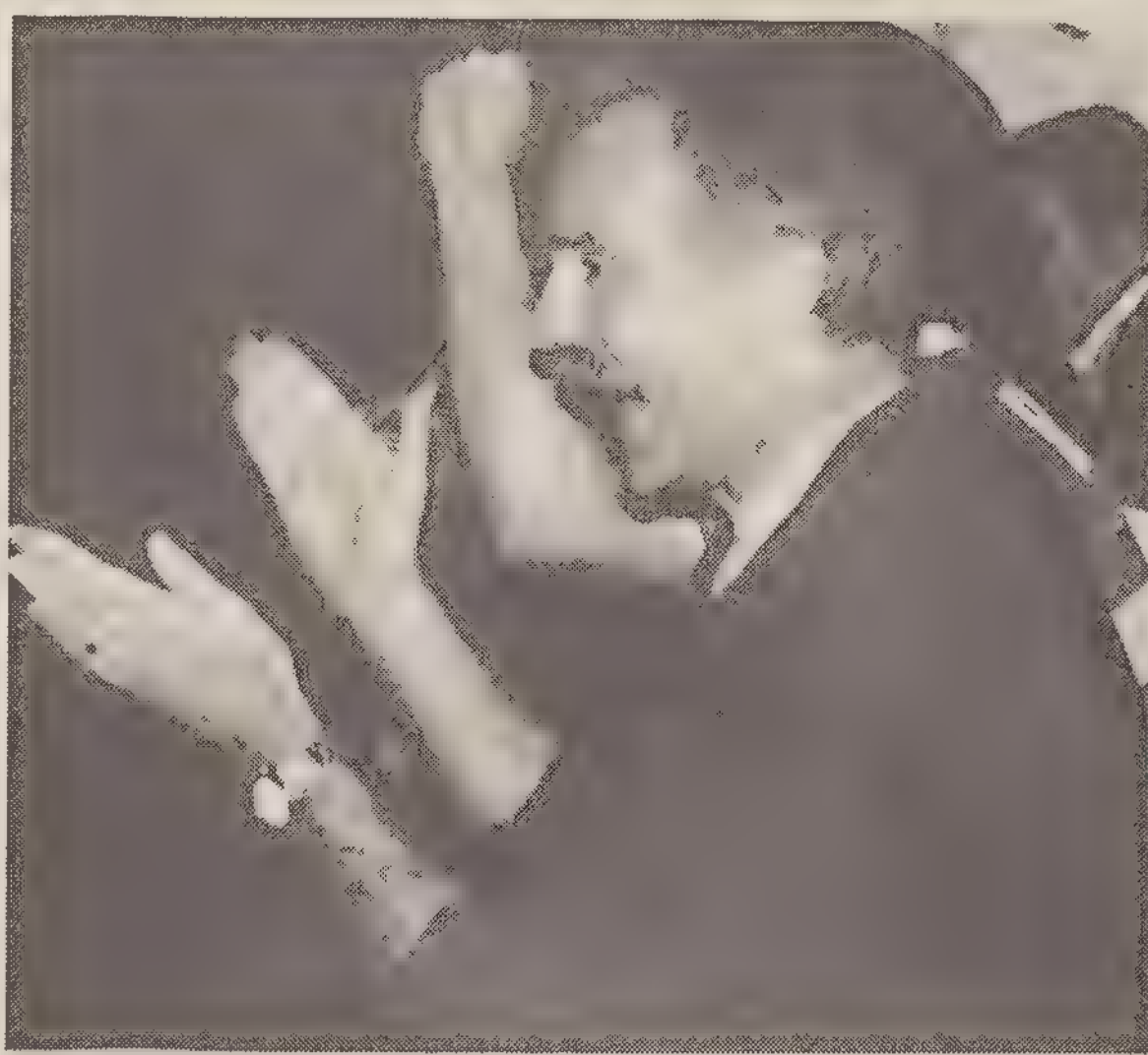
niero Kobilica. Sul parquet ci saranno i migliori portieri della Penisola e proprio da loro potrebbe giungere l'apporto decisivo per la vittoria finale. Non sarebbe la prima volta: nella bella con la Forst Bressanone una sostanziosa fetta di successo va dedicata proprio a Mestriner. Stesso discorso per la finalissima della passata stagione con l'Ortigia Siracusa durante la quale il prode Marion si trasformò in saracinesca.

Dovere è un atleta conteso da varie società straniere con il pole position una squadra francese. Fisico potente e rendimento in campo costante fanno di lui una bestia nera per i tiratori dalla lunga distanza. E per restare in tema di capatulle dai nove metri non ci si deve dimenticare di quel pericoloso Kobilica capace nel campionato '92-'93 di infilare diciassette volte in un

solo incontro la rete del Principe.

I biancorossi ieri sera hanno affrontato un allenamento sostanzioso mentre per oggi e domani sono in calendario due sedute prettamente tattiche. Dopo la «bella» di martedì sera con la Forst Bressanone non si registrano infortuni tra gli atleti. Sembra che finalmente tutto vada per il verso giusto in questo delicato momento della stagione. L'aiuto del pubblico sarà come al solito determinante e in tal senso il Club amici della pallamano sta allestendo dei pullmani per i tifosi che desiderassero seguire il Principe a Prato nel secondo incontro in programma sabato 21 maggio. Per informazioni ed eventuali iscrizioni ci si può rivolgere ai membri del Club, che domani sera allestiranno un banchetto all'ingresso del palasport di Chiarbola.

Andrea Bulgarelli



Giuseppe Lo Duca applaude i suoi ragazzi al termine del match con la Forst. (Italfoto)

JUDO / CAMPIONATI GIOVANILI

Diventano temibili gli atleti in erba delle Fiamme Oro

TRIESTE — Più che soddisfacenti per la nostra regione l'esito dei campionati italiani juniores disputatisi a Chieti. Nelle gare maschili un eccellente Luigi Rovere è riuscito ad imporsi con grande autorità nella categoria al limite dei 95 kg, conquistando nel modo migliore il suo primo titolo italiano. Al tricolore dell'atleta del Kuroki Tarcento si è aggiunta poi anche la bella medaglia di bronzo conquistata dal pordenonese Luca Copat (Skorpion) nei 71 kg. Di rilievo, sempre nei 71 kg, anche la gara di Raffaele Niedda (Yama Arashi Udine) che ha concluso con un quinto posto un po' beffardo. Doppietta di titoli dalla competizione femminile

nella quale hanno centrato il prestigioso alloro tricolore rispettivamente Eleonora Zaccameri (Kuroki Tarcento) nei 66 kg e Barbara Lenarduzzi (Pol. S. Giorgio) nei 72 kg. Non è andata altrettanto bene invece per Massimiliano Nicolaucic (A&R Trieste), unico triestino in gara, uscito subito di scena nei 60 kg.

Al campionato tricolore cadetto, le Fiamme Oro centrano un risultato molto significativo. Il gruppo sportivo diretto dal maestro Pietro Ragno ha conquistato con Maria Pia Giardella una brillante medaglia d'argento nei 66 kg. Da ricordare anche il quinto posto per Ambra Filippi nei 56 kg ed il settimo per Michela Frau nei 44 kg.

NUOTO / BRACCIAIE IN ALLEGRIA DOMANI ALLA PISCINA «BIANCHI»

«Vecchie glorie» in vasca

Il decano è Coronica, classe '22 - Al mattino gare per i ragazzini delle elementari

TRIESTE — Le «vecchie glorie» del nuoto triestino sono pronte a scattare: quando, tuffandosi dal bordo vasca, sentiranno sulla pelle l'acqua della piscina «Bianchi» dimenticheranno d'un tratto i chiletti in più e gli acciacchi della vecchiaia e vorranno arrivare prima degli altri a tagliare il traguardo. La Triestina Nuoto ha infatti deciso di organizzare il «1.0 meeting vecchie glorie», che avrà luogo domani alle 16 alla piscina «Bianchi». Gli organizzatori sono stati eletti con i partecipanti, stabilendo come distanza da percorrere quella minima di 25 metri sia per le batterie di qualificazione che per le finali. Unica eccezione, per i

più «duri», la gara dei 50 metri stile libero, che comunque sarà una finale diretta. Oltre alle normali suddivisioni tra i diversi stili, delfino, rana dorso e stile libero, e tra gare maschili e femminili, è stata attuata anche una ripartizione per classi di età: dai 19 ai 24, dai 25 ai 35, dai 36 ai 45, dai 46 ai 55 e dai 56 in poi. Curiosando tra i nomi degli iscritti si trovano tanti nomi famosi del passato ma anche persone ancora attive nel nuoto, seppure a livello tecnico o dirigenziale. Il decano dei partecipanti è Piero Coronica, classe 1922, ex campione italiano sui 100 e 200 metri dorso con la Triestina.

La «sponda» ederina è degnamente rappresentata da Renzo Isler, nuotatore e pallanotista classe '52. Altri atleti distinti a livello nazionale nella Triestina sono Sergio Astolfi e Maurizio Zanone. Gareggerà anche Mario Pischiutta, attualmente allenatore delle giovanili della sezione pallanuoto della società rossoalbardata. E' in forse sino all'ultimo invece la partecipazione del tecnico della prima squadra Guido Widmann, nonostante le pressioni insistenti del vicepresidente Fulvio Dessenisib. Il tutto, ovviamente, col sorriso sulla labbra.

Per un Widmann in forse c'è invece la presenza certa di Renzo Colautti, responsabile albardato a livello dirigenziale del settore pallanuoto e di professione

medico. Va notata anche la presenza di Annalisa Cimentini, ex campionessa italiana di nuoto per salvamento, indispensabile braccio destro di Colautti.

L'U.S. Triestina Nuoto lancia, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste, una nuova iniziativa il «1.0 Meeting scuole elementari», che avrà luogo sempre domani alla piscina «Bianchi» con inizio alle 9.30. La società albardata ha voluto organizzare delle gare di nuoto per tutti quei ragazzini delle elementari che frequentano la piscina durante le ore di educazione fisica previste dall'orario scolastico. Si tratta di numerosi mini-atleti che si sono avvicinati al nuoto grazie all'attività promozio-

nale svolta nelle scuole da diverse società sportive, ma che non essendo tesserati gareggeranno, oltre che per proprio divertimento, per la vittoria della propria scuola. La Triestina, l'Edera, lo Sporting Club Altura ed il Centro Fin resteranno, per così dire, nell'ombra quando si arriverà alla premiazione, ma avranno il riconoscimento di aver fatto divertire con un giorno dedicato allo sport moltissimi bambini. A molti dei giovanissimi partecipanti, vista la loro non completa padronanza del nuoto, sarà concesso di gareggiare con un «supportor», che potrà essere un salvagente, dei bracciali, una tavoletta di legno e così via.

Massimo Vascotto

CICLISMO / AMATORI

Petelin (veterani) il più veloce nel giro di Bristle

TRIESTE — Si è svolta sul Carso la quarta edizione del giro di Bristle, Memorial fratelli Apollonio, la prima importante gara a cronometro individuale a carattere interregionale. La competizione era riservata a ciclisti amatori e in totale al nastro di partenza si sono presentati in ottanta. Presenti i migliori «cronometri» del Triveneto, che sono riusciti a far registrare medie da professionisti. Ottima è risultata l'organizzazione della Sc Gentlemen triestina. Il più veloce è stato Giuseppe Petelin (veterani) che ha effettuato i 10,4 km del percorso in 14'23" alla media di 42,529 km/h. Ecco i risultati.

Junior: 1) Giuseppe Terpin (G.C. Goriziano); 2) Andrea Comari (Feder Club); 3) Plinio Ferra (G.C. Goriziano); 4) Mauro Zerial (K. K. Adria); 5) Mauro Bastiani (A.C. Petelin); 6) Vili Ursic (G.C. Goriziano); 7) Roberto Dean (G.C. Goriziano); 8) Franco Maso (G.C. Amici del Pedale); 9) Gabriele Furlan (G.C. Cicli Cuk); 10) Roberto Visentini (G.C. Goriziano); 11) Furio Lupetin (G.C. Goriziano).

Cadetti: 1) Maurizio Germani (Feder Club); 2) Massimo Gabbi (G.C. Cicli Cuk); 3) Daniele Fontanot (S.C.V. Cottur); 4) Diego Markat (Feder Club); 5) Andrej Godina (Feder Club); 6) Mitja Hernaus (G.C. Goriziano); 7) Claudio Donà (S.C.V. Cottur); 8) Darko Alagic (G.C. Cicli Cuk).

Senior: 1) Maurizio Gaiotti (G.S. Cicli Battaglin); 2) Alberto Peretti (G.C. Petelin); 3) Claudio Raini (Feder Club); 4) Francesco Famea (G.C. Goriziano); 5) Giovanni Farro (G.S. Compres); 6) Luigi Costa (U.C. Vivo Supermercato).

Veterani: 1) Giuseppe Petelin (A.C. Petelin); 2) Italo Plet (A.C. Petelin); 3) Paolo Simoni (G.S.G. Abbadesse); 4) Dario Cervic (K.K. Adria); 5) Ivan Mihovilevic (K.K. Adria); 6) Giuseppe Previti.

Donne: 1) Majda Mikic (K.K. Adria); 2) Wanda Rossi (G.S. Compres Cucine); 3) Patrizia Tedesco (G.C. Goriziano); 4) Gabriella Rosolen (G.S. Compres Cucine); 5) Chiara Bergan (U.C. Vivai Supermercato).

Gentlemen: 1) Joze Hafner (K.K. Adria); 2) Mario Zerial (Dif Monfalcone); 3) Orlando Valentini (Cral Act); 4) Tullio Privileggi (S.C. Gentlemen); 5) Riccardo Markuza (S.C. Gentlemen); 6) Fabio Bearzi (Federclub).

Supergentlemen: 1) Pietro Semenzato (G.S.C. Cazzago); 2) Sergio Grisan (S.C.V. Cottur); 3) Sergio Boscolo (S.C.V. Cottur); 4) Renato Scaldaferrò (G.S. Cicli Liotti); 5) Roberto Nardini (S.C. Gentlemen); 6) Benito Compagno (U.S.C. Calcroci).

PATTINAGGIO / PER TUTTI GLI ATLETI DELLA REGIONE

A lezione da Guerra e dalla Sartori per imparare a diventare campioni

TRIESTE — A lezioni di coreografia tenute da Sandro Guerra e Chiara Sartori, due campionissimi del pattinaggio che non hanno certo bisogno di presentazioni. Le lezioni, che hanno una durata complessiva di 22 ore (due ogni settimana), si tengono con l'organizzazione dello Skating Club Gioni e sono aperte agli atleti di tutte le società della regione. «Generalmente vengono fatti dei corsi di coreografia da persone provenienti dal mondo della danza — ha spiegato Guerra — mentre il nostro è finalizzato esclusivamente al miglioramento della bellezza del pattinaggio di chi vi prenderà parte. Vogliamo puntare sul lato artistico del nostro sport che, pur essendo, come dice il nome, pattinaggio artistico sta diventando molto più atletico che artistico».

«Il corso proporrà elementi di destrezza e di miglioramento della pattinata agli atleti più grandi e capaci mentre per i più piccoli ci concentreremo su alcuni esercizi propedeutici al pattinaggio e sulla sensibilizzazione — ha chiarito Sandro Guerra —. Divideremo gli atleti in gruppi a seconda dell'età e delle capacità e tutti avranno la possibilità di migliorare l'artisticità del loro pattinaggio. Purtroppo oggi si vedono atleti capaci di fare salti ed esercizi anche di una certa difficoltà ma incapaci di pattinare bene, in modo fluido e pia-

cevole da vedersi. Con questo corso noi speriamo di migliorare un po' la situazione».

Venendo ai campionati regionali al Polet tra gli allievi il più ammirato è stato Paolo Cocco (Gioni) un uditese preparato da Sandro Guerra che ha fatto la differenza con i suoi avversari grazie a un ottimo libero (25.1 il suo punteggio contro 19.1 del secondo). Cocco è stato battuto negli obbligatori ma grazie al vantaggio acquisito nel libero ha potuto avere la meglio anche nella combinata.

Tra le giovanissime ottime prove di Chiara Pasian (1.a e 2.a nel libero e nella combinata, a soli 1,1 punti dalla prima). La vincitrice del libero e della combinata è stata la Cinque dell'Olimpia Udine.

Tra gli esordienti la parte del protagonista l'ha recitata il 3/S di Cordenons. Luca Della Bona e Marco Bertolo, entrambi del 3/S hanno rispettivamente meritato il 2.0 e 3.0 posto negli obbligatori, il 3.0 e 2.0 nel libero e il 2.0 e 1.0 nella combinata. E per gli avversari c'è stato poco da fare. Solo Francesco Da Ross (Junior) e Andrea Simonit (Villesse) hanno infastidito i due ragazzi di Cordenons.

Classifica giovanissimi femminili, obbligatori: 1) Pasian (Polet), 2) Cinque (Olimpia), 3) Furlan (Ronchi). Libero: 1) Cinque, 2) Pasian, 3) Hrovatin (Polet). Combinata: 1) Cinque 38.3, 2) Pasian 37.2, 3) Vono (Dif) 34.4.

Esordienti maschili: 1) Da Ross (Junior), 2) Della Bona (3/S), 3) Bertolo (3/S). Libero: 1) Simonit (Villesse), 2) Bertolo, 3) Della Bona. Combinata: 1) Bertolo 38, 2) Della Bona 37.5, 3) Da Ross 36.4. Allievi maschili obbligatori: 1) Rosin (Pieris), 2) Arnò (Staranzano), 3) Cocco (Gioni). Libero: 1) Cocco, 2) Zucchetto (San Vito), 3) Arnò. Combinata: 1) Cocco 42.5, 2) Arnò 37.4, 3) Rosin 36.

A Pieris nella danza, tra i regionali giovanili, si erano distinti i ragazzi triestini, Sara Masiello e Davide Prade, la nuova coppia del Pat formatasi a settembre. Un'altra coppia del Pat (Valentinuzzi/Di Leva), anche questa formatasi solo lo scorso anno, ha ottenuto la terza piazza. Tra i due ancora una coppia triestina, Pascolutti/Ferrari della Pol. Opicina, e quarti De Monte/Prelz del Gioni.

Tra gli allievi ottime prove per la coppia Giulia Zorzin/Fabrizio Zei del Pieris, secondi tra le coppie danza (alle spalle di De Candido/Zucchetto del S. Vito) e tra le coppie artistiche (primi Montico/Zucchetto). Sempre tra le coppie artistiche allievi quarta piazza per Lara Skarlovaj/Raffaele Sincovich del Jolly. Tra i seniores vittoria scontata (erano assenti Vitta e la Coslovi del Jolly) per Elena Zorzin/Samuele Pastrello del Pieris, già campioni europei juniores tra le coppie artisti-

co, e di Crevatin/Kristianich del Jolly nella danza.

Tra gli esordienti nell'artistico affermazione di Angiuli/Della Bona del 3/S Cordenons (quarti Fachin/Batagelj del Jolly) e tra le coppie danza vittoria di Longhin/Casotto di Aquileia, già secondi nell'artistico.

Domenica scorsa ad Aquileia si sono disputate i regionali di pattinaggio artistico riservati alle categorie «Regionali A e B». Gli atleti più in evidenza sono stati Giorgio Sergas del Pieris, primo in obbligatori, libero (con un ottimo punteggio) e combinata, tra i regionali A maschili, Elena Scian dello Skating Pordenone, prima (con un punteggio di 193) negli obbligatori e nella combinata e Roberta Punis del Jolly, prima nella combinata, seconda nel libero e quarta negli obbligatori tra le regionali B.

Tra i triestini da segnalare Diego Menegon del Gioni (secondo in combinata e terzo nel libero e negli obbligatori) tra i regionali A, di Rossella Trento del Dif (terza nel libero) e di Francesca Guerra del Gioni (quarta negli obbligatori) tra le regionali A, di Elisa Tisot del Dif e di Fabiana Giugovaz dell'Oma tra le regionali B. Il prossimo fine settimana a Gradisca i campionati regionali si concluderanno con la prova riservata alla categoria regionale giovanile.

Anna Pugliese

IPPICA

E' Oitar Luis che tenterà d'agguantare la Tris

ROMA — Stavolta non c'è On Top Bi, e la Tris se la dovrebbero giocare Oitar Luis e Continental Racer. Evidente che non si possono trascurare questi due cavalli, però oggi a Tor di Valle ci sono anche altri soggetti come Madrigale, a Overmuch, e a Lisidoro.

Premio Augusto Cocco, lire 30.000.000, metri 2040=2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Manresa (M. Cocco); 2) Ignaro (A. Macchi); 3) Nautili (G. Cerchiai); 4) Ochrida (S. Kruger); 5) Mandamento (G. P. Minnucci); 6) Orian Sherry (C. Savarese); 7) Lantigen (A. Spadara); 8) Oliveto (C. Bottoni); 9) Il Fro (L. Fedulla); 10) Nicondo (A. Storti).

A metri 2080: 1) Landrone (C. Frullo); 12) Lisidoro (E. Bellei); 13) Oron (G. Ciconnani); 14) Overmuch (M. Ferrara); 15) Mois de Mai (U. Todisco); 16) Milleperché (S. Minopoli); 17) Oitar Luis (F. Barberini); 18) Lerno Luis (F. Barberini); 19) Momento In (G. Chirico); 20) Madrigale (M. Capanna).

A metri 2080: 21) Beaurina (M. Barbini); 22) Continental Racer (R. Mazzarini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Oitar Luis; 22) Continental Racer; 7) Lantigen. Aggiunte sistematiche: 20) Madrigale; 12) Lisidoro; 8) Oliveto.

m. g.

ATLETICA / UNIVERSITARI

Il Cus a Pesaro punta in alto

TRIESTE — Diciotto atleti appartenenti alle varie società della regione, vestiranno i colori giallo-azzurri per rappresentare il Cus Trieste ai campionati nazionali universitari che si svolgeranno domani e domenica a Pesaro.

Fabio Olivo (Carabinieri Bo) è l'atleta più accreditato, poiché parte come superfavorito nei 5000. Roberto Cafagna (Libertas Ud) gareggerà nei 3000 siepi e, condizione fisica permettendo, potrà fare una bella prestazione e classificarsi nelle prime posizioni. Alessio Stacul (Atletica Go) e Davide Novel (Cus) saranno impegnati negli 800, mentre Gaetano Scognamiglio (Atl. Go) e Luca Bussani (Marathon) copriranno il giro di pista.

Simone Stival (Coin Mestre) avrà buone possibilità di piazzamento nel salto triplo, poiché anche a livello assoluto è tra i primi venti atleti in Italia. Antonio Bratus (Cus) e Massimo Macchia correranno i 100, mentre sulla doppia distanza saranno schierati Andrea Lamartina e Corrado Masetti (Atl. Go). Tutti quattro poi saranno in grado di disputare un'ottima staffetta 4x100. Completano la squadra maschile Massimo Grando (Cus) che correrà i 400 hs e i due lanciatori Manuel Biloslavo (Cus), impegnato nel peso e nel disco, e Giuseppe Fantauzzi (Atl. Go) nel martello.

Per quanto riguarda le ragazze cercherà di farsi onore Cristina Apollonio (Assindustria Pd) che sarà impegnata nei 100 e 400 hs e che è in buona forma, dopo un'intera stagione caratterizzata da una serie di infortuni. Samantha Bernes (Cus) ed Elena Noacco (Lib. Ud) saranno impegnate nelle due gare di velocità, mentre Erika Cei (Cus) si cimenterà nella pedana del peso e del disco.

A Pellicetti il 1.0 Povolo under 16 nel Leoncino d'oro veneziano

TRIESTE — Nella gara Leoncino d'oro svoltasi al Golf club Venezia, lo junior del Golf club Trieste, Massimo Pellicetti, ha ottenuto il 1.0 Povolo under 16. Nel frattempo quasi 60 golfisti erano in gara a Padriciano nel «recupero» della 18 buche stableford, hcp, per tre categorie impegnati nella Coppa Bmw-Gienger, prova di qualifica per partecipare al Martini Master del prossimo 31 luglio. Oltre ai triestini presenti alcuni ospiti isontini.

Prima categoria. Primo netto Matteo Orrù (hcp 5), punti 68. Primo lordo Andrea Kostoris (hcp 8), p. 76. Secondo netto Andrea D'Ambrogio (hcp 12), p. 69.

Seconda categoria. Primo netto Andrea Calissano (hcp 18), p. 71.

Terza categoria. Primo netto Roberta Starc (hcp 34), p. 68. Secondo netto Emanuele Urso (hcp 25), p. 69. Prima signora Luisa Marchesi (hcp 21), p. 75. Primo juniores Paola Tacoli (hcp 15), p. 72. Primo seniores Paolo Marchesi (hcp 15), p. 72.

Non classificati: 1) Giorgio Giampietro p. 38; 2) Katerina Poettgen, p. 41; 3) Mirella Sergas.

IPPICA / CONCORSO TOTIP

Rapid Effe cerca la rivincita nel «Gp Italia»

Prima corsa. Il Gran Premio Italia propone all'Arcoveggio la rivincita fra Rudy di Jesolo, facile vincitore dell'ancor fresco «Elwood Medium» e Rapid Effe, che in quell'occasione, avversato da un numero di partenza contrario, non seppe andare oltre al quinto posto. In prima fila, il puledro di Rivara dovrebbe riscattarsi, ma oltre a Rudy di Jesolo dovrà temere anche da Ringmaster Bi e Rima del Ronco.

Seconda corsa. Un miglio per il Campionato Scuderie Totip a Torino. Forte il gruppo 1, con Oven Roc, Neve di Casei, Monib e Noceto Ks tutti in grado di centrare il bersaglio. Degli altri, possibilità di piazzamento

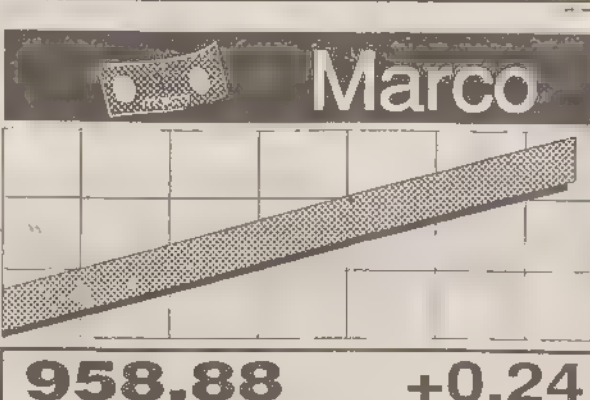
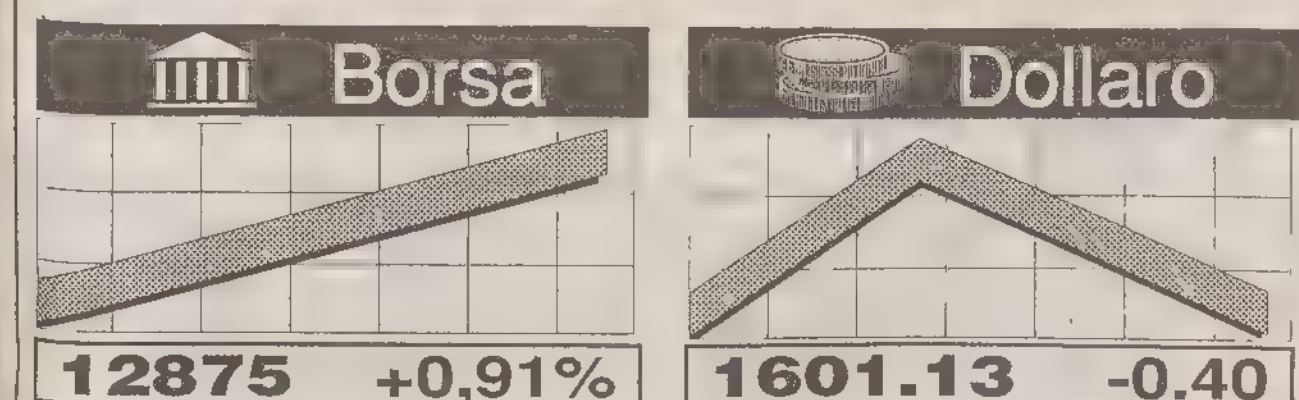
che moribdi.

Quinta corsa. Boris, dopo il nulla di fatto nella Tris torinese, ha una buona opportunità nel discendente di San Siro. Assieme ad Ambitious Venture da compattezza al gruppo 2, mentre fra gli altri in gara si dovrà guardare con attenzione a Bayaz e Last Long del gruppo 1, nonché a Maria Russich.

Sesta corsa. Marco Datini ha in sella una... torinese, però sembra di gran lunga il migliore nell'ascendente di scena alle Cascine fiorentine. Imco Black e Premier Lad, ma anche Andegari e Aldina Turri, si propongono in alternativa al nostro favorito.

m. g.

Pronostico Totip			
1.a corsa	1.0 arrivato	2 X	
	2.0 arrivato	X 2	
2.a corsa	1.0 arrivato	1 1 1	
	2.0 arrivato	1 X 2	
3.a corsa	1.0 arrivato	1 2	
	2.0 arrivato	2 1	
4.a corsa	1.0 arrivato	X X	
	2.0 arrivato	1 2	
5.a corsa	1.0 arrivato	2 2 1	
	2.0 arrivato	1 X 2	
6.a corsa	1.0 arrivato	2 2	
	2.0 arrivato	X 1	



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Odiem	Var %	Max	Min	Contr	Titol	Odiem	Var %	Max	Min	Contr
Abell	82219	-1.76	87600	88500	697	Generali War	39736	0.74	39000	40000	2597
Accor Pot To	11600	0.00	11600	11600	0	Gewiss	23805	0.06	23600	23950	238
Aedes	15052	-0.68	15000	15200	286	Gif m	1290	-1.83	1290	1290	155
Aedes Rnc	8090	-0.20	8080	8100	16	Gilardini	4181	-0.99	4155	4200	2373
Alitalia	1166	-10.31	1061	1195	1481	Gilardini Rnc	2923	-2.40	2840	2945	175
Alitalia Pr	876.5	-12.35	820	900	386	Gim	4611	-2.74	4475	4725	682
Alitalia Rnc	968.3	-9.93	950	988	184	Gim Rnc	2297	-6.05	2260	2420	53
Alleanza	19974	-1.30	19700	20300	15849	Gir Ruff	1157	-2.03	1150	1170	148
Alleanza R	16819	-1.31	16500	17100	4457	Grassetto	2471	0.12	2410	2500	1501
Alleanza W	3805	-1.76	3800	3910	3767	Illy	13358	0.11	13100	13450	30687
Ambror Rn 17.9	3288	-1.59	3200	3350	59	Illy Pr	29162	-0.81	27750	28750	9308
Ambrorveneto	5055	-2.26	4935	5140	2158	Illy R. War	8750	-1.16	8005	8445	4802
Ambrorveneto R	3418	0.53	3350	3470	1726	Illy Rnc	1450	-5.72	1231	1545	1580
Ansaldo Trasp	7235	-1.66	7150	7300	1505	Illy W 96	4420	-0.85	4350	4490	7492
Ansaldo	17119	-4.75	16250	17800	2071	Illy W 96 Rnc	3373	-3.46	3210	3450	3139
Atti Imm	3377	-5.85	3310	3485	790	Interbank Pr	3079	-9.44	2875	3145	1350
Ausiliare	9000	0.00	9000	9000	9	Interbank Rnc	29800	4.82	29800	29800	30
Auto To M	13568	2.37	13400	13700	278	Interbank Rnc	3087	-2.40	3075	3100	39
Autofrad Pr	2350	1.86	2275	2450	9024	Interbank Rnc	782.2	-4.95	760	800	35
Avirini	8023	5.61	7950	8200	714	Italcable	10628	-0.54	10520	10700	2827
B Toscana	3599	-5.06	3500	3690	612	Italcable Rnc	8897	0.67	8800	9000	1415
BNA rnc	1399	-0.11	1375	1415	525	Italcable Rnc	16450	-0.82	16350	16550	5478
BNL rnc	16241	-0.22	16000	16350	421	Italcable Rnc	7806	-0.62	7655	7900	5259
Banca Roma	2282	0.39	2220	2325	15204	Italcable Rnc	2952	-2.51	2890	3000	1241
Banca Roma wA	445	1.39	436	454	1380	Italgas	5800	-0.74	5750	5840	7192
Banca Roma wB	322.2	1.80	315	325	843	Italgas Rnc	3272	-2.65	3200	3345	505
Banco Chavari	4610	-0.92	4610	4610	104	Italgas Rnc	1553	2.64	1540	1560	239
Bassetti	10913	1.85	10800	11000	1593	Italmob rnc	22056	-3.48	21000	22400	86
Bastogi	195.7	-1.01	193	198	597	Italmob w	3870	-3.15	3800	3960	102
Bayer	378500	-0.87	373000	380000	19	Italmob rnc	26906	-0.20	26450	27700	4308
Bca Agricola M	11700	-0.47	11700	11700	64	Italmob rnc	50884	-2.15	50500	51800	2005
Bca Fideuram	2169	-0.91	2105	2250	2191	Italmob rnc	8150	0.00	8150	8150	8
Bca Mercantile	9962	-1.42	9940	9990	120	Italmob rnc	3230	-5.33	3030	3350	1462
Bca Pop Bergamo	24093	-1.04	23750	24400	1970	Italmob rnc	10753	-3.63	10000	10300	2838
Bca Pop Brescia	9900	0.40	9820	10000	995	Italmob rnc	7265	-4.60	7100	7400	727
Bco Legnano	8261	-0.98	8250	8300	74	Italmob rnc	4698	-3.69	4560	4790	1231
Bco Napoli	2260	-0.62	2250	2275	379	Italmob rnc	1605	0.94	1590	1680	193
Bco Napoli R	1701	-0.35	1691	1709	1123	Italmob rnc	1281	0.00	1280	1285	38
Bco Sanpaolo To	11356	-0.23	11080	11540	6388	Italmob rnc	19060	0.34	17810	18200	4425
Bca Sardegna R	17040	-0.17	16700	17250	204	Italmob rnc	13607	-1.10	13400	13700	497
Benetton	29255	0.73	28450	29700	16602	Italmob rnc	4400	-0.45	4400	4400	33
Binda	476	-1.20	470	480	567	Italmob rnc	1317	-2.66	1300	1345	1791
Bina	5091	-1.35	5050	5230	708	Italmob rnc	1269	-3.20	1238	1290	330
Bna Pr	2196	-0.90	2175	2210	365	Italmob rnc	5000	-15.25	5000	5000	5
Boero	9800	0.00	9800	9800	0	Italmob rnc	5555	-0.80	5550	5600	97
Bon S.ile	5926	-0.45	5900	5990	323	Italmob rnc	10661	-1.30	10620	10900	402
Bon S.ile Rnc	25061	-0.71	24900	25800	226	Italmob rnc	11000	0.00	11000	11000	0
Briocchi	7221	-2.37	700	760	152	Italmob rnc	6467	0.00	6467	6467	0
Brogi	5001	0.46	495	510	97	Italmob rnc	17957	2.00	17600	18000	21908
Burgo	11601	-1.46	11405	11690	2541	Italmob rnc	6300	-0.93	6300	6300	536
Burgo Pr	10504	-0.20	10500	10590	1197	Italmob rnc	3175	-0.76	3170	3175	355
Burgo R	11200	-7.35	10900	11500	22	Italmob rnc	2456	0.06	2450	2500	115
Buton	6400	0.00	6400	6400	0	Italmob rnc	2560	-1.46	2510	2570	39
Caffaro	2930	-1.08	2900	2990	447	Italmob rnc	2045	4.34	2045	2045	27
Caffaro Rnc	3090	-2.22	3090	3090	0	Italmob rnc	1909	2.50	1890	1920	19
Calcestruzz	13043	-0.65	12850	13100	567	Italmob rnc	1759	-4.30	1752	1770	361
Calp	5354	-0.28	5300	5390	284	Italmob rnc	10090	-1.53	9900	10200	3315
Caltagnone	2525	-0.98	2500	2560	124	Italmob rnc	5705	-1.72	5530	5750	1654
Caltagnone 1	2368	-0.88	2355	2380	159	Italmob rnc	1752	-2.94	1690	1780	149
Caltagnone R	2805	-0.25	2805	2805	6	Italmob rnc	764.2	-5.72	721	800	163
Canfin	3372	-0.74	3370	3380	101	Italmob rnc	20000	-2.91	20000	20000	40
Cantoni	3300	-0.24	3300	3300	17	Italmob rnc	13733	-2.44	13600	14000	41
Cantoni R	2850	0.00	2850	2850	0	Italmob rnc	4335	-0.98	425	439	5883
Cem Augusta	3354	-0.03	3350	3400	168	Italmob rnc	1542	-1.53	1512	1539	5993
Cem Augusta w	2706	-0.22	2700	2800	122	Italmob rnc	1684	-6.29	1680	1745	59
Cem Barletta	6250	-9.49	6250	6250	6	Italmob rnc	1265	0.64	1236	1290	10012
Cem Barletta R	4430	-5.95	4430	4430	0	Italmob rnc	1405	-3.30	1400	1410	829
Cem Sardegna	7242	-0.82	7240	7250	87	Italmob rnc	1031	-5.05	1016	1050	165
Cem S.ile Rnc	6576	0.63	6450	6780	270	Italmob rnc	6601	-0.80	650	675	495
Cementir	2329	2.18	2285	2370	1025	Italmob rnc	1386	-4.28	1375	1400	62
Cent Zinelli	205.6	-4.90	203	206	72	Italmob rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Ciga	1066	-1.18	1050	1080	24939	Italmob rnc	6620	-1.41	6620	6620	99
Ciga Rnc	1167	-1.68	1150	1200	193	Italmob rnc	2975	-1.59	2930	3015	39486
Cir	2989	-1.71	2910	3025	10088	Italmob rnc	3138	-0.03	3050	3250	204
Cir Rnc	1783	-0.39	1755	1810	6713	Italmob rnc	2224	-1.57	210	220	186
Cir War A	223.2	-3.04	218	230	175	Italmob rnc	2194	-1.57	210	220	186
Cir War B	226.9	-2.07	228	245	188	Italmob rnc	2042	-2.30	1980	2050	86
Cino	1018	-0.10	1018	1022	459	Italmob rnc	1291	-3.20	1250	1300	697
Circo	4520	0.92	4520	4520	86	Italmob rnc	2639	-1.49	2600	2675	693
Cofide	1873	0.05	1840	1955	4514	Italmob rnc	2611	-1.06	2525	2645	2128
Cofide R War	2831	-3.31	275	295	350	Italmob rnc	1975	-1.69	1950	1990	826
Cofide Rnc	1334	-1.11	1316	1359	1061	Italmob rnc	6343	-3.89	605	649	6
Cogefar	2470	-1.32	2420	2510	2381	Italmob rnc	20887	-0.36	20800	20900	689
Cogefar Rnc	2257	0.60	2250	2260	625	Italmob rnc	19700	0.00	19700	19700	0
Cogefar Rnc	3032	-1.43	3020	3060	364	Italmob rnc	3125	-0.10	3070	3170	16521
Comit	5818	-1.00	5750	5865	28974	Italmob rnc	5733	-1.49	5625	5850	1668
Comit R	5439	-0.87	5400	5460	337	Italmob rnc	2232	-1.12	2210	2290	464
Commerzbank	355000	1.43	355000	355000	78	Italmob rnc	2244	-1.32	2215	2290	539
Costa	4871	0.27	4800	4890	219	Italmob rnc	4690	-0.42	4680	4690	55
Costa R	2949	-2.96	2900	2995	192	Italmob rnc	2499	-2.54	2450	2535	745
Costa Rnc	6340	0.05	6340	6340	174	Italmob rnc	17951	-0.21	17500	18500	3025
Costa Rnc	6317	2.38	6160	6450	5028	Italmob rnc	9773	1.23	970	985	144
Costa Rnc	3486	-1.55	3455	3500	208	Italmob rnc	8979	-1.20	890	900	38
Costa Rnc	20707	-0.55	20500	20900	745	Italmob rnc	32755	-2.94	32500	32950	18597
Costa Rnc	18533	-0.68	18300	18600	159	Italmob rnc	20478	2.88	20150	20800	15379
Credit	2695	-1.03	2650	2725	24558	Italmob rnc	5026	1.70	4900	5100	11756
Credit Rnc	2650	0.49	2600	2750	252	Italmob rnc	4455	1.37	4430	4500	1274
Cucurini	1418	-3.80	1410	1421	21	<					

DOPO UN 1993 DA DIMENTICARE (PERDITE PER 1783 MILIARDI)

Fiat, alla fine del tunnel

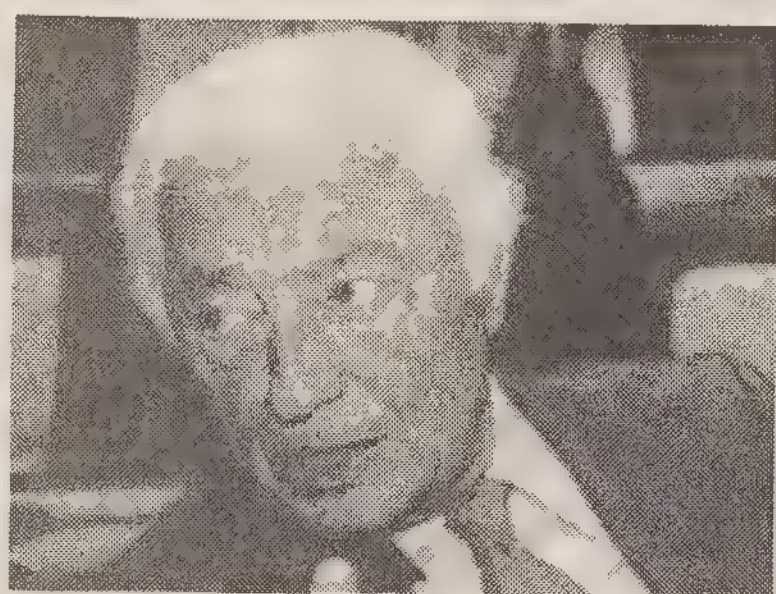
Segnali di ripresa dal primo trimestre: si punta al pareggio entro quest'anno

ROMA — Anche per la Fiat il 1993 è stato un «annus horribilis», come direbbe la regina Elisabetta e come è stato confermato ieri dal Consiglio di amministrazione del Gruppo che si è svolto a Torino. Ma il presidente Gianni Agnelli si è detto assolutamente determinato nel voler porre tutte le condizioni per migliorare la redditività del Gruppo e per mantenerne l'andamento «su livelli adeguati, pur scontando il fatto che il mercato automobilistico dei prossimi anni sarà caratterizzato da una crescita più contenuta e meno lineare che in passato, e da un incessante inasprimento della competizione».

I primi frutti di un miglioramento già si vedono nel '94. Per la prima volta sono stati diffusi i dati sul primo trimestre dell'anno. Sono risultati incoraggianti, tanto che si può prevedere il pareg-

gio già per la fine del '94 e il ritorno all'utile nel '95. Al 31 marzo scorso il fatturato è ammontato a 14 mila 750 miliardi, con un incremento dell'11% rispetto al corrispondente periodo del '93. E' migliorato anche il risultato operativo con +0,2% pari a circa 30 miliardi contro un -1,7% del primo trimestre dell'anno scorso. Il risultato ante imposte è positivo per 100 miliardi (contro i -220 precedenti) e l'indebitamento finanziario netto ammonta a 5 mila 290 miliardi, invariato rispetto a fine '93. Ottime prospettive, infine, sono offerte dal successo degli ultimi modelli presentati da Fiat auto.

Benché noti da diverso tempo, i dati del terribile 1993 sono stati ripercorsi ieri dal Consiglio di amministrazione. Questa volta il dividendo (60 lire) sarà corrisposto solo ai possessori di azioni di risparmio. Ciò



Gianni Agnelli: «Torneremo all'utile»

è stabilito dalla legge, fintanto che è in utile la Fiat spa. Così è stato: utile netto a 79 miliardi contro i 507 del '92. A livello di Gruppo l'esercizio si è invece chiuso con una perdita di mille 783 miliardi; il fatturato si è attestato a 54 mila 556 miliardi in linea con i 54 mila 640 dell'anno precedente.

Se da una parte c'è sta-

ta una grande sofferenza del mercato dell'auto, come del resto in tutta Europa, dall'altra si è sfruttato il vantaggio delle maggiori vendite nei Paesi extraeuropei (nord e sud America) per effetto del cambio, favorevole alla lira svalutata.

Il risultato operativo netto è stato negativo

per 839 miliardi (+237 nel '92). Ha spiegato il presidente Gianni Agnelli che nel '93 il Gruppo, parallelamente al calo della domanda nei principali mercati, ha sviluppato il massimo sforzo industriale e finanziario. Il risultato netto di competenza del Gruppo è negativo per mille 783 miliardi. L'autofinanziamento è stato pari a mille 675 miliardi (3 mila 441 nel '92). L'indebitamento è aumentato a 5 mila 247 miliardi (3 mila 849 nel '92) a causa dei maggiori investimenti. Il patrimonio netto di competenza del Gruppo è stato di 18 mila 310 miliardi, in crescita rispetto ai 17 mila 124 precedenti grazie anche all'aumento di capitale e alla trasformazione in lire dei patrimoni netti delle società estere. A proposito di aumenti di capitale, il Consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea dei soci (il 28 giugno l'ordinaria e la stra-

ordinaria) di conferire agli amministratori la delega a deliberare eventuali aumenti (ed emettere obbligazioni) fino a 10 mila miliardi, essendosi esaurita la precedente delega a 5 mila miliardi.

FIAT AUTO. I numeri: fatturato consolidato 25 mila 49 miliardi contro i precedenti 27 mila 446. Investimenti: 5 mila 66 miliardi, in crescita sui 3 mila 924 del '92.

OCCUPAZIONE: un anno terribile per i dipendenti, che sono passati da 125 mila 378 a 120 mila 338. Tutte le marche del settore auto hanno venduto nel '93 un milione 800 mila autoveicoli. In Europa la quota di mercato è stata dell'11,2%, in calo rispetto all'11,9% del '92. In Italia è salita dal 44,4% al 44,9%. Il risultato consolidato di settore è in perdita per mille 756 miliardi, a fronte del sostanziale pareggio dello scorso esercizio.

r. s.

DOPO LA RIDUZIONE DEL TASSO DI SCONTO

Malira e mercati non si muovono

Tassi: le banche italiane si adeguano al ribasso

	PRIME RATE	TOP RATE
MONTEPASCHI	8,75%	16,75%
S. PAOLO TORINO	9,25%	16,25%
BANCO NAPOLI	8,75%	17,50%
CASSA RISPARMIO VERONA	9,25%	17,25%
CASSA RISPARMIO TORINO	8,75%	16,25%
MONTEPASCHI SIENA	8,75%	16,75%
POPOLARE BERGAMO-CREDITO VARESE	9,00%	—
COMIT	8,75%	16,50%
CREDIT	8,75%	16,50%
AMBROVENETO	8,75%	16,50%
BANCO DI ROMA	8,75%	17,50%
BNL	8,75%	16,75%
CARIPLO	8,75%	15,50%

ROMA — Nemmeno la dichiarazione del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sulla possibilità di un rientro della lira nel Sistema monetario europeo ha avuto effetti di alcun genere sulla nostra divisa. Nel rapporto con il marco tedesco, all'indomani della riduzione dei tassi di sconto dei rispettivi Paesi, la lira pur perdendo qualche posizione si è mossa poco. Le rilevazioni di metà giornata effettuate dalla Banca d'Italia hanno fotografato il marco a quota 958,88 contro la precedente rilevazione a 956,61.

E' sceso invece il dollaro, la cui caduta si è accentuata dopo la pubblicazione dei dati sui prezzi alla produzione Usa e la vendita al dettaglio in aprile, dati risultati più deboli del previsto. Bankitalia ha indicato il dollaro a 1601,13 lire. Mercoledì veniva scambiato a 1607,58. Grande è l'attesa per le eventuali prossime decisioni della Federal Reserve americana. La Federal Open Market Committee, cioè l'organo decisionale della Banca centrale Usa in tema di tassi, si riunirà tra quattro giorni, il 17 maggio. Le aspettative sono indirizzate verso un aumento dei tassi di interesse per contrastare l'indebitamento del dollaro e per sventare sul nascere qualsiasi spinta inflazionistica. Ancora ieri comunque il

governo di Tokyo ha smentito l'esistenza di qualsiasi patto segreto con Washington su una possibile concertazione sui tassi.

E mentre in Europa ha finito per adeguarsi anche il Portogallo riducendo i suoi tassi di intervento sui mercati, per quanto riguarda l'Italia si può segnalare che:

AIDDA
Le donne dirigenti chiedono più sostegni

ROMA — Detassazione degli utili reinvestiti, agevolazione finanziaria per favorire nuovi investimenti che mirino all'internazionalizzazione delle aziende, sostegno all'occupazione con particolare attenzione alla qualificazione del personale e ulteriore riduzione del costo del denaro. E' questo il pacchetto di richieste che le donne imprenditrici e dirigenti d'azienda iscritte all'Aidita rivolgono al nuovo governo. L'Aidita è affiliata alle "Femmes chefs d'entreprises" mondiali (Fcem) di cui si riunisce in questi giorni a Roma il comitato mondiale.

Bankitalia ha immesso mille 300 miliardi di nuova liquidità sul mercato monetario (gli operatori hanno acquistato Bot) al tasso medio ponderato del 7,85% contro l'8,04% precedente; le banche hanno proseguito nella loro marcia di adeguamento a un costo del denaro meno caro.

Ieri è stata infatti la volta del Banco di Napoli (-0,50% per il prime rate, tasso alla migliore clientela che passa così all'8,75%), della Cassa di Risparmio di Verona (prime rate al 9,25%; top rate, tasso massimo, a 17,25%), della Cassa di Risparmio di Torino (rispettivamente all'8,75% e al 16,25%), del Monte Paschi (8,75% e 16,75%).

Ben poco da segnalare anche per il mercato azionario, che ieri ha onorato il tradizionale appuntamento con la scadenza della risposta premi. Dopo le notevoli prese di beneficio della vigilia sembra che il listino stia ormai assorbendo l'ondata di vendite. D'altra parte quella di ieri non poteva essere una giornata significativa, con le Borse di mezza Europa chiuse per festività (solo Londra è rimasta aperta), e l'attesa per conoscere il programma di governo che Berlusconi presenterà oggi. Il Mibtel è cresciuto dello 0,91%, con forte interesse nei confronti della Fiat (+1,22%) che nel pomeriggio teneva il Consiglio di amministrazione.

FATTURATO IN CRESCITA

Olivetti vara l'aumento per l'operazione cellulari



Carlo De Benedetti

IVREA (TORINO) — Partirà entro l'estate l'aumento di capitale da 575 miliardi di lire, approvato ieri dall'assemblea degli azionisti Olivetti. Da questa operazione deriverà parte dei mille miliardi che rappresentano l'impegno complessivo diretto dell'Olivetti nel consorzio Omnitel per la realizzazione del progetto di secondo operatore cellulare Gsm.

Carlo De Benedetti, annunciando l'operazione si è soffermato sulle recenti polemiche sul ruolo di Mediobanca.

«Cuccia è un grande uomo perché ha creato da zero un'istituzione».

Il vero problema è che di Mediobanca ce ne vorrebbero tante. E' un discorso così semplice che mi sembrano incredibili tante polemiche. Cuccia si è inventato una istituzione. Si è costruito un monopolio, non si può chiederli di darlo via. I rimproveri piuttosto vanno fatti a chi non è stato in grado di fare altrettanto. Il monopolio di Cuccia è però diverso da quello di Berlusconi perché lui lo ha costruito e non ha avuto concessioni».

Intanto il Gruppo Olivetti segna nel primo quadrimestre un fatturato in crescita del 6

per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Cresciuti anche gli ordini dell'11 per cento rispetto all'analogo periodo del '93. De Benedetti ha anche rivelato che è stata aperta una linea di credito di 280 milioni di dollari, pari ad oltre 400 miliardi di lire.

Intanto per la prima volta un bilancio aziendale viene realizzato in modo elettronico multimediale: gli azionisti dell'Olivetti hanno infatti ricevuto il resoconto del conto economico '93 non solo sul tradizionale volume, ma anche su un dischetto Cd-Rom.

OCCUPAZIONE

Fra due anni la ripresa

ROMA — L'Italia si potrà svegliare con un tasso di occupazione in crescita non prima del '95, anche se i primi segni della ripresa daranno buoni frutti già quest'anno: aumento del Pil dell'1,7% (dopo il -0,6% del 1993), ulteriori progressi sul fronte dell'inflazione (più sensibili nel biennio '95-'96), traino proficuo da una positiva bilancia dei pagamenti che, insieme al miglioramento dei conti pubblici, favorirà il calo dei tassi del debito pubblico la cui vita tenderà ad allungarsi. E' quanto prevede il Cer nel suo primo rapporto '94. Ma la spinta che

giunge dagli Usa non sembra produrre sull'Europa, secondo il Cer, lo stesso effetto di quella della metà degli anni '80. Da qui lo stimolo da parte degli americani ad un più stretto coordinamento delle politiche economiche nell'ambito del G-7. Il rapporto del Centro Europa Ricerche stima un superamento degli obiettivi di riduzione del fabbisogno di circa 13 mila miliardi sul livello programmato.

Tra le cause, un minore avanzo primario (causato dalla caduta del gettito seguito alla compressione del reddito), compensato però da un minore onere per interessi.

TRASPORTO AEREO / NEL '94 ACCUMULATI GIÀ 190 MILIARDI DI DEFICIT

Decolla la crisi dell'Alitalia

In pericolo 4 mila posti di lavoro - L'accorpamento dell'Ati allo studio della compagnia

ROMA — L'Alitalia incorpora l'Ati. L'obiettivo è quello di razionalizzare le risorse umane, le reti e la flotta di una compagnia ormai alla corde.

A confermare in via ufficiale la notizia è stato lo stesso amministratore delegato della compagnia di bandiera. Ha spiegato Schisano, in una lettera indirizzata ai sindacati, che la fusione della compagnia minore nella capogruppo fa parte del piano di riassetto dell'azienda e al momento è in fase di studio. I sindacati si arrabbiano: con Schisano avevano parlato appena il giorno prima. Tale comportamento - sono le parole di fuoco di Bruno Loi, segretario nazionale della Filt-Cgil - contraddice radicalmente l'impegno assunto.

L'allarme sulla gravissima situazione Alitalia Schisano lo aveva lanciato già mercoledì scorso. Poi ieri lo ha ripetuto al consiglio di amministrazione dell'Iri e al presidente Romano Prodi: l'Alitalia è alle corde. Le sue casse sono vuote, i conti in rosso e i debiti in espansione. Senza drastici interventi la nostra compagnia di bandiera non potrebbe sopravvivere più di 500 giorni. Perciò il nuovo amministratore delegato Roberto Schisano ha preparato una cura drastica per far uscire l'Alitalia dal tunnel della grave crisi finanziaria, che ha visto 343 miliardi di rosso nel '93 e già 190 nei primi quattro mesi di quest'anno.

Senza una profonda riorganizzazione non c'è

possibilità di rilancio per la flotta tricolore: da qui è partito il nuovo amministratore delegato dell'Alitalia dopo aver dato un'occhiata ai conti e alla situazione disastrosa lasciata da Bisignani. E ne ha concluso che la salvezza deve incidere sui costi e passa perciò attraverso una riduzione del 20 per cento dei costi del personale Alitalia e Ati nel triennio 1995-'97: il risparmio sarebbe di 761 miliardi a fine '97. Tradotta in taglie occupazionali però questa riduzione mette in pericolo 4 mila dei 21 mila posti di lavoro complessivi del gruppo.

Il risanamento, ha aggiunto l'amministratore delegato dell'Alitalia deve partire da subito, non c'è tempo da perdere. Anche se da qualche mese sono aumentati significativamente i volumi del traffico aereo e si mantengono elevati i livelli di regolarità e puntualità. La cura deve andare ad incidere sulle cause endogene della crisi aziendale (la liberalizzazione dei voli e il conseguente abbassamento delle tariffe), primo fra tutti il costo del lavoro. Schisano punta ad abbatterlo del 20 per cento nel triennio, mentre intende intraprendere la strada della collaborazione con altre compagnie, il potenziamento della flotta, l'aumento della capacità offerta. Resta centrale in questo quadro il decollo come secondo snodo internazionale dell'aeroporto di Milano-Malpensa, che dal '96 sarà il secondo hub italiano.

d. l.

TRASPORTO AEREO / OGGI SCIOPERO

Lo scalo di Ronchi teme il peggio

RONCHI DEI LEGIONARI

— Prima le compagnie aeree, allora eravamo in piena guerra del Golfo, ora le società che lavorano nel settore dell'assistenza aeroportuale. Il trasporto aereo, nonostante i segnali di ripresa dei mesi scorsi favoriti anche dalle mille occasioni e dalle mille opportunità offerte dai vettori, torna a veder nuvole cariche di pioggia al suo orizzonte. E non sono solamente avvisi di tempesta. Oggi, dalle 12.30 alle 16.30, su tutti gli aeroporti italiani, Ronchi dei Legionari compreso, gli addetti alla rampa, ma anche tutte le altre figure professionali che garantiscono il servizio di handling, incroceranno le braccia. E lo faranno in segno di protesta guardando con grande preoccupazione al futuro del loro posto di lavoro. Uno sciopero che vede compatti anche sullo scalo dei Friuli-Venezia Giulia gli addetti che si riconoscono nelle sigle della Filt-Cgil, della Fit-Cisl e della Filtrasporti. Il malumore degli scali italiani, che, a dir la verità, non colpisce per il momento quello romanesco, arriva da lontano ed è legato in

maniera diretta alla crisi delle compagnie aeree, le quali, per ridurre costi e deficit (343 miliardi per Alitalia nel 1993) si vedrebbero costrette a gestire i servizi di assistenza ai viaggiatori attraverso proprio personale. Per le società che attualmente gestiscono questo servizio (il Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia a Ronchi dei Legionari) sarebbe la fine. E Alitalia ha già chiesto di poter praticare l'autoproduzione sugli aeroporti di Venezia-Tesera, di Torino-Caselle e di Milano. Un'ipotesi che, per il momento, non colpisce la nostra regione, dove, per altro, è appena scattato un nuovo progetto, voluto dalla compagnia di bandiera, per rendere più efficaci i collegamenti con il capoluogo lombardo. Anche a Ronchi dei Legionari però, oggi dalle 12.30 alle 16.30, dovremmo assistere a un completo black out dei voli. Il sindacato, come vuole il codice di autoregolamentazione, garantirà comunque il servizio in caso di emergenza. Ma perché il trasporto aereo rimarrà paralizzato nella giornata odierna? I sindacati hanno proclamato lo sciopero per protestare contro il ministero dei trasporti, accusato di limitarsi a registrare in senso naturale le scelte delle compagnie aeree, contro le aziende di assistenza aeroportuale (che — come affermano i responsabili sindacali — stanno facendo passare l'autoproduzione in modo strisciante) e, soprattutto, contro i vettori che per ripianare i propri bilanci «cercano ora di recuperare risorse tentando di abbattere le condizioni normative contrattuali e le garanzie occupazionali sia dei propri dipendenti sia di quelli degli aeroporti». Obiettivo di Ronchi dei Legionari a Bari, da Torino a Reggio Calabria, è quello di istituire al ministero del trasporto un tavolo per la gestione di tutte le problematiche collegate all'autoproduzione e alla liberalizzazione. «Ciò — affermano — per garantire i livelli occupazionali e contrattuali dei lavoratori attraverso regole precise». Regole che potrebbero interessare da vicino lo scalo romanesco, uno dei pochi, poi, ad avere un proprio nucleo tecnico di assistenza agli aeromobili.

Luca Perrino

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° aprile 1994 e termina il 1° aprile 2004.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50%, pagato in due volte il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari all'8,02% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 16 maggio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° aprile; all'atto del pagamento (19 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

ASSICURAZIONI / AUMENTO DI CAPITALE IN VISTA

La Ras raddoppia l'utile

A quota 187 miliardi nel 1993 - L'acquisto del 3 per cento di Credit: «Operazione strategica»

MILANO — La Ras archivia il 1993 con un utile netto più che raddoppiato rispetto al 1992 (187 miliardi contro 95) e si appresta a chiedere ai propri azionisti l'autorizzazione a procedere a operazioni sul capitale, in particolare la conversione di una parte delle azioni di risparmio in ordinarie (una ogni 10 possedute da ciascun socio, senza conguaglio) e la delega al consiglio di amministrazione di aumentare il capitale, in una o più volte, di un massimo di 1.000 miliardi di valore nominale.

Lo hanno annunciato in una conferenza stampa i vertici della compagnia di assicurazioni del gruppo Allianz, aggiungendo che agli azionisti sarà proposto un dividendo '93 di 340 lire alle azioni ordinarie (300 lire nel 1992) e di 400 lire alle azioni di risparmio (contro 360). Inoltre il presidente Umberto Zanni ha espresso la volontà di lasciare in giugno la propria carica, precisando che a sostituirlo sarà chiamato Angelo Marchio, uno dei tre amministratori delegati.

L'aumento di capitale, hanno spiegato i massimi dirigenti della Ras, sarà utilizzato anche per cogliere eventuali occasioni di investimento che possono presentarsi sul mercato italiano ed estero. La privatizzazione dell'Ina potrebbe essere un obiettivo? «Direi di no», ha risposto Umberto Zanni, presidente Ras, poiché dal punto di vista assicurativo siamo già ben posizionati sul mercato.

L'operazione più recente è stata l'acquisto per 1,6 miliardi del 3% del Credit. Una partecipazione strategica, «un investimento strumentale allo sviluppo della collaborazione nel settore bancassicurativo», ha affermato Zanni. La compagnia ha già risposto alla lettera della Consob che chiedeva informazioni sull'acquisto delle azioni e sulle nomine del Credit. Abbiamo detto alla Consob che gli acquisti - ha spiegato l'amministratore de-

legato, Attilio Lentati - sono avvenuti sul mercato telematico e non sui blocchi; al raggiungimento della soglia del 3% abbiamo preso contatto con il Credit per proporre un nostro rappresentante nel consiglio. Un paio di giorni prima dell'assemblea, il Credit ci ha comunicato che sarebbe stata proposta all'assemblea la nomina del nostro vicepresidente, Roberto Gavazzi. In ogni caso, e questo è il punto chiave, «non c'è stato alcun contatto con altri partecipanti al capitale del Credit per qualsiasi accordo».

Tornando alle operazioni sul capitale, la conversione delle azioni di risparmio avverrà entro il 30 settembre '94. La delega per l'aumento, in una o più volte, del capitale vale per un periodo di 5 anni. Potrà essere utilizzata per operazioni mediante emissione di azioni, nonché per emettere obbligazioni fino ad un ammontare pari al capitale e alle riserve, eventualmente, parte delle suddette emissioni ai dipendenti del gruppo. Quanto all'esercizio '93, la massa dei premi raccolti ha raggiunto i 4.219 miliardi (più 13,4%). In particolare, il volume dell'attività assicurativa direttamente svolta in Italia ha toccato i 3.460 miliardi (più 9,9%), di cui 2.582 miliardi (più 9,2%) nel ramo danni e 878 (più 11,9%) nel vita. Le riserve tecniche hanno toccato quota 10.237 miliardi (più 14,1%), gli investimenti sono ammontati a 9.961 miliardi (più 1.000 miliardi sul '92) e il patrimonio netto è passato da 2.924 miliardi a 3.036. Nel consolidato, i premi aggregati si sono attestati a quota 8.465 miliardi (più 15,9%) e l'utile netto a 355 miliardi (117, «l'94 - ha detto Angelo Marchio, amministratore delegato e futuro presidente della Ras - sarà un anno di transizione con un aumento della concorrenzialità sul mercato per la liberalizzazione del mercato vita e danni, difficile ripetere i risultati del '93».

L'operazione più recente è stata l'acquisto per 1,6 miliardi del 3% del Credit. Una partecipazione strategica, «un investimento strumentale allo sviluppo della collaborazione nel settore bancassicurativo», ha affermato Zanni. La compagnia ha già risposto alla lettera della Consob che chiedeva informazioni sull'acquisto delle azioni e sulle nomine del Credit. Abbiamo detto alla Consob che gli acquisti - ha spiegato l'amministratore de-

ASSICURAZIONI / TRIESTE

Sasa, bilancio in salute Obiettivo Piazza Affari

TRIESTE — Si è riunito a Trieste, sotto la presidenza di Leonardo Buonvino, il consiglio di amministrazione della Sasa Assicurazioni per l'esame del progetto di bilancio dell'esercizio 1993, 70.º anno di attività della Compagnia. Il presidente ha sottolineato che la Sasa ha pienamente raggiunto gli obiettivi di sviluppo programmati nel piano triennale 1991/93 e che la migliorata capacità di reddito accompagnata da un soddisfacente equilibrio tecnico e finanziario e dal consolidamento patrimoniale consentono il ritorno alla distribuzione

del dividendo. Il bilancio chiude infatti con un utile netto di 836 milioni (+15% rispetto al 1992) e all'assemblea, convocata per la fine di giugno a Trieste, sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 50 lire per azione, pari al 5% del valore nominale. Tra i dati più significativi dell'esercizio, va evidenziato anzitutto il forte incremento del montepremi che è salito a 145,5 miliardi con un aumento di 42,6 miliardi sul 1992, pari al 41,4%. In particolare nel lavoro diretto italiano, pari a 137,2 miliardi, l'incremento è stato del 43,7% rispetto al

6,9% del mercato nei rami danni. Nel «marin», tradizionalmente gestito dalla Sasa, l'incremento è stato del 29,7%, mentre negli altri rami danni del 59,9%. I premi pro capite ammontano a 1470 milioni con un aumento della produttività del 21,5%. I premi conservati aumentano sia in cifra assoluta (da 29,9 a 59,3 miliardi) che in percentuale (dal 29,1% al 40,8%). Detto aumento ben si pone in presenza del favorevole andamento tecnico. La sinistralità, infatti, è in netta diminuzione. Nel lavoro diretto, che rappresenta oltre il 94%

del portafoglio totale, è scesa dall'80,8% al 72,2% per cui il risultato della gestione tecnica è stato pari al 24,6% sui premi di competenza contro il 9,7% del 1992. In netta flessione l'incidenza delle spese generali, compreso il costo del personale, sul montepremi; nel 1993 è stata del 7,4% contro l'8,5% del 1992 e il 9,9% del 1991.

Nel corso della riunione, infine, sono state definite le linee strategiche del piano triennale 1994/96. Obiettivo primario della compagnia triestina resta l'ammissione del titolo Sasa alle negoziazioni del mercato ristretto di Milano.

ASSICURAZIONI / SCONTRO APERTO

Sulla privatizzazione dell'Ina il nodo delle cessioni legali

ROMA — E' scontro aperto sui tempi della privatizzazione dell'Ina. A mettere in dubbio i tempi dell'offerta pubblica di vendita programmata per il prossimo 27 giugno non ci sono solo le vicende giudiziarie che hanno investito il presidente dell'Istituto Lorenzo Pallesi e i pochi giorni a disposizione del ministro del Tesoro Lamberto Dini per definire le modalità dell'operazione nell'assemblea Ina convocata

per il prossimo 23 maggio. C'è anche un ostacolo in più: quello delle cessioni legali per il quale il prossimo 10 giugno i vertici dell'Ina e della Consap dovranno comparire dinanzi al magistrato sulla base di una citazione da parte delle compagnie assicuratrici private.

La citazione, giunta una decina di giorni fa, è stata rivelata dallo stesso presidente della Consap Mario Fornari che, durante un convegno organizzato dalla Cisl sull'argomento, oltre a proporre una possibile soluzione, ha definito «abbastanza difficile» rispettare i tempi della privatizzazione in presenza di questo problema.

Un'opinione, quest'ultima, non condivisa dall'amministratore delegato dell'Ina Giancarlo Giannini secondo il quale, anche in presenza di uno svolgimento il 23 maggio dell'assemblea del colosso assicurativo

pubblico, sarebbe «tecnicamente possibile» varare la vendita dell'Ina secondo lo scadenziario previsto.

Il problema delle cessioni legali, che attualmente sono in carico alla Consap, viene così riassunto da Fornari: «Le compagnie private hanno diritto ad avere indietro quello che negli anni hanno accumulato presso l'Ina: secondo loro non è certo che quanto loro dovuto possa essere restituito dalla Consap».

Il problema delle cessioni legali, che attualmente sono in carico alla Consap, viene così riassunto da Fornari: «Le compagnie private hanno diritto ad avere indietro quello che negli anni hanno accumulato presso l'Ina: secondo loro non è certo che quanto loro dovuto possa essere restituito dalla Consap».

LEGGE SULLE AREE DI CONFINE: IN RITARDO, PARTONO DUE INIZIATIVE

Finest e Informest, un lento avvio

Ieri mattina la commissione industria del Consiglio regionale ha ascoltato i presidenti Simonelli e Bravo

STATISTICHE DELLA COMUNITA'

Regione «ricca», ma per Bruxelles

ROMA — Una, due, forse cento Italie: è questo il quadro della situazione territoriale del nostro Paese illustrato dalle statistiche europee, che mettono in evidenza le differenze, soprattutto economiche, fra un'area e l'altra. I dati sono stati riassunti in una serie di «schede» messe a punto dalla commissione europea, presentate oggi nel corso di un incontro con i giornalisti. Gli squilibri più evidenti riguardano il prodotto interno lordo pro-capite, il tasso di disoccupazione, l'andamento dell'interscambio con l'estero.

La Regione più «ricca» in assoluto, secondo queste statistiche, è la Lombardia, dal momento che l'indice del Pil per ogni abitante risulta del 34 per cento superiore rispetto alla media europea. Una situazione diametralmente opposta a quella di altre Regioni, in particolare del Mezzogiorno, dove l'indice è pari inve-

stesso indice scende paurosamente, fino ad essere di oltre il 40 per cento inferiore alla media Ue. Lombardia a parte, anche altre Regioni si collocano peraltro nell'«élite» economica europea: in particolare la Valle d'Aosta (con il 29 per cento di «benessere» pro-capite superiore alla media dei Paesi dell'Unione) e l'Emilia-Romagna (più 28). Ma anche il Trentino-Alto Adige ed il Friuli-Venezia Giulia vantano «performance» di tutto rispetto: l'indice del Pil per abitante è del 23 e 22 per cento rispettivamente superiore alla media europea.

Gli indicatori europei sono poi allarmanti se si esamina l'occupazione. In Sicilia, ad esempio, l'indice relativo al tasso di senza-lavoro corrisponde a 232, vale a dire che i disoccupati sono una percentuale più che doppia rispetto alla media dei Paesi Ue. Appena un gradino più sotto la Campania, dove l'indice è pari inve-

ce a 227 (si tratta di valori rapportati ad un coefficiente medio europeo posto uguale a cento). Ma su valori lusinghieri si collocano sotto quest'aspetto almeno altre due Regioni, cioè la stessa Lombardia e l'Emilia Romagna. Nella prima l'indice corrisponde a 45 e nella seconda a 48, valori che rappresentano meno della metà dell'indicatore medio europeo. Un terzo elemento economico che contribuisce a delineare la mappa delle «tante Italie» è infine rappresentato dall'interscambio con l'estero. La Regione più attiva da questo punto di vista è ovviamente ancora la Lombardia (quasi 69 miliardi di esportazioni, contro più di 84 miliardi di import), «marcata» però stretto dal Piemonte e dall'Emilia-Romagna. Sono in tutti questi casi valori molto superiori alle Regioni del Sud, dove spesso l'interscambio si riduce ad una «manciata» di miliardi.

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Dai commi 1, 5, 9 dell'art. 2 della legge 19/91, meglio nota come legge sulle aree di confine: «Per il finanziamento o la partecipazione ad imprese e società miste e ad altre forme di collaborazione commerciale e industriale nei paesi di cui all'art. 1 (Europa centrale e balcanica, ex Urss, ndr) ... la regione Friuli Venezia Giulia è autorizzata a promuovere la costituzione di una società finanziaria per azioni, con sede a Pordenone ... Le partecipazioni e i finanziamenti della società non possono superare complessivamente il 25 per cento del capitale dell'impresa o società mista o dell'impegno finanziario dell'accordo di collaborazione. Le partecipazioni devono essere cedute entro 6 anni e i finanziamenti non possono superare la durata di 6 anni ... Al fine di fornire i necessari servizi di informazione, consulenza formazione ed assistenza tecnica alle imprese ... è istituito un Centro di servizi per gli scambi, anche in compensazione, e per l'attività di documentazione ed informazione ...».

La finanziaria, che ha sede a Pordenone, si chiama Finest, è stata costituita il 23 dicembre '92, ha cominciato a operare nell'ottobre '93, il presidente è Leonardo Simonelli, il direttore Roberto Gasparini. Il Centro di servizi, che ha sede a Gorizia, si chiama Informest, è stato anch'esso costituito l'antivigilia natalizia del '92,

ha iniziato l'attività nel maggio '93, alla presidenza siede Gianni Brando, la direzione è affidata a Renato Chiesa.

E' sufficiente una rapida occhiata alla scansione delle date per notare il forte ritardo accumulato dalle due iniziative nella fase preparatoria. Per quanto riguarda Finest, al maggio '94 il capitale versato ammonta a 76 miliardi e, nel prossimo mese di giugno, dovrebbe essere portato a 131,5 mld; la maggioranza spetta alla Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e la Simet detengono altre quote rilevanti; alle provvidenze pubbliche si aggiunge il contributo di banche e istituti finanziari dell'area nord orientale. Informest diverrà «spa» entro l'anno; soci fondatori sono la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto, l'Ice; il capitale sociale dovrebbe attestarsi intorno ai 30 mld, finora se ne sono visti 14.

Nonostante le grandi aspettative suscitate a suo tempo dalla 19/91, l'accumularsi di difficoltà e di lentezze hanno finito col far perdere di vista lo sviluppo di Finest e di Informest; tant'è che la II commissione del Consiglio regionale, presieduta da Ivano Strizzolo (Ppi), ha ritenuto opportuno rieplorare le attività dei due soggetti. E così ieri mattina i consiglieri hanno ascoltato le «testimonianze» di Simonelli e di Bravo; hanno chiesto delucidazioni (talora polemicamente) D'Orlandi (Pri), Pegolo (Prc), Dressi

(Msi An), Cudin (Ppi), Castagnoli e Arduini (Ln).

Nel primo round, Finest protagonista. La struttura si avvale di 3 dipendenti, più 2 analisti distaccati da Friulia e da Veneto Sviluppo e 2 consulenti full time. Le piccole medie aziende rappresentano il range operativo preferenziale; il coordinamento dei vari strumenti legislativi (legge 100/90 e in misura inferiore, legge 212/92), la definizione di uno stretto rapporto collaborativo con Mediocredito centrale, l'avvicinamento al sistema di provvidenze comunitarie sono gli obiettivi prioritari di Finest. Buone le relazioni con Friulia. Sono 98 le richieste di intervento e di assistenza tecnica finora inoltrate alla finanziaria; settori preferiti il legno e l'alimentare; Slovenia, Croazia, Ungheria gli interlocutori prediletti. Quattro le «pratiche» approvate, tra queste il «critorio» della Stock in Cecchia.

Boi il turno di Informest (10 dipendenti), che, secondo Gianni Bravo, non deve essere una semplice banca dati ma un crocevia informativo, che in autunno si prevede funzionerà a regime. Già ora pervengono nella sede goriziana, soprattutto dal Veneto, una media giornaliera di 25 richieste di informazioni. Un «pool» di esperti (Cariplo Generali) è all'opera sugli scambi in compensazione; banche e privati sono disposti a entrare in Informest dopo la costituzione della «spa».

AVVISI ECONOMICI

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista 25. en. con patente D offresi. 040/273208. (D00)
SPECIALISTA offresi presso centri di cura. Esperienze in ambulatorio medico. Esegue massaggi e manipolazioni diverse. Buoni risultati antidolor. Tel. 040/350918. (A5651)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI commesso millente conoscenza lingue croata-slovena per negozio articoli da pesca. Scrivere a cassetta n. 4/M Published 34100 Trieste. (A5644)
CERCASI progettista e coordinatore di hotel e comunità. Scrivere Cassetta Spi 41/A Udine. (S51318)
DITTA ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9702116 - 9701556 - 9701558. (G787939)

Rappresentanti

NOTA industria alimentare operante nel settore panificazione-pasticceria-industria dolciaria, ricerca agenti plurimandatari per Friuli-Venezia Giulia, Veneto. Telefonare 0541 - 932808. (G525)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, libri, oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A5374)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 566355. (A5587)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

GEOMETRA non residente cerca transitoriamente mini appartamento arredato. Tel. 040/362158. (A5566)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI ufficio prestigioso mq 540 garage mq 230 in palazzina ristrutturata zona Sacchetta arredamento completo optional. Telefonare 312311 orario ufficio. (A5440)

AFFITTASI zona Borgo Tereziario stanza arredata per ufficio con possibilità di utilizzo sala riunioni e segreteria. Tel. 040/634941-630607 feriali dalle 18 alle 20. (A5643)

LORENZA 040/734257 Pat. ti deroga, Superarch, 3 stanze, cucina, bagno, 400.000. Buonarroti, 3 stanze, cucina, bagno, 700.000. (A5510)

MAGAZZINO mq 80 con piazzale mq 140 affittasi zona Rozzoli. Tel. 040/394637 mattino. (A5438)

PRIVATO affitta via Contilocale Commerciale 40 mq con vetrina telefonare 040/394036. (A5567)

SISTIANA affitto appartamento referenziati, pianoterra, mq 70, autotermato. Tel. 0336/423115. (A5481)

STANZE completamente attrezzate a ufficio uso segreteria e sala riunioni affitta Futurastudio 040/661488. (A5569)

Capitali - Aziende

A.A.A. A aziende e privati ovunque finanziamenti 10.000.000 - 200.000.000 - 049/8840014. (S. PN)

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziari veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S. Ud)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Sud)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G839238)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZA IN GIORNATA CON BOLLETTINO PERIODICO TASSI AGEVOLATI ES. L. 5.000.000 RATE DALL. 120.000

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/33600933. (G839235)

Case-ville-terreni acquisti

ACQUISTO appartamenti piccole dimensioni da ristrutturare. Telefonare 0337/538118. (A5524)

NOSTRO cliente acquista cucina tristante Rozzoli / Scaglioni / Eremo max 300.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

Case-ville-terreni vendite

AGAVI via Carpineto cucinino soggiorno due camere bagno poggolo cantina box vende privato 185.000.000. Tel. 572678. (A5557)

ATTICO con mansarda panoramico, altri giardini taverna. Prenotati direttamente impresa. Tel. 040/351442.

BAGNOLI della Rosandra impresa vende villetta bifamiliare saloncino cucina tre camere taverna mansarda doppi servizi giardino 2.000.000 Lit/mq. Tel. 040/638222. (A5544)

BIBIONE mare! Vendo monolocale 20.000.000 + mutuo, bilocale 25.000.000 + mutuo, trilocale 40.000.000 + mutuo, villetta 60.000.000 + mutuo. Telefonatemi, invierò foto. 0431 / 430428 - 439515. (A099)

BORA 040/365900 ATTICO vista mare-città, salone cucina stanza stanzetta bagno, grande terrazza 80.000.000 + mutuo. (A5583)

BORA 040/365900 GRETTA nel verde, cucinino saloncino matrimoniale bagno. Posto macchina. Perfetto 195.000.000. (A5583)

CAMINETTO vende zona Settefontane appartamento 50 mq soggiorno stanza cucinotto bagno. Tel. 040/630451. (A5539)

CENTRALISSIMO, 180 mq da privato a privato. Restaurato elegantemente in palazzo di prestigio. Riscaldamento autonomo e condizionamento. Astenersi agenzie. Telefonare dalle ore 11 alle ore 21 allo 0337/543656.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - GRADO PINETA V.le Orsa Maggiore perfetto 2 stanze soggiorno angolo cottura doccia wc terrazza 5 posti letto 90.000.000. più posto auto eventuale anche barca. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5518)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SETTEFONTANE (presso Vergerio) IV piano ascensore centralriscaldamento 2 stanze soggiorno cucina bagno poggolo. OCCASIONE 140.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5518)

GORIZIA adiacenza centro prestigiosi appartamenti in villa: salone con caminetto 2-3 stanze, doppi-tripoli servizi giardini pensili prezzi interessanti vende Futurastudio 040/661488. (A5569)

GORIZIA KRONOS: appartamento zona tribunale, 1 camera, cantina, posto auto. 90.000.000. 0481/414330.

GRADISCA e dintorni appartamenti prontingresso con riscaldamento autonomo e rifiniture signorili. Pagamenti: 70.000.000 quota. contanti più mutuo. Edilis 0481/92976. (B)

GRADO centro 72.000.000 contanti+70.500.000 mutuo (9,875%) vendesi nuovissimo appartamento con giardino riscaldamento autonomo porta blindata pronta consegna. 0337/492420.

GRADO da privato a privato. Fronte mare, ampie terrazze, 2 camere, soggiorno, riscaldamento autonomo, cantina. Nuovissimo, incantevole, occasione rarissima. Telefonare dalle ore 11 alle ore 21 allo 0337/543656.

MUGGIA casetta - PT - 2 appartamenti, 2 stanze cucina bagno 100 mq mansarda 10.000 mq terreno parzialmente coltivato. Telefonare 9-12, 16-18, 301342.

PRIVATO vende appartamento mq 100 Bonomea palazzina recente immersa verde. Tel. 040-44097. (A5515)

PRIVATO vende ingresso, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, cantina, mq 157, ammezzato, 280.000.000. 02/33610961.

ROZZOLI appartamento 2 camere soggiorno cucina posto auto vendesi. Tel. 040/912026. (A5494)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Pasquale bellissimo saloncino saloncino bicamera bagno terrazzino 175.000.000.

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto l'ingresso soggiorno due stanze servizi; attico 130 mq; altro con mansarda 160 mq; Università cassetta ristrutturata 95 mq; S. Vito in costruzione soggiorno due stanze, attico salone quattro stanze terrazza vista golfo; S. Antonio Nuovo palazzo completamente ristrutturato da 110 a 270 mq posti macchina; Duino terreno costruibile 1000 mq vista mare; Tiepolo epoca autotermato quattro stanze stanzetta servizi 250.000.000; Commerciale l'ingresso epoca piano terra giardino proprio 160 mq. (A5570)

STUDIO Giona propone zona Campanile nuova costruzione di casa quadrifamiliare. Appartamenti con mansarda o taverna e giardini propri, consegna dicembre '95. 040/394279. (A5582)

VENDESI villa sul Carso ampio terreno accettabili condizioni pagamento. Telefonare 948664 - 948211. VENDE appartamento a Bagnoli: cucinino, soggiorno, 2 stanze, stanzino, bagno, garage + posto macchina. Tel. 228489. (A5560)

VILLE a schiera disposte su 3 livelli con giardino proprio sino a 2000 mq zona Sistiana-Duino consegna estate '94. Muggia varie metrature consegna dicembre '95. Rondella del Boschetto primogresso con 400 mq giardino proprio pronta consegna. Tel. 040 / 364279. (A5280)

ZARABARA 040/371555 via Romagnola villetta su due piani informazioni solo su appuntamento presso nostro studio. (A5507)

ZONA Ponterosso signorile alloggiato 170 mq cinque stanze cucina servizi ascensore. B. G. 040/272500. (D00)

Turismo e villeggiatura

ABRUZZO (Alba Adriatica) Spiaggia d'Argento fittissimi appartamenti giugno, luglio, agosto, settembre. Anche quindici giorni. Agenzia Ambrosi 0861/714929. (S.A.N.)

BIBIONE mare: prenota subito le tue vacanze. Villetta, appartamenti con piscina, prezzi validissimi - Telefonatemi, invierò catalogo gratuito. 0431/430429-439261.

Diversi

MALIKA la vostra cartomante, al suo gran ritorno con idee nuove, toglie negatività e riunisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A5575)

Parlami insieme a tu per tu. In Confidenza 144.11.46.12

C'è qualcuno che ti cerca e vuole solo te. 144.11.47.10

Cos'è il 144? chiami il numero 144.11.43.34 lo saprai!

Lascia il tuo messaggio e ascolta quelli degli altri. i Nuovi IncOntri 144.11.40.30

La casella telefonica con codice personale. Risc - Via Timpano 34 - 20124 MI - Non sono telefonate erotiche. Fornire numeri di telefono solo a rezo - A 2.540 Lire/minuto.

SECRET BOX 144.11.42.22

Non sono telefonate erotiche. Fornire numeri di telefono solo a rezo - A 2.540 Lire/minuto.

Boccaccio '90 le storie segrete. 144.11.45.12

TU... E IL SESSO 144.11.44.12

10 consigli per saperne di più dal nostro esperto. A tu per tu con le nostre esperte in psicologia. 144.11.44.12

PROBLEM? PARLIAMONE! 144.11.46.64

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 TG1 MATTINA (8-9)
7.30 TG1 FLASH (8.30-9.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 CUORI SENZA ETA. Telefilm. "Frattello, puoi privarti di quella giacca?"
10.00 TG1 FLASH
10.05 LE OLIMPIADI DEI MARITI. Film (commedia '81). Di Giorgio Bianchi. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
11.00 TG1 FLASH
11.40 UTILE FIDELITY
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio alla locanda"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK-END
14.20 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1 FLASH
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "E nasce una stella"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 RITORNO AL FUTURO 2. Film (fantastico '89). Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Christopher Lloyd.
22.35 A GRANDI CIFRE. LE TELECOMUNICAZIONI DEL FUTURO
23.00 ORE VENTITE
23.30 TGR MEDITERRANEO
0.00 TG1 NOTTE
0.10 GRANDI MOSTRE. Documenti.
0.40 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 PUGILATO / TENNIS
3.05 TG1
3.10 LA GATTA. Film (drammatico '58).

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.35 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.00 LASSIE. Telefilm. "Senza respiro"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Vita da poeti"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enzo Samp.
14.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.30 TG2 FLASH
15.35 FRATELLI SENZA PAURA. Film (avventura '83). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Steward Grant.
17.15 TG2
17.20 SPAGNOLIBERO
17.35 MIAMI VICE. Telefilm. "Amore a prima vista"
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm. "Segreti di famiglia"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA
DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 - DOSSIER NOTTE
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA
0.20 MARCO BELLOCCHIO. UN AUTORE CONTROCORRENTE. Documenti.
0.50 I PUGNI IN TASCA. Film (drammatico '66). Di Marco Bellocchio. Con Lou Castel, Paola Pitagora.

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.15 EURONEWS (7.45 - 8.15 - 9.15)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 ORETREDICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA
15.15 CICLISMO. GIRO DEL TRENTINO
15.45 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOCCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FEVER - ULTIMO DESIDERIO. UC-CIDI. Film (thriller '91). Di Larry Elkann. Con Armand Assante, Sam Neill.
22.30 TG3
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 DIRITTO DI REPLICA
0.30 TG3
1.00 FUORI ORARIO
4.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
4.10 INTERNATIONAL AIRPORT. Film (drammatico '85). Di Charles S. Dubin. Con Don Chaffey, Gil Gerard.
4.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
5.55 SCHEGGE. Documenti.

RADIO

Raiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: GRR Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: GRR Questioni di soldi; 8.49: Bolmare; 9.05: GRR Radiocantone; 11.30: GRR Spazio aperto; 11.45: GRR Previsioni week-end; 12.00: Pomeriggio; 12.00: Pomeriggio di Raiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: GRR Medicina e Scienze; 13.30: GRR Gossip; 14.30: GRR Relais; 15.30: GRR Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: GRR Radio Campus; 17.30: GRR Moda, nuove tendenze; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.37: GRR I mercati; 19.20: GRR Mondo Motori; 19.37: Ascolta la tua sera; 19.42: GRR Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 9.30); 0.33: GRR Radio Tir; 2.30: GRR Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 7.16: Anno nuovo; 8.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.12: Chiodocomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonaletta; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: GRR Flash economico; 17.30: GRR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprema GRR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucoli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprema GRR; 7.30: Prima pagina; 8.30: Overture; 8.45: Giornale Radio Rai; il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Baraccata; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Candido; 13.45: GRR Radiotr. Quotidiano spirituale; 14.00: Concerti DCC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai; il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica. **Notturno italiano** 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Nordest cultura; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria. **Programmi in lingua slovena:** 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 12.45: Pagine musicali; 13.45: Realtà locali; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: "Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino"; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domini.

«Rapina del secolo a Beverly Hills» (1991) di S.J. Furie (Italia 1, ore 20.35). A pochi era venuto in mente di svaligiare un intero quartiere. Qui ci pensa un ex delinquente con molta fantasia. Tra commedia e dramma d'azione.

«Fever» (1991) di L. Elikann (Raitre, ore 20.30). In "prima tv" un efficace "noir" australiano con Sam Neill («Lezioni di piano») che merita di essere scoperto dal pubblico.

«Nadine» (1987) di Robert Benton (Retequattro, ore 22.40). Kim Basinger e Jeff Bridges in un giallo tutto azione.

«Ritorno al futuro 2» (1989) di Robert Zemeckis (Raiuno, ore 20.40). La seconda puntata del lunapark dell'allievo prodigo di Spielberg ci porta nel 2015. Con Michael J. Fox.

«Rapina del secolo a Beverly Hills» (1991) di S.J. Furie (Italia 1, ore 20.35). A pochi era venuto in mente di svaligiare un intero quartiere. Qui ci pensa un ex delinquente con molta fantasia. Tra commedia e dramma d'azione.

«Fever» (1991) di L. Elikann (Raitre, ore 20.30). In "prima tv" un efficace "noir" australiano con Sam Neill («Lezioni di piano») che merita di essere scoperto dal pubblico.

«Nadine» (1987) di Robert Benton (Retequattro, ore 22.40). Kim Basinger e Jeff Bridges in un giallo tutto azione.

«Ritorno al futuro 2» (1989) di Robert Zemeckis (Raiuno, ore 20.40). La seconda puntata del lunapark dell'allievo prodigo di Spielberg ci porta nel 2015. Con Michael J. Fox.

«Rapina del secolo a Beverly Hills» (1991) di S.J. Furie (Italia 1, ore 20.35). A pochi era venuto in mente di svaligiare un intero quartiere. Qui ci pensa un ex delinquente con molta fantasia. Tra commedia e dramma d'azione.

«Fever» (1991) di L. Elikann (Raitre, ore 20.30). In "prima tv" un efficace "noir" australiano con Sam Neill («Lezioni di piano») che merita di essere scoperto dal pubblico.

«Nadine» (1987) di Robert Benton (Retequattro, ore 22.40). Kim Basinger e Jeff Bridges in un giallo tutto azione.

«Ritorno al futuro 2» (1989) di Robert Zemeckis (Raiuno, ore 20.40). La seconda puntata del lunapark dell'allievo prodigo di Spielberg ci porta nel 2015. Con Michael J. Fox.

«Rapina del secolo a Beverly Hills» (1991) di S.J. Furie (Italia 1, ore 20.35). A pochi era venuto in mente di svaligiare un intero quartiere. Qui ci pensa un ex delinquente con molta fantasia. Tra commedia e dramma d'azione.

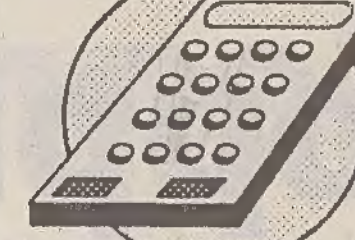
«Fever» (1991) di L. Elikann (Raitre, ore 20.30). In "prima tv" un efficace "noir" australiano con Sam Neill («Lezioni di piano») che merita di essere scoperto dal pubblico.

«Nadine» (1987) di Robert Benton (Retequattro, ore 22.40). Kim Basinger e Jeff Bridges in un giallo tutto azione.

«Ritorno al futuro 2» (1989) di Robert Zemeckis (Raiuno, ore 20.40). La seconda puntata del lunapark dell'allievo prodigo di Spielberg ci porta nel 2015. Con Michael J. Fox.

«Rapina del secolo a Beverly Hills» (1991) di S.J. Furie (Italia 1, ore 20.35). A pochi era venuto in mente di svaligiare un intero quartiere. Qui ci pensa un ex delinquente con molta fantasia. Tra commedia e dramma d'azione.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

«Thosà Italians!», sempre gli stessi, «always the same», avranno detto con aria saputa — tornando a casa dopo «La notte dei Telegatti», XI Gran premio internazionale della Tv, martedì su Canale 5 — gli ospiti americani: gente abituata alla precisione al milimetro negli spettacoli. Perché, se la caciara allegro alla Fiorello funziona, sempre (carino il suo karaoke «improvvisato»), per la maggior parte la serata ha dato l'impressione di una certa confusione, con testi mediocri e una conduzione faticosa.

Ci si aspettava dalla coppia Corrado-Parietti, o almeno era stata promessa, un'edizione meno ingessata del solito. Invece abbiamo visto una rigidità senza idee, evidenziata da un ritmo incerto e ansimante. Mentre Corrado, senza spostarsi di un centime-

CANALE 5

Che zuppa insipida questi Telegatti

tro dal suo modo tradizionale, da vero gentiluomo ha concesso alla nervosa partner tutto lo spazio che voleva, la serata è stata un flop della Parietti in veste di presentatrice; Alba Parietti ha del talento, ma in quest'occasione non l'ha mostrato. Dimentichiamo la pronuncia inglese opinabile, le papere, persino quel farfugliare incomprensibile sul film «Dellamorte Dellamore» davanti a Rupert Everett, ma impossibile passar sopra a quel suo prezenzialismo petulante che la portava a metter lingua dappertutto, interloquire nei discorsi per inserirsi a tutti i costi, dar lezioni d'italiano a Tom Selleck. È stile questo? Sfiora anche la cafoneria nell'intervista ad Alessandra Martines: ma qui è colpa dei testi, non certo suoi.

Gli scambi erano frenetici, le scenette impresse, al punto che persino il promettente incontro tra Peter Falk e Gaspardo Zuzzurro scivolava nel pressapochismo. Pochi si sono salvati: accanto alla simpatia di Fiorello, ricordiamo il solido mestiere di Teocoli e Boldi, lo spiritoso grammelot inglese di Leo Gullotta (il quale viene brutalmente stoppato perché sta rubando la scena a Carol Alt. Non ci vuol molto, oseremmo dire) e soprattutto un eccellente Massimo Lopez: i telespettatori gli sono debitori, a parer nostro, dell'unico momento molto divertente della serata.

Sempre martedì, nella tarda serata, il bel documentario di Nico Garro-ne «Nel Friuli di Pier Paolo Pasolini» (Raitre). È, a dirla semplicemente, la cronaca di una «passaggiata». A Casarsa (ed è bella l'apertura, con la rievocazione di un paese ancora contadino ai tempi di Pasolini: «la campagna lambiva queste case»), Nico Naldini, amico e biografo di Pasolini, incontra Sandro

Lombardi e Federico Tiezzi, interprete e regista di «Fortele». Visitano l'antica sede dell'Accademia di Pasolini, si avventurano (con qualche incertezza sulla strada giusta) in un viaggio — che il documentario divide in episodi con didascalie da cinema muto — a Versuta, dove Pasolini insegnò, e a Valvasone.

C'è una centralità dei luoghi e degli oggetti nel documentario: il quale, attraverso il parlare di Pasolini, ne trae con notevole forza evocativa tutta una dimensione del ricordo. Memorabile fra le altre la pagina sulla chiesetta di Versuta e i bombardamenti del 1944. Come osserva alla fine Lombardi, sono tutti gli elementi della lunga passeggiata a fornire quel mosaico di tasselli fondamentali, donde emerge, vivamente evocata, la figura di Pasolini.

Lombardi e Federico Tiezzi, interprete e regista di «Fortele». Visitano l'antica sede dell'Accademia di Pasolini, si avventurano (con qualche incertezza sulla strada giusta) in un viaggio — che il documentario divide in episodi con didascalie da cinema muto — a Versuta, dove Pasolini insegnò, e a Valvasone. C'è una centralità dei luoghi e degli oggetti nel documentario: il quale, attraverso il parlare di Pasolini, ne trae con notevole forza evocativa tutta una dimensione del ricordo. Memorabile fra le altre la pagina sulla chiesetta di Versuta e i bombardamenti del 1944. Come osserva alla fine Lombardi, sono tutti gli elementi della lunga passeggiata a fornire quel mosaico di tasselli fondamentali, donde emerge, vivamente evocata, la figura di Pasolini.

TV/NOVITA'

Pippo strizzacervelli

Ritorna Franco, da domani, su Canale 5



Pippo Franco ritorna con «Avanti un altro».

ROMA — Da «Bucce di banana» a «Avanti un altro», la stagione televisiva di Pippo Franco sembra non conoscere soste. L'attore condurrà da domani un nuovo programma comico, «Avanti un altro», ambientato nel teatrino di un manicomio: sarà lo psichiatra che cura i suoi pazienti con la comicità.

Il programma andrà in onda in diretta su Canale 5, alle 20.40, per tre puntate consecutive. Una via di mezzo tra «Stasera mi butto» e «La sai l'ultima?», con un gruppo di giovani comici, cabarettisti e imitatori di professione non ancora noti. Pippo Franco sarà una sorta di capocomico, mentre Manlio Dovì guiderà i 16 giovani

che si alterneranno sulla pedana girevole dello Studio 11 di Cologno Monzese. Accanto a Pippo Franco, un'esordiente: Uria Capone, 20 anni, vincitore del concorso «Bellissima '93», studentessa di giurisprudenza, notatrice provetta, alta e biondissima.

La varietà è concepita come un torneo: otto giovani per le prime due puntate e una finalissima il 28 maggio in cui sarà eletto «il volto comico dell'anno». A decretare il vincitore saranno le risate del pubblico in sala, che applaudirà o sfidierà gli sketch. Per l'autunno, Canale 5 conta di trasmettere, sempre con Pippo Franco capocomico, anche un nuovo ciclo di «La sai l'ultima?».

TV Domenica di Premi

ROMA — La banda al completo di «Tunnel», capitanata da Serena Dandini, e Mara Venier con «Domenica in» si collegheranno domenica 15 maggio con il Teatro Dogana di San Marino dove saranno in corso le prove del gala di premiazione della XXII edizione del Premio della critica radiotelevisiva presentato da Daniele Piombi con la regia di Gianni Vaiano, in onda la sera stessa su Raiuno.

Il cast di «Tunnel» ha preparato un intervento che andrà in onda nel corso della manifestazione, mentre Mara Venier si collegherà in diretta (tre le 17.30 e le 18) dalla sua «Domenica in», ospite di Riccione.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TAPPETO VOLANTE
12.30 EURONEWS
13.00 ORE 13 SPORT
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 CARAMELLA. Film (commedia '89). Di Paul Schneider. Con Ricki Lake, Craig Sheffer.
16.10 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 CICLISSIMO
20.25 TELEGIORNALE
20.30 UN ANGELO IN DIVISA. Film (drammatico '87). Di Marvin J. Chomsky. Con Bruce Boxleitner, Susan Day.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUDI: E QUELLA SERA AL SISTINA
0.00 AUTOMOBILISMO. CIVT

6.30 TGS PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TGS FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 I MAGNIFICI DI SCHERZI A PARTE. Con Massimo Boldi e Teo Teocoli.
23.00 GOMMPIAUMA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TGS
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TGS EDICOLA
2.30 I TALLIANI. Telefilm.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TGS EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TGS EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 POWER RANGERS. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 RAPINA DEL SECOLO A BEVERLY HILLS. Film (avventura '91). Di Sidney J. Furie. Con Ken Wahl, Matt Frewer.
22.40 OSSERZIONE FATALE. Film (drammatico '91). Di Den Golden. Con William Katt, Maria Ford.
0.40 STUDIO SPORT
1.40 STARKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.
4.30 HAZZARD. Telefilm.

7.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.35 GUADALUPE. Telenovela.
10.50 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.35 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.30 CARA MARIA RITA
15.40 SPECIALE: EDUARDO PALOMO OSPITE A BUONA GIORNATA
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 NADINE - UN AMORE A PROVA DI PROIETTI-LE. Film (avventura '87). Di Robert Benton. Con Kim Basinger, Jeff Bridges.
23.45 TG4 NOTTE
0.15 RASSEGNA STAMPA
0.30 LA CINTURA DI CASTITA'. Film (commedia '67).
2.15 FUNARI NEWS

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 IL POMERIGGIO
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.00 BUIO IN SALA
16.30 LE FAVOLE DI ESOPPO
17.10 LA SELVAGGIA NATURALISTI-CA. Documenti.
18.05 CALIFORNIA. Telefilm.
18.55 SALTO NEL BUIO. Telenovela.
19.10 ANDIAMO AL CINEMA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FAVOLE DI ESOPPO
20.30 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baiguera.
22.25 ANDIAMO AL CINEMA
22.35 RITUALS. Telenovela.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.15 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

22.55 RTA SPORT
23.00 UFFICIO RECLAMI
TELEFRIULI
6.20 ANNA KARENINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.
8.00 MATCH MUSIC
9.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marengo e Andy Luotto.
12.15 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.30 NATURALIA
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
20.30 TG NOSTRI
20.45 LISTA DI NOSTRIZZE
22.30 ENDON
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
1.00 LEWIS & CLARK. Telefilm.
1.25 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 ANNA KARENINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.
4.10 NOTTURNO
4.45 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
5.15 TELEFRIULI NOTTE
5.45 VIDEOBIT
15.00 ENGLISH TV. INGLESE PER RAGAZZI
16.00 OLIVER & DIGIT. INGLESE PER BAMBINI
17.00 «3 NEWS»
17.05 UN GARIBALDINO IN CONVENTO. Film.
18.35 MONOGRAFIE: SHIRLEY VERRET / MAGRITTE. Documenti.
20.30 OPERA. IL TROVATORE
23.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA<

TEATRO/TRIESTE

Zeno e il romanzo virtuale

Svevo e la «cura del fumo» di Tullio Kezich con Giulio Bosetti diretto da Marco Sciacaluga

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Il 13 settembre 1928, a Trieste, moriva Italo Svevo. Quattro giorni dopo, nella stessa città, nasceva Tullio Kezich. Uno slittamento sottile, uno scarto infinitesimale nel grande gioco dei destini incrociati: forse un indizio. Magari il presagio che una cinquantina d'anni dopo Kezich dovesse diventare, oltre che un noto critico cinematografico, anche il divulgatore più fedele del teatro di Svevo. Non solo per le tante pubblicazioni in cui egli ha difeso un teatro così poco amato dai teatranti italiani. Non solo per l'accurata indagine nella biografia sveviana scandagliata (in un piccolo volume del Formichiere) in parallelo alla biografia immaginaria di Zeno. Ma soprattutto per le trasposizioni teatrali dello Svevo romanziere. È di Kezich la riduzione della «Coscienza di Zeno» che giustamente trent'anni fa ebbe come protagonista Alberto Lionello e per regista Luigi Squarzina. Ma si deve anche a lui la versione scenica di «Una burla riuscita» e ancora suo è il copione di «Zeno e la cura del fumo», in replica fino al 22 maggio al Politeama Rossetti.

Anche in quest'ultimo caso uno slittamento lieve e quasi impercettibile separa lo scrittore e lo sceneggiatore teatrale. Perché l'opera sveviana di cui Kezich si fa stavolta tramite, in realtà, non esiste. «Zeno e la cura del fumo» porta in palcoscenico un romanzo virtuale. Un'idea, un progetto di romanzo sulla vecchiaia che Svevo abbozzò e accarezzò, e di cui scrisse le prime pagine, appena emergenti fra numerosi appunti e lavori minori. Alle carte sparse di questo «quarto romanzo» Tullio Kezich ha dato un destino teatrale, un destino che Giulio Bosetti è stato pronto a incarnare, fresco ancora dal riallacciamento della «Coscienza» di sei anni fa.

Zeno perciò torna in

Il tema di fondo dello spettacolo non è il «vizio» bensì la senilità

scena e riprende il filo interrotto delle sue confessioni, ancora una volta con la fisionomia asciutta di Bosetti, magari più vicina a Joyce che allo scrittore triestino. Con la voce dell'io narrante egli stesso distende quel filo, mentre rigenera dalla «Coscienza» l'episodio notissimo dell'ultima sigaretta e ci racconta come per liberarsi dal vizio del fumo abbia scelto la strada medica della disintossicazione in una clinica. Ma è già un peccato che, dovendo proprio ritornare su Svevo, in questa città che almeno a parole vorrebbe proiettarsi oltre la memoria del passato, non si ripresenti con la sua immagine più scolastica, quella canonica dell'ultima sigaretta.

Il tema di fondo di tutto il lavoro è in realtà la senilità: una visione del mondo che per la prossimità della morte si fa più acuta oltre che disincantata. Per l'impatto iniziale col pubblico, lo scenografo Graziano Gregori ha pensato a una cella bianca, neutra, arredata solo da una poltrona. Ma dietro ai pannelli scorrevoli il ricordo non tarderà a prendere forma e la coscienza partorisce subito fantasmi vividi. Il colpo di scena d'un tram di Servola, che obliquamente invade il palcoscenico, apre presto la strada alle nuove figure del romanzo non scritto ma ricostruibile per frammenti. Dalla novella del «Buon vecchio e della bella fanciulla» esce spregiudicata la figura della tranviere che nella Trieste del 1917 si concede alle seduzioni del vecchio: caviale e qualche banconota in cambio di un po'

d'amore. Dal frammento «Un contratto» è invece recuperato il giovane reduce che con le parole d'ordine del dopoguerra erode la proprietà aziendale del vecchio. Ma il gioco degli incastri svela presto la propria meccanica e le tavole con cui Gregori decora le riflessioni senili del protagonista rischiano poco nel facile gioco dei simboli: i rossi bagliori di guerra, il freddo nevischio della fame, perfino un italianissimo tricolore che sorge dal mare del 3 novembre mentre la colonna sonora evoca trionfante il mormorio del Piave del 24 maggio.

Se due settimane fa, al debutto di Venezia, una salva d'applausi aveva accolto le vestigia del patriottismo qui a Trieste la platea lo osserva gelida e imbarazzata.

Dovrà attendere il secondo tempo per trovare qualche sorriso nel greve ritratto d'infermeria offerto da Marina Bonfigli, che tenta un avvicinamento per altro bizzarro al dialetto triestino. Grazie ai buoni uffici d'una bottiglia di slivovitz, Zeno sarà intanto sfuggito alla clinica, ma per finire però dentro alle fauci del sogno. Che è sogno di morte, con tanto di bara esposta, quando proviene dal racconto «Vino generoso», ed è profezia di sterminio se Mefistofele in persona, nelle vesti del vecchio insegnante di tedesco, descrive a uno Zeno assai poco faustiano, e magari allo stesso Svevo, il destino tragico che l'Europa prepara alla comunità ebraica e che potrebbe riservare anche chi, come lui, si chiama Ettore Aron Schmitz.

Sul finale di quella data che porta contemporaneamente alla morte Svevo e il suo personaggio più celebre, Kezich e il regista Marco Sciacaluga chiudono lo spettacolo: un prodotto medio, senza sbavature e senza grandi intuizioni, in cui, oltre ai citati Bosetti e Bonfigli, compaiono Elena Croce, Giorgio Crisafì, Ilaria Borrelli, Cecilia La Monaca, Vincenzo Falla e Camillo Milli.



Giulio Bosetti (in primo piano nella foto di Tiziano Della Montà) è ritornato a vestire i panni dello sveviano Zeno Cosini nel lavoro di Tullio Kezich che conclude la stagione dello Stabile regionale.

TEATRO/ROMA

Il «dada» è tratto, a parole

Due spettacoli di Memè Perlini nell'ambito della mostra

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Nell'ambito della mostra «Dada — L'arte della negazione» (che si può visitare al Palazzo delle Esposizioni fino al 30 giugno), Memè Perlini ha messo in scena con la sua compagnia Teatro La Maschera due spettacoli che riflettono quella «temperie culturale».

Il primo di questi (ospitato nella Sala Teatro dello spazio polivalente) è «Le serin muete», ovvero «Al canarino muto» che si replica fino al 19 maggio.

Stipire è la parola d'ordine del Dadaismo; stipire non con il meraviglioso, per bandire ogni sospetto di «épater

le bourgeois», bensì stupire con la sorpresa, l'inaspettato, con la giusta posizione assurda di pensieri, parole, immagini che la consuetudine presenta secondo un ordine assodato e pre-stabilito. Ecco allora il ferro da stiro di Man Ray con una fila di chiodi che spuntano dalla piastrina o il primo «mobile» costruito con gli appendiabiti.

Questo per quanto riguarda le arti visive; con il linguaggio dell'operazione è ancora più facile perché e parole topoi narrativi sono forse ancora più prevedibili della realtà delle immagini. «Esbire o nascondere? questo è il problema», si chiede Barot, personaggio femminili di

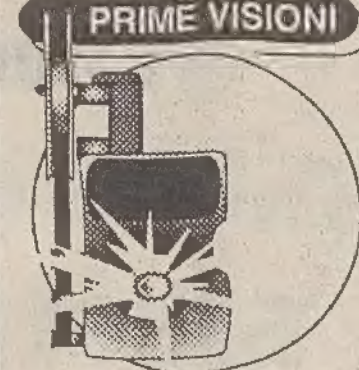
questa farsa dadaista di Ribemont e Dessaignes che ricalca quel teatro boulevardier, che proponeva minime variazioni sullo scontato triangolo lui-lei-altro. Qui il dadaismo interviene con un'accozzaglia di dialoghi e situazioni tra le più disparate, di notazioni che scelgono l'universo del sentimentale per ribaltarne improvvisamente nel grottesco più sfrenato.

Il Dadaismo — per rispondere all'arlecinesco dubbio proposto al personaggio femminile della farsa — volle esibire a tutti i costi e con voce più forte, più alta e più stridula del normale e il filtro migliore attraverso cui osservarlo sembra essere quello e raggelante

e calligrafico usato da Perlini. Le luci curatissime segmentano uno spazio morbidamente nero interrotto da oggetti disparati e tipici presi a prestito dalle immagini dell'arte dadaista.

I tre attori — Nuccio Siano, Anna Maria Loliva, Maurizio Palladino — si spersonalizzano completamente nel proporre battute a livello di significazione tendente a zero e l'automatismo umano riesce a turbare forse più che la dislocazione semantica degli oggetti, un procedimento al quale l'arte figurativa ci ha in definitiva abituati.

Come prossimo spettacolo, Perlini metterà in scena, il 28 maggio, «S'il vous plaît» di Breton e Philippe Soupault.



COSE PREZIOSE
Regia di Fraser C. Heston
Interpreti: Max von Sydow, Ed Harris, Bonnie Bedella (Usa 1994)

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

Castle Rock, un luogo carino dove vivere e crescere. La tranquilla cittadina americana, nata dalla penna di Stephen King, è al centro della vicenda di «Cose preziose», ennesimo adattamento di un romanzo del più prolifico scrittore contemporaneo.

Questa volta nell'amenità di Castle Rock arriva Satana in persona, che ha il volto di un seducente Max von Sydow, motivato dalla precisa intenzio-

CINEMA/RECENSIONE

E il diavolo regala «Cose preziose»

ne di procacciare anime al suo regno. Il signor Leland, questa la sua identità, apre un negozio di antichità e con la saggezza dello stregone, e la persuasione di un predicatore, entra in confidenza con gli abitanti, scoprendo i loro sogni segreti, le loro paure. In cambio di piccoli oggetti del desiderio (la figurina di baseball per il ragazzino, la prima edizione dell'«Isola del tesoro» per i bibliofili) questi si prestano alle azioni più bieche e meschine. Come un perfido regista burattinaio, Leland mette in moto un meccanismo di violenza incontrollata a cui saprà opporsi lo sceriffo incorruttibile Alan (Ed Harris), che desidera la sua donna. Alan riuscirà a mandare il diavolo ad altra destinazione,

ma la partita non è chiusa.

Rilettura contemporanea del mito faustiano, «Cose preziose», mettendo in scena una tratta delle anime, sembra indicare nel consumismo (e quindi nel capitalismo) e nel desiderio di possesso il Male. I cittadini così per bene, così normali di Castle Rock sono disposti a tutto pur di esaudire insignificanti desideri; giocano con sadica ingenuità con i sentimenti altrui in nome del diritto al possesso.

Il film, nonostante il finale rassicurante e un po' sdolcinato, è semplice e ben architettato. Procede fluido miscelando la giusta dose di suspense e tensione. Il cast è dominato da un raffinato, elegante e perverso Max von Sydow.

CINEMA/FESTIVAL

Cannes riparte in allegria

Serata di gala con «Mister Hula Hoop» dei fratelli Coen

CANNES — I fratelli Coen sono tornati a Cannes: tre anni fa si portarono via la Palma d'oro con l'horror esistenziale «Barton Fink» e quest'anno il direttore del festival Gilles Jacob li ha voluti per la serata inaugurale con «The Hudsucker Proxy», parabola ironica sul vecchio capitalismo americano anni Cinquanta con Paul Newman e Tim Robbins protagonisti. E da ieri sera il film, con il titolo «Mister Hula Hoop», è nei cinema di Roma e Milano: una «prima allargata» a vantaggio del grande pubblico, ma che certo toglie al festival il prestigio dell'esclusiva.

Joel e Ethan Coen (registi il primo, produttore il secondo, entrambi sceneggiatori insieme al vecchio complice Sam Raimi) continuano a divertirsi e a divertire con un cinema provocatorio, paradossale, spiazzante. Questa volta il loro bersaglio è duplice: da una parte il cinismo dell'industria americana e di certo giornalismo d'assalto, dall'altra la stupidità

degli ingenui e il lato ridicolo dei buoni sentimenti.

Il cinico è Paul Newman, vecchio pescatore vicepresidente di una mega industria di New York, la Hudsucker. L'ingenuo è Tim Robbins, che dalla profonda provincia arriva, fresco di laurea in amministrazione aziendale, nella metropoli tentacolare.

Quando il presidente della Hudsucker, in preda a crisi esistenziale, si butta dal quarantatreesimo piano del grattacielo che ospita la ditta, Newman ha un'idea: mettere un imbecille al posto del defunto dirigente in modo che le azioni della società crollino lasciando la possibilità di rastrellare i titoli a basso prezzo sul mercato e di conquistarsi il pacchetto di maggioranza.

L'imbecille è presto individuato in Tim Robbins: la poltrona della Presidenza gli viene offerta il giorno stesso in cui è assunto alla Hudsucker come fattorino. E le quotazioni cominciano a calare subi-

to, grazie anche alla giornalista d'assalto Jennifer Jason Leigh che spara in prima pagina un articolo tutt'altro che esaltante sulle capacità imprenditoriali del neo presidente abbordato con l'ingenuità.

Ma, come in tutte le favole che si rispettino, il buono e ingenuo protagonista ha un asso nella manica: si chiama Hula Hoop, è un semplicissimo cerchio di plastica di sua invenzione che si mette intorno alla vita e si manovra acciogliendo. La ditta decide di produrlo, l'Hula Hoop va a ruba, le azioni cominciano a salire. Paul Newman è fregato, ma non sconfitto: il vecchio pescatore tenterà di far crollare il nuovo idolo dai piedi d'argilla e sarà un'affannosa corsa contro il tempo a decidere le sorti del nostro eroe.

Tutta la vicenda è naturalmente affrontata dagli irriverenti fratelli Coen con una massiccia dose di ironia, con «citazioni» da Billy Wylder e dai Monty Python.

MUSICA: TOUR

Tributo a Marley, Crea e la Model-T-Boogie

Due appuntamenti musicali per questa sera. Al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, con inizio alle 21, si terrà la serata «Tributo a Bob Marley». Musica reggae, dunque, con la partecipazione fra gli altri di Al Anderson, Natty Dread, Rats, Vitals e Jamaica Papa Curvin.

A Ronchi dei Legionari, con inizio alle 21.30, nel parco delle feste, stasera si terrà invece un concerto di Giancarlo Crea e della Model-T-Boogie. Si tratta di una formazione blues che ha

partecipato negli ultimi anni a vari festival, in Italia e all'estero (fra cui il Chicago Blues Festival, nell'87), collaborando con vari grossi nomi della scena internazionale (da Johnny Winter a Phil Guy). Alcuni anni fa la band ha accompagnato in tour prima il cantante texano Johnny Copeland di Chicago Delta Fair. Lo spettacolo di Ronchi, a ingresso gratuito, è organizzato dall'Arco Nova (per informazioni, telefonare allo 040-200873 o allo 0481-483405).

Dopo il successo della serata triestina al Rossetti, per domenica è annunciato un altro «Concerto per Sarajevo». Protagonisti, fra gli altri, Sergio Endrigo, Arsen Dedic, Kemal Monteno, Alberto D'Amico e Fabio Calabrò. La serata è organizzata dal Comune di Venezia (per informazioni, telefonare allo 041-2707617).

Lunedì 16, con inizio alle 21, un altro appuntamento internazionale al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo: stavolta sono di scena gli inglesi Inspi-

ral Carpets. Nello stesso locale, venerdì 20, si esibirà un'altra formazione inglese: Selector. È stato invece rinviato all'agosto l'annuncio del concerto al «Rototom» dei Csi (ex Ccsp).

Martedì 17, con inizio alle 21, all'auditorium di Fondenone, nell'ambito della rassegna «Scherma sonoro» (organizzata da Cinemazero), si terrà una lezione concerto con il sassofonista Gaspare Pastini, il chitarrista Lanfranco Malaguti e il contrabbassista Gigi Rossi.

Ca. m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI».

Stagione lirica

1993/94. Sala Tripovich.

Continua la prevendi-

ta per tutte le rappresen-

tazioni de «La Traviata»

di Giuseppe Verdi. Sabba-

to 21 maggio ore 20 prima

rappresentazione (turno A);

domenica 22 maggio ore 16 seconda

rappresentazione (turno G);

martedì 24 maggio ore 20 terza rappresen-

tazione (turno B); mercoledì

25 maggio ore 20 quarta

rappresentazione (turno C);

giovedì 26 maggio ore 20

quinta rappresentazione

(turno E); sabato 28 maggio

ore 17 sesta rappresentazione

(turno S); domenica 29 maggio

ore 16 settima rappresentazione

(turno D); martedì 31 maggio

ore 20 ottava rappresentazione

(turno F); giovedì 2 giugno

ore 20 nona rappresentazione

(turno H); venerdì 3 giugno

ore 20 decima rappresentazione

(turno L). Biglietteria della Sala

Tipovich (9-12) (16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

(Tel. 54331 - Biglietteria

Centrale, tel. 630063).

Ore 20.30, Giulio Bosetti e

Marina Bonfigli in «Zeno

e la cura del fumo» di

Tullio Kezich, regia di

Marco Sciacaluga. In

abbonamento: spettacolo

9. Turno venerdì. Durata

2 ore. Video dalle

19.30.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

(Tel. 54331 - Biglietteria

Centrale, tel. 630063).

Venerdì 27 maggio ore

21, Andrea Bocelli e Ger-

ardina Trovati in concerto.

Unica rappresentazione.

Sconto agli abbonati.

Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi,

ore 20.30: ospite Gioventù

Musica.

TEATRO MIELA. Solo do-

mani, per «Pinocchio siamo

noi», ore 21: «Intorno a

Pinocchio» spettacolo

del Teatro Piccolo di San

Cristoforo, regia di Giuseppe

Bevilacqua. Pre-

vendita Utat, ingresso L.

10.000, ridotti L. 8.000.

GLASBENA MATICA -

Kultumi dom di Trieste

Stagione di concerti

93/94. Venerdì, 13 mag-

gio, ore 20.30: Coro misto

«Obala» di Capodistria.

Direttore Walter Lo

Nigro.

ARISTON. Ore 17.15 e

ore 21: «Schindler's List»

di Steven Spielberg, il

film-capolavoro sull'Olo-

causto vincitore di 7 pre-

mi Oscar 1994. Un suc-

cesso senza precedenti:

3.000 repliche a Trieste.

ARISTON. Prezzi ridotti

per scolaresche e singo-

le classi, anche al pomeri-

gio, per la visione di

«Schindler's». Informa-

zioni e prenotazioni tel.

304222 (ore 17-20).

SALA AZZURRA. Ore

18.20, 20.10, 22: «L'infer-

no» di Claude Chabrol,

con Emmanuelle Béart e

François Cluzet. Lei è

bellissima, lui è gelosissimo.

Risultato? L'inferno.

EXCELSIOR. Ore 18.15,

20.15, 22.15. «Mister Hu-

la Hoop» con Paul New-

man, Tim Robbins e Jen-

nifer J. Leigh. La nuova

esilarante commedia dei

fratelli Coen, film evento

del festival di Cannes

94.

GRATTACIELO. 18, 20,

22. «Cronisti d'assalto»:

la verità non deve mai

danneggiare una bella

storia. Con Michael Kea-

ton, Glenn Close e Robert

Duval.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Le

grandi tette della dotto-

ressa», una grande pro-

duzione anal franco-tede-

sca da vedere subito!

V.m.18.

MIGNON. 16, 17.30, 19,

20.30, 22.15: sensazio-

nale Milly D'Abbraccio la-

scia Sgarbi per girare il

suo primo hard: «Propo-

sta oscura», diretto da

Gerard Damiano. Rigoro-

samente vietato ai minori

di anni 18.

NAZIONALE 1. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15:

«Una pallottola spuntata

33 1/3, l'insolito finale» di

David Zucker con Leslie

Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15:

«Coppia d'azione». Una

risata dopo l'altra con Kath-

leen Turner e Dennis

Quaid nella più divertente

commedia degli anni

90. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «Im-

paccio imminente» con

Bruce Willis e Sara J.

Parker. Ritorna alla gran-

de detective che non per-

dona in un thriller

di azione e di suspense

travolgente! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18,

20.05, 22.15: «Cose pre-

ziose» di Stephen King

con Max von Sydow. Un

diabolico horror. Dolby

stereo.

ALCIONE. 19.30, 22: «Il

rapporto Pelican» con Ju-

lia Roberts e Denzel

Washington.

CAPITOLO 16, 18, 20,



Arancia
telo spiaggia
spugna
cotone
cm 175x90
colori vari
29.000



Maretta secchiello
set 7 pezzi
7.500



12.000



18.000

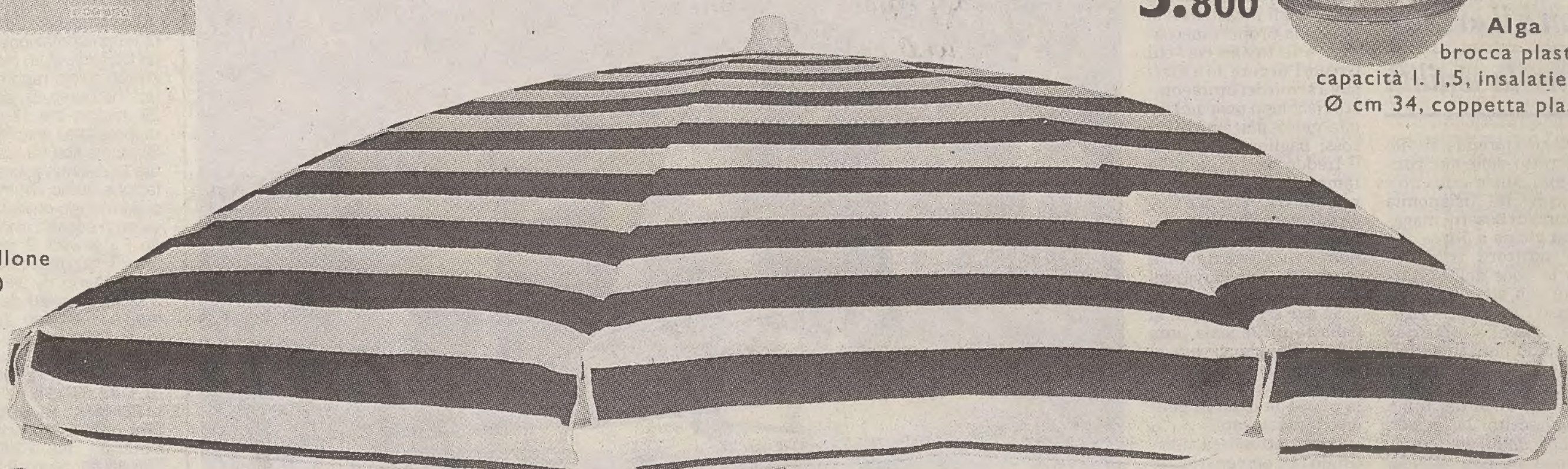
14.000

3.800

Alga
brocca plastica
capacità l. 1,5, insalatiera plastica
Ø cm 34, coppetta plastica Ø cm 15

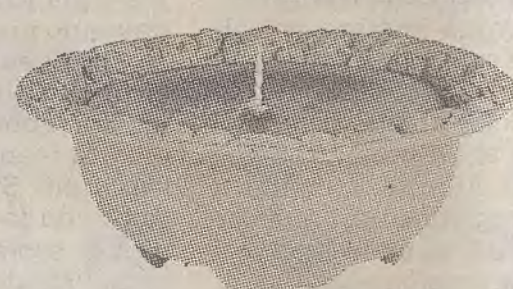
Gorgona ombrellone
cotone Ø cm 200

29.900



Citronella
portacandela
con cera

8.000



E' tempo di estate da OVVIO

Canerota
chaise-long
legno massiccio

279.000



Molara
set 4 cuscini
cotone

9.000



Stagnone
tavolo con
4 sedie

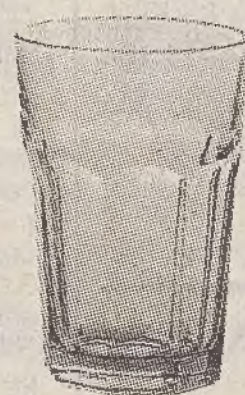
39.000



9.900



5.000



5.900



Marmolada
barbecue in ghisa
cm 60x36
49.000

19.000

23.000



Paleo piatto piano Ø cm 28
insalatiera Ø cm 22
brocca l. 1,5 dipinti a mano

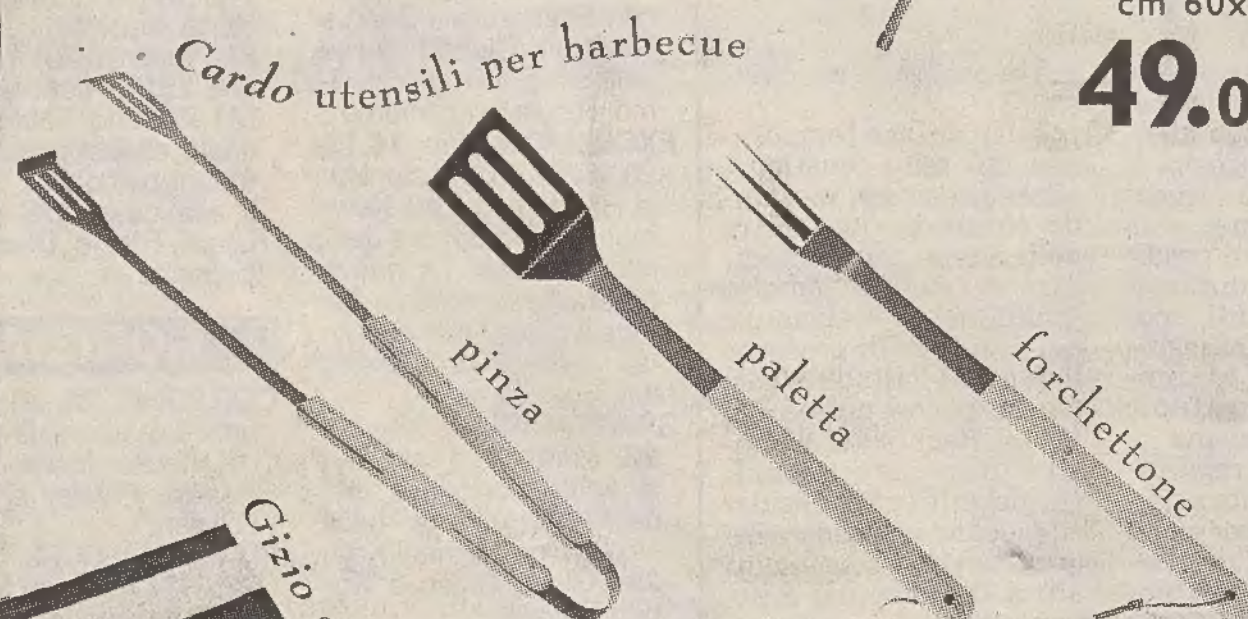
12.000

16.000



39.000

Tavolara
sdraio legno
e cotone

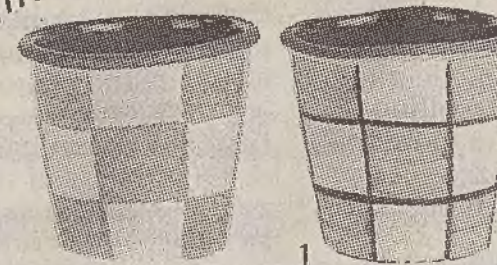


9.900

6.900

Piana
base ombrellone

Eliodoro portavaso Ø cm 15



6.000

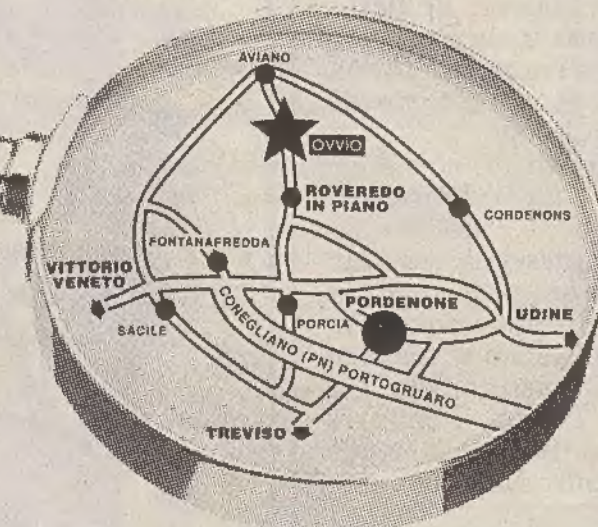


Piperita borsa termica
capacità l. 22

19.000

*E' tempo di estate da OVVIO: tutti i giorni, escluso il lunedì,
OVVIO ti invita a tuffarti in un mare di novità fresche e invitanti per la casa.
Dal barbecue all'ombrellone, dalla sdraio ai secchielli, mille occasioni diverse
per portare l'estate a casa tua. E' OVVIO: finalmente è arrivata la bella stagione.*

ORARI DI APERTURA:
Dal martedì
al venerdì: 10 - 19.30
Sabato: 9 - 20
Domenica: 9 - 20
Giorno di chiusura: lunedì



OVVIO

PER LA CASA BELLA E FUNZIONALE

OVVIO - Via Pionieri dell'Aria, 86B - 33080 Roveredo in Piano (PN) - Tel. 0434 - 949971

OVVIO E' ANCHE A TORRI DI QUARTESOLO (VI)
Centro Acquisti LE PIAZZE, Via Pola, 20 Tel. 0444 - 390811

ORARI DI APERTURA
Dal martedì al venerdì: 10 - 21 Sabato: 9 - 21 Domenica: 10 - 20
Giorno di chiusura: lunedì